* Anno 108 - Numero 37 *

L. 100 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 26.700 semestre 14.000, trimestre 7.350 - Estero: anno L. 38.700, semestre 20.000, trimestre 10.350

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

* Domenica 17 Febbraio 1974 *

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. 10100 Torino, via Roma 80 - 10126 Torino, via Marenco 32 - 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60 - 20123 Milano, via G. Negri 8/10 - 00186 Roma, via Quattro Fontane 16 - 16122 Genova, via E. Vernazza 21 - 40100 Bologna, via Rizzoli 38 - 39100 Bolzano, via Portici 30/A. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 1100 il mm (festivi, posiz. o date rigore L. 1320) - Occasionali L. 1200 (1440) il mm - Ricerche personale L. 1150 (1380) il mm - Finanziari e Legali L. 1300 (1560) il mm - Necrologi L. 800 p.p., adesioni L. 1100 p.p. - Echi L. 2000 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aerea asterisco): *Australia cs. 50; Austria sc. 7; Belgio f.b. 12; *Brasile crs. 3,80; *Canada cs. 50; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 2,50; *Egitto pt. 17; *Etiopia D.E. 1; Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,50; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 10; *Inghilterra p. 14; *Iran rls. 30; *Israele I.L. 1,50; Jugoslavia din. 4,50; *Libano P.L. 110; *Libia pts 12; Lussemburgo F.B. 12; *Malta cts. 6,7; *Messico ps. 7; *Nigeria sh. 3,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo esc. 8; *Somalia sos. 2; *Spagna ptas 18; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 1,75; Svizzera fr. 1; Svizzera Ticino frs. 0,90; *Turchia L.t. 5; *USA cs. 50; *Venezuela BS 1,80; *Zaire Mk 15

Dopo Washington

(Petrolio, Europa, crisi italiana)

Per la crisi economica che minaccia l'Italia e il mondo, la conferenza di Washington ha segnato una svolta benefica, forse decisiva. Non ci si lasci ingannare dal polverone sollevato dalla Francia, «enfant terrible» d'Occidente. La conferenza è andata bene per tutti, compresa la Francia. Dando mandato a Jobert d'insistere con i suoi «niet» molotoviani, il presidente Pompidou ha ottenuto esattamente ciò che voleva. Ha rianimato, anche se in modo illusionistico, le stanche schiere golliste, ringalluzzite nel vedere nuovamente la Francia «sola contro tutti», come ai bei tempi del Generale; ha assicurato alla Francia qualche possibile privilegio da parte dei petrolieri arabi; e non ha impedito che dalla conferenza di Washington uscisse quel vigoroso piano di rilancio della cooperazione finanziaria, tecnologica e politica fra l'America e l'Europa, da cui anche la Francia, beninteso, trarrà giovamento, identico a quello di tutti gli altri. Insomma, un'operazione politica quasi magistrale, anche se rivela più astuzia che grandezza.

Quanto all'Europa: ha sopportato in passato molte volte queste furberie parigine senza danni fatali, e comunque le cose andavano già così male, che peggio non potranno andare. Ha ragione Jobert quando assicura che le divergenze di Washington «non avranno conseguenze negative sul futuro della Comunità, perché il tempo sanerà tutto»: non ne dubitavamo, non abbiamo mai pensato che la Francia di Pompidou sia tanto cieca da privarsi dei benefici vitali che le derivano dall'appartenenza alla Comunità europea, all'alleanza atlantica. La Francia ha semplicemente giocato contemporaneamente su due «tableaux» (guai se tutti facessero lo stesso) e ha vinto.

Ma ha vinto anche l'Europa, grazie al buon senso dei tedeschi, al realismo delle proposte americane. Per fortuna nessuno ha preso sul serio le proposte alternative dei Francesi: che guaio sarebbe stato anche per loro se non fosse stato respinto il piano di un'Europa antiamericana. Il fatto è che le presunte alternative fra una Europa «europea» e un'Europa «atlantica», fra una Europa «indipendente» e un'Europa «legata all'America», sono false, e i Francesi, più di tutti contrari al ritiro delle truppe Usa dal nostro continente, ben lo sanno.

Che vuol dire infatti una Europa «europea e indipendente»? Vuol dire un'Europa i cui popoli siano liberi di sviluppare le loro società in un libero giuoco di forze politiche; vuol dire un'Europa che (fra l'altro) dia spazio e tempo ai comunisti, a tutte le sinistre, ai giovani contestatori, per portare avanti la loro azione politica in un intoccabile santuario, senza rischi di soggiacere a vecchi, burocratici apparati di potere, come è purtroppo toccato a tutte le forze innovatrici di sinistra che hanno tentato di operare nell'orbita sovietica; vuol dire un'Europa che possa dare asilo a un Solzenicyn.

Ma, proprio per conservarsi, in questo modo, «europea» e indipendente, l'Europa, da tre decenni, ha necessità di rimanere «atlantica», alleata dell'America. Col passare degli anni questa alleanza trova nuove ragioni d'essere. Oggi, per esempio, l'Europa si è accorta di dipendere quasi del tutto, per la sua vita economica, dal petrolio mediorientale: ciò apre gravissimi rischi di possibili ricatti. Per «sganciarsi da questo uncino», l'Europa (compresa beninteso la Francia) ha bisogno di cooperare con l'America: a breve scadenza per riequilibrare i mercati valutari, a media scadenza per condurre a termine l'ardua impresa di pacificazione del Medio Oriente, a lunga scadenza per sviluppare le fonti alternative di energia.

Tutto questo non contrasta affatto con una politica di cooperazione dell'Europa con i Paesi arabi produttori di petrolio: l'America sta sviluppando questa politica più di tutti gli Europei messi assieme. Ma nessun grande popolo, meno ancora una Comunità di popoli liberi come quella europea, può accettare di essere per lungo tempo così totalmente alla mercé della benevolenza di altri governi. Quando poi si ha, come armatissimo vicino, l'Unione Sovietica, e s'intravede il rischio che la dipendenza economica dal petrolio arabo diventi un giorno dipendenza politica dall'Urss, si può giungere a una sola conclusione: e cioè, che proprio per avere un'Europa indipendente e autonoma (e magari un giorno unita), è oggi necessario confermare ed estendere la cooperazione con l'America.

Tutto questo, finalmente, è stato detto con chiarezza dalla Conferenza di Washington; e non sono certo gli eredi del Gollismo, da destra, o alcuni neo-convertiti all'idea comunitaria, da sinistra, a poter dare agli altri lezioni di europeismo. L'Europa resta in crisi, d'accordo, ma almeno una grande scelta è stata fatta, nella giusta direzione, ed è un grande sollievo: finalmente una buona notizia.

* *

Quanto a noi Italiani: la Conferenza di Washington ha creato le premesse indispensabili per poter fare una seria politica economica, che ci consenta di affrontare e superare la crisi del petrolio. Ora il Governo può muoversi, con i piedi ben piantati su un terreno solido. Non abbiamo più l'incubo dell'«ingovernabilità finanziaria» davanti a noi. Abbiamo, purtroppo, una profonda, disperata crisi morale dentro di noi.

Possono cioè mettersi finalmente al lavoro i ministri economici, per prendere quelle due o tre decisioni essenziali che sono ormai arcipreparate da settimane di discussioni. Ma soprattutto debbono impegnarsi il Governo, i partiti di governo, quelli di opposizione, per affrontare *in extremis*, con la serietà e l'urgenza che la gravità della crisi politica impone, la questione del finanziamento pubblico dei partiti stessi: bisogna toglier di mezzo il male oscuro che ha, dal di dentro, corroso la Repubblica.

Sono momenti straordinari, si agisca dunque con rapidità straordinaria, cercando accordi straordinari. Parliamo chiaro: sul finanziamento dei partiti bisogna fare una legge che sia sostenuta dai liberali fino ai comunisti. E debbono giocar pulito, i partiti: non basta che si aggiudichino finanziamenti pubblici, occorre che impongano a se stessi (e alle loro correnti) aspri controlli: i loro bilanci dovranno essere pubblici e vigilati. Non si vede che è oggi in giuoco la sopravvivenza della democrazia in Italia?

Nostra intervista con il ministro del Bilancio

Giolitti: cento giorni pericolosi

Nei prossimi 3-4 mesi si prevede un aggravarsi della crisi economica, in conseguenza del rincaro del petrolio: pericoli per i prezzi e l'occupazione - Aumenterà la benzina, ci saranno nuove misure al posto del divieto di circolare la domenica, i comuni dovranno chiudere i centri storici - Benzina: si prepara il razionamento per fine aprile, ma non è detto che si farà

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 febbraio.

«I primi cento giorni sono stati i migliori di questo governo, speriamo che ci sia un forte ricupero nei prossimi cento giorni». Così ci dice Antonio Giolitti, ministro del Bilancio. L'attuale centro-sinistra non si è posto una volontaria scadenza a termine, ma tutti convengono che, dopo il referendum del 12 maggio — la data è quasi sicura — ci sarà un ripensamento dei partiti in dipendenza dei risultati: la consultazione popolare sul divorzio finirà per essere considerata una vera e propria elezione politica. In questo senso ci pare che Giolitti parli dei prossimi cento giorni. *«Corrisponderanno a quei tre-quattro mesi nei quali si prevede un aggravarsi della crisi economica in conseguenza della crisi del petrolio; ne vedremo le manifestazioni nei prezzi, nella forte pressione sulla finanza pubblica, con il pericolo che si restringa la disponibilità finanziaria. Se in questo periodo non troveremo adeguati rimedi, in seguito ne risentirà anche l'occupazione».*

Roma. Il ministro del Bilancio Giolitti (Foto Team)

Dopo i primi cento giorni, osserviamo, il governo ha dato l'impressione di fermarsi: nessuno nega che si sia trovato di fronte a difficoltà non prevedibili, comuni però anche ad altri Paesi industrializzati, tuttavia si avverte che qualcosa si è inceppato. Risponde Giolitti: *«Non possiamo dire che si sia perso tempo. C'è stata una obiettiva difficoltà dei problemi, abbiamo dovuto procedere ad una ricognizione sistematica dei vari settori, abbiamo redatto programmi generali con dimensioni pluriennali, dai quali si enucleano programmi speciali cercando procedure più snelle e adottando, dove possibile, procedure di urgenza».*

Anche i sindacati, che si sono dimostrati ben disposti verso questo governo, dopo il vertice ultimo di palazzo Chigi, hanno espresso la loro insoddisfazione ed hanno proclamato uno sciopero generale di 4 ore per il 27 febbraio. *«Il discorso con i sindacati si è limitato ad un'esposizione. Le risposte concrete il governo le darà a cominciare dal prossimo consiglio dei ministri. In quell'occasione approveremo i primi provvedimenti e fisseremo anche le scadenze, molto vicine, dei prossimi consigli dei ministri. Stiamo attuando quanto abbiamo elaborato nelle scorse settimane».*

Aumenterete la benzina? *«E' necessario adeguare i prezzi ai nuovi costi del greggio, ma la misura dev'essere determinata col massimo rigore, secondo il nuovo metodo che ho spiegato alla commissione Industria della Camera. Stabiliremo nuove norme, in sostituzione del divieto di circolare nei giorni festivi, fisseremo le indicazioni perché i comuni chiudano i centri storici e, parallelamente, predisporremo il piano per costruire 30 mila autobus di servizio pubblico».*

I calcoli di De Mita non erano esatti? *«Farò avere i miei calcoli al ministro dell'Industria oggi e insieme discuteremo. Non si può fare una semplice media aritmetica dei costi».*

Ma lavorate sempre sui dati forniti dalle compagnie petrolifere, che l'inchiesta dei pretori fa ritenere quanto me-

Giovanni Trovati

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

I fondi ai partiti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 febbraio.

Martedì si parlerà di finanziamento pubblico dei partiti al Senato e alla Camera: al Senato, con la risposta alle interrogazioni sulle affermazioni di De Mita comparse sul «Corriere della Sera», ma da lui smentite, che l'Enel regolarmente sovvenziona le forze politiche; alla Camera con la riunione dei capigruppo per discutere il progetto di legge elaborato da Piccoli. Intanto i partiti ammettono, chi apertamente chi meno, di aver preso soldi dove potevano e questo è un chiaro segno che tutti sentono la necessità di disciplinare e moralizzare la vita pubblica.

Giovedì la direzione repubblicana aveva dichiarato che il pri *«come altri, ha ricevuto contributi finanziari nel corso della campagna elettorale»*, preoccupandosi di precisare che *«questi contributi non sono stati mai condizionati alla difesa di particolari interessi»*. Ieri e oggi il segretario socialdemocratico Orlandi ha affermato, in un'intervista e in un articolo, che anche il psdi *«come tutte le altre forze politiche, di governo e di opposizione»*, ha ricevuto soldi dai petrolieri. Ma, si affretta a precisare, *«in misura certamente inferiore a quella degli altri e senza condizionamenti dell'autonomia politica»*.

Orlandi assicura che il psdi è il partito che spende meno, che ha dovuto rinunciare anche alla pubblicazione di un suo quotidiano, che ha meno funzionari; ma osserva che, *se il grado di autonomia di una qualsiasi forza politica è inversamente proporzionale all'entità delle spese per la propria gestione, possiamo considerarci a buon diritto il più autosufficiente, il più autonomo di tutti i partiti italiani*. Sarà di certo come dice Orlandi, tuttavia è sempre ipotizzabile che l'entità delle spese, e quindi delle entrate, sia direttamente proporzionale alla forza del partito e quindi alla sua capacità di contare e di fare determinati interessi. E lo diciamo, come discorso che non leghiamo a nessun partito, perché dai pretori di Genova si è appreso ieri che uomini di questo governo sollecitarono finanziamenti, protestando perché quelli avuti erano poca cosa. Qualcuno ebbe un'aggiunta, secondo le fonti genovesi, di buoni di benzina.

Il quotidiano del pri ha ripreso quanto già aveva dichiarato la direzione repubblicana.

g. tr.

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

800 miliardi per l'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 16 febbraio.

L'Italia ha ottenuto dal Fondo monetario internazionale un prestito di un miliardo e duecentomilioni di dollari, pari ad oltre 800 miliardi di lire. La decisione è avvenuta oggi pomeriggio, dopo un incontro fra una delegazione italiana guidata da Carli, il governatore della Banca d'Italia, e le autorità del Fondo monetario internazionale, che ha sede a Washington. Il prestito (la dizione esatta è «linea di credito» e «stand by») sarà rimborsabile in un periodo da un minimo di tre ad un massimo di cinque anni ed è stato concesso sulla base delle drammatiche prospettive della Bilancia dei pagamenti italiana che registrerà, secondo La Malfa, un deficit di 5000 miliardi di lire alla fine del '74, di cui circa 1000 miliardi saranno il normale disavanzo e il resto sarà provocato dall'aumento di prezzo del petrolio.

Il nostro paese aveva già ottenuto in via bilaterale dagli Stati Uniti l'aumento a 3 miliardi di dollari (circa 2000 miliardi di lire) dei cosiddetti crediti «Swaps».

v. z.

Nuove forze difendono una legge giusta e civile

Gruppo di personalità cattoliche si dichiara in favore del divorzio

Invitano "tutti i democratici di fede cristiana a rifiutare la proposta abrogazionista" - I firmatari sono docenti, magistrati, sindacalisti, intellettuali - Fortuna e Baslini hanno presentato la linea della propaganda divorzista - Hanno detto che c'è bisogno di denaro per la campagna elettorale: gli antidivorzisti avrebbero già impegnato 6 miliardi per la propaganda

Roma, 16 febbraio.

Il fronte divorzista si arricchisce, alla vigilia della campagna per il referendum (la data delle votazioni, prevedibilmente il 12 maggio, verrà stabilita la prossima settimana), di nuove forze, cattoliche e laiche, rappresentate da due diverse iniziative. Novantadue personalità cattoliche hanno sottoscritto e reso pubblico un manifesto, che invita «tutti i democratici di fede cristiana a rifiutare con il loro voto la proposta abrogazionista», a votare cioè favore del divorzio, «affermando così valori essenziali di convivenza civile e di libertà religiosa».

Gli onorevoli Fortuna e Baslini, promotori della legge sul divorzio, hanno presentato l'appena costituito «Comitato nazionale per la difesa del divorzio», che, al di fuori dei partiti o di altri movimenti d'opinione, estraneo ad ogni caratterizzazione politica, sostenuto da cento importanti adesioni, intende svolgere azione di informazione e di propaganda anche per evitare che il referendum si trasformi in un'occasione di scontro politico.

E' la prima volta che un gruppo tanto folto e autorevole di cattolici prende una così netta posizione per il divorzio. *«Sentiamo tutta la responsabilità di questa scelta, ma, nella nostra coscienza, riteniamo di doverla compiere e proporre per concorrere al bene comune»*, dichiarano i firmatari. Tra loro, sono i professori universitari Paolo Brezzi, Ettore Passarin d'Entrèves, Giancarlo Mazzocchi, Paolo Prodi, Sabino Acquaviva, Angelo Detragiache; i dirigenti sindacali Luigi Macario, Pierre Carniti, Cesare Del Piano; i magistrati Giampaolo Meucci e Giorgio Battistacci; il dirigente delle Acli, Emilio Gabaglio, e numerosi intellettuali quali Raniero La Valle, Piero Pratesi, Luigi Pedrazzi della rivista *Il Mulino*, il direttore della rivista *Humanitas*, Angelo Romanò, Ruggero Orfei, Ettore Masina.

Il loro manifesto, aperto ad ulteriori adesioni, definisce *«sommaria ed astratta»* la scelta proposta dal referendum. Il modello di matrimonio esistente prima dell'introduzione del divorzio in Italia, argomenta, *«non ha ispirato una politica capace di rispondere alle esigenze della famiglia, né ha impedito profonde trasformazioni del costume»*. Abrogare il divorzio non servirebbe a risolvere i problemi della famiglia, *«potrebbe anzi essere un alibi per credere di aver tutto risolto»*, mentre il significato politico generale del referendum è gravemente preoccupante: un successo degli antidivorzisti *«potrebbe dare spazio a operazioni politiche pericolose per le libertà civili e per lo sviluppo della democrazia italiana»*. Il principio morale e religioso del matrimonio indissolubile, sostiene ancora il manifesto dei cattolici, *«può e dev'essere custodito e rafforzato come valore, ma non può essere assunto in maniera intransigente dalla legge civile»*. Votare a favore del divorzio *«servirà a sbarrare la strada ad ogni utilizzazione del referendum in senso conservatore e autoritario e al tentativo dei fascisti di reinserirsi nella vita politica del Paese»*.

Il timore che la campagna elettorale sul divorzio venga distorta e strumentalizzata a fini politici è all'origine della nascita del «Comitato nazionale per la difesa del divorzio». *«Gli antidivorzisti* — ha detto l'onorevole Fortuna presentando l'iniziativa durante una conferenza stampa a Roma — *tentano di ridurre una battaglia di diritti civili a una contrapposizione faziosa e grossolana. Se votate per il divorzio, proclamano, votate per il comunismo. E' una falsità: ma esiste il rischio che il referendum possa snaturarsi in una scelta politica tra sinistra e destra, che una simile falsa alternativa metta in pericolo il divorzio».*

Il Comitato si dichiara aperto alle adesioni più ampie, chiede l'appoggio di tutti i cittadini. A tutti chiede anche contributi in denaro, giacché deve autofinanziarsi: «Gli antidivorzisti dispongono di grandi mezzi», ha informato l'onorevole Fortuna. *«Hanno affidato ad un'agenzia pubblicitaria di Roma commissioni per 3 miliardi, ad un'agenzia pubblicitaria di Bergamo commissioni per 1 miliardo. I comitati civici hanno ricevuto sovvenzioni per 2 miliardi; se è vero (ma la notizia non risulta controllata) che a versarli è stata la stessa democrazia cristiana, si tratterebbe di un curioso gioco delle parti. Altre fonti dei finanziamenti antidivorzisti ritengo siano da identificare in ambienti economici di destra e centrodestra. Noi invece avremo, per la nostra propaganda, soltanto i soldi che i cittadini vorranno sottoscrivere».*

Il Comitato intende impiegarli in quella che viene definita «una campagna all'inglese»: *«Niente grancassa, niente appelli terroristici, niente bugie. Slogan emotivi e per lo meno imprecisi come quelli antidivorzisti non ci servono. La nostra propaganda sarà razionale, informativa, degna di elettori civili e ragionanti. Spiegheremo, chiariremo, illustreremo: basta che la gente sappia esattamente per cosa vota, conosca precisamente la legge, e voterà perché sia conservato il diritto al divorzio».*

Lietta Tornabuoni

Per aumentare il prezzo del greggio

Da anni i petrolieri davano cifre false?

Le avrebbero fatte accettare per buone corrompendo con danaro alcuni ministri dell'epoca - La maggior parte della documentazione è ancora a Genova

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 febbraio.

Uno scandalo di dimensioni ancora più clamorose di quello «petrolio-Enel» sta emergendo dalle indagini sull'aggiotaggio che rivelerebbero come per anni — almeno dal '65 — i petrolieri sarebbero riusciti, dietro grossi compensi, a far accettare per buoni i loro dati sul rifornimento del greggio e avrebbero ottenuto ingiustificati aumenti del prezzo del carburante.

La maggior parte della documentazione relativa a questi reati — si parla di corruzione, associazione per delinquere, falso, peculato, interesso privato, e si fanno i nomi di ex ministri e ex presidenti del Consiglio — è ancora nelle mani dei pretori genovesi, i quali non hanno ultimato la decifrazione delle responsabilità che emergono dalle lettere, gli appunti, le ricevute sequestrate, e le registrazioni telefoniche effettuate su loro disposizione. Alla procura di Roma hanno trasmesso solo una fetta di questo materiale. Ma è quanto basta perché tre dei magistrati che collaborano con il procuratore Siotto si dedichi adesso esclusivamente a tale indagine.

Già i due diversi filoni dell'«imbroglio», quello relativo alla campagna per la costruzione di centrali termoelettriche e l'ipotesi dell'aggiotaggio, si stanno adesso intrecciando in maniera illuminante: fra i nomi dei petrolieri, cui la procura di Roma avrebbe inviato la comunicazione giudiziaria per il reato di corruzione (affare Enel), figurano quelli di Breuil e Albonetti (Total), Caldana (Fina), Teodoli (Chevron) e si tratta delle stesse persone cui il pretore Amendola — prima di trasmettere gli atti di sua competenza alla procura — aveva comunicato l'avviso di procedimento per il reato di aggiotaggio.

Con la prospettiva di una ancora più vasta denuncia della collusione fra potere politico e petrolieri, assume un particolare rilievo ogni mossa che riguarda lo scandalo Enel. I magistrati incaricati delle indagini lavorano febbrilmente. Le riunioni, fra il secondo e il terzo piano del Palazzo di Giustizia, si susseguono. Oggi si è svolto un vertice con i funzionari della Guardia di Finanza che avevano coordinato, nei giorni scorsi, la perquisizione di 12 istituti bancari, con il sequestro di schede di conto corrente dei personaggi su cui si indaga.

Sono giunti da Genova nella giornata odierna tutti gli atti relativi a questo caso che erano rimasti nelle mani dei pretori liguri, e si profilano responsabilità di peculato — non si sa ancora se generico, per appropriazione, per distrazione — nei confronti di funzionari dell'ente.

Si valutano e confrontano i materiali reperiti. Si continua a cercare i rappresentanti legali delle società petrolifere nel periodo inquisito — il '72 — e a discutere se siano da ritenersi responsabili dell'episodio di corruzione soltanto costoro o anche i proprietari delle compagnie, gli amministratori, i sommi dirigenti: dieci fino ad oggi sono le relative comunicazioni giudiziarie approntate.

E' oggetto di riflessione la natura di alcune società che sarebbero filiazioni di enti di Stato e che farebbero configurare nuovi reati. Tende a diventare più largo il numero delle persone già identificate e indiziate di reato: all'interno di alcuni partiti c'è stata un'ulteriore spartizione di fondi a favore di singoli *leaders* e correnti distinte.

E' ormai imminente l'inizio degli interrogatori degli indiziati, i quali possono presentarsi spontaneamente al magistrato o anche rifiutarsi di comparire finché sono soltanto indiziati. Qualcuno avanza la previsione che tutto il fascicolo non tarderà a passare all'ufficio istruzione, dietro richiesta anche di uno solo dei personaggi in causa, affinché al più presto — data la delicatezza dei problemi in discussione e l'opportunità di predisporre perizie adeguate — sia avviata l'istruttoria formale. Ma sempre più insistente circola anche l'ipotesi che al Parlamento toccherà, quanto prima, interessarsi di tutta la vicenda: allora i grossi nomi verranno fuori, con gli addebiti che gli incartamenti sembrano documentare.

Liliana Madeo

Dopo la conferenza di Washington, contrasti fra gli arabi

Qualcosa si muove nel fronte petrolifero

Il prezzo del greggio, dopo le punte di fine anno, tende ora a diminuire - Forse sarà tolto l'embargo agli Usa

(Dal nostro inviato speciale)

Tripoli, 16 febbraio.

Il *plot* della crisi energetica, il suo intreccio politico-economico, è ormai un seguito di colpi di scena. Se si guarda a quel che è avvenuto nelle ultime due settimane (ribasso dei prezzi del petrolio nelle «piccole vendite», conclusioni della conferenza di Washington e rinvio della conferenza dei Paesi arabi produttori di petrolio che doveva aver luogo a Tripoli) l'impressione è che lo sfondo della vicenda e forse la sua stessa «qualità», stiano rapidamente mutando.

Qual era, infatti, la situazione venti giorni fa? Il governo belga aveva dovuto dimettersi d'improvviso, una sera, dopo che un Paese petrolifero, l'Iran, aveva rotto la trattativa con Bruxelles su un vasto accordo di forniture e collaborazione industriale. A St-Moritz, dove lo Scià trascorreva le sue vacanze, si avvicendavano a ritmo serrato quelli che un tempo erano considerati i potenti della Terra. Giungevano da Londra il cancelliere dello scacchiere Barber, da Bonn il ministro dell'Economia Friederichs, e se lo Scià era sulle piste nevose, venivano fatti attendere (a Barber era accaduto, racconta il *Daily Express*, d'essere accolto da un *noname man*, uno sconosciuto, che lo aveva fatto passare in un salottino) come modesti commessi viaggiatori.

Altri inviati, intanto, percorrevano le rotte d'Arabia. La missione Jobert, una missione inglese, una giapponese, e la comitiva capeggiata dal nostro ministro degli Esteri Moro. Erano missioni, comitive cariche di crucci. Certo, l'affanno di novembre, quando il mondo «ricco» aveva temuto di poter restare a piedi e al freddo a causa dell'embargo arabo, s'era ormai calmato. Ma se le preoccupazioni non scaturivano più dal timore di restare senza petrolio, esse erano ora originate dai suoi prezzi: prezzi quadruplicati nell'ultimo scorcio del 1973, e tali da fiaccare il sistema economico mondiale.

In quei giorni, bisogna ammetterlo, i viaggi a St-Moritz e in Arabia sembravano l'unica soluzione ai gravi problemi emersi dal terremoto petrolifero. Pochi, salvo gli americani, erano decisamente contrari a quell'azione «in ordine sparso». Il cartello dell'Opec si presentava compatto, e dominato dalla «linea dura» di Teheran; anche il «piccolo cartello» che raggruppa i produttori arabi appariva, malgrado qualche leggero cigolio, piuttosto saldo, e capace di ricorrere di nuovo all'arma delle restrizioni. I ministri arabi ammonivano gli europei *contro* i pericoli della *confrontation* di Washington, Bumedien esortava i Paesi della Comunità a «non piegarsi davanti al bastone americano».

Oggi, sveltissimamente, molti particolari di questo quadro sono cambiati. I prezzi del petrolio nelle contrattazioni *spot* (come si chiamano le vendite di quantitativi limitati) continuano a calare. Un mese fa il petrolio libico, di ottima qualità e avvantaggiato dalla vicinanza ai luoghi di consegna, aveva ormai superato i 16 dollari al barile e il governo di Tripoli contava di portarlo a circa 18: oggi, a 16 dollari, non trova acquirenti. Gl'incettatori giapponesi che avevano acquistato greggio iraniano a 17,04, lo stanno rivendendo a 13,50. Gli algerini chiedevano, per un contratto di forniture a lungo termine, 16,25 al barile, ma hanno dovuto accontentarsi di 14 dollari.

Intanto, sulla facciata del cartello si cominciavano a intravedere crepe piuttosto profonde. Divergenze economiche nell'Opec (la questione dei prezzi, che i sauditi vorrebbero abbassare), e politiche nell'Opaec. E a questo punto c'è stata la conferenza di Washington, con le conclusioni «americane» che sappiamo, proprio le conclusioni che i Paesi produttori — gli arabi specialmente — avevano più volte ribadito di non voler accettare.

Ma vere reazioni dei Paesi produttori dinanzi agli esiti della riunione di Washington, non ce ne sono state. Gli esperti, anzi, cominciano a credere che non ce ne saranno. Ormai malgrado il prevalere della strategia «globale» di Henry Kissinger la prima mossa che dovrebbe venire dal «piccolo cartello» arabo sarà (se appena ci si avvicinerà a un accordo per il disimpegno militare nel Golan) la levata dell'embargo agli Stati Uniti. Certo, le conclusioni di Washington, il riformarsi dopo tante traversie e speranze europee d'una «clientela» americana, possono sollevare molte riserve. Un esponente arabo tra i più lucidi e preparati, il ministro del Petrolio algerino Abdessalem, parla di «ritorno» a un atlantismo d'altri tempi».

Ma è difficile non concordare sul fatto che il panorama della crisi presenta oggi per i grandi consumatori, i Paesi industrializzati, qualche segno più positivo di due settimane fa. I prezzi del petrolio restano pesantissimi per le economie europee, ma intanto la «sfida» petrolifera ha perso una parte della sua temibilità. «Ingovernabile» come puro fenomeno economico, la crisi energetica si va rivelando, piano piano, un po' meglio controllabile sul piano politico.

Sandro Viola

IL SOMMARIO

VOI E NOI

Certe virtù dimenticate

Che sarà mai questo «nuovo modello di sviluppo» di cui si parla da anni, io non l'ho ancora capito. Tutti ne discutono, ma ciascuno lo vede a modo suo, e perciò ne nasce una grande confusione, una nuova Babele, e diventa sempre più difficile intendersi tra ministri, dirigenti di partiti, sindacalisti, economisti, sociologi, ragazzini che contestano il genitore e l'insegnante. Intanto, in attesa che gli ingegneri del «nuovo modello» si mettano d'accordo, il cittadino comune ha la sensazione che poco o niente si fa per evitare che da un momento all'altro crollino i muri e il tetto della casa comune, quella di noi italiani. Di conseguenza il cittadino comune vive quotidianamente tra molte ansietà, e sta sempre a domandarsi se non sarebbe meglio riparare subito le crepe più allarmanti, rimandando a tempi migliori le polemiche in corso sul «nuovo modello di sviluppo».

Espressi con maggiore o minore chiarezza, questi sono i concetti che più spesso mi capita di trovare nelle lettere che ricevo. L'impulso a scrivermi può essere lo scandalo di assassini e mafiosi scarcerati in virtù di nuove leggi, oppure la carestia di sale in un Paese immerso in acque salate, oppure un caso di insensibilità cadaverica della pubblica amministrazione, oppure la dilagante corruzione, oppure oppure oppure...

Tuttavia, che siano scritte con l'inchiostro della collera o con quello della costernazione, quelle lettere hanno in comune una domanda: dove si andrà a finire? E io dentro di me dico: costoro sono confusi e sconcertati forse più di me, ma in fondo neppure a loro piace sentir chiacchierare eternamente di un «nuovo modello di sviluppo» e non altro chiedono che vivere in un presente più tranquillo e con la prospettiva d'un futuro meno incerto e preoccupante.

Ma che fare? Francamente mi sento cascare le braccia quando leggo discorsi o articoli di illustri signori, considerati competenti nel loro ramo, anzi competentissimi, e dopo essere passato attraverso un diluvio di cifre, parole inglesi, neologismi astrusi, mi accorgo che anche loro brancolano nel buio e che infine se la cavano esortando i politici a risolvere i problemi più assillanti con uno sforzo di fantasia, mettendoci molta immaginazione. Mi sento cascare le braccia perché a me pare che la fantasia e l'immaginazione siano più pertinenti a poeti e artisti che a chi ha il compito di scovare il sale o l'olio dai suoi nascondigli oppure di tenere assassini e mafiosi nelle carceri.

Tuttavia che fare? Non parlo dell'anno Duemila, ma oggi stesso? Naturalmente io non dispongo di ricette bell'e pronte, capaci di curare ogni nostro male all'istante. Né presumo di essere dotato di qualità profetiche. Questo però non mi impedisce di formulare alcune considerazioni elementari. L'essenziale, la più immediata, è che così non si può andare avanti: per dirla con Nenni, non c'è più un minuto da perdere. Cento crisi di natura diversa si sono aggrovigliate tra loro, continuano a crescere e a inasprirsi; e vivere diventa sempre più problematico. Ora mi domando io: su sabbie così mobili, su un terreno così franoso, come è possibile progettare e adottare un modello di sviluppo per la società di domani?

Un'altra considerazione elementare è che siamo arrivati alla fine dell'epoca dei consumi facili, degli sprechi inconsiderati, della botte piena e della moglie ubriaca, con sempre minor lavoro e con sempre più benessere materiale. Con questo non voglio dire che quell'epoca ci abbia portato solo male; mi limito a osservare che un'epoca così non poteva durare indefinitamente e che adesso è finita. Ci piaccia o no, di questo dobbiamo prendere atto e tenerne conto nel fare i nostri bilanci nazionali e familiari. E se un'epoca finisce, ciò significa che un'altra sta per cominciare. Sarà certamente diversa dalla precedente, ma da nessuna parte è scritto che debba essere peggiore.

Per esempio, un caro amico, Giuseppe Pavese, mi scrive da Montemarzo d'Asti: «Tutti, anche noi contadini deboli e ignoranti, possiamo e dobbiamo fare del bene in ogni ambiente; in famiglia e durante il lavoro, al circolo ricreativo e al mercato, in pullman o per strada. Ogni luogo è adatto. Abbiamo tutti una grande fame di parole oneste e chiare, di giustizia, soprattutto di bontà e di amore».

Ed è vero. Per troppo tempo ci siamo privati di tutte quelle buone cose, preoccupandoci principalmente di avere e di consumare di più; e trovando sempre sofismi e ipocrisie per mascherare i nostri egoismi, le nostre violenze, ogni nostra furberia e disonestà. E dopo tanto affannarci verso un illimitato benessere, non facendoci mai scrupolo di calpestare intere categorie di deboli e di indifesi, ora siamo stanchi, delusi, smarriti. Ora il benessere facile si è dileguato come un miraggio, e la classe dirigente non ha altro da darci se non vaghe, immaginifiche promesse di un «nuovo modello di sviluppo».

Però non stiamo a illuderci che alle promesse seguiranno i fatti, nel senso che, una volta superata la crisi economica, torneremo a vivere esattamente nello stesso benessere di ieri, con tutti i suoi allettamenti e anche con tutte le sue spine, le sue angherie. Fin da ora mettiamoci bene in mente che molte cose dovranno cambiare. Per parte mia, più ci penso e più mi convinco che sarà la forza delle cose, a cominciare dalla scarsità di materie prime, a limitare i nostri profitti privati e fedeli delle industrie e ad aumentare quelli ricavati dai campi e destinati al nostro nutrimento.

Se sarà così, se nelle città si attenuerà la disumana congestione e viceversa le campagne torneranno a popolarsi, forse allora, dal nuovo e più equilibrato tessuto territoriale e demografico, verrà fuori una civiltà più alta e più seria.

Nicola Adelfi

Domani riprendono le trattative tra l'azienda e i sindacati

Qualche progresso nelle trattative per la vertenza sindacale alla Fiat

Avvicinamento su due dei quattro punti principali della piattaforma: gli investimenti nel Sud e le contribuzioni industriali per le infrastrutture - Una novità sulla parte salariale: la Fiat ha offerto un aumento globale di 12 mila lire il mese - Ma i sindacati hanno giudicato "del tutto insufficiente" questa proposta

Il negoziato per i 200 mila della Fiat-Om-Autobianchi riprende domani pomeriggio all'Unione Industriale di Torino. I sindacalisti della Federazione lavoratori metalmeccanici (Cgil-Cisl-Uil) e l'azienda hanno manifestato la disponibilità ad andare avanti per tutta la settimana nella trattativa. Questa indicazione lascia presumere che la vertenza — aperta da tre mesi — sia entrata in una fase di movimento. In effetti nelle riunioni di giovedì e venerdì c'è stato un avvicinamento delle parti su due dei quattro punti principali della piattaforma rivendicativa: investimenti nel Mezzogiorno e contribuzioni industriali per le infrastrutture.

Anche sui salari c'è stata una novità di rilievo, in quanto la Fiat ha offerto un aumento globale di 12 mila lire mensili, in luogo delle 7845 lire proposte all'inizio della trattativa, nel novembre scorso. Sul quarto punto, riguardante l'organizzazione del lavoro e il trattamento degli addetti alle isole di montaggio, le posizioni appaiono ancora lontane.

Quali possibilità esistono che le trattative giungano alla conclusione in tempi brevi? I sindacalisti sono molto cauti. Nella riunione del Comitato di coordinamento Fiat (formato dai rappresentanti sindacali della Cgil-Cisl-Uil) — dopo la relazione di Giorgio Benvenuto, che guidava la delegazione sindacale della Flm al tavolo del negoziato — è stato approvato un documento che, tra l'altro, dice: «E' *necessario esplorare rapidamente, a partire da lunedì, tutte le disponibilità della Fiat, cogliendo il segno positivo dei primi spostamenti registrati nelle trattative* di giovedì e venerdì, *senza però illudere nessuno e soprattutto senza lasciare spazio, su questo terreno, alle manovre della direzione Fiat, che cioè sia possibile, senza il superamento delle resistenze di fondo sui punti qualificanti, giungere ad una frettolosa, approssimativa ed insoddisfacente conclusione della vertenza*».

A sua volta il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Giorgio Benvenuto, ha dichiarato: «*Sia pure con qualche cautela, dobbiamo affermare che c'è stata una svolta interessante. Sono stati compiuti importanti passi in avanti su investimenti e contribuzioni industriali; mentre le posizioni sono ancora distanti per quanto concerne la parte salariale e l'organizzazione del lavoro*».

Ecco, in sintesi, la situazione sui quattro punti centrali della vertenza.

INVESTIMENTI NEL MEZZOGIORNO — La Fiat s'impegna a compiere tutti i nuovi investimenti aggiuntivi nel Sud. Per i settori autobus e materiale ferroviario, l'azienda, preso atto delle assicurazioni che il governo ha dato ai sindacati circa i programmi pubblici, formula alcune ipotesi:

Autobus: se si concretizzeranno i piani regionali di potenziamento del trasporto collettivo su strada ed i finanziamenti da parte dello Stato, la Fiat aumenterà da 1800 a 3000 i posti di lavoro del nuovo stabilimento per autobus da realizzare nel Sud.

Ferrovie: se sarà avviato dal governo il programma aggiuntivo al piano poliennale delle ferrovie, per il trasporto a breve distanza dei pendolari, la Fiat ritiene che lo stabilimento Omeca di Reggio Calabria possa raggiungere i 2 mila posti di lavoro.

Per l'*automobile* sono formulate tre ipotesi. *Prima ipotesi:* se il mercato presenterà possibilità di crescita del 2,8-3 per cento (com'era previsto prima della crisi energetica) la Fiat realizzerà i due nuovi stabilimenti automobilistici nella Valle del Sangro e nella Piana del Sele. *Seconda ipotesi:* se il mercato rimarrà ai livelli del 1973, sarà realizzato uno solo dei due stabilimenti. *Terza ipotesi:* se il mercato arretrerà sensibilmente rispetto al 1973, non si realizza nessuno dei due stabilimenti. «*I dati* — ha precisato il capo della delegazione Fiat, Umberto Cuttica — *saranno quelli delle immatricolazioni. L'accordo non avrà limiti di tempo. Cioè, se le condizioni per costruire un nuovo stabilimento si verificassero, per ipotesi, tra sei o nove mesi, la clausola scatterebbe automaticamente*».

CONTRIBUZIONI INDUSTRIALI — La Fiat ha riaffermato che ritiene assurdo imporre, con un contratto sindacale, degli oneri fiscali alle aziende e che giudica sbagliato il metodo in linea generale. Tuttavia, constatato che altre importanti imprese pubbliche e private hanno ritenuto che la questione di principio fosse di secondaria importanza, la Fiat si dichiara disponibile a contribuzioni orientate sui trasporti, nelle aree di nuovi insediamenti industriali, per iniziative concrete ed operanti, prese da enti pubblici nell'ambito delle leggi che regolano la materia e già dotate di finanziamenti. I sindacati hanno definito «*significativo l'abbandono della posizione pregiudizialmente contraria*», ma hanno aggiunto che «*tale apertura è insufficiente, perché limitata all'unico tema dei trasporti*».

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E AMBIENTE DI LAVORO. Per eliminare le caratteristiche alienanti del lavoro a catena, la Fiat ha avviato gli esperimenti delle «isole di montaggio» per i motori e per le carrozzerie. I sindacati hanno chiesto che nelle «isole» siano conservate le indennità e le pause previste per le catene di montaggio. La Fiat ha osservato che nelle «isole» gli addetti imparerannoa fare tutti i lavori dell'«isola» per cui avranno diritto alla categoria superiore; la più elevata qualifica li compenserà dell'indennità abolita.

Per il miglioramento dell'ambiente di lavoro la Fiat si è dichiarata disposta a indicare l'entità degli investimenti che ritiene di poter fare nell'arco della validità del contratto integrativo. All'inizio di ogni anno potrà essere stabilito in quali settori devono essere spese le somme disponibili (per esempio: ecologia, miglioramento dell'ambiente di fabbrica, alleviamento dei lavori più faticosi, eccetera).

Nel comunicato dei sindacati si afferma: «*La distanze sono ancora assai grandi in tema di organizzazione del lavoro, sia per i punti di arrivo che si prospettano nei trattamenti alle isole, sia per l'assoluta mancanza di impegni sulla estensione dei primi esperimenti. Infine, per la pretesa di concordare una cifra annuale per ogni stabilimento, entro la quale dovrebbero essere contenuti gli investimenti e le spese per miglioramenti ambientali*».

MIGLIORAMENTI ECONOMICI. Nella prima fase della trattativa la Fiat aveva proposto un aumento di 7845 lire al mese, calcolato sulla base della perdita effettiva del potere d'acquisto delle retribuzioni. Aveva anche dichiarato che l'entità dell'aumento non sarebbe stata «materia di scontro», a condizione che il potere pubblico approvasse un aumento maggiore, assumendosi la responsabilità dell'incentivo all'inflazione che potesse derivarne. Constatato ora che in altre aziende analoghe sono stati raggiunti accordi, anche con la mediazione governativa, la Fiat ritiene di poter proporre un aumento di 12 mila lire al mese per tredici mensilità, presumendo che tale decisione non sia considerata inflazionistica dal governo.

I sindacati hanno giudicato «*del tutto insufficienti le proposte salariali*».

Sergio Devecchi

La riunione del Cip

Olio d'oliva più caro Domani l'annuncio

Mercoledì Consiglio dei ministri per la benzina

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 16 febbraio.

Lunedì il Comitato interministeriale dei prezzi (Cip) fisserà gli aumenti all'ingrosso e al consumo per vari tipi di olio, stabiliti già stamane da De Mita. Mercoledì il Consiglio dei ministri farà altrettanto per la benzina e gli altri prodotti petroliferi. Tra martedì e venerdì della prossima settimana vi saranno varie altre decisioni sui prezzi, ma strettamente collegate all'utilizzazione dei cento miliardi per la manovra di calmiere, cioè alla difesa della borsa-spesa delle massaie meno abbienti. Il governo concluderà anche lo studio degli interventi agricoli mentre il Cip prenderà decisioni per l'elettricità.

Per la benzina appare certo che il razionamento, semmai ancora lo si volesse proporre per contenere i consumi, non può che entrare in vigore da giugno, e non più da maggio. Ciò rende ancora più difficile che poi si razioni con tessere, perché appare ugualmente certa la necessità di riaprire il traffico privato nei giorni festivi entro Pasqua. Può essere invece che si adotti ancora per marzo e aprile una fase transitoria a domeniche alternate (una di libera circolazione per le targhe pari e l'altra per le dispari).

Il prezzo della benzina dovrebbe essere fissato oltre le 250 lire per la *super*: parte del nuovo aumento andrà al Fisco, per compensare la perdita di gettito dovuta al calo del consumo. Nulla invece si sa di preciso sugli altri prezzi. Ma ci sono tre orientamenti sicuri: lasciarne inalterati alcuni; aumentarne altri di poco ma comunque per un periodo lungo, che dovrà durare almeno sino ai raccolti estivi; aumentarne altri in relazione all'effettivo costo di mercato.

g. mazz.

Le grosse vertenze sindacali in corso

Mercoledì fermi chimici tessili e metalmeccanici

Il 22 febbraio sciopera il personale insegnante e non insegnante aderente a Cgil, Cisl, Uil - Ancora polemiche sullo sciopero generale

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 16 febbraio.

I sindacati sono impegnati a preparare una «*grande mobilitazione*» dei lavoratori dell'industria per il 20 febbraio e un'azione di protesta del personale insegnante e non insegnante delle scuole medie ed elementari per il 22. Le due manifestazioni sono considerate «*momenti di verifica*» in previsione dello sciopero generale che dovrebbe bloccare il 27 per quattro ore tutti i settori, dall'industria al commercio, dall'agricoltura alle ferrovie, dalle banche ai trasporti urbani, dagli uffici statali alle mutue, dalle poste e telegrafi ai servizi di acqua, luce e gas.

Il 20 febbraio, l'astensione sarà compatta, dicono le organizzazioni sindacali, nelle fabbriche della gomma e della plastica (i 250.000 lavoratori dipendenti sollecitano il rinnovo contrattuale) e nelle aziende dei grandi gruppi chimici (Montedison, Sir, Anic, Snia, 3M, eccetera). Dove sono aperte vertenze per gli investimenti, l'occupazione, il salario e l'organizzazione del lavoro sospenderanno il lavoro nella stessa giornata operai e impiegati dei grandi gruppi metalmeccanici, tessili, alimentaristi, anch'essi in agitazione per vertenze aziendali sugli obiettivi di sviluppo economico e di miglioramento dei salari.

Numerose le assemblee, soprattutto a Torino e a Milano, con interventi di segretari confederali della Cgil, della Cisl e della Uil. Una vasta manifestazione pubblica è prevista a Siracusa, sede del complesso petrolchimico della Montedison, con partecipazione di varie categorie.

Per lo sciopero del 22 nella scuola «*la mobilitazione* — sottolinea la federazione Cgil-Cisl-Uil — *ha già preso l'avvio in tutto il Paese*». Il 18, si avrà una «*imponente assemblea*» di delegati di istituto e di zona delle tre confederazioni a Firenze, mentre una riunione unitaria di attivisti è prevista a Napoli; un convegno unitario di dirigenti e attivisti di tutto il Veneto è stato convocato a Venezia per il 20; tra il 18 e il 22 assemblee provinciali, zonali e di istituto sono annunciate a Torino, Milano, Pisa, Macerata, Ravenna, Trieste, Ancona, Genova, Bari, Pesaro e in molte altre località.

Lunedì prossimo e in assenza di fatti nuovi, il 21, 22 e 23 febbraio, sospenderà ogni attività anche il personale del ministero della Pubblica istruzione, dei provveditorati agli studi e degli uffici scolastici regionali.

La proclamazione dello sciopero generale, avvenuta in un clima di notevole tensione, continua a suscitare contrasti e polemiche. Il *leader* della minoranza Cisl, Scalia, ha sottolineato l'urgenza di una iniziativa univoca e robusta del pubblico potere «*se si vuole evitare che la legittima protesta dei lavoratori si esprima con rallentamenti e stasi del processo produttivo, oggettivamente controindicati alla crisi in atto*». E' certo, secondo Scalia, che «*la gravità della crisi economica che attraversiamo, il clima di inquietudine e di turbamento dell'opinione pubblica, l'aumento del clima di sfiducia di tensione nel Paese pretendono azioni responsabili e risposte puntuali del pubblico potere e delle forze sociali*».

Giancarlo Fossi

Difficoltà per il condono

Domani sciopero negli uffici tasse

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 16 febbraio.

(e. p.) Vi sono difficoltà in vista per le tasse. Il modulo per la domanda di «condono» (da compilarsi entro il 28 febbraio) e la scheda per la denuncia annuale dei redditi (vale a dire l'ultima «Vanoni» che deve essere presentata entro il 31 marzo) sono vanamente ricercati dai contribuenti. Il ministero delle Finanze assicura che non vi sono difficoltà in merito: i relativi «stampati» sono pronti e in distribuzione.

Tutto potrebbe risolversi, quindi, con la tradizionale corsa degli ultimi giorni agli sportelli, ma viene confermata oggi la notizia che il personale degli uffici periferici delle Imposte dirette ha predisposto una serie di scioperi proprio nei periodi più scaldi della presentazione delle domande. Una prima astensione dal lavoro, infatti, è in programma per lunedì prossimo, 18 febbraio, un'altra per mercoledì 27 e giovedì 28 febbraio, e un'ultima, forse a tempo indeterminato, con data da stabilirsi (probabilmente nel periodo di scadenza della «Vanoni»).

Le agitazioni sono state fissate ieri dalla segreteria del sindacato nazionale delle Imposte dirette — che aderisce all'Unione nazionale sindacati autonomi (Unsa) — per denunciare alle autorità politiche e all'opinione pubblica «*il disorientamento e l'estrema tensione*» di tutto il personale. Sotto accusa è l'amministrazione centrale, «*sulla quale vanno imputate tutte le deficienze e le carenze in ordine alla organizzazione dei servizi e del personale e la mancata ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria che avrebbe dovuto precedere la riforma tributaria*».

Se questi scioperi non rientreranno, appare inevitabile la paralisi dell'apparato tributario in questo particolare e delicato momento dell'entrata in vigore del nuovo sistema. Tuttavia v'è da rilevare che i sindacati della Cgil, della Cisl e della Uil si sono dissociati dalla manifestazione di protesta. I dipendenti delle imposte dirette che dovrebbero scioperare nei prossimi giorni sono circa 13 mila. Circa la metà di questi è iscritta all'Unsa che stamane ha però criticato la presa di posizione del sindacato nazionale delle Imposte Dirette.

Giolitti: 100 giorni pericolosi

(*Segue dalla 1ª pagina*)

no sospetti. Quali garanzie avete? «*Abbiamo modo di verificarli attraverso l'ente di Stato e, con mezzi nostri, direttamente alla fonte*». Finirà il razionamento? «*Lo predisporremo per la fine di aprile o i primi di maggio. Non è detto che sarà attuato; dipenderà da come andranno approvvigionamenti e costi*».

Le divergenze emerse nella troika non sono stati motivi di remora all'attività del governo? «*Le divergenze, dobbiamo chiarirlo, non vanno considerate motivo di scandalo. Ognuno sente le istanze del partito al quale appartiene, e ognuno di noi ha compiti propri. Siamo in presenza di fattori concomitanti di inflazione e di deflazione. La Malfa porta particolare attenzione ai pericoli dell'inflazione, il ministro del Bilancio ai pericoli della deflazione. E' vero, si sarebbe potuto procedere più in fretta. Ma le difficoltà sono intrinseche ai governi di coalizione, alla natura dei problemi, alla stessa organizzazione dell'esecutivo. I tre ministri finanziari hanno sentito il bisogno di lavorare insieme, con la cosiddetta troika, per dare una maggiore funzionalità al governo. Naturalmente la troika è una, ma anche trina. In altri Paesi c'è un solo ministro dell'Economia. Da noi sarebbe irrealistico proporlo*».

Dai partiti vengono difficoltà? Si dice che non sempre lei abbia il convinto appoggio del psi. «*Non è facile la comunicazione dal governo ai partiti. Questi hanno la tendenza a vedere le cose conformi ai loro desideri. I miei amici se la prendono con La Malfa perché fa dell'allarmismo. Se dico che non ha tutti i torti, mi si considera un guastafeste. Inoltre, ogni partito ha l'illusione che i e possibilità di azione dei suoi uomini al governo siano maggiori di quanto lo siano in realtà*».

Però, ci sono ritardi che non si spiegano con le sopravvenute difficoltà. Prendiamo la casa: perché continuano a star fermi duemila miliardi, mentre i cantieri sono chiusi? «*Mancano gli strumenti urbanistici, sono troppo lunghe le procedure per gli espropri; nel 1972, e in parte del 1973, la legge è stata un po' accantonata*».

Nel ritardo generale non pesa anche la scarsa produttività della burocrazia? Ogni cittadino che debba entrare in un ministero fa un'esperienza sconfortante. Per tutti può valere quel che si racconta di quell'industriale milanese o torinese che, arrivato a Roma di pomeriggio, ha trovato gli uffici chiusi. Domanda: «Ma qui gli impiegati non lavorano?». E l'usciere: «Dottore, il pomeriggio non vengono, è al mattino che non lavorano». Giolitti: «*Se il funzionario rende poco è anche perché non riceve sufficiente impulso dall'alto. Il problema della burocrazia c'è e come*».

La Malfa ha dichiarato che stiamo danzando sull'orlo di un baratro. Condivide questo suo giudizio? «*La situazione è molto grave, non disperata, perché considero legittimo sperare nella collaborazione internazionale. Il problema primo è il disavanzo della bilancia commerciale. Nel 1973 è stato di duemila miliardi, si pensava di chiudere il 1974 con meno di 1300 miliardi. Invece ci è caduta addosso l'alluvione del petrolio, che, secondo le attuali previsioni, dovrebbe costarci 4 mila miliardi. Il governo si preoccupa di ridurre di circa 600 miliardi, ossia di quasi la metà, il disavanzo, diciamo così, normale, quello previsto in 1300 miliardi. Per il disavanzo dovuto al petrolio non rimane che la collaborazione internazionale. Sono 4 mila miliardi che ci vengono sottratti, come una taglia da pagare al principe straniero, e che producono effetti deflazionistici*».

Giovanni Trovati

I fondi ai partiti

(*Segue dalla 1ª pagina*)

blicana, scrivendo: «*E' ormai noto che da alcune fonti è venuto un finanziamento collettivo dei partiti. Per quali ragioni, per quanti partiti e in che volume, noi abbiamo sempre ignorato. Qualche volta ci è financo capitato di apprendere che eravamo in una certa lista di partiti a cui si dovevano dare contributi finanziari e di non aver ricevuto nulla. Date le dimensioni del nostro partito, si può comprendere che fossimo considerati un parente povero e trattati come tale*». La Malfa, sempre secondo *La Voce Repubblicana*, con lettera a sua firma chiedeva contributi finanziari a chi apprezzava la politica del partito: da quando è diventato ministro «*tali lettere non sono state più inviate*».

I socialisti, sul loro quotidiano, l'*Avanti!*, sembrano temere che l'inchiesta sulle «*manovre speculative dei petrolieri*» diventi inchiesta sui partiti: «*C'è il caso che l'opinione pubblica abbia dimenticato le denunce sui serbatoi pieni mentre mancava il gasolio per il riscaldamento, la benzina, i carburanti per l'industria e si preoccupi adesso dello scandalo che coinvolge i partiti*». Ammettono la necessità di ricevere fondi con questa frase: «*Chiunque abbia visto, magari in televisione, un congresso o un convegno di partito, chiunque abbia presenti le campagne elettorali, non ha bisogno di molte spiegazioni per capire che i partiti hanno bisogno di mezzi finanziari*».

L'*Avanti!* si ferma lì. Invece, il senatore Vittorelli apertamente scrive che «*chi è senza peccato scagli la prima pietra*». Se non si arriva ad un sufficiente finanziamento pubblico, «*i partiti saranno costretti a colmare i disavanzi di bilancio con finanziamenti occulti, magari anche leciti, ma lesivi della loro indipendenza*». Il capogruppo socialista alla Camera, Mariotti, va oltre: «*Porre tutti i partiti, attraverso il contributo statale, in condizione di competere fra loro, significa creare le condizioni alternative di potere che sono venute a mancare nel corso di 25 anni di storia politica nazionale*». Sono parole che sembrano avvalorare le insinuazioni di coloro i quali vanno affermando che certi partiti, in certi momenti, sono stati spinti ad entrare nel governo anche da esigenze finanziarie.

Sull'*Unità*, Amendola, dopo dure critiche al sottopotere e ai partiti che se lo spartiscono, rivolge a nome dei comunisti un appello in quest'ora di turbamento, «*per un'energica azione risanatrice e rinnovatrice, non solo alle persone oneste, che sono la maggioranza in tutti i partiti democratici, ma ai sinceri antifascisti, che non possono non sentire la vergogna di vedere macchiata quella Repubblica che con tante fatiche e sacrifici e lotte nacque dalla lunga lotta antifascista, dall'unità delle masse popolari, dalla Resistenza*».

Ma basta il finanziamento per moralizzare la vita pubblica? Alcuni deputati democristiani (citiamo i primi firmatari: Lettieri, Galloni, Bodrato) hanno presentato un progetto di legge che mira a «svincolare le funzioni del parlamentare da qualsiasi ombra di interferenza». Si propone l'obbligo di ogni parlamentare, e di coloro che sono chiamati a cariche di responsabilità negli enti pubblici, nelle amministrazioni locali, nelle alte cariche dello Stato, negli alti gradi della magistratura, di dichiarare la loro consistenza patrimoniale al momento dell'assunzione del «mandato»; si chiede la rigida determinazione dei casi di incompatibilità ed ineleggibilità, estendibile anche ai consiglieri regionali.

Con il primo punto si vuole un mezzo per accertare che non ci siano illeciti arricchimenti (è un mezzo naturalmente non decisivo, visto che è possibile impiegare i denari mal ricevuti nell'acquisto di un grosso rubino, che si nasconde in una scatoletta, anziché in una vistosa villa al mare). Con il secondo si vuole evitare quel cumulo di cariche che possono non rendere libero un funzionario.

g. tr.

Nuove accuse a Servello per la bomba di Milano

(*Nostro servizio particolare*)
Milano, 16 febbraio.

(o. r.) Il sostituto procuratore della Repubblica Guido Viola ha inviato alla Camera un terzo «dossier» contenente nuovi elementi su cui poggiare la sua richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti degli onorevoli Servello e Petronio, parlamentari del msi, accusati di concorso in radunata sediziosa e resistenza aggravata in relazione ai disordini del 12 aprile 1973 (durante i quali l'agente Antonio Marino morì dilaniato da una bomba gettata dai fascisti).

Il primo dossier relativo a tale richiesta fu inviato da Viola il 18 luglio 1973; ne seguì un secondo, elaborato dallo stesso magistrato insieme al collega Frascherelli, spedito a Montecitorio nell'ottobre scorso. Nei confronti dei due deputati è da tempo in corso l'inchiesta per la ricostituzione del partito fascista promossa dal giudice istruttore Corbetta.

Altro giorno di Denisovic

«Ci siamo lasciati picchiare a milioni», scriveva Solzenicyn in *Archipelag Gulag*. «Siamo stati conigli». Non doveva più accadere. Per questo, due volte ha respinto il mandato di comparizione della *Prokuratura*: «Imparate voi a rispettare la legge». Ma poi sono andati a battere alla sua porta con il mandato d'arresto; non serviva più ripetere che fra l'illegalità generale, l'impunità per i colpevoli degli stermini di massa, i vi processi senza testimoni nei *lager*, i «manicomi politici», egli negava la legalità d'un mandato. Come nelle scene degli arresti descritte in *Gulag*, hanno detto che non doveva portare nulla con sé, sarebbe durata poco; ma questa volta era vero, l'indomani era già in Germania. Infatti non era concepibile che Solzenicyn tornasse a essere Ivan Denisovic carcerato in un *lager*.

Ora anche Aleksandr Solzenicyn, con la sua «musa del furore impotente», ha dovuto raggiungere quella nuova Russia esterna che s'è formata in esilio nell'ultimo decennio: l'opposizione dell'*intelligencija* letteraria e scientifica espulsa, di Brodskij e Esenin-Volpin, Zhores Medvedev e Valerij Chalidze, Maksimov e Sinjavskij. Così è la volta del Premio Nobel che non volle neppure affrontare il viaggio a Stoccolma, per timore di non «tornare a casa».

Il potere alterna espulsioni e repressioni. Se allontana alcuni cervelli, ne sorveglia altri (Sacharov, Roy Medvedev), altri ancora li sottopone alle terapie dei manicomi politici (Shichanovic, Pljusc, Grigorenko) e infine riduce all'isolamento nelle prigioni o nei *lager* i più giovani e ostinati oppositori (Amal'rik, Bukovskij, Marcenko, Pavel Litvinov, Ginzburg, Dobrovol'skij, la Gorbanevskaja).

* *

Il caso di Solzenicyn riassume più d'ogni altro la condizione della rude società in cui è ancora segreto il «rapporto Chruscev», da quasi vent'anni discusso nel mondo intero. Quando il suo racconto *Una giornata di Ivan Denisovic* venne usato nel '62 per tentare una liberalizzazione controllata, quel «miracolo letterario» non fu scelto dal Presidium per le ragioni dei letterati, ma perché non descriveva «il girone più spaventoso dell'inferno».

Zhores Medvedev ha illustrato la differenza: «Era il Kazachstan e non Kolyma, era un luogo in cui la gente poteva vivere talvolta per anni». Nei *lager* dell'Artico invece si moriva «in un anno o due per avitaminosi o sfinimento, come il marito di Lidija Ciukovskaja, come mio padre e i padri di molti miei amici e molti milioni di nostri compatrioti». E su questo i sovietici ancora non hanno appreso nulla dalle pubbliche fonti.

Ora è per «orgoglio» che Solzenicyn ha tentato di farsi arrestare? E' stato solo un «caso personale»? Quando gli fu intimato il silenzio, essendo chiaro che la liberalizzazione non sarebbe stata controllabile, e fu messo al bando, chiese fra gli ingranaggi che dovevano stringerlo per dieci anni, la questione era personale e insieme era molto di più.

«Mute generazioni — disse Solzenicyn — languono e muoiono senza dare un segno della propria esistenza. Se già grandi scrittori come la Achmatova e Zamjatin sono stati murati vivi, privati d'ogni risposta a ciò che hanno scritto, questa non è solo una loro disgrazia personale... solo dopo un ritardo di vent'anni o trent'anni sono tornate a noi le opere di Bunin, Bulgakov e Platonov... per molto tempo il nome di Pasternak non poté neppure essere pronunciato ad alta voce, ma infine morì e da allora i suoi libri compaiono e i suoi versi sono citati. Questo dimostra la verità delle parole di Puskin: "*Essi sono capaci di amare solo i morti*"...

Al principio degli Anni Venti vi furono scrittori — Pil'njak, Platonov, Mandel'stam — che additarono per tempo gli inizi del culto della personalità e gli aspetti peculiari del carattere di Stalin, ma furono ridotti a tacere e distrutti».

Era l'ascesa e la caduta di Solzenicyn, i suoi duelli successivi con la censura del *Glavlit*, con il Kgb, con l'oligarchia, e infine con lo Stato, hanno seguito due principi. Prima disse: non può esistere «una letteratura che non sia il respiro della società contemporanea». Poi ha detto: che società è quella in cui posso desiderare solo di finire in carcere?

* *

Per valutare gli ultimi fatti in termini politici, al di là dei giudizi morali, è necessario tuttavia collocarli con esattezza nelle vicende dell'universo sovietico. E' stalinismo, neo-stalinismo? Questi termini sembrano impropri. E' dispotismo, è oligarchia di ferro, ma non stalinismo.

Storicamente, lo stalinismo è l'epoca del terrore di massa indiscriminato. Allora non si usciva vivi dall'Urss; oggi se n'esce, anche se per decreto del Presidium e senza ritorno. Allora i detenuti tra prigioni e *lager* erano fino a quindici milioni nello stesso tempo: secondo una stima di *Amnesty International* nel '71 erano quasi un milione e oggi sarebbero un milione e duecentomila. Allora nessuno sfidava la polizia segreta; ora alcuni dissidenti protestano, si fanno arrestare, sfidano il *Kgb*, la *Prokuratura*, i tribunali.

La vera crisi del potere è proprio in questo. Non è terrore staliniano, ma non è revisione del dispotismo. Le teste «non si tagliano più, ma non si contano ancora». E il potere non può far nulla per uscire dalla contraddizione: ha paura di cedere a una tolleranza che può sprigionare forze incontrollabili dal fondo del massimo impero contemporaneo, ma nella condizione di oggi non può tornare al terrore senza rischiare la paralisi della società.

Dunque si diffondono le stampe clandestine del *Samizdat*, con le registrazioni su nastro del *Magnitizdat* e i microfilm del *Kolizdat*. Ormai la letteratura «del sottosuolo» è davvero come un fiume inabissato, che scava sotto le strutture (la nozione di «sottostruttura» dovrà pure aggiungersi ai concetti marxiani di «struttura» e «sovrastruttura»).

Il flusso dei giornali e libri clandestini è continuo, in ogni luogo, e supera le frontiere. La vigilanza del *Kgb* è rigorosa e le punizioni sono severe, ma non temibili a confronto con il passato (la verità è sempre storica, non è mai statica). Il potere deve infine colpire alcuni personaggi come simboli, non potendo far altro in profondità e anche se con perdite di prestigio dinanzi al mondo; i personaggi-simboli sulla scena lo sanno, e fieramente si contrappongono come tali, al pari di Sacharov e Solzenicyn.

L'opposizione intellettuale ora è di gran lunga più vasta e articolata che nel passato; comprende numerose correnti, che possono definirsi liberali, socialiste, cristiane, neo-comuniste. Ma una minoranza intellettuale, per quanto vasta, non può assumere da sola il fondo intero della società; si tratta per sempre della «plumbea Russia contadina» di Gor'kij, appena inurbata o chiusa nei recinti kolchoziani-sovchoziani.

Se l'oligarchia del potere è decisa tuttora a non manifestare «un'esagerata repugnanza ai mezzi della forza», questo accade perché la ribellione intellettuale non è sola: esistono altre ribellioni latenti (per esempio i nazionalisti ucraini, tartari, uzbeki, ebrei, prebaltici, tedeschi del Volga, mongoli) e con poche comunicazioni fra campagne e città, industria leggera e pesante, *apparatčiki* di partito e tecnici, corpi «separati», governanti e governati.

Anche nella società sovietica, ogni conflittualità è complessa e si ramifica, secondo le più logiche previsioni: chi suppone che le contraddizioni sociali possano scomparire dopo la conversione «lotta di classe», con la statizzazione dei mezzi di produzione e di scambio, somiglia davvero a chi, nel Medio Evo, avesse pensato che, scomparsi i conflitti religiosi, la società sarebbe stata pacificata per sempre.

Alberto Ronchey

Il film partirà ad aprile

Volti noti e grotte per l'Inferno dantesco

Hollywood, 16 febbraio.

Il produttore Alfredo Bini ha parlato oggi in una conferenza stampa del suo progetto di trasportare sullo schermo l'*Inferno* dantesco. Ha rivelato tra l'altro i nomi dei protagonisti prescelti: George Scott (Dante) e Peter O'Toole (Virgilio), in testa a un cast internazionale di 70 attori di primo piano. La regia sarà di Franco Zeffirelli e la scenografia di Danilo Donati.

Bini ha detto che le riprese dell'*Inferno* (una coproduzione tra Italia, Jugoslavia, Russia, Germania occidentale, Francia, Spagna, Inghilterra e Usa, per la quale sono stati stanziati in bilancio 8 milioni e mezzo di dollari) cominceranno il 26 aprile nelle grotte di Postumia. Continueranno per 33 settimane in varie località del mondo dove ci siano vulcani, fiumi sotterranei, cave e grotte.

(Ansa)

Voglia di Carnevale

Roma. Passeggiata in Campo dei Fiori, con il giocattolo di stagione (Foto Team)

CONTROCORRENTE DI MONTANELLI

Anarchici di una volta

In un paesetto dell'Appennino Toscano è morto l'altro giorno, alla bella età di novantasette anni, l'anarchico Giordanobruno Lunardelli, detto Labà. Non si tratta, lo riconosco, di un personaggio storico. Ma io un saluto glielo debbo perché fu il mio primo istruttore politico, e forse quello che ha più contato.

Gli avevan dato quel soprannome perché, avendo vissuto molti anni in Francia, ne parlava sempre come di *là bas*, laggiù. Era stato amico di Amilcare Cipriani, di cui conservava gelosamente una fotografia con dedica affettuosa. Diceva anche di aver avuto rapporti col grande Kropotkin, anzi di averlo accompagnato in una missione segreta a Pietroburgo (si rifiutava di chiamarla Leningrado) per dargli mano nel tentativo di far evadere dalla fortezza Pietro e Paolo alcuni compagni implicati in un attentato allo Zar. Dalla Francia, aveva dovuto fuggire, diceva, dopo l'arresto di Ravachol, di cui era stato il primo assistente nella confezione dei suoi famosi ordigni infernali. Ed era riparato prima in Spagna, ospite di Ferrer, eppoi a Paterson negli Stati Uniti, dove aveva conosciuto Bresci, il futuro assassino di Re Umberto.

Quanto ci fosse di vero, nei suoi racconti, è difficile dire. Più tardi, studiando gli avvenimenti a cui si riferivano, mi accorsi che alcune date non tornavano, e che Bresci, per esempio, non poteva aver fatto in tempo a incontrarlo. Ma con le bombe una certa dimestichezza doveva averla avuta realmente perché una gli era scoppiata in mano portandogli via tre dita, sebbene a sentire un suo fratello prete quell'incidente gli fosse occorso proprio perché di quegli arnesi non s'intendeva ed era incapace di far male a una mosca. Provata era invece la sua affiliazione alla «Federazione anarchica catalana della Vergine del Pilar» perché la prima volta che andai a Barcellona egli mi dette una lettera di presentazione per i suoi vecchi compagni che di lui mi parlarono quasi con lo stesso trasporto con cui parlavano della loro Madonna.

Alla Siberia

Ma, vere o false, queste gesta facevano, su me bambino, un'impressione che niente ha più potuto cancellare. Davanti ai miei occhi trasognati esse evocavano lunghe file di deportati in marcia verso la Siberia, e fughe in slitte inseguite dai lupi, e tenebrosi raduni nelle cripte delle chiese, e complessi riti d'iniziazione fra uomini incappucciati, e tutto un romanzesco vivere di barbe finte e passaporti falsi, fra parole d'ordine, infami delazioni, spietate vendette, esaltanti attese, nascondigli e fughe, fino all'appuntamento finale con la Gloria e con la Morte: «A noi, Maestà!», e giù un colpo di pugnale al cuore. Sì, lo riconosco: la mia prima vocazione è stata quella del regicida. E anche quando mi passò, me ne rimase in corpo il gran rispetto per coloro che l'avevano seguita.

C'è, negli anarchici italiani, una cupa grandezza che li distingue nettamente da tutti gli altri, e specialmente dai francesi. Uno dei falsi che Labà certamente commetteva era la sua amicizia con Ravachol, di cui sbagliava anche il ritratto fisico. Lo descriveva bello e atletico, una specie di San Giorgio in lotta col drago delle ingiustizie sociali, quale appariva nelle iconografie delle catacombe libertarie. Il vero Ravachol era tutto il contrario: di corta statura, tarchiato, con una faccia ossuta e bieca, le braccia lunghe come una scimmia, le mani nocchiute e pesanti, da strangolatore. Aveva strangolato infatti, come pollastri, una mezza dozzina di poveri diavoli, rei soltanto di vivere di rendita, e modestissima. Perché questo era il suo chiodo fisso. Ravachol odiava «il proprietario», anche se lo era solo di una casetta o di un giardino.

Quando lo condannarono alla ghigliottina, vi si avviò cantando: «*Si tu veux être heureux, nom de Dieu, pends ton propriétaire*». E la professione di fede che aveva rilasciato ai giudici diceva: «Io non mi risolverò mai a mendicare: un anarchico non chiede l'elemosina. In quanto a lavorare, non voglio, perché il mio lavoro arricchirebbe il mio padrone. Dunque devo rubare, ed occorrendo assassinare per procurarmi il denaro che mi è necessario. Perciò commisi diversi assassini. La mia condotta è legittima. Indica a tutti gli uomini che non hanno nulla ciò che devono fare, ossia rubare e assassinare. Quando molti faranno come ho fatto io, i ricchi finiranno per cedere e mollare il *magot*».

Il *magot*, le palanche: ecco il suo ideale. Nel suo odio c'è il livore del piccolo borghese fallito, arrabbiato e invidioso che, dopo averle portato via il *magot*, uccide la vittima per ideologizzare la rapina e farla passare non come un furto, ma come il castigo del ricco.

Nessun anarchico italiano ha mai perseguito questo obbiettivo. Non parliamo di quelli di alto bordo come Cafiero che, ricco di nascita, si spogliò di tutti i suoi beni per la causa. Ma anche i pesci piccoli erano assolutamente refrattari al *magot*.

Paese rurale

L'anarchismo italiano non era che un poscritto della vecchia Italia rurale e artigiana messa in crisi dallo Stato unitario. Bresci veniva da una famiglia contadina che integrava i modesti redditi del podere con quelli del telaio domestico al servizio delle piccole imprese per la tessitura della lana di cui Prato pullulava. Il primo grande stabilimento, che ancora si chiama «fabbricone», concentrò i telai distruggendo quelli casalinghi, e tutta la vecchia economia ne fu dissestata. Anche i Bresci dovettero vendere il loro fondo, ma non riuscirono mai a adattarsi alla loro nuova condizione di operai. Questa renitenza al mondo moderno con le sue servitù e irreggimentazioni non era limitata alle classi popolari. Ne partecipavano anche quelle colte, attaccatissime alla loro ottocentesca «Toscanina»: se ne trovano chiarissime le tracce in Collodi, Fucini, e più ancora in quel Maestro Domenico di un bozzetto di Pelosini che, addormentatosi sotto i Lorena e svegliatosi dopo l'unità e il trasferimento della capitale a Firenze, scambia i «buzzurri» per austriaci e brontola: «Dio, come sono peggiorati!».

In questo groviglio di rimpianti e risentimenti reso più acuto dal disagio economico, era naturale che la predicazione anarchica trovasse il più fertile dei terreni. Bresci era un Maestro Domenico concimato da Bakunin che, rifiutando l'Italia e i «buzzurri» che l'avevano fatta, credeva di battersi per il «progresso». Secondo una voce, mai sicuramente confermata, ma nemmeno mai sicuramente smentita, rientrando da Paterson in Italia per sparare a Umberto, s'incontrò a Parigi con Maria Sofia di Borbone, la deposta regina di Napoli. Forse non è vero, ma potrebbe esserlo. Bresci era, senza saperlo, un sanfedista che, credendo di metterlo avanti, voleva rimettere indietro l'orologio della Storia; ma con un gesto alla grande, di aperta sfida, e contro il bersaglio più alto. Egli non avrebbe mai torto il collo a un *propriétaire*, per il *magot*. Voleva il Re, lo voleva di fronte, e di fronte a tutti.

Il mio povero vecchio Labà era tagliato nello stesso legno. Anche lui, tipografo, era un ex artigiano che non aveva mai saputo risolversi a diventare operaio ed era fallito tre o quattro volte per aver voluto stampare a proprie spese le opere di Kropotkin e di Bakunin. Mai ho conosciuto una creatura più disinteressata, più candida e, pur nella sua modestia, più nobile: mai gli ho sentito pronunciare una parola di odio, o anche solo d'invidia per i ricchi. Il Tiranno. Era con quello che voleva misurarsi. Era quello che sognava di uccidere. Per meno non ci si metteva.

Subito dopo la Liberazione, venne a trovarmi a Milano, e volle che lo conducessi in piazzale Loreto a vedere dove avevano impiccato Mussolini. Glielo mostrai e rimase a lungo a guardare sovrappensiero e con aria corrucciata, ma senza aprir bocca. Poi, mentre tornavamo passo passo verso il centro, a un certo punto mi serrò il braccio e sibilò fra i denti: «E ora?». E ora, voleva dire, le bombe contro chi le tireremo? Infatti non ne tirò più, ammesso che ne avesse mai tirate, come subdolamente cercava di far credere.

Re e Zar

Si ritirò in casa del fratello prete, dove ogni tanto andavo a trovarlo, sempre più immusonito e triste. Una volta gli dissi che stavo per andare in Portogallo. «Vedrai il Re?» mi chiese. «Forse». Dopo qualche attimo di riflessione, aprì un cassetto bene inchiavardato, frugò in un mucchio di vecchie carte e ne trasse fuori una sequenza di fotografie ingiallite che mostravano Umberto giovinetto a cavallo in un bosco insieme al suo aiutante. Gliele avevano scattate di nascosto, mi disse, lui e i suoi compagni per preparare un attentato. Mostrandomele, aveva gli occhi inumiditi. «Se gliele porti, te le do» mi disse. Le presi, ma non gliele portai.

La nipote mi ha scritto che le sue ultime parole sono state: «Lo Zar... Lo Zar...». Dio sa cosa avrebbe dato per accopparne uno. Purché, s'intende, ce ne fosse un altro di ricambio.

Indro Montanelli

UNA GUERRA NASCOSTA NEL SUD-EST ASIATICO

Le carovane della droga

Scendono in estate dagli altipiani sulle frontiere di Laos, Thailandia e Birmania - Ai coltivatori d'oppio restano pochi spiccioli: soprattutto fucili, che alimentano una inconsumabile guerriglia di minoranze

(Dal nostro inviato speciale)

Bangkok, febbraio.

Davanti a una grande carta geografica del Sud-Est asiatico, un funzionario americano dell'Ufficio Narcotici a Bangkok ci mostra gli itinerari delle carovane dell'oppio. Scendono in estate dagli altipiani della regione delle tre frontiere tra Laos, Thailandia e Birmania, il cosiddetto «Triangolo d'oro». Scortate da reparti armati cinesi, si inoltrano nelle piste segrete della giungla puntando verso le spiagge disabitate del Sud. Il viaggio di una carovana può durare anche quaranta giorni. Sul mare l'aspettano i pescherecci che dopo vari trasbordi sbarcheranno le casse di mattonelle d'oppio a Singapore e a Hong Kong. L'eroina, che è più preziosa e meno ingombrante (ci vogliono dieci chili di oppio per raffinare un chilo di eroina bianca), viaggia invece nei doppi fondi dei camion o in piccoli aerei che decollano dai campi inaccessibili degli altipiani.

E' un'organizzazione perfetta e apparentemente inarrestabile che mobilita migliaia di mediatori, complici, corrieri e protettori, lasciando a ognuno cospicui margini di guadagno. Un chilo di eroina raffinata nei laboratori clandestini del «Triangolo d'oro» vale 600 dollari in partenza, 1200 dollari a Bangkok, 22 mila dollari a New York. Di questo mucchio di denaro ai coltivatori di papavero delle montagne restano gli spiccioli: sacchi di riso, radioline, pezze di stoffa e soprattutto fucili, la merce più richiesta in cambio dell'oppio.

I fucili servono per la guerriglia. Nelle giungle del «Triangolo d'oro» centinaia di tribù delle minoranze etniche combattono da anni sotto molte bandiere e per gli obbiettivi più diversi. Maoisti, nazionalisti, mercenari, bande degli ultimi «signori della guerra» passano da una frontiera all'altra preparando micidiali imboscate alle truppe thailandesi e birmane inviate ogni tanto in missione di rastrellamento. L'oppio finanzia le loro battaglie e le scatena, poiché è l'unica fonte di ricchezza per popolazioni quasi isolate dal mondo.

Gli scontri più duri avvengono nella regione della frontiera birmana dove le tribù shan si battono per l'indipendenza. Per tradizione antica i popoli shan sono produttori e consumatori di oppio, e il governo birmano esita a spingere a fondo la lotta contro la droga per non perdere definitivamente il controllo della regione. Il Laos ha gli stessi problemi con i guerrieri meo, pure legati alla coltivazione dell'oppio. La Thailandia, oltre alle sue turbolente minoranze etniche, deve tenere a bada le migliaia di soldati sbandati di Ciang Kai-scek che taglieggiano i contrabbandieri di droga. La tattica dei governi centrali è di isolare questi confusi focolai di guerriglia abbandonando di fatto gli altipiani del «Triangolo d'oro» alle tribù dell'oppio e ai mercenari. Ma da qualche anno, per l'intervento dei servizi americani antidroga, la crisi si è fatta più acuta.

Nell'agosto scorso, durante una sua visita a Bangkok, il parlamentare americano Lester Wolf, presidente del comitato antidroga, si trovò di fronte a una proposta straordinaria. Ambasciatore era un residente inglese che parlava per conto dei popoli shan. In cambio di dodici milioni di dollari e dell'appoggio di Washington alla loro indipendenza dalla Birmania, gli shan si impegnavano a distruggere tutta la produzione annua di oppio destinata all'esportazione: quattrocento tonnellate.

Molti interessi

«Naturalmente rifiutammo — ci dice un funzionario dell'ambasciata Usa —: appoggiare gli shan avrebbe provocato un disastro politico con la Birmania». La difficoltà per gli americani è di colpire il traffico asiatico di droga senza restare coinvolti in situazioni pericolose, il che non è semplice per gli stretti legami di interessi fra avventurieri, nazionalisti e qualche volta alti esponenti dei governi locali.

In passato nel Laos, secondo molte testimonianze, agenti della Cia agevolarono il trasporto aereo della droga in Vietnam per farsi amiche alcune tribù meo che vivevano sul commercio dell'oppio. Sembrava allora un problema soltanto asiatico, ma l'atteggiamento americano cambiò di colpo quando nel '68 i rapporti sanitari da Saigon diedero le prime drammatiche statistiche sui militari Usa drogati d'eroina. I trafficanti del «Triangolo d'oro» avevano scoperto che era più lucroso smerciare ai soldati la bianca e micidiale «polvere della gioia» anziché rifornire d'oppio i fumatori asiatici.

Il «boom» delle droghe pesanti nel Sud-Est asiatico ebbe inizio proprio con la presenza del corpo di spedizione americano in Vietnam. Il nuovo mercato dell'eroina ha scalzato a poco a poco il monopolio dei vecchi contrabbandieri d'oppio, portando avanti una nuova mafia, più organizzata e spietata, che fa ora arrivare l'eroina asiatica a New York. Ingenti capitali sono stati stanziati dai cinesi di Hong Kong e dai gangster americani per impiantare laboratori di raffinazione e ingaggiare truppe mercenarie a difesa degli altipiani. L'eroina, prima praticamente sconosciuta fra gli asiatici, ha ora decine di migliaia di clienti a Hong Kong, Bangkok, Saigon. Resta in Asia la qualità a buon mercato, assai più pericolosa di quel lento veleno che è l'oppio.

I controlli più severi agli aeroporti e sulle coste della Thailandia hanno portato a qualche buon risultato, ma i sequestri di droga sono nel complesso ancora irrilevanti e hanno come immediata conseguenza quella di far salire il prezzo dell'eroina e dell'oppio, lasciando immutati i guadagni dei trafficanti. Alla borsa di Bangkok la droga per l'esportazione ha raggiunto adesso cifre record. Come gli sceicchi del petrolio, i re dell'oppio rialzano i prezzi consapevoli di essere i principali produttori di materia prima, dopo che la coltivazione clandestina d'oppio è stata drasticamente ridotta da interventi internazionali in Turchia e in Iran.

C'è poi la droga fuori portata da qualunque sforzo americano: quella che si produce negli altipiani del Laos controllati dai comunisti e nella regione cinese dello Yunnan, al confine della Birmania. Ufficialmente queste coltivazioni d'oppio sono autorizzate per gli usi medicinali del Vietnam del Nord e della Cina, ma è probabile che una parte della droga prenda gli antichi canali del contrabbando. Le popolazioni di queste zone sono strettamente legate per tradizioni a quelle del «Triangolo d'oro» e in questa parte dell'Asia le frontiere sono incerte e poco sorvegliate.

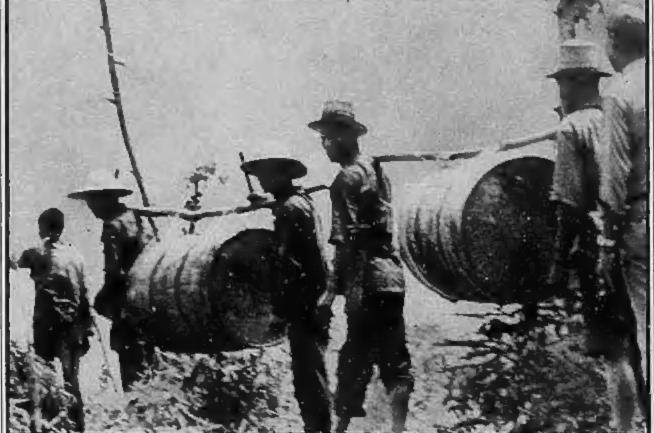
Un'impresa epica

Anche per Pechino e il Pathet Lao è difficile strappare dal commercio dell'oppio le tribù di confine senza provocare pericolose rivolte. La più storica battaglia del Sud-Est asiatico nel dopoguerra, a Dien Bien Phu, fu forse decisa dall'oppio, ci racconta un esperto a Saigon. Le tribù meo, per vendicarsi dei francesi che avevano bloccato improvvisamente il traffico d'oppio in Indocina, trasportarono a spalla nelle giungle di montagna l'artiglieria del generale Giap. Fu un'impresa epica che costò ai meo centinaia di morti e diede ai soldati vietminh l'arma decisiva per la battaglia.

Le tribù shan non sono più docili. Da mesi hanno rapito due medici sovietici che lavoravano in un ospedale birmano. Li restituiranno, affermano, solo quando avranno garanzie sul loro futuro. Gli americani stanno trattando cautamente con gli shan anche per farsi restituire gli ostaggi sovietici. Cercano poi di convincerli, con l'appoggio delle Nazioni Unite, a immettere nuove colture sugli altipiani: fagioli, tabacco, tè. Piccole piantagioni sperimentali sono state affidate agli ex soldati di Ciang Kai-scek con la speranza che cambino vita e diventino pacifici agricoltori.

Sono forse illusioni, sino a quando un nuovo assetto politico delle minoranze etniche non spezzi il legame fra oppio e rivendicazioni nazionaliste. Compito quasi impossibile per gli americani, troppo esposti nel Sud-Est asiatico, e che potrebbe essere affrontato invece da una conferenza internazionale.

In questa attesa che si annuncia lunga, il «Triangolo d'oro» resta il principale serbatoio della droga nel mondo. Ora a febbraio sugli altipiani si comincia a raccogliere il papavero. Migliaia di donne e ragazzi sono al lavoro: e fra qualche mese invisibili e inarrestabili carovane di cavalli ed elefanti prenderanno la via del Sud.

Giorgio Fattori

Sulle piste che, dal Nord della Thailandia, vanno fino al mare dove l'oppio è raffinato in eroina (Foto Sermkasem)

LA STAMPA
Domenica 17 Febbraio 1974
Anno 108 - Numero 37

Se il progetto della città satellite sarà approvato

In sedici anni Borgaro diventerà quasi otto volte più grande di ora

Da cinquemila a 40 mila abitanti - Uno sviluppo così rapido suscita timori, alcuni definiscono l'iniziativa "la più grande speculazione mai tentata" - Risponde la giunta: "Si vuol buttare tutto in politica"

Sarà un anno decisivo questo per Borgaro, 5330 abitanti al 31 dicembre '73, [illegible] occupati, 80 per cento operai, bilancio di 755 milioni in previsione nel '74. Decisivo perché quest'anno si definiranno le sorti di un progetto che prevede la costruzione di una « città satellite » con circa 35-40 mila abitanti. Il nuovo agglomerato, progettato dalla Società urbanistica sociale torinese per conto della Generale Immobiliare del gruppo Sindona, dovrebbe sorgere in un'area di oltre due milioni di metri quadrati compresa tra la Falchera, Torino-Nord, la frazione di Mappano e la cascina Santa Cristina.

Per dare il via all'imponente opera che farà di Borgaro una città delle dimensioni di Ivrea o Pinerolo, sono necessari i pareri favorevoli del Consiglio comunale (dovrà vagliare le osservazioni al progetto, presentate dai privati o dalle associazioni di categoria) e poi della Regione. In caso di pareri favorevoli, il piccolo centro sarà invaso da un'imponente colata di cemento che sconvolgerà radicalmente il tessuto urbanistico, e trasformerà rapporti sociali e modi di vita maturati nel corso di generazioni. Ecco perché un discorso sulla Borgaro d'oggi non può prescindere da questo piano.

Primi sostenitori della città satellite sono due assessori, il geometra Ludovico Audasso e l'ingegner Paolo Borello, entrambi democristiani che, con due indipendenti e il sindaco Formento, compongono la giunta. Secondo Audasso, la giunta sarebbe di centro-sinistra per la presenza del sindaco Formento definito socialista. Ma il segretario provinciale del psi, Enrietti, smentisce categoricamente che il sindaco Formento appartenga al partito. «Formento — ha detto — nelle elezioni del '70 s'è presentato nella lista civica e noi non abbiamo avuto eletto nessun consigliere comunale. La giunta di Borgaro è di centro-destra».

A parlare della città satellite e di Borgaro, il sindaco, 74 anni, colpito di recente da un collasso, ha delegato il geometra Audasso, 40 anni, piccolo industriale (serramenti e lavorazione del legno) divenuto amministratore «per le insistenze di alcuni amici anche se di politica io non mi intendo e preferisco affidarmi al buon senso». Lo stesso Audasso e l'ingegner Borello sono stati i principali relatori di una conferenza stampa, promossa dalla giunta, per illustrare le linee del piano della Società urbanistica sociale. «Un dibattito aperto e democratico — riporta il bollettino fatto pubblicare dai promotori della conferenza stampa — nel quale i due rappresentanti del Comune hanno permesso a tutti gli intervenuti di esprimere la loro opinione».

Quali caratteristiche avrà il nuovo centro progettato? Si costruiranno 34 mila e 300 vani, pari a 3 milioni [illegible] metri cubi, oltre ad un «centro direzionale e commerciale» di 800 mila metri cubi. Nelle nuove residenze — sempre secondo il geometra Audasso — si dovrebbero insediare circa 35-40 mila abitanti nel giro di 16 anni. Nel centro commerciale e direzionale sono previsti grandi magazzini, supermercati, alberghi e pensioni, istituti religiosi, cinema e teatro, musei e biblioteche, banche e assicurazioni, cliniche e case di cura.

Una critica

«Sarà la più grande operazione speculativa immobiliare oggi progettata in Italia» hanno scritto nel giornale «Torino Acli» i componenti del «Comitato antiimmobiliare», sorto di recente a Borgaro cui hanno aderito, oltre alle Acli, il pci, il psi, e Unità operaia. Il documento preparato, che è una spietata critica al progetto della città satellite e agli amministratori che l'hanno avallato, ha ricevuto le adesioni di una trentina di enti, associazioni e comitati (tra questi la Cgil e Cisl provinciali, la Lega dei Comuni democratici, il Sunia, la Confesercenti, l'ufficio diocesano pastorale del lavoro, la Pro Natura, il coordinamento comitati di quartiere).

Dicono gli oppositori: «I 2 milioni di metri quadrati dell'immobiliare furono acquistati a prezzo agricolo (certo al di sotto delle [illegible] lire per metro quadro) circa 10 anni fa dal Regio ospizio di Torino. Oggi, dopo che la compiacenza dell'amministrazione comunale ha trasformato la zona a verde agricolo in zona residenziale, dopo la costruzione della direttissima per l'aeroporto e della tangenziale Nord, quei territori hanno centuplicato il loro valore. Un calcolo approssimativo della pura rendita speculativa che l'Immobiliare realizzerà ci porta sui 40 miliardi e probabilmente saranno anche di più».

Audasso precisa: «L'area fu acquistata al prezzo di 1150 lire il metro quadro per un totale di un miliardo [illegible] milioni. Oggi quel terreno varrà 4 miliardi. Il costo dei caseggiati previsti si aggirerà sui 160 miliardi (prezzi riferiti al fine '73), quello complessivo, comprese le opere di urbanizzazione e sociali, sul 250 miliardi».

Ribattono i contestatori del progetto: «La città satellite si inserisce in un tipo di sviluppo dell'area metropolitana che impone le scelte del passato: nuove ondate migratorie, aumento della congestione, rovesciamento sulla cintura del caos urbanistico che si vuole espellere da Torino, speculazione sulle esigenze dei lavoratori».

Le scelte

Audasso è invece convinto che «l'operazione è una buona iniziativa a favore dei lavoratori. La realizzazione infatti non comporterà per il Comune alcun onere, tranne le spese di gestione delle opere di urbanizzazione a partire dal nono mese dal completamento delle stesse. Il Comune dovrà inoltre adeguare il personale ma le nuove spese saranno coperte dalle imposte conseguenti agli insediamenti».

Gli oppositori affermano anche che la cittadinanza non è stata adeguatamente informata né interpellata. Audasso si difende: «Il nostro elettorato — dice — non è attivo e partecipante. Soltanto quest'anno abbiamo cominciato le consultazioni di base. Si figuri, alle sedute del Consiglio comunale c'è di solito un solo spettatore. Ma io sono convinto che se si facesse un referendum in paese, gli elettori darebbero il loro assenso alla città satellite».

Ma l'assessore non nasconde che Borgaro abbia altri grossi problemi da risolvere: primo fra tutti, quello della casa. «Un alloggio di 4 stanze — sostiene — non costa meno di 80 mila lire d'affitto. Non sappiamo quando andrà in porto il progetto di costruire mille camere economico-popolari con la 167. Altro palla al piede, il servizio sanitario. Abbiamo 3 medici ma solo uno funziona, non riusciamo a farne arrivare altri. Ma è da dire che in 10 minuti si può raggiungere il Maria Vittoria».

Soddisfacente, per Audasso, la situazione della scuola. «I 532 allievi delle elementari non fanno doppi turni, nelle medie abbiamo addirittura 3 aule vuote, 120 bambini possono frequentare l'Asilo infantile retto da un ordine religioso con 3 insegnanti laiche. Costo, 6 mila lire il giorno per alunno, mentre il Comune versa all'Ordine, 6-7 milioni l'anno. Non abbiamo ancora l'asilo nido ma questo dipende anche dal fatto che non ci sono richieste, le madri di Borgaro non affidano volentieri il bambino in sorveglianza».

Conclude: «Noi amministriamo con coscienza, non facciamo politica, non c'interessa. La tessera del partito io non la volevo ma me l'hanno data. In giunta c'è la massima collaborazione e non comprendiamo perché tanti cittadini ce l'abbiano con noi. Credo a me, gran parte dei nostri oppositori è gente malinformata che butta tutto in politica».

Assemblea popolare sabato 23 a Rivoli

Le case, gli inquinamenti, l'assetto del territorio, i servizi sociali, i trasporti, le scuole, gli asili, l'organizzazione del tempo libero, le biblioteche e lo sport, il verde e i parchi-giochi per bambini: sono tutti problemi di attualità che interessano la generalità dei cittadini, di Torino e dei Comuni dell'area metropolitana. Che cosa è stato fatto in tutti questi anni? Quali incongruenze si sono prodotte nel meccanismo di sviluppo della società? In che modo gli amministratori pubblici e le forze politiche hanno risposto alle aspettative dei cittadini?

L'inchiesta avviata dai cronisti de « La Stampa » su questi temi, nel tentativo di scrutare nel profondo la realtà della «grande Torino» — luci ed ombre, delusioni e speranze, urgenza di realizzazioni non più rimandabili, il pro e il contro su problemi che coinvolgono tutti i gruppi sociali — si è proposta su queste colonne di raccogliere dei dati concreti, utili alla discussione e al confronto costruttivo. Abbiamo cominciato con le «radiografie» di alcuni Comuni della cintura, da Collegno a Venaria, da Moncalieri a Nichelino e Grugliasco.

Gli appunti del cronista non sono fine a se stessi, vogliono costituire una base sulla quale impostare il dibattito. Senza nulla togliere, naturalmente, a quanto compete agli organismi liberamente eletti, ai partiti, ai sindacati, alle associazioni di varia ispirazione, nostro intendimento è che i cittadini si incontrino per dare un loro contributo al dibattito.

Al nostro invito pubblico ha risposto per primo il sindaco di Rivoli, che ha messo a disposizione per sabato prossimo, 23 febbraio alle 15,30 la sala del consiglio comunale. Al dibattito parteciperanno amministratori e politici, tecnici e popolazione, giovani e meno giovani. I rivolesi, ne siamo sicuri, coglieranno quest'occasione, per verificare i loro dubbi, criticare, proporre, in una parola per «partecipare».

Deciso dalla Sagat dopo la modifica statutaria

Prende il via il piano per adeguare l'aeroporto alle moderne esigenze

Entro il 1983 dovrebbe consentire un movimento di un milione e mezzo di passeggeri - Il programma dell'Atm per migliorare i trasporti in città e nelle due cinture

Via alla ristrutturazione dell'aeroporto e alla preparazione del relativo piano di finanziamento. E' stato deciso dall'assemblea degli azionisti della « Sagat », i quali hanno affidato l'esecuzione del programma alla società stessa, impegnandola « a consultare una o più società specializzate a livello internazionale sia per la specifica progettazione aeroportuale, sia per lo studio del territorio, allo scopo di avere le più ampie garanzie ».

L'assemblea ha inoltre approvato la modifica dell'art. 3 dello statuto, così da consentire alla « Sagat » non solo di gestire l'aeroporto, di proprietà dello Stato e concesso in uso al Comune di Torino, ma anche di costruire tutte le opere destinate all'ampliamento e ammodernamento dello scalo.

Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti di tutti gli azionisti: il Comune, che detiene con il 55,3 per cento la maggioranza del « pacchetto », Provincia, Fiat, Stet, Olivetti, Cassa di Risparmio, Istituto San Paolo, Banca di Novara e Unione Industriale. Per il Comune vi era il sindaco Picco, per la Provincia il presidente Borgogno.

Le ragioni per le quali l'aeroporto deve essere ristrutturato sono note. Il presidente della « Sagat » Bellone le ha ricordate con una dettagliata relazione: « Caselle ha compiuto da poco vent'anni — ha detto — e il bilancio conclusivo di questo primo ciclo ci inorgoglisce. Ha tuttavia acuito le apprensioni sull'idoneità della pista e degli altri impianti ».

Cardine della ristrutturazione di Caselle è la costruzione di una nuova pista, più lunga e con un diverso orientamento. Quella attuale, costruita nel '47, ai tempi dei « Dakota », e poi prolungata fino a 3000 metri (3800 con le aree di sicurezza oltre le due testate) è da tempo inadeguata. Gli « ostacoli » costituiti dall'abitato di Caselle a Sud e dalla collina di Lombardore a Nord impediscono ai jet di medio e grosso tonnellaggio di decollare a pieno carico, con elevati costi di trasporto che non incoraggiano le compagnie aeree a servirsi di Caselle.

Notevoli riflessi negativi gli ostacoli stessi hanno inoltre sui « minimi » di visibilità che i piloti devono rispettare all'atterraggio, così da obbligare, in caso di nebbia, a dirottare altrove anche quando le attrezzature di radioguida dello scalo potrebbero portarli senza difficoltà sulla pista. L'abitato di Caselle infine, uno degli « ostacoli », non soltanto è afflitto a causa di questa pista da grossi problemi ecologici è anche costantemente esposto al pericolo di incidenti che potrebbero essere ben più disastrosi di quello, già terrificante, del 1° gennaio.

Secondo uno studio di massima redatto dall'ing. Marra, direttore della «Sagat», la nuova pista avrebbe una lunghezza di 4 chilometri e sarebbe orientata da sud-ovest a nord-est, così da evitare il sorvolo di Caselle. Posto che la sua costruzione e il successivo «rodaggio» si concludano nell' '83, considerando gli attuali parametri di espansione del traffico, in quell'anno il nuovo aeroporto di Caselle potrebbe smistare 1 milione 560 mila viaggiatori (contro i 506.000 dell'anno scorso), dei quali 300.000 derivanti dall'incremento di collegamenti che la nuova pista provocherebbe, e circa 100 mila tonnellate di merci (8800 nel '73). Mentre il tonnellaggio degli aerei potrebbe salire a circa 3 milioni e mezzo (608.800 l'anno scorso), 400 mila tonnellate delle quali rappresentate da velivoli esclusivamente destinati al trasporto delle merci.

Molte altre opere

Una pista nuova non basta ad adeguare l'aeroporto alle necessità del traffico. Occorrono altre opere. In primo luogo un'aerostazione passeggeri più capace, poi una nuova direzione dei voli con la relativa torre di controllo (quella attuale, troppo vicina alla pista, rientra fra gli «ostacoli» che limitano l'agibilità degli impianti. Il costo globale delle opere, pista compresa, ammonterebbe a 21 miliardi di lire, quindi circa 25 miliardi tenendo conto degl'indici di svalutazione e del tempo necessario per la realizzazione del progetto. Una parte notevole della somma verrebbe stanziata dallo Stato nel quadro delle iniziative, per migliorare gli aeroporti italiani (si parla di 10 miliardi). Al resto provvederà la «Sagat», secondo il piano di finanziamento che è stata autorizzata ad approntare dall'assemblea di ieri.

A Caselle la notizia della decisione della «Sagat» ha suscitato reazioni diverse. La questione sarà esaminata lunedì in una pubblica assemblea che il sindaco Succo ha indetto per le 20,30 al cinema Roma. Alla riunione sono stati invitati i presidenti degli organi regionali e della provincia, il sindaco di Torino e quelli di Leinì, S. Maurizio, S. Francesco al Campo e Lombardore.

* *

Della relazione sul piano dei trasporti presentata dall'assessore Migliano al comitato politico, un'ampia parte è costituita dal programma di potenziamento dell'azienda tranviaria municipale. Il piano prevede come obiettivi gli pubblicate, realizzazioni a tempi brevi (un anno), medi (cinque anni) e lunghi (dieci anni). I lavori dell'Atm ricadrano nelle prime due fasi.

La commissione amministratrice dell'Atm ha esaminato venerdì il programma, dando in via di massima il proprio benestare. Solo quando il documento sarà definitivo, approvato dalla giunta e dal Consiglio comunale, la commissione amministratrice predisporrà la relativa delibera e la metterà in votazione.

"A breve termine,,

Il piano a breve termine, da finanziare con 3 miliardi, aumenterà del 10 per cento il rendimento dei servizi. Esso presenta innanzitutto l'ampliamento della rete urbana verso i nuovi abitati della periferia, con l'istituzione di alcuni collegamenti diretti e conseguente costruzione di impianti fissi. Poi alcune modifiche nei percorsi delle linee centrali, in rapporto ai nuovi provvedimenti previsti per la viabilità nel « centro storico »: cioè, almeno inizialmente, altre piste riservate ai mezzi pubblici. Il sistema tariffario verrà semplificato, con la riduzione dei prezzi di abbonamento e condizioni speciali al trasporto per studenti e pensionati.

Nella fase a medio termine, dovrebbero essere trasferiti all'Atm tutti i servizi urbani e suburbani. L'azienda dovrebbe quindi subentrare alla Satti nell'esercizio del collegamenti su Mappano-Leinì, della prima e della seconda « cintura », e al consorzio Torino-Rivoli nell'esercizio della sua rete. Per la filovia Torino-Pino-Chieri, i Comuni interessati sono disposti a chiedere il riscatto anticipato della concessione e il riaffidamento dell'esercizio all'Atm.

Altri compiti attendono infine l'azienda. E cioè la realizzazione della rete di trasporti delle due « cinture », con la partecipazione, possibilmente consortile, degli enti locali; la realizzazione dell'uso di tutte le sedi viarie cittadine, con priorità dei veicoli pubblici a beneficio della velocità commerciale e della regolarità del servizio. Il parco tranviario verrà migliorato, con eventuale sostituzione di motrici, revisione delle carrozzerie, adozione dei pattini elettromagnetici, risecussione meccanizzata ecc. Il rinnovo del parco automobilistico tenderà all'eliminazione degli autosnodati dalle linee centrali cittadine.

Infine è prevista la costruzione della nuova sede degli uffici, per migliorare l'organizzazione tecnico amministrativa, e di un nuovo deposito urbano per 250-300 veicoli; migliorati i depositi intercomunali, con eventuale integrazione per un definitivo assetto. La rete urbana e le sue modificazioni saranno migliorate per favorire l'interscambio con il tronco della metropolitana di cui si prevede l'entrata in funzione in quel periodo.

Caselle: il tracciato per la seconda pista dell'aeroporto

Assegnati 7 miliardi allo scalo di Caselle

Ci telefonano da Roma:

Sette miliardi per le infrastrutture a terra e [illegible] milioni per l'assistenza al volo sono stati assegnati all'aeroporto di Caselle nel programma inviato al Cipe per l'attuazione della legge sugli interventi urgenti per gli aeroporti (280 miliardi in tutto, più 20 per Fiumicino).

Più folla per il fornaio che per la bella attrice

Il processo del pane compete al tribunale

La pena prevista è fino a sei anni - Gli atti sono rinviati al pubblico ministero

Il processo per «direttissima» contro il ragionier Luigi Ferrando, 50 anni, via Alfieri 19, amministratore delegato della società per azioni «Centrale del pane» ha radunato ieri mattina in pretura un pubblico assai folto. Anche questa è una prova che attorno al pane, il più semplice e il più comune degli alimenti, ruotano molti e grossi interessi.

Ma il dibattimento si è arenato fin dalle prime battute perché il pretore, dottor Pignatelli, ha subito constatato che i reati di cui sarebbe responsabile il ragionier Ferrando rientrano nell'ipotesi più grave del decreto legislativo 15 settembre 1947, quello, cioè, che fissa la particolare disciplina, tuttora vigente, per i prezzi di determinati generi, compreso il pane. La pena prevista per la più grave delle tre ipotesi contemplate nell'articolo 14 di tale decreto sale fino ad un massimo di 6 anni e rientra, quindi, nella competenza del tribunale. Il dottor Pignatelli ha pertanto disposto la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica.

Il ragionier Ferrando rimane, per ora, in carcere, ma i suoi difensori, gli avvocati Delgrosso, Zaccone e Maglione, presenteranno istanza di libertà provvisoria. E' assai probabile che la richiesta venga accolta, anche perché la vicenda si presenta più complessa di quanto poteva apparire a prima vista e certamente richiederà una lunga istruttoria.

Ieri il pretore, nella lettura dei capi di imputazione, si è limitato a contestare al ragionier Ferrando due imputazioni: di aver venduto un prodotto [illegible], confezionato con farina tipo 0, a prezzo indebitamente maggiorato; di aver fornito una qualità di pane diversa da quella convenuta e pattuita.

I fatti furono rilevati dai vigili urbani il 28 settembre e il 4 dicembre 1973 nella rivendita di pane del supermercato di corso Francia 31, alla quale è addetta Fiorina Carla.

Fin da ieri, comunque, si è delineata la linea difensiva del ragionier Ferrando attraverso una richiesta di citazione di numerosi testimoni che dovrebbero riferire sulle seguenti circostanze: il pane dalla Centrale è riconoscibile da segni caratteristici, noti agli esperti; il tipo 0 non si distingue da quello 00 se non vi sono segni convenzionali; alla Centrale non si fa uso di grassi; il pane a Torino è distribuito da circa 150 piazzisti autotrasportatori, di cui circa 50 in contatto con la Centrale; i piazzisti contrattano direttamente con i dettaglianti quantità, tipi e prezzi; taluni negozi sono riforniti anche da diversi «piazzisti»; la Centrale non produce pane di pezzatura inferiore ai 250 grammi.

I difensori, evidentemente, si propongono di dimostrare che il pane «contestato» non era prodotto dalla Centrale e che il ragionier Ferrando non ha commesso alcuna violazione del noto decreto e di qualsiasi altra norma in materia alimentare.

Partito liberale — Stamane, ore 10 al Teatro Carignano parleranno il sen. Manlio Brosio e i deputati Giuseppe Alpino e Vittore Catella.

Milva è incriminata per un investimento

E' comparsa in pretura per essere interrogata - Ha già rifuso i danni al ferito

Milva è arrivata in pretura con mezz'ora di ritardo

Maria Ilva Biolcati, più nota al stesso come Milva, la nota attrice e cantante, è comparsa ieri in pretura come imputata di lesioni colpose. Una vicenda che trae origine da un incidente stradale, per fortuna di limitata gravità, accaduto circa un anno fa: la cantante, alla guida di una sua macchina, investì un pedone. La compagnia assicuratrice si è già preoccupata di rifondere i danni al malcapitato, che tuttavia, almeno secondo i certificati medici, ha avuto una guarigione che ha superato la prognosi di 40 giorni. In tal caso la macchina della giustizia si mette in moto d'ufficio. Ieri, appunto, Milva è stata interrogata dal pretore dott. Bellone.

E' giunta da Milano con circa mezz'ora di ritardo, con una stupenda pelliccia, un cappello a tesa ampia stile «anni 30», i lunghi capelli fulvi cadenti in sapiente disordine. Si è meravigliata di trovare i corridoi della pretura gremiti di gente e certo non ha immaginato che non erano curiosi o ammiratori, ma persone interessate al processo del pane.

Pininfarina, accordo aziendale Convegno sul lavoro alla Fiat

Si svolgerà al Bit con inizio domani alle 15 - Riguarda l'organizzazione produttiva - Polemica di aziende torinesi sulla Confindustria

L'Unione industriale informa che è stata siglata ieri l'ipotesi di accordo per la Pininfarina. La hanno sottoscritta « la direzione dell'azienda, assistita dall'Amma, e i sindacati. Interessa 2400 dipendenti, è stata raggiunta dopo una riunione durata quasi 20 ore consecutive ».

« Dopo aver precisato — prosegue la nota — che l'inquadramento unico nelle nuove categorie verrà effettuato in conformità alle norme del contratto nazionale, il testo d'ipotesi indica criteri di mobilità professionale che consentono un certo numero di passaggi di categoria. Circa gli assorbimenti si è concordato di operare — sempre secondo il contratto — sul cottimo e sui sovraminimi. L'aumento retributivo è di 20 mila lire lorde mensili. Il prezzo del buono pasto scende da 260 a 200 lire. La quattordicesima sale da 140 a 450 mila lire annue ».

Organizzazione del lavoro alla Fiat — Su questo tema si svolgerà un convegno domani e martedì nel Palazzo del lavoro di via Ventimiglia 201. Incomincerà alle 15 con la relazione generale e proseguirà in due commissioni. Il convegno è promosso dal coordinamento Fiat della federazione metalmeccanici: Cgil, Cisl, Uil.

Confindustria — Le aziende aderenti ai gruppi di zona Sud-Ovest, Nichelino, Settimo, Nord-Ovest, Madonna di Campagna protestano perché « è stato accettato il veto posto dal potere politico alla candidatura di Visentini alla presidenza della Confindustria ».

Monoservizio — Cgil, Cisl, Uil informano che i lavoratori sono in agitazione per ottenere: contratto unico per tutti i dipendenti (i trattamenti in vigore sono due: cartotecnico e plastico); garanzia dei livelli di occupazione; contrattazione organici; contributi per trasporto e mensa; revisione premi e superminimi.

Ospedale Maria Vittoria — I medici annunciano che da domani e tempo indeterminato non faranno più servizio negli ambulatori in segno di protesta perché l'amministrazione ha sospeso il pagamento dei compensi a compartecipazione, in attesa che si definisca il « plus orario ».

temperatura di ieri	
massima	+ 5,2
minima	+ 4,0
media	+ 4,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 91 %. Cielo coperto. Temperatura massima 7,5, minima 5,5, media 6,4. **Previsioni:** cielo coperto con estese precipitazioni in pianura e nevicate sull'arco alpino oltre i 1500 metri, venti deboli, temperat. stazionaria. **Sole:** sorge 7,27, tram. 17,59. **Temp. dell'anno scorso a Torino:** massima 4, minima 1,2

Avviato l'esperimento per aiutare gli anziani

Assistere gli anziani a domicilio, aiutarli nelle faccende, a sbrigare le pratiche che non sono in grado di fare da soli, mettere a loro disposizione un infermiere quando ve ne sia bisogno, organizzare visite di controllo: insomma, fornire ai vecchi un valido aiuto per le mille necessità della vita di fronte alle quali sono e si sentono così indifesi. Questo in sintesi il significato dell'esperimento avviato da Collegno.

Operatori sociali, il sindaco Bertotti, l'assessore ai Servizi sociali Giarraiano, l'assessore regionale all'assistenza Annamaria Vietti, ed altri pubblici amministratori della cintura hanno confermato ieri in un'assemblea l'interesse con cui i partiti, i consigli di quartiere e le forze sociali in genere intendono portare avanti e allargare l'iniziativa.

A Collegno, i tempi di attuazione delle varie fasi d'intervento sono stati finora rispettati, un terzo dei casi urgenti sono già stati affrontati. La scelta degli anziani da assistere è stata resa « non selettiva », attraverso le liste dell'Eca, i nominativi noti alle commissioni sociali dei consigli di quartiere e le richieste degli stessi interessati.

Linea Piacenza-Bari — Seguono il percorso normale i treni in partenza da Torino alle ore 3,10, 8, 17,45, 20,58, e quelli in arrivo a Porta Nuova alle 0,03, 7,51, 8,41, 10,22.

Propaganda fascista tra i soldati

Una lettrice di Varese ci ha inviato un foglio recapitato a suo figlio sotto le armi - C'è anche un farneticante articolo del colonnello sotto inchiesta a Padova

Una lettrice scrive da Varese a *Specchio dei tempi*: « *A mio figlio, sottotenente degli alpini ad Aosta, è giunto in questi giorni all'indirizzo di casa un giornaletto di cui vi accludo un foglio; riporta un articolo firmato da Amos Spiazzi. Sulla fascetta nome e cognome di mio figlio sono preceduti da una sigla, S.d.I. che in famiglia abbiamo interpretato come " soldato d'Italia ". Traete voi le conclusioni. E' probabile che molti ragazzi sotto le armi ricevano tale giornale che è sfacciatamente fascista in ogni sua parte* ». Segue la firma e l'indirizzo.

Amos Spiazzi è il colonnello arrestato a Padova il 13 gennaio per le accuse di associazione sovversiva e detenzione di armi da guerra, nel quadro dell'inchiesta sull'organizzazione fascista « Rosa dei venti » che si proponeva di resuscitare la repubblica di Salò e aveva già preparato liste di proscrizione e particolareggiati piani di attacco. Sulle eventuali responsabilità dell'alto ufficiale, l'inchiesta è in corso. A noi, in questa sede, pare opportuno segnalare che cosa scriveva l'ottobre scorso (il giornale è di quella data, anche se viene diffuso ancora adesso) il colonnello che pare avesse incarichi attinenti alle informazioni (leggi controspionaggio) del suo reparto.

L'articolo che ha fatto indignare la lettrice si intitola « *Dittatura democratica* » ed è ospitato dal giornale fascista « Primalinea », quindicinale edito a Roma. Spiazzi, all'epoca con il grado di maggiore (è stato promosso colonnello il 31 dicembre scorso), suonando le campane a morto per la democrazia scriveva: « *E' troppo comodo e stupido bollare di fascismo chi non condivide gli immortali principi, la malafede è palese. Perché non processare insieme ai 42 di Ordine Nuovo* (n.d.r. l'organizzazione fascista messa fuori legge) *anche Platone, Aristotele, Cicerone e l'imperialista Dante Alighieri?* ». Secondo Spiazzi, che pure ha giurato a suo tempo fedeltà alla Costituzione repubblicana, « *il mito della libertà delle idee, della libertà di pensiero, dell'autonomia delle opinioni è una pura menzogna* ».

Chiamando in suo aiuto nientemeno che la Storia, l'ufficiale farnetica: « *Chiediamo che Carlo Magno sia processato alla memoria per aver per primo concepito un'Europa Unita ed Imperiale, ponendo le premesse del sorgere del nazifascismo; chiediamo che il governo promulghi una legge speciale come coronamento di quei capolavori di diritto barbaro costituito dalle leggi epurative e dalla legge Scelba per l'immediata confisca dei beni ai discendenti delle famiglie ghibelline che osarono sostenere l'Ordine imperiale e contro i guelfi e contro le ribellioni dei Comuni* ».

Si dirà, sono sproloqui. Certo, ma altro possono essere considerati brani come questo: « *Il processo (contro Ordine Nuovo, n.d.r.) è dettato da un gesto di folle paura contro l'avanguardia più preparata e consapevole della maggioranza degli Italiani... che vogliono pensare con il proprio cervello, senza aver nulla a spartire con il fascismo* ». E che non avesse « nulla a spartire » lo abbiamo visto.

Domanda numero uno: come può un ufficiale superiore dell'esercito italiano esprimersi in tal modo, su un giornale fascista, con il suo nome e cognome, e successivamente rimanere al suo posto e persino essere promosso? Domanda numero due: quanti « soldati d'Italia » ricevono a casa senza averla richiesta una pubblicazione come « Primalinea » (e chissà quante altre)? E ancora: chi aiuta i fascisti a propagandare la loro menzogna nelle file dell'esercito?

Lotto: estrazione n. 7

Bari	15	57	49	11	62
Cagliari	13	35	39	68	64
Firenze	1	79	53	45	36
Genova	2	17	28	25	8
Milano	64	44	67	22	62
Napoli	79	63	82	29	31
Palermo	77	51	65	55	84
Roma	54	17	32	46	26
Torino	60	30	24	81	9
Venezia	21	43	73	14	35

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	4	—	[illegible]
«11»	186	1	231.400
«10»	1918	197	17.300

Il monte premi è di 110.863.140

La colonna vincente risulta: 1 1 1; 1 2 2; 2 x x; 1 2 1

Specchio dei tempi

I lavoratori contro i teppisti - Saggia proposta - "Siamo davvero maturi?" - Pessimismo di Jemolo - Uno dei pochi - Cari bimbi scassatutto

Un lettore ci scrive:

« Finalmente qualcuno si muove per fare qualcosa contro la malavita che sta prendendo piede anche dentro la Fiat. Bene hanno fatto i sindacati annunciando la violenza dei mascherati che si erano armati di spranghe per picchiare gli operai nella fabbrica. Meno male che c'è ancora qualcuno che ha il coraggio di dire le cose come stanno senza pietose scusanti e prende iniziative concrete per frenare la canaglia che vivono solo nella violenza e nel sopruso.

« Anche la proposta del premio anti "uomini-mascherati" mi sembra da incoraggiare. Può servire anche come lezione di coraggio civico e frenare la delinquenza nella città. Se i lavoratori avranno la capacità di farla finita con i prepotenti nelle officine è certo che tutti ne trarranno insegnamento per riuscire a debellare la delinquenza che si allarga a macchia d'olio nelle strade ».

Sergio Binello

Un lettore ci scrive da Paderno del Grappa:

« Posso fare — tramite *Specchio dei tempi* — una piccola proposta agli esperti che prepareranno la scheda per il prossimo *referendum* sul divorzio? La chiarezza e la semplicità dovrebbero essere estreme. E' meglio sacrificare il rigore tecnico-giuridico che suscitare perplessità o equivoci.

« Dato che il *referendum* è abrogativo, chi dice sì (all'abrogazione), dice no al divorzio; e chi dice no all'abrogazione dice sì al divorzio. Molto semplice. Ma tutti sanno cosa vuol dire abrogazione? Non potrebbero esserci dei distratti che non capiscono e confondono?

« Ecco come formulerei la scheda: *Sono favorevole al divorzio* e voglio che sia mantenuta la legge che lo permette: *Sono contrario al divorzio* e voglio che sia annullata la legge che lo permette.

« Soltanto così l'elettore capirebbe al volo e metterebbe senza esitazione la crocetta nell'apposita casella. Grazie dell'eventuale ospitalità. E buona fortuna ».

prof. Antonio Sibon

Una lettrice ci scrive da Savona:

« Se verrà indetto il referendum, io, benché cattolica praticante, voterò a favore del divorzio per le medesime ragioni espresse da altri lettori su questo giornale.

« A parte ciò, mi sembra che alla votazione popolare si dovrebbe ricorrere soltanto se tutti gli elettori possedessero veramente una solida maturità democratica; ma io dubito che tutto l'elettorato italiano abbia la maturità necessaria per decidere su un problema "di coscienza".

« Credo quindi che sarebbe ragionevole rivedere l'attuale legge sul referendum cercando di perfezionarla ».

Magda Baghitto

Un lettore ci scrive da Milano:

« Il professor Jemolo su *La Stampa* del 2 febbraio afferma questa tesi: la famiglia è ormai disgregata, a che giova tentare di difenderla abolendo il divorzio?

« Penso che esistano, oggi, molti giovani che desiderano unirsi *per sempre*, anche davanti alla legge. E penso anche che, se è vero che stiamo perdendo il senso dell'amore vero, la capacità di amicizia e il gusto per il pulito e il positivo, ciò sia dovuto a coloro che condividono la visione pessimistica di Jemolo ».

dott. Ing. Giuseppe Carlpiano

Un lettore ci scrive:

« Dopo quasi sette anni di militare e diciotto nella P.S. con stipendi da fame, anni fa mi congedai e venni assunto in un'azienda privata. Migliorate modestamente le condizioni economiche, mi sentii in dovere di presentare la mia brava denuncia Vanoni. Ahimè, non l'avessi mai fatto: dal '58 ad oggi, tra anni correnti, conguagli di anni arretrati fino all'ultima lira di imponibile e tasse di famiglia, ho pagato ben [illegible] lire. Rimanendomi ancora il '73 e conguaglio '71, verrò a pagare quasi un milione.

« Chi domando se è giusto infierire così drasticamente sul modesto operaio (uno dei pochi che ha fatto la denuncia) anziché colpire le migliaia di piccoli e grandi evasori i quali deridono l'onesto che sta pagando anche per loro ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Sono una giovane mamma immigrata e attraverso te vorrei muovere un rimprovero a una certa categoria di bambini "scassatutto". Passeggiando ieri nel parco di piazza d'Armi, constatavo che a lavori ultimati sarà tutto molto bello, quando da un gruppetto di bambini ne uscì uno sui 10 anni. Scorrazzava sul prato appena seminato e stiracchiava i rami di un giovane albero appena interrato. Stavo per rimproverarlo, ma mi ha preceduto un signore che aveva notato la scena.

« Cari bimbi che oggi pretendete di essere così svegli e intelligenti, perché non ragionate un attimo, pensando che quel che è stato fatto è per voi prima di tutto? Abbiatene rispetto. E' così dolce passeggiare per un sentiero fiancheggiato da alberi, cespugli, erba, anziché su quegli orribili marciapiedi dove ti devi guardare dai pericoli e dalla polvere che piove dai balconi.

« Non sono la solita torinese campanilista, scocciata da tutti questi immigrati che le hanno rovinato la città. Anzi, come ho detto, sono proprio una di loro, ma amo tutto il vivere civile e il rispetto per le cose degli altri. E se a mio figlio non gli basterà capirlo con le buone lo capirà con qualche salutare sculaccione ».

Segue la firma

Non c'è pericolo secondo l'assessore

« Su «*Specchio dei tempi*» abbiamo pubblicato un reclamo di una lettrice perché suo figlio avrebbe subito la visita di esonero per l'educazione fisica nei locali dell'ambulatorio dermovenereo. A questo proposito l'assessore all'Igiene prof. Bergoglio ci scrive:

« Ritengo innanzitutto opportuno precisare che gli accertamenti vengono effettuati presso l'ambulatorio ove ha sede la condotta medica che sono, è vero, adiacenti all'ambulatorio dermovenereo. Non può derivare da questo alcuna illazione relativa a contagio, in quanto si tratta di servizi che possono benissimo coesistere senza che per ciò ne derivi alcun danno.

« Ma anche nell'ipotesi, (e non è questo il caso in esame) di accertamenti effettuati presso lo stesso ambulatorio, il rischio è escluso. Ne fa fede il fatto che possono essere visitati dalla medesima sede le forme cutanee (che nulla hanno a vedere con le forme veneree agli effetti dell'agente eziologico) e sono pur tuttavia collegati in uno stesso ambito specialistico. Cordiali saluti. »

TEATRI E RITROVI

[illegible]

AL BAGATELLE (Carcerato 2): 14,30. AL FLORIDA (v. Solferino, t. 542.822) ore 15,30-19; 20,30-24 orch. Rommy. ARLECCHINO 15,30-20,30 Mister Bianco

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO, REGIO PARCO

[illegible]

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA, LINGOTTO

[illegible]

CINEMA DI PROVINCIA

[illegible]

Oggi alla televisione

programma nazionale

11 — Messa
12,15 A - come agricoltura
12,55 Oggi disegni animati: a) Le avventure di Gustavo; b) Le avventure di Magoo; c) Cinema d'animazione jugoslavo: «[illegible]»
13,30 Telegiornale
14 — Parliamo tanto di loro: L'umorismo nei bambini
15 — Scaramouche. Quinta puntata, con Domenico Modugno, Gianrico Tedeschi e Raffaella Carrà. Scaramouche convince Molière a recitare con lui
16 — Una canna da quattro dollari, telefilm
16,30 La tv dei ragazzi: a) Disneyland; b) Pantera rosa
17,30 Telegiornale
17,45 90° minuto. Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
18 — Prossimamente: programmi per sette sere
18,15 «Attenti a quei due»: telefilm, con Tony Curtis e Roger Moore
19,10 Cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio
20 — Telegiornale
20,30 «Il giovane Garibaldi»: sceneggiato con Maurizio Merli e Luigi Pistilli. Secondo episodio: «Corsaro». In Sud America, nel maggio del 1837, Garibaldi e Rossetti combattono a favore dei repubblicani della provincia brasiliana del Rio Grande do Sul
21,35 «La domenica sportiva»
22,30 Telegiornale

secondo programma

15 — Riprese dirette di avvenimenti agonistici
17,30 Viareggio: corso mascherato di carnevale
18,40 Sintesi di un tempo di una partita di calcio
19 — «Chitarra amore mio»: con Franco Cerri e Mario Gangi
19,50 Telegiornale sport
20 — «Ore 20»: a cura di Bruno Modugno
20,30 Telegiornale
21 — «Foto di gruppo»: spettacolo musicale condotto da Raffaele Pisu
22 — «Settimo giorno»: a cura di Francesca Sanvitale ed Enzo Siciliano. La puntata è dedicata a «Dietro le mura», l'ultima riscrittura delle «Storie ferraresi» di Giorgio Bassani; sarà discussa da Pier Paolo Pasolini e dal critico Alberto Asor Rosa presente l'autore

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 9,50: Sci: campionati mondiali di fondo; 13,35: Telerama; 14: Amichevolmente; 15,15: Un'ora per voi; 16,30: L'automobile e la sua preistoria; 17,15: Il circo internazionale; 18,05: Domenica sport; 18,10: Il cavallo di Troia: telefilm; 19: Piaceri della musica; 19,30: Telegiornale; 19,40: La parola del Signore; 19,50: Incontri: Raymond Peynet; 20,15: L'opera dei pupi; 20,45: Telegiornale; 21: Le evasioni celebri: «Il principe Rakoczi»; 22: La domenica sportiva; 22,45: Telegiornale

CAPODISTRIA TV — Ore 15: Calcio: torneo «Valex»; 19,45: Ornitologia; 20,15: Canale 27; 20,30: Le vie della città: film con Burt Lancaster; 22: Sci: campionati del mondo

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8; 13; 15; 19; 21; 22,50.
6 — Mattutino musicale
7 — Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,55 I complessi della domenica
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,20 Gratis
14 — Bella Italia
14,30 Folk Jockey
15,10 Vetrina di Hit Parade
15,30 Palcoscenico musicale
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Palcoscenico musicale
17,25 Batto quattro
18,15 Concerto della domenica, orchestra «Philharmonia» di Londra, dir. Klemperer
19,15 Ascolta, si fa sera
19,45 Concerto jazz
20,20 Andata e ritorno
20,45 Sera sport
21,15 Teatro stasera
21,40 Concerto Krause Gage
22 — L'uomo che ride di Victor Hugo
22,30 Il jazz di Gil Ventura

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 13,30; 16,55; 18,30; 19,00; 22,30
6 — Il mattiniere
6,24 Bollettino del mare
7,35 Buongiorno con Rossana Fratello e Cosenza
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Il giocone
12 — Anteprima sport
12,15 Canzoni di casa nostra
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Supersonic
17 — Domenica sport
18,15 Orchestre e cantanti alla ribalta
18,30 Bollettino del mare
18,40 Concorso campus Unclа
19,55 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il ghiro e la civetta
21,40 Prigioni storiche d'Italia
22,10 Il girasketches
22,30 Bollettino del mare; I programmi di domani

TERZO

Giornale radio: ore 21
7,05 Trasmissioni speciali - Concerto del mattino
8,05 Antologia di interpreti
9,30 Corriere dell'America
9,45 Place de l'étoile
10 — Concerto dell'orchestra filarmonica di Vienna
11,30 Concerto di M. Claire
12,10 Conversazione
12,30 Musiche di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici
16,30 I tagliatori di teste
17,30 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Musica leggera
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Musica club
22,30 Conversazione
22,35 Musica fuori schema

L'opera di Rossini per la stagione del Teatro Regio

Il «Mosè», quasi cent'anni dopo col Mar Rosso sul palcoscenico

L'esecuzione diretta da Molinari Pradelli, protagonista Bonaldo Giaiotti - I balletti di Luciana Novaro

Questo *Mosè* di Rossini che ritorna sulle [illegible] torinesi dopo lunga assenza è opera di vasta importanza storica, per il modello che costituì a Bellini, a Donizetti e al primo Verdi, il cui *Nabucco* crebbe qui sopra come su una falsariga. Bene o male, forse più male che bene, era il primo sforzo del [illegible] italiano per rendersi conto che dopo Gluck non si poteva più [illegible] a scrivere opere serie di stampo [illegible]. Queste [illegible] storiche, specialmente quando arrivano tardi, come in questo caso, non sempre coincidono col valore della riuscita artistica, e tanto meno col piacere edonistico dell'ascolto. Avendo sciolto da queste pagine tanti inni alla grandezza musicale di Rossini, e avendone ricevuto in cambio frequenti lettere di sarcasmo, quando non di insulti veri e propri, da parte di tifosi del *Rigoletto* e dell'*Andrea Chénier*, mi corre l'obbligo di riconoscere che il primo atto del *Mosè* nella versione parigina (subentrata nell'uso a quelle napoletane del 1818 e 1819) non val niente o quasi. Tutto cori e recitativi, non presenta neanche un'aria, e bisogna arrivare alla fine per imbattersi finalmente in un duetto, molto accademico e compassato.

Ma il second'atto è tutt'altra faccenda, con quel motivo rampante dei bassi che striscia infaticabile in orchestra sprigionando gli incubi della notte perenne che la maledizione di Mosè ha attirato sull'Egitto. E l'aria di Sinaide, *« Ah! d'un'afflitta il duolo »* è come la traduzione individualistica, in termini di brillante vocalità rossiniana, di quel sentimento collettivo che sostanzia la coralità della prima parte dell'atto.

Nel terzo atto le sorti della musica sembrano di nuovo declinare, e francamente [illegible] benvenuti i balletti aggiunti nella versione parigina, con le loro ideuzze vivaci e distensive; ma una notevole impennata si ha col grande concertato *«Mi manca la voce»*. E nell'ultimo atto, c'è poco da dire, ci scappa il capolavoro, con quella preghiera collettiva, *« Dal tuo stellato soglio »*, a turno intonata da tre personaggi e riecheggiata dal coro (fu il modello di *« Casta diva »*), dove, come ho scritto altra volta, la figura di Mosè [illegible] dalla venerabile noia di reminiscenze bibliche per [illegible] nella sua realtà attualissima di pastore di popoli: un Mao Tse-tung, che guida a salvezza la sua gente nell'incredibile marcia attraverso le onde del Mar Rosso. E alla fine dell'atto, quando i flutti si sono richiusi sull'ultimo soldato egizio e il mare riforma tranquillo al suo moto eterno, Rossini, per nulla disposto a lasciare a scenografi e [illegible] la palma dell'applauso finale, cava dalla manica l'asso vincente, con quella melodia orchestrale che si [illegible] de come un arcobaleno sulla pace ristabilita, quasi l'occhio di Dio che spunta dalle nuvole a contemplare le acque nuovamente placate.

Oltre a una messa in scena grandiosa e, nell'ultimo atto, macchinosa, l'opera richiede mezzi esecutivi amplissimi, e questa è forse la ragione principale della sua lunga [illegible] dalle scene, più ancora che una [illegible] attualità di gusto e di stile. Ci vuole un magnifico coro, e ci vogliono nove voci soliste (anzi, dieci, contando quella «misteriosa» che nel primo atto annuncia a Mosè le leggi del Signore). Un coro magnifico il Regio per il momento non ce l'ha, ma il maestro Boni [illegible] ha condotto quello esistente a superare in modo abbastanza onorevole la difficilissima prova. Bisognerebbe solo fare ancora comprendere al coro che si può cantare « forte » senza cantare « arrabbiato »; che ci dev'essere la possibilità di raggiungere la potenza fonica nella solennità e nella calma, senza trascorrere in concitazione aggressiva. Siamo torinesi, d'accordo, e non possiamo levarci di dosso le nostre [illegible] caratteristiche, ma per quest'opera bisognerebbe proprio imparare un po' di « romana » grandiosità.

Le parti solistiche, sebbene in quest'opera eminentemente corale non abbiano quel rilievo virtuosistico d'altre opere serie di Rossini, esigono pur sempre la padronanza d'uno stile di canto che oggi si dice sia praticamente perduto, per lo meno in Europa, mentre rifiorisce in America dove stanno scoprendo il belcanto. Questo stile lo possiede tuttavia il protagonista, Bonaldo Giaiotti, basso di voce chiara e naturalmente gradevole, che può salire senza incrinarsi anche ad altezze baritonali (ai tempi di Rossini non c'era ancora chiara distinzione [illegible] i due ruoli). Il suo Mosè è nobile, autorevole e, nell'ultimo atto, anche toccante.

E stile rossiniano egregio possiede il sopranino giapponese Yashiko Hayashi, che canta in maniera esemplare l'aria, purtroppo unica, di Sinaide. Gli altri elementi della compagnia sono tutti buoni cantanti che interpretano Rossini senza una particolare specializzazione, [illegible] con buone voci e con buon senso, probabilmente guidati dall'esperienza di Francesco Molinari Pradelli, direttore di tutto affidamento per tessere la fila degli intricati concertati e per governare con robusta mano le grandiose sonorità sinfoniche e corali. I due tenori Ottavio Garaventa e Giampaolo Corradi gareggiano, com'è giusto, poiché militano nei campi opposti, il primo quale figlio del Faraone, il secondo quale fratello di Mosè. Garaventa riesce meglio nelle arie cantabili che nel recitativo, Corradi, viceversa, e risultano perciò ben distribuiti nelle rispettive parti. Soddisfacente anche il tenore Piero De Palma nella parte di Aufide, [illegible] egizio. Nel campo delle voci gravi il giovane Carlo De Bortoli, nella parte del Faraone, dà la replica con [illegible] autorevolezza all'esperienza di Giaiotti, e Carlo Zardo si segnala pure favorevolmente nel terzo atto quale sacerdote Osiride. La voce misteriosa nel primo atto è di Rosario Amore: un lusso, perché perfino all'*Opéra*, la voce misteriosa la forniva gentilmente lo stesso basso che nel terz'atto faceva Osiride.

In campo femminile, oltre alla già ricordata Hayashi, la parte principale di Anaide è affidata al soprano Ileana Meriggioli, un prodotto del fertile vivaio triestino, e quella di Maria, sorella di Mosè, al soprano Bianca Berini, entrambe onorevolmente impegnate.

Opera-oratorio, il *Mosè* non offre grandi pretesti di scene e di regìa, salvo che per il do di petto dell'ultimo atto: la marcia nel Mar Rosso. L'effetto è riuscito splendidamente (meglio [illegible] nell'affollatissima prova generale, dove strappò un applauso spontaneo a scena aperta, da far morire d'invidia i cantanti). Pare che sia ottenuto con mezzi semplicissimi: i soliti vecchi rulli girevoli, coi quali da che mondo è mondo si muovono in teatro le onde del mare, e quelle diavolerie moderne di materie sintetiche, poliesteri e simili. Per il resto il regista Alberto Fassini si è limitato a disporre artisticamente, come bassorilievi, le masse corali sui gradini delle piramidi apprestate dallo scenografo Pier Luigi Pizzi, e a [illegible] i movimenti militari dei guerrieri egizi, che [illegible] la loro potenza terrena in uno sfarzo un po' [illegible] di corazze dorate.

Benvenuti, come s'è detto, i balletti del terzo atto; la coreografia di Luciana Novaro, che affida ai movimenti delle braccia e delle mani il colore locale, e per il resto dà via libera alle agili piroette di Liliana Cosi, la danzatrice sorridente, e della brava Leda Lojodice, ben spalleggiate da Rudy Brians, sull'onesto sfondo del minuscolo corpo di ballo del Regio.

Teatro esaurito e successo pieno, convinto, con molti applausi agli interpreti, al direttore e a tutti i collaboratori dello spettacolo, più volte evocati alla ribalta.

Massimo Mila

Ospite degli assassini

Livia Cerini nel film "Gli assassini sono nostri ospiti"

Le manifestazioni

Unione Musicale — Oggi alle 17 all'Auditorium concerto dell'Orchestra da camera italiana con un programma interamente dedicato a Haendel: Concerto grosso in re magg. per archi e continuo op. 6 n. 5; Concerto in sol min. per oboe, archi e continuo; Concerto in fa magg. per organo due oboi e archi op. 4 n. 4; Concerto grosso in sol min. per archi e continuo op. 6 n. 6.

Concerto a Palazzo Madama — Oggi alle 17, concerto di musica cameristica con Antonmario Semolini e Roberto Cognazzo che eseguiranno le sonate per flauto e pianoforte di Mozart. La manifestazione è organizzata dall'Assessorato ai problemi della gioventù di Torino.

Concerto al Regio — Domani sera, alle 20,30, concerto del pianista Wilhelm Kempff organizzato dall'Unione Musicale. In programma: Sonata in mi bemolle magg. op. 31 n. 3 di Beethoven; Sonata in la minore op. 42 di Schubert; Kreisleriana (otto fantasie) op. 16 di Schumann.

Teatro a Chieri — Domani sera alle 21, al teatro Duomo, in via Balbo, la « Compagnia Teatro dei giovani » di Roma presenta, per la Stagione culturale chierese « La leggenda di Liliom » di Ferenc Molnar. La regia è di John Karlsen.

Storia contemporanea — Domani sera alle 21, alla Galleria d'arte moderna, quarta lezione del seminario di storia contemporanea organizzato dall'Istituto di storia della facoltà di Magistero, dal Centro studi Piero Gobetti e dal Circolo della Resistenza. Il tema della lezione tenuta da Gian Giacomo Migone sarà « Classe operaia, riforme e imperialismo in Usa ».

Cinema tedesco — Domani alle 16 e alle 20,30, al teatro Gobetti, sarà proiettato il film di Murnau « Faust » (1926). Il ciclo è organizzato dallo Stabile e dall'Università di Torino.

La direzione artistica dell'ente lirico

Peter Maag per il Regio

Incontro col maestro svizzero - Appassionato di Mozart e Verdi, parla dei musicisti preferiti e pensa ai programmi per l'anno prossimo

«Ho il passaporto svizzero, ma il mio cuore è italiano» dice sorridendo Peter Maag, *celebre direttore d'orchestra particolarmente noto nel nostro Paese, ch'egli afferma aver avuto molta importanza nella sua carriera. Stavolta venuto a Torino per poche ore, voleva vedere il nuovo Regio che ancora non conosceva, ha assistito alla prova generale del Mosè di Rossini e poi è subito ripartito per Pontresina, vicino a St-Morits, ove attualmente risiede.*

Del teatro di piazza Castello Maag è entusiasta: «Assolutamente sorprendente, funzionale e artistico, molto più che bello». *Soddisfatto anche dell'orchestra e del coro, di tutto insomma. Ma c'era pure altro che lo interessava, nella nostra città. Il Regio è senza direttore artistico dal 31 dicembre scorso, cioè da quando è scaduto l'incarico a Vernizzi. Parecchi nomi circolavano per l'importante carica, però sempre in via d'ipotesi. Negli ultimi tempi quello prestigioso di Maag era seriamente considerato dal consiglio d'amministrazione dell'ente; il sovrintendente Erba e il vicepresidente Pignocchino avevano già avvicinato il musicista svizzero, e l'altro giorno proseguivano il colloquio.*

Nella riunione di giovedì il consiglio presieduto dal sindaco Picco votava il nome di Peter Maag, incaricando sovrintendente e presidenza di concludere le trattative. Ieri stesso il musicista veniva informato della decisione e rispondeva positivamente, riservandosi di tornare a fine mese a Torino per definire il contratto. Unica difficoltà formale potrebbe essere la nazionalità estera di Maag. Ma la legge non vieta di nominare un direttore artistico straniero, e comunque per ora egli avrebbe la carica di consulente artistico.

Maag si è limitato a dichiararci: «Sì, esiste questa possibilità. Ne sarei molto lieto. Ma per ora non posso dire di più». *Era già abbastanza. La sua contentezza era confermata dal sorriso che illuminava il volto piovanile, sotto il ciuffo brizzolato, e gli occhi grigio-azzurri. Adesso non c'è più motivo di tacere. Gli piace anche il nostro pubblico, e la nostra città dove venne ancora l'anno scorso per dirigere un'opera di Strauss:* «Torino ha un fascino speciale, risultato di tre componenti: la prima è italiana, la seconda alpina e la terza francese». *Alpinista e sportivo, si ritrova spesso con l'amico Karajan sugli stessi campi di sci. Mentre gli parlavamo, aveva già gli scarponi e uno spezzato di velluto con la camicia aperta, a quadretti bianchi e rossi, pronto a partire per le sue montagne. In settimana andrà a Chicago, dal 3 al 7 marzo sarà a Montecarlo per dirigere Così fan tutte di Mozart. Nel frattempo, è chiaro che riposserà da queste parti. Ama «spazzamente» la collina torinese, la prossima volta vuole tornare a mangiare alla Fontana dei Francesi. Conosce bene l'Italia, ha diretto un po' dappertutto: dalla Scala a Catania e a Taormina.*

Suoi autori prediletti, si sa, Mozart e Verdi. Li avvicina come genio a Shakespeare, ponendoli al vertice del teatro: «Fino a Mozart, la lirica era bella ma contenuta in schemi rigidi. Soltanto con Mozart, l'uomo è apparso veramente sulla scena, musicalmente espresso con perfezione tecnica e formale». *Conservatore piacevole ed estroso, si sofferma con spontaneità sugli argomenti favoriti:* la musica è la sola cosa immortale, *esemplare e completa; i cattivi direttori e i mediocri interpreti scompaiono, la musica resta. Però di ottimi cantanti e direttori ce ne sono ancora tanti: basta ricordarsene al momento buono. Certo, sta già pensando alla prossima stagione torinese.*

Incominciò a suonare il pianoforte a otto anni. Poi il padre, professore di filosofia e critico musicale, volle che imparasse «qualcosa di più». Studiò filosofia e teologia, fu allievo di Jaspers e di Barth, a Zurigo e a Basilea. Ma il richiamo della musica vinse, la lezione filosofica [illegible] in lui come integrazione spirituale. Oggi lavora assai: tre mesi l'anno al Metropolitan di New York, un mese al Regio di Parma come consulente, altri impegni al Boston Symphony, all'Israel Philharmony, all'Opera di Chicago e all'Arena di Verona. Certo, nelle trattative si cerca anche di conciliare tutte queste attività con quella del Regio. Ma Maag sorride ancora: «Conciliare? Se si sceglie una cosa, è naturale che si rinunci a qualcuna delle altre. Non è difficile, mi pare».

Bona Alterocca

Lo spettacolo in scena all'Alfieri

Ric e Gian in commedia

Una «stellina» cinematografica, due comici di qualche nome, due vecchie volpi di palcoscenico: ecco la ricetta con la quale Femi Benussi, Ric e Gian, Chiosso e Palazio si provano a divertire un pubblico che di pretese davvero non ne ha molte (e come potrebbe con le insulsaggini che gli propinano la radio e la tv?). E il bello è che persino ci riescono. Infatti, almeno nel primo tempo, *Scusa, mi presti tua moglie?* maschera [illegible] la sua natura di *sketch* rivistaiolo dilatato a commedia: anche se le donne cominciano subito ad essere un po' troppe, il gioco degli equivoci e degli scambi di mogli ed amanti, escogitato da due soci discografici per ingannare un americano e firmare un favoloso contratto, ingrana alla svelta e anche bene, le risate si sprecano.

Più a rilento va la seconda parte quando le ambizioni della pochade ben fatta prendono la mano ai due autori e li inducono a un vorticoso giro di adulteri che vengono presto a noia nella loro meccanica e prevedibile ripetizione (tu fai le corna a me, io faccio le corna a te, e così via): Chiosso e Palazio dimenticano che i loro più illustri colleghi francesi avevano l'accortezza, in materia di adulteri, di non farli consumare mai o quasi mai. Allora si ride meno, e ci si accorge della scena plastificata, delle battute di seconda mano, delle situazioni stantie.

Naturalmente, lo spettacolo va in stesso in porto anche perché Ric e Gian il mestiere lo sanno, a costo di recitare in mutande se è questo che gli spettatori vogliono. Abbastanza svestita rimane anche Femi Benussi che fa l'oca giuliva con una vocina da bimba viziata e, ovviamente, le altre quattro donnine che le stanno intorno fra le quali Genny Folchi, veterana della rivista, sembra più a suo agio: sfido, in fondo ripete i salparietti che un tempo deliziavano, proprio qui all'Alfieri, più o meno lo stesso pubblico.

a. bl.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il Premio «Torino» di poesia al giornalista Gian Franco Lazzaro

Il Premio « Torino » di Poesia 1973, organizzato da « Voci Nuove » sotto il patrocinio della « Famija Turinèisa », è stato assegnato al giornalista e scrittore novarese Gian Franco Lazzaro per il volume « La Cerva d'Oro », edito a Milano da Ceschina. Il premio, che prevede anche una sezione dedicata alla narrativa, è giunto alla XX edizione. Nella fotografia: il giornalista Gian Franco Lazzaro, vincitore del Premio « Torino » di Poesia 1973. G. Lazzaro vive a Stresa, sul Lago Maggiore, dove dirige il periodico « La Provincia Azzurra ».

PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

La grigia odissea di due poliziotti

"Mani sporche sulla città" di Peter Hyams - "Virilità": commedia siculo-erotica con Turi Ferro - "Big Zapper": 007 femminile

Mani sporche sulla città di Peter Hyams; con Elliott Gould e Robert Blake. Americano, commedia. Cinema Torino.

Anche il regista Hyams « demitizza » come tanti suoi colleghi, ma lo fa con mano encomiabilmente leggera e una buona dose d'ironia. Soprattutto ha il merito di far parlare i fatti, senza sovraccaricarli d'ingiunzioni oratorie o di velleità riformistiche. E i fatti sono quelli di due agenti della « buon costume » di Los Angeles, che accompagniamo nella loro quotidiana, squallida, punto eroica « routine » di sfortunati tutori della legge. Abbiamo a fare con prostitute d'infimo rango o con sfruttatori e con travestiti o con spacciatori di droga, sempre il loro zelo, che all'occasione sa uscire dagli stretti termini della legalità, urta in un sistema protettivo, che fondato sulla collusione tra malviventi e politicanti, rende vani e talvolta anche ridicoli i loro sforzi. Dopo una sequela di cocenti delusioni, rincalzate da fiere contestazioni flemmaticamente sopportate e da correlativi « cicchetti » da parte dei superiori, i due lasceranno il servizio non per paura ma perché ormai perfettamente persuasi dell'inutilità del loro ufficio.

Pur appartenendo a un filone fin troppo sfruttato, quello della polizia che opera in ambiente corrotto e se ne tinge, *Mani sporche sulla città* ha il merito, ripetiamo, d'una rassegnata leggerezza di tocco, in grazia di che il racconto in fondo così triste si ravviva, specie nelle battute dei due poveracci, di note umoristiche (quando, per esempio, prestano servizio di appostamento presso le pubbliche latrine). D'altra parte, mentre ci voleva pochissimo a sublimare la coppia in una aura di patetica denuncia, anche questa forma di rettorica è stata evitata dall'accorto regista, al quale è bastato che i suoi eroi risultassero, in quanto difettosi, credibili, e in quanto credibili, misuratamente compassionevoli.

Alla loro grigia odissea fa da sfondo la frenetica vita notturna di Los Angeles cercata negli angoli più abietti e rappresentata, questa sì, senza risparmio di colore magari già strizzato. Ottimi gli interpreti Gould e Blake la cui bravura tutta in sordina aggiunge assai all'intonazione agrodolce del lavoro.

* *

Virilità di Paolo Cavara, con Turi Ferro, Agostina Belli, Marc Porel. Italiano, commedia. Cinema Reposi.

Una commedia di costume da « consumare » sull'attimo senza ripensarci su se non per assegnarla al filone « siculo-erotico » e alla correlativa tematica del gallismo, in forza del quale appunto la *Virilità* costituisce, per l'uomo degno di questo nome, il supremo punto d'onore.

Ben virile si ritiene ancora l'industriale Don Vito, che, dopo aver divorziato da colei che gli ha dato un figliuolo ormai grandicello, sposa in seconde nozze un'avvenente impiegata. Avviene che il figliolo Roberto torna da Londra dove era stato mandato a studiare e che tra lui e Cettina, entrambi giovani e carini... insomma, ci siamo capiti.

Mentre si consuma l'adulterio, una fidanzata respinta e invelenita mette in giro la voce che Roberto sia un omosessuale; la quale risaputa dal padre, lo getta in un abisso di disperazione. Egli si rià soltanto quando sorprende il rampollo fra le braccia di sua moglie; ma come si rià? Eccolo nella morsa d'un atroce dilemma: se divulga l'adulterio, ne va del suo onore di marito; se lo tace, ne va del suo onore di padre. Alla fine si risolve giusta l'etica famigliare *pereat cornutus*... E facendo assistere l'intero paese a un amplesso dei due colombi, si purga della principale taccia d'aver generato un efebo.

Al suo esordio (*I malamondo*) il regista Cavara non mancò di ambizioni, ma ora le ha poste giù. *Virilità* non ha altra mira che di divertire a fior di pelle, con facili sghignazzi; e bisogna dire che ci riesce; ma non tanto in punta di regia o di sceneggiatura, non meno trite della materia che trattano, quanto per la godibile recitazione, tutta estro e colore, del bravo Turi Ferro, che solleva il canovaccio a dignità di « grottesco ». Sono con lui l'avvenente Agostina Belli e uno sbiadito Marc Porel. **l. p.**

* *

Sono diversa... mi chiamo Big Zapper di Lindsay Shonteff, con Linda Marlowe. Gran Bretagna, colori. Cinema Nazionale.

(s. c.) Con vocazione femminista e micidiale efficienza poliziesca la bella Big Zapper esercita a Londra la professione di detective. Creatura aggiornata del « bondismo » cinematografico, la ragazza sa usare le mani come armi mortali e le pistole con precisione da circo. Ha un aiutante relegato a semplici funzioni erotiche, è dotata di audacia e intelligenza da far invidia ai più smaliziati 007, salta come un grillo ed è naturalmente refrattaria ai proiettili. Vita dura per i delinquenti. Big Zapper ne elimina a decine. L'indagine che le viene affidata da un vecchio miliardario, al quale sono fuggiti i figli, offre soltanto il pretesto per una rassegna di duelli a colpi di mani, piedi e mitraglie. Anche tre samurai chiamati dal Giappone per abbatterla non hanno fortuna migliore dei malviventi locali. Un'autentica ecatombe con schizzi di sangue che arrivano all'obiettivo.

Il film si propone, forse, la parodia di un genere che ebbe successo qualche anno fa. Ma l'intenzione ironica ed umoristica della vicenda non trova poi nel testo e nella regia la fantasia e il ritmo necessari per dare giusto brio al raccontino. I personaggi, le situazioni, e il taglio delle inquadrature sembrano a tratti ripetere la formula del fumetto sexy-nero-poliziesco. Ragazze col fisico e l'abbigliamento da pin-up, sparatorie da sapore vecchio western, morti a mucchi e scarsa cura per la successione logica degli avvenimenti. L'appassionato del cinema avventuroso potrà cogliervi anche qualche scopiazzatura dal filone dei saltimbanchi di Hong-Kong.

CRONACA TELEVISIVA

Proietti rinnova lo show del sabato

Spiritosa la rivista, sul testo di Gregoretti, nonostante il calo dell'ultima puntata

Per fortuna, dello show Sabato sera dalle nove alle dieci, giunto alla fine, dobbiamo fare un bilancio, cioè tenere un discorso globale. Altrimenti, fossimo costretti a parlare solamente dell'ultima puntata... ahi, ahi, direbbe Mike Bongiorno, peccato, peccato.

Peccato perché? Ma perché dopo due splendide trasmissioni, la seconda e la terza, questa quarta s'è seduta. Garbatamente, dignitosamente, ma s'è seduta.

Stavolta Proietti faceva il clochard, il poveraccio che vive tra montagne di rifiuti e dorme sotto i ponti. Già una figura del genere è difficile che riesca a far ridere. Fatalmente anche in un'ardua dimensione farsesca e in una (quasi impossibile) caricatura, il barbone scivola nella retorica per cui si trasforma nel fiero ribelle, nel contestatore, nel sarcastico fustigatore di costumi, sdegnoso e felice della sua indipendenza che significa libertà... Belle storie. Andate a interrogare un qualsiasi appartenente alla cosiddetta « brigata Cirio » e poi sentirete, su argomenti così elevati, cosa vi risponde e dove vi manda.

Perciò la puntata è partita con un handicap non indifferente. E anche se questo handicap non le ha impedito di avere, qua e là, momenti azzeccati e graffianti, ognuno dei quali avrebbe costituito titolo di merito per uno dei consueti varietà televisivi (citiamo la lettura di poesie formate esclusivamente di slogans pubblicitari, e la presenza di una troupe tv tra le baracche e l'immondezza per realizzare « servizi impegnativi »), tuttavia la trasmissione ha dato l'idea dal principio alla fine di un cavallo che corre sul campo e non ha mai quel guizzo che gli permette di decollare. Fiacca la presa in giro della claque, degli applausi a comando, del trionfo orchestrale... e sì che lo spunto era ottimo. Piuttosto sforzato (si sono salvate solo due o tre battute) lo sketch della decrepita dama di beneficenza. Un po' rompiscatole perché dava sul patetico, in un vago clima chapliniano, l'intrusione del ragazzino. Troppo « serio » l'ospite d'onore, Ranieri. Lo stesso Proietti si è difeso trincerandosi dietro una scaltrissima, sempre simpatica abilità.

E una puntata che anche per le mollezze della regia possiamo accostare alla prima dove, guarda caso, c'era di nuovo una figura retorica, quella del misero ladruncolo sfortunato...

Ma abbiamo detto all'inizio che di un programma che chiude bisogna tirare le somme. E il risultato ultimo di Sabato sera è a nostro parere pienamente positivo.

Primo: si articolava soltanto in quattro puntate e ciascuna, pur avendo il motivo centrale comune del televisore acceso con la possibilità quindi dello spettacolo nello spettacolo, si strutturava in maniera diversa, con altri personaggi e altri ambienti. Secondo: le due trasmissioni centrali, quella della parodia del dottor Jekyll e quella del play-boy che non combina nulla con una signora troppo fanatica di tv, erano ammirevoli, fra le cose più spiritose e divertenti e satiriche (sì, anche satiriche) comparse in assoluto sul video. Terzo: il copione di Ugo Gregoretti (qui autore dei testi e non regista: il regista era Giancarlo Nicotra) è stato di prim'ordine, intelligente — ma non certo riservato all'élite — e traboccante di malizia e di sarcasmo: persino nelle due puntate meno riuscite c'erano comunque delle trovate, delle idee, delle frecciate, tutta merce rara in tv... Quarto: aiutato dal copione, Gigi Proietti (che ha bisogno di agire sempre su un terreno non convenzionale, se no rischia di fare il mattatore alla Gassman, e allora ci rimette) è esploso irresistibilmente e si è confermato, e si è rivelato ad una parte del pubblico che ancora non lo conosceva, l'uomo di spettacolo forse più versatile e più completo che ci sia oggi in Italia: sa recitare, mimare, ballare, imitare (pensiamo a come ha rifatto Petrolini), sa affrontare il drammatico e il comico e ha la spiccia comunicatività allusiva e beffarda di chi s'è fatto le ossa nel cabaret. Se non si monta la testa e se non diventa commendatore, è a cavallo. Tra l'altro, lo rivedremo dopodomani come Sandokan ne « Le tigri di Mompracem », sempre con l'amico Gregoretti.

Stasera, secondo episodio de Il giovane Garibaldi. Il primo ha deluso un po: una mobile, dotta, non trascinante lezione di storia. Garibaldi, sveglia!

Ugo Buzzolan

Per una trasmissione di varietà alla tv

Si riforma, vent'anni dopo il "duo,, Tognazzi-Vianello

Tognazzi e Vianello "briganti", in una scena del vecchio show televisivo "Un, due, tre"

Tognazzi usciva di scena agitando la grossa mano, stirando un sorriso ebete, gli occhietti semichiusi e diceva: « I love you, Tempestas. Amabile idiozia. Ma si sorrideva. Il divertimento era facile, non grossolano. Neanche quando Vianello, forte del glamour di un funzionario d'ambasciata, esagerava, nel più elementare dei gags teatrali, i travestimenti femminili, approssimativi e cialtroni.

Con « Un, due, tre » tra il '54 e il '57, i due comici hanno dato alla tv il primo spettacolo leggero con un po' di pepe, mandando sul video, con modeste satire politiche, anche le prime immagini, in controluce, del nostro mondo minimo del dopoguerra, gli italiani poveri ed arruffoni, di paese e delle periferie: Vianello nella parte di un Don Chisciotte da fumetto entusiasta e scioccone, e Tognazzi-Sancio Panza con umori da ottuso latin lover padano.

Il loro prossimo ritorno sul video, con un numero unico del memorabile show inserito nell'ultima puntata di « Milleluci », il programma di Mina e della Carrà, non sarà un revival. Riuniti già adesso per un ciclo di caroselli (la nuova combinazione artistica ha le sue ragioni di puntello commerciale) la coppia rifarà un « Un, due, tre » di oggi con alcuni dei successi di allora.

E' questo che incuriosisce. Vent'anni fa, all'epoca del boom televisivo, Tognazzi non lavorava ancora troppo di fino. Provvedeva Vianello, lungo, magro, svagato, pasticciata imitazione della fredda levità angiosassone ma robusta spalla, a mitigare certe pesantezze di battute e di situazioni. Il personaggio chiave degli sketches era l'emarginato che Tognazzi rivestiva di una fantasiosa maglia rigata, issava su una bicicletta facendolo diventare il gregario Gregorio, quello che porta l'acqua e prende i calci, l'eterno ultimo con un parrucchino stopposo ed un ciuffo sugli occhi semispenti per la fatica e l'imbambolamento. C'erano poi i mariti goffi, ignari e regolarmente traditi; il contadino della Val Clavicola così disperatamente tonto da assomigliare agli alberi del suo bosco che, tenace, distruggeva ad uno ad uno per trarne fuori degli stuzzicadenti. E soprattutto il provinciale sbruffone che vive al caffè, qualcosa di meno del vitellone di Fellini, un tipo senza testa né amore, che farfuglia di donne e di cibo, più di questo che di quelle perché così risulta un po' più credibile. Già allora, una serie di vinti, anche se non molto più che macchiette. Senza sottigliezze eccessive, Tognazzi ci metteva un gusto rapido per la caricatura, servendosi molto del suo fisico massiccio e slabbrato che deformava, sempre in senso negativo. Più i suoi eroi erano brutti ed anche un briciolo equivoci, più erano riusciti.

Con il cinema questi personaggi, prima abbastanza patetici, si sono incattiviti. Il credulone stolto ha scoperto l'astuzia e naturalmente l'ha usata male: il vinto ha deciso di dare battaglia e ha perso, in genere da vile; lo stupido ha creduto di cavarsela diventando ladro. Così si è arrivati al macrò, al padrone protervo, al gerarca di mezzo tacco fino alla distruzione anche fisica dell'« abbuffata ».

Da tempo, Tognazzi ha smesso di far sorridere. Contro se stesso, se è vero che ancora oggi afferma di essere un uomo senza angosce, pago del proprio hobby della cucina e della passione per il calcio. E' possibile, allora, che il ritorno in tv, per lui e per Vianello, abbia un lato disinteressato, il piacere di riprovare cose semplici, di vedere, giocando sull'antico campo, se il diseredato gregario, il più disadorno dei personaggi, riesca ancora a far scattare la risata. Con un calcolo furbo, anche: i poveracci non passano mai di moda.

Mirella Appiotti

Ginzburg e Pintor gli eredi di Gobetti

Piero Gobetti, Leone Ginzburg, Giaime Pintor: tre figure di intellettuali accomunati dalla stessa tensione ideale, dalla medesima intransigenza morale; uomini di azione, partecipando alla lotta comune, pagando di persona. Ginzburg, ucciso nel carcere di Regina Coeli il 5 febbraio '44 dalle sevizie dei torturatori nazisti, e Pintor, immolatosi a 24 anni il 1° dicembre '43 mentre era al comando di un gruppo che cercava di passare le linee, sono considerati gli « eredi di Gobetti ». Dal suo insegnamento, dal suo esempio, che così profondamente permearono l'ambiente intellettuale torinese, entrambi furono spronati a passare dalla teoria all'azione, a divenire politici e combattenti.

Sulla continuità della « linea gobettiana » dopo la morte del teorico della Rivoluzione liberale, avvenuta a Parigi il 15 febbraio '26, ha parlato ieri al centro studi « Piero Gobetti » in via Fabro 6, il senatore Franco Antonicelli. L'occasione era data dall'inaugurazione del 14° anno sociale del Centro, presieduto dal prof. Norberto Bobbio. « *Vogliamo ricordare insieme Ginzburg e Pintor* — ha detto Antonicelli — *perché il loro nome è legato profondamente a quello di Gobetti* ».

Il movimento Giustizia e libertà — ha ricordato Antonicelli — rappresentò la continuità più vera dell'insegnamento di Gobetti, basato sulla concezione etica del liberalismo. Ginzburg (tra i fondatori della casa editrice Einaudi) fu più vicino a Gobetti per ragioni storiche, raccolse la lezione dei maestri del liceo d'Azeglio (Cosmo, Augusto Monti). Pintor offrì con il suo impegno di intellettuale e con la scelta finale che lo portò a cadere sulla breccia, una delle più alte testimonianze sul ruolo dell'uomo di cultura che « *deve essere capace di trasferire la sua esperienza sul terreno dell'utilità comune* ». Nell'ultima lettera di Pintor, il suo testamento spirituale, si legge: « *Oggi in nessuna nazione civile il distacco fra le possibilità vitali e la condizione attuale è così grande: tocca a noi colmare questo distacco e dichiarare lo stato d'emergenza* ». La Resistenza, con la guerra di popolo, fu un tentativo di colmare il divario. Ma — ha concluso Antonicelli — il messaggio di Pintor alle nuove generazioni è valido per tutti, ancora oggi. **a. d. v.**

CONVERSAZIONI AMERICANE

La repubblica dei manager

Peter Peterson ha la casa più bella di Manhattan. Di questo sembra sicuro, mentre fa strada scortato dal cocker, da un bambino a piedi nudi e da una bambina con i capelli lunghi fino a metà delle spalle. L'altra bambina possiamo vederla dalla finestra, nella sua scuola di mattoni rossi, di là da una piccola strada privata. In una città sempre meno sicura, come New York, questo è un lusso ancora più grande del panorama che si vede dalle vetrate sull'East River, e delle luci di Brooklyn, che cominciano ad accendersi verso sera. Non tutti i Kline, i Gorky e i Jackson Pollock sono stati attaccati alle pareti foderate di tela bianca. Molti libri, molte fotografie in cornice d'argento sono ancora sul pavimento. Una è di Nixon, con dedica.

Seduti all'indiana sulla moquette a pelo lungo, resa più morbida da uno strato di gommapiuma fra pavimento e tappeto, i bambini contemplano il padre. A Washington erano abituati. La signora Peterson è spesso all'Università (classi di aggiornamento per adulti), la cameriera smonta alle sette e spesso, anche quando era nell'amministrazione di Nixon, Peterson doveva tenersi intorno i bambini, nel lavoro e nelle interviste dopo l'ufficio. Hanno imparato, e sono di una calma esemplare.

La conversazione con Peterson si divide in tre parti. Il periodo al governo, la sua immagine del potere e del lavoro politico, il rapporto fra la sua vita privata e l'esperienza di Washington. Le risposte comprendono, naturalmente, il suo giudizio su Nixon, di uomo che gli è stato vicino per più di tre anni, la sua opinione di repubblicano sullo stato dell'America e sul futuro. E la sua esperienza di *manager* industriale, prima e dopo il periodo politico. Peterson, adesso, è presidente di una grande *« corporation »*. Fanno da intervallo una visita al grande soggiorno, per discutere dove si dovranno appendere i quadri, la merenda dei piccoli, e un errore del cane (provvedono i bambini, asciugando con impegno e continuando a dirsi a vicenda di stare zitti).

Ci sono due modi di giudicare i personaggi americani alla Peterson. Uno secondo la ideologia. Sarà avversario, nella valutazione marxista (ma risulterà difficile farlo stare nell'identikit del reazionario). E un alleato desiderabile per chi si senta animato da una passione conservatrice (ma non troverà molti punti d'accordo nel giudizio sul mondo).

L'altra immagine di questo uomo, felice di avere avuto e di avere abbandonato il potere, ben sistemato negli affari ma più interessato al futuro che al passato, è nelle pagine di Tocqueville, nella sua descrizione del volontarismo responsabile, nella mania (o passione) di partecipare anche al più piccolo atto di governo locale, come carattere tipico della democrazia americana.

Tocqueville non si poneva il problema se un simile modello fosse esportabile, perché l'America non voleva il confronto col mondo — autoritario e bigotto — da cui si era appena staccata. Il sogno della repubblica dei *managers*, di un governare bene organizzato, secondo la ragione e il buon senso, non era oscurato dal peso della potenza, dalle smisurate conseguenze di ogni gesto, intervento ed errore. Ma gli uomini come Peterson, repubblicani o democratici, sono ancora una parte importante del corpo politico americano. Persino il loro grande avversario, Ralph Nader, sembra fatto della stessa pasta, fiducioso nell'intervento volontario e nella mobilitazione dei cittadini per una causa comune. Lo dimostra questa narrazione di un periodo di esperienza politica, in America, ai giorni nostri. Cominciamo, propone Peterson, dal periodo di governo con Nixon.

« Vorrei disporre sul tavolo questi dati: una campagna elettorale troppo costosa, un uso spregiudicato della politica indiretta (per esempio la televisione invece del contatto personale), un presidente isolato e distante, il segreto che viene invocato per proteggere questa o quella decisione, come se vi fosse un rapporto fra ciò che è segreto e ciò che è buono. Infine la perdita di credibilità, il solco che divide l'opinione comune dalla vita politica, che si è aggravato fino allo scandalo.

« Devo domandarmi: c'è una relazione fra queste cose? Sfortunatamente la risposta è sì. Il troppo danaro del costo elettorale tocca l'integrità del processo democratico all'origine, per due ragioni: chi ha dato troppo vuole troppo. E non ha nessun interesse a scoprire le sue cifre e le sue intenzioni. C'è dunque una spinta verso il segreto. E questa spinta viene subita da un candidato che una campagna elettorale, come dire, elettronica, consegna alla solitudine, alla separazione dai suoi elettori e persino dai suoi compagni di partito, fin dall'inizio.

« Naturalmente tutto ciò ha molto a che fare con il carattere di una persona, le sue inclinazioni, i suoi umori. Ma la psicologia non è mai una buona strada per il giudizio politico. Nel sistema americano la solitudine del *leader* e la segretezza degli atti di governo sono una deformazione grave, vorrei dire la più grave, se pensiamo che questo è un Paese fatto da gente che intendeva sfuggire il potere assoluto dei sovrani. Una sequenza sbagliata (rapporto fra elettori e uomini politici, rapporto fra finanziamento e partiti) produce un cambiamento in peggio: meno democrazia (cioè riduzione dello spazio di tolleranza, discussione, libero accesso, confronto) e più potere.

« L'altra domanda è se un colosso delle proporzioni dell'America possa reggersi senza una grande forza al suo centro, cioè un uso pieno e spregiudicato del potere. L'Unione Sovietica e la Cina sono lì a ricordarci che la storia dei grandi Paesi non ha lasciato molto spazio alla libertà, al confronto diretto fra cittadini e potere. Ma questo è solo l'aspetto politico del problema. C'è il lato organizzativo da considerare: funziona, con un centro debole, una simile macchina?

« La risposta si trova, io credo, sdoppiando i termini che sono stati erroneamente sommati per formare il quadro che abbiamo di fronte. Forza e segretezza, in America, sono termini opposti.

« Vorrei insistere su questo punto. Secondo me è il punto in cui è stato commesso l'errore. Ci siamo lasciati dire che potenza e segretezza, quando un Paese è così grande e carico di responsabilità, sono la stessa cosa. E qui veniamo alla mia esperienza personale. Da *manager* so che cosa vuol dire organizzare e dirigere, conosco la complessità delle macchine burocratiche. Ma, con la stessa esperienza, so anche come si impoverisce una organizzazione quando non c'è un "re-cycling" della intelligenza e del talento.

« Se alla spinta che un *leader* imprime verso la periferia della sua organizzazione non corrisponde una risposta libera e aperta, l'effetto della spinta si esaurisce, e il livello periferico risponde con conformismo, astensione o prudenza, cioè il più basso grado possibile. Io mi sono trovato, francamente, nella posizione di dire soltanto "sì". Allora ho riunito il mio mucchietto di carte e ho chiesto al presidente di scusarmi. Non potevo essere di nessun contributo a un apparato in cui la comunicazione circola solo in un senso. Giudicherei rovinosa la situazione di una delle aziende in cui mi sono trovato a lavorare, se si producesse un fenomeno di isolamento e di segreto intorno al vertice, come quello che io ho vissuto a Washington.

« Intendiamoci, non ho considerato un male dovermene andare. Penso che gli uomini politici debbano viaggiare col bagaglio leggero, che un cambio di esperienza e di talento sia sempre utile. Però è triste la ragione per cui ho deciso di dare le dimissioni. Se ciascuno, in qualunque posizione si trovi, ha una stima sufficiente verso il vertice della sua organizzazione, verso il suo *leader*, e soprattutto verso il sistema, deve saper rispondere " no ".

« Il "cerchio interno" di un presidente — cioè i suoi consiglieri e collaboratori — deve essere uno *"staff"* che ha la funzione, moderna, di consigliare e documentare, non quella, medievale, di formare un governo privato. E' impensabile che diventi un muro impermeabile e un apparato conduttore di ordini. In una azienda normale ci troveremmo di fronte ad un organigramma impazzito.

« Mi domando come lei giudichi la mia insistenza nell'usare sempre riferimenti aziendali. Ci sono due pregiudizi: chi dice che la politica è sporca e chi dice che lo sono gli affari. Come tutti i luoghi comuni, non dicono niente. Non farò un inno alla responsabilità personale. Ma dico: amministrare con lo scrupolo di chi deve rendere conto di tasca propria è già un buon principio. Io dico che un *manager* ama il suo prodotto e fa tutto ciò che è capace di fare per assecondarne il successo. Il prodotto del lavoro politico, secondo la Costituzione americana (cito la parola esatta) dovrebbe essere la *"felicità"*. Non c'è dubbio, un simile prodotto richiede un bel cambiamento in chi si assume la responsabilità di far funzionare la repubblica ».

Furio Colombo

INCHIESTA SULL'ALTRO COMUNISMO: CECOSLOVACCHIA

Con il Comecon al piede

Compromesso dalla repressione russa, minacciato dai dogmatici di casa, Husak ha puntato tutto sul progresso materiale Ma come la vita dello spirito così quella economica è soffocata dall'ideologia, il "mercato comune" dell'Est tiene isolato il Paese, limitando il suo commercio con l'estero - Anche la povertà di materie prime lo vincola strettamente al Cremlino

(Dal nostro inviato speciale)
Praga, febbraio.

Come la vita dello spirito, così quella economica è soffocata in Cecoslovacchia dall'ideologia. Più che a Budapest e a Varsavia, Praga sembra vicina a Mosca. Agli studi dell'ungherese Bognar e agli insegnamenti del polacco Lange si contrappongono le citazioni marxiste-leniniste. Si discute non dell'indipendenza delle imprese, ma della dittatura del piano. Il termine « riforma » sa di eresia e il dialogo è ristretto alle statistiche e alla « morale socialista del lavoro ». Mi dice con amarezza un economista epurato dal regime: « Per cinque anni siamo stati fermi. Qui gli echi del Danubio e della Vistola giungono ormai spenti ».

Il trauma dell'invasione del 1968 condiziona le coscienze e gli intelletti. Già maestri di esperimenti e innovazioni nei Paesi comunisti, i cecoslovacchi preferiscono oggi stare in retroguardia. E' rischioso per loro parlare di meccanismi di mercato, di rapporti salariali e di gestione operaia, conviene invece insistere sull'aumento della produzione, sul ruolo di guida del partito nell'economia e sull'integrità politica. Ota Sik viene definito un traditore e il modello della « primavera » praghese una fuga verso il capitalismo, mentre si esaltano l'esempio russo e l'appartenenza al Comecon. « Il conformismo è la chiave del successo », commenta il mio interlocutore.

Degli entusiasmi e delle speranze del 1968 non è rimasto nulla. E' svanita la intesa tra il governo, l'Università e i lavoratori, che avrebbe potuto generare una vera rivoluzione tecnologica. L'apertura all'Occidente viene limitata all'incremento dei commerci. L'industria pesante ha riacquistato la precedenza sull'industria leggera. La Cecoslovacchia che fu simbolo di civiltà europea giace nell'isolamento e nella rassegnazione.

Praga. Il palazzo della presidenza del Consiglio sovrasta lo storico ponte di Re Carlo (Telefoto United Press)

L'ossequio rende

Parlo agli esponenti del potere. Mi assicurano che nel 1968 il Paese « corse il pericolo di restare vittima dei grandi monopoli » e che i carri armati sovietici « lo salvarono dall'inflazione e dalla bancarotta ». Con compiacimento notano che oggi « non si sciopera più come al tempo del disordine ».

« Il regime ha perfezionato un nuovo contratto sociale — *mi spiega l'economista* —. In cambio della nostra libertà individuale e autonomia di pensiero, esso ci dà la sicurezza e la prospettiva del benessere. Economicamente stiamo meglio: abbiamo superato la crisi successiva all'intervento russo, tornando al più alto tenore di vita del Comecon dopo la Germania Orientale. La gente vede che l'obbedienza rende, mentre la ribellione porta disagi, la perdita del posto, la miseria. E' stanca, e sfiduciata delle idee nobili ed esaltanti ». E aggiunge *quasi con dolore:* « Perciò accetta questa situazione. Siamo diventati uno Stato di struzzi con la testa nella sabbia ».

In cinque anni, il regime ha distrutto metodicamente le vestigia della « primavera ». Ha « purgato » manager e scienziati, e rimosso o paralizzato gli operai sospetti. Ha combattuto « le tendenze al revisionismo e all'anarchia », come le chiama Rude Pravo, negli uffici e nelle fabbriche. Ha affiancato ai capi anziani i giovani attivisti del partito con l'incarico di difendere l'ortodossia economica. Ha ribadito il dirigismo pur condannando « i sistemi inflessibili e incoerenti » del periodo staliniano. Di fatto, ha riadottato la pianificazione di Novotny, anche se riveduta e corretta. Come in essa, tutto emana dall'alto, e si accettano solo « critiche costruttive ».

In qualche modo, la Cecoslovacchia è riuscita a superare il dissanguamento delle maestranze e l'esautoramento dei quadri direttivi. Il blocco dei prezzi deciso il primo gennaio del 1970 e i massicci prestiti sovietici e delle altre nazioni comuniste le hanno consentito la ripresa.

Leader ambizioso

La storia degli ultimi cinque anni è piena di errori e assurdità: invenzioni non sono state brevettate né metodi produttivi attuati perché appartenenti a « nemici » del potere, l'interesse straniero è stato talora anteposto a quello nazionale. Ma la struttura d'anteguerra dell'industria s'è rivelata forte, e su di essa il regime incomincia a risolvere gli assillanti problemi del 1969.

Seggo nell'ufficio della presidenza del Consiglio dei ministri, presso lo storico ponte di Re Carlo, con gli economisti Frantisek Kouril e Jan Vachel, davanti a una tazza di caffè. Da qualche mese, funzionari e apparatchik vengono spostati o sostituiti nei dicasteri dell'economia.

Pare finita l'epoca del consolidamento del partito, e iniziata quella della ricostruzione del Paese. Per conseguire risultati migliori, si cercano strumenti nuovi nell'ambito rigido del marxismo-leninismo. Husak è un leader ambizioso e s'è prefisso un'espansione prolungata. I miei ospiti, urbani come tutti i cecoslovacchi, preparati, a tratti possibilisti, non la ritengono lontana.

« Ci siamo trovati nel '69 con la bilancia dei pagamenti in deficit, dicono, e sulle spalle il peso delle contraddizioni di un'amministrazione prima troppo chiusa e poi troppo aperta. Il risanamento economico è stato una necessità, ha avuto la precedenza su ogni altro compito. Oggi l'abbiamo quasi realizzato. Siamo in attivo ».

« Sia nel 1972 sia nel 1973, *spiegano gli economisti*, si sono registrati aumenti del 6,5 per cento nella produzione industriale, del [illegible] per cento in quella agricola, del 5 per cento nel reddito reale pro capite. Lo sviluppo della Slovacchia, il nostro Mezzogiorno, ha ricevuto un notevole impulso, e ci accingiamo a correggere gli squilibri settoriali ».

Questo sforzo l'ha voluto Husak. Compromesso dalla repressione russa, minacciato dai dogmatici di casa, egli ha puntato tutto sul progresso materiale. Il suo regime risponde, con l'impegno alla prosperità, al lamento dell'uccisione dello spirito. In Cecoslovacchia c'è un'automobile ogni undici abitanti, il consumo di carne è il [illegible] al mondo, s'incontrano la televisione a colori e le villette di campagna, vengono favoriti finanziariamente i giovani ai primi impieghi. La sua realtà non è paragonabile a quella dei Paesi industrializzati occidentali (rimane la coabitazione e molti salari sono insufficienti), ma a Praga si vive meno duramente che a Budapest o Varsavia.

« L'anno scorso nell'industria, *continuano Kouril e Vachel*, per ottenere una maggiore produttività abbiamo rettificato il sistema dei salari, riorganizzato il lavoro e ridistribuito le risorse, comprese le materie prime. Quest'anno vogliamo accentuare i consumi; il premier Strougal ha detto di tener conto della domanda e dei bisogni del mercato ».

Analoghe modifiche sono in corso nelle campagne, dove l'esodo giovanile si accentuò sotto Novotny, e l'età media è ora di [illegible] anni. Si tenta di attirare le famiglie e la manodopera specializzata, di rafforzare gli allevamenti di bestiame e « conquistare l'autonomia » dei cereali, le cui importazioni restano elevate.

La ripresa dell'economia, in concomitanza con « la crisi capitalista del petrolio », per citare ancora Rude Pravo, fornisce al regime l'estro per una propaganda di tipo moscovita. Il controllo del pensiero è considerato un presupposto di progresso, e l'adesione alle « teorie borghesi » una condanna all'insuccesso.

In verità, nel dogmatismo di tale ricostruzione nazionale stanno i limiti più gravi della strategia di Husak. Alcuni ostacoli vengono delineandosi con chiarezza in questi mesi: sono l'umore dei cecoslovacchi, l'appartenenza al Comecon, il rapporto tecnologia-risorse naturali. Non è avvenuta la mobilitazione delle forze pentita dal partito.

I cecoslovacchi non sono un popolo felice. Di fronte alla violenza, hanno scelto la strada del comfort. Prendono quanto più è lecito dando quanto meno possono. Le fluttuazione delle maestranze supera il 25 per cento, e l'assenteismo il 5 per cento (un'assenza ingiustificata costa due giorni di vacanze).

Ogni anno, si celebrano 60 mila processi per furti nelle fabbriche e si sprecano miliardi in materie prime. I giovani leoni fanno gli stakanovisti, ma l'operaio medio è alienato: il suo atteggiamento verso il lavoro e verso la politica è lo stesso, di disinteresse e insofferenza. Desidera soprattutto poter girare al weekend sulla « Skoda », se ce l'ha.

Inoltre, pur assorbendo il 71 per cento del commercio estero di Praga, il Comecon le impone un freno. Le economie dei Paesi comunisti sono in fase di integrazione. Per non rompere il passo, la Cecoslovacchia deve in pratica contenere il proprio tasso di sviluppo e la collaborazione con l'Occidente, che le è invece indispensabile nei settori petrolchimico e dell'edilizia.

La tutela russa

Essa è povera di materie prime, il suo consumo di energia elettrica è, proporzionalmente, il più alto in Europa, per le forniture di petrolio dipende al 90 per cento dalla Russia. Nel 1973 ha inaugurato la sua prima centrale atomica e sta costruendo una rete di gasdotti, che la renderanno la chiave di volta dell'intero continente, ma la legheranno anche per sempre al Cremlino.

La ripresa economica, infine, soffre di tutti i mali della centralizzazione staliniana: l'eccessivo lasso di tempo tra la ricerca scientifica e la sua applicazione, la progressione geometrica dei ritardi dei piani, l'accumulo dei prodotti invendibili o obsoleti, la scarsa produttività. A siffatti mali incominciano a porre rimedio solo oggi i Paesi comunisti più arditi nelle riforme, come l'Ungheria e la Polonia. Ma essi operano in situazioni ben diverse da quelle della Cecoslovacchia, prammaticamente, e in parte al riparo della suscettibilità sovietica. A Praga le professioni d'ortodossia ricordano le giaculatorie per ingraziarsi il potente.

Ennio Caretto

PER LA CHIESA ERA UN OSTACOLO E UNA BANDIERA

La rinuncia di Mindszenty

Mindszenty: tutto porta a ritenere che il Papa abbia agito nell'interesse della Chiesa, e sia ingiustificato lo sconcerto degl'integralisti cattolici. Tuttavia provo una simpatia rispettosa per il cardinale.

Mi dicono che in Ungheria il culto sia libero, le chiese più dense di fedeli che a Roma, i sogni di devozione esteriore (ceri, medagliette, santini) più folti che da noi (ma naturalmente nessun praticante, di alcuna religione, a posti di comando). Perché non cercar di migliorare oltre i rapporti, di ottenere di più? Mindszenty, chiuso nell'ambasciata americana, isolatissimo, non poteva governare la sua diocesi, retta da anni da un amministratore apostolico, né dirigere i cattolici ungheresi.

Il Papa lo ha contristato chiedendogli prima di venire a Roma, poi di rinunciare alla diocesi. Così Pio VII contristò i vescovi francesi fedeli al re legittimo, esuli in Inghilterra o in Germania, che consideravano diabolico quanto proveniva dal 1789; Leone XII e Gregorio XVI i vescovi delle ex colonie americane esuli in Spagna, che avrebbero preteso il Papa scomunicasse le nuove repubbliche sudamericane come ribelli al re legittimo; Leone XIII i vescovi della Polonia facente parte dell'impero tedesco ed il vecchio capo del fedelissimo Centro cattolico, per ottenere da Bismarck la disapplicazione e poi l'abolizione delle leggi ostili ai cattolici.

E ancora Leone XIII amareggiò i vescovi « ultramontani » francesi ch'erano stati più cari a Pio IX, imponendo un nuovo corso nei rapporti con lo Stato, e Pio IX alla sua volta aveva addolorato i superstiti del cattolicesimo inglese anteriore alla emancipazione, preferendo loro i convertiti di Oxford, dando il primo posto all'ex anglicano che fu il cardinale Manning.

Il cardinale Mindszenty

Bisogna che gli uomini si sacrifichino nell'interesse della Chiesa, perché questa possa attrarre a sé nuovi soggetti, acquistare autorità per interloquire nelle grandi questioni morali. Sì. Ma questa figura di Mindszenty mi è presente nei ritratti del tempo del suo processo: l'uomo che doveva essere stato torturato se non fisicamente psichicamente, se non drogato schiacciato dagli incubi, dal terrore. Riteneva di aver visto il volto diabolico del comunismo; e stava lì, come un *memento*, a dire: non si patteggia con Satana.

Non poteva fare nulla; ma era una piccola spina per il governo che non desiderava masse cattoliche ostili, per i cattolici conciliatoristi (non era anche stato una spina Pio IX in Vaticano nei sette anni e poco più che seguirono il 20 settembre?). Forse aveva torto, forse era paragonabile ad un don Chisciotte (ma solo i fatui possono scorgere una figura comica nell'eroe di Cervantes). Comunque il suo ritiro è l'ammainamento di una bandiera; e si guarda sempre con tristezza e rispetto una bandiera ammainata di fronte al vincitore.

Ripeto: tutto lascia pensare che il Papa abbia agito saggiamente. Dall'opera di Pio VII uscì una Chiesa francese ch'ebbe qualche ramo velenoso (la Congrégation dei romanzi di Balzac; sul finire dell'Ottocento, le posizioni nazionaliste ed antidreyfusarde), ma ove fiorirono teologi, missionari, saggi pastori, vari santi. Un filone di autentico cristianesimo, che mostra ora i suoi frutti, restò vivo nell'America latina; il cattolicesimo fiorì in Germania, in tutto il mondo anglosassone, cadute ormai le vecchie prevenzioni.

Il Concordato dell'11 febbraio 1933 mi addolorò come pochi eventi italiani; ma riconosco che in virtù sua molti cominciarono a frequentare le chiese, a ricevere i sacramenti; e l'abitudine crea il bisogno, restarono cattolici (va da sé che ciò vale solo per chi crede nel soprannaturale). Fallimentare fu solo il Concordato con la Germania già nazista del 1933.

La Chiesa istituzione non può non avere un suo indirizzo nei rapporti con gli Stati, che, al pari delle politiche, si giudica a posteriori, dal successo. Mi auguro che l'avvenire dia piena ragione alla distensione verso i Paesi comunisti, al ritiro di cardinali come Beran da Praga, Mindszenty da Esztergom. Ma m'inchino alla figura dell'arcivescovo, l'uomo dalle certezze assolute, ma al tempo stesso sacerdote obbediente agli ordini del Papa.

A. C. Jemolo

La grazia di Franco per due condannati?

Madrid, 16 febbraio.

La sorte di due condannati a morte, l'anarchico catalano Salvador Puig Antich, esponente del movimento di liberazione iberico, e di un turista polacco, Hein Ches, è ormai affidata alla clemenza del generalissimo Franco. La corte suprema della giustizia militare ha infatti respinto ieri l'appello presentato dai due imputati, confermando così automaticamente la pena di morte comminata in prima istanza.

Dal momento in cui avrà ricevuto la normale notifica, il capo dello Stato spagnolo avrà soltanto dodici ore di tempo per decidere se graziare o meno i due condannati e permettere che sfuggano al plotone di esecuzione o al supplizio fatale della garrota.

Salvador Puig Antich, 25 anni, venne condannato il [illegible] gennaio scorso per aver ucciso un ispettore di polizia che avrebbe dovuto interrogarlo dopo una rapina da lui compiuta in una banca. Hein Ches invece, uccise secondo l'accusa un agente della guardia civile in un bar di Tarragona.

Qualora Franco dovesse respingere la domanda di grazia sollecitata e avanzata da numerosi gruppi di professionisti, della morte di Puig e di Ches si verrebbe a sapere soltanto lunedì.

Il caso Puig, più ancora che quello del turista polacco Hein Ches, ha riflessi politici non trascurabili in quanto costituisce il primo serio *test* cui il governo spagnolo è chiamato a rispondere dopo l'assassinio del primo ministro Carrero Blanco. Per l'attuale Gabinetto di Carlos Arias Navarro le ripercussioni politiche non mancano. Se le sentenze dovessero essere eseguite sarebbero le prime da due anni a questa parte.

La possibilità che Franco conceda la grazia non sono tuttavia poche. Fu proprio l'attuale capo dello Stato a graziare i sei guerriglieri baschi, separatisti dell'Eta, condannati nel 1970 a morte.

(Ap)

I gravi problemi della scuola

Un difficile dialogo alunni-insegnante

L'ultimo episodio della professoressa contestata a Imperia denuncia uno stato di continua frizione - Il parere degli esperti

Accanto alla contestazione globale, marcatamente politica, degli studenti, si svolge parallela una contestazione strisciante, dagli obiettivi più ravvicinati: programmi invecchiati, autoritarismo nei metodi, fiscalizzazione nei giudizi, clima scolastico antidemocratico. L'ultimo episodio in ordine di tempo è quello riguardante l'insegnante Angela Salvi di Imperia, rifiutata dagli stessi alunni per i suoi metodi d'insegnamento.

Ritorna alla ribalta il rapporto alunni-insegnante, per denunciare uno stato di continua frizione e frustrazione, alimentato dalla mancata riforma nelle scuole superiori. Alla base sta, secondo il professor Aurelio Verra, preside del liceo classico «M. d'Azeglio» di Torino, *«l'impossibilità di continuare con un insegnamento tradizionale, perché i ragazzi non l'accettano più. Riescono invece a procedere con serenità e buoni risultati quegli insegnanti che capiscono che non è più possibile fare a meno della partecipazione degli alunni»*.

Al di là del caso singolo, e del fatto reso di pubblico dominio, la scuola è da tempo teatro di continue scaramucce, piccoli o grandi ricatti, estenuanti giochi d'equilibrio, che finiscono con il coinvolgere tutti. Perché ciò avviene? *«Anche per le possibilità assai limitate di una sperimentazione organica, perché sono ancora in vigore i vecchi ordinamenti»*, dice il professor Verra. Ma dove l'insegnante si scosta dal modello tradizionale e inizia un colloquio nuovo con gli alunni, pur gravemente limitato dagli ordinamenti attuali, il clima di tensione si allenta.

«Oggi — sostiene il professor Giovanni Gozzer, direttore del Centro europeo dell'educazione di Frascati — *tra la cultura eterogenea, spesso dispersiva, ma ricca di nuovi fermenti dei giovani e la cultura scolastica, vi è un bassissimo livello di compatibilità. Da un lato i giovani si mettono a profitto le loro curiosità culturali sul modello tradizionale della scuola e, dall'altro, sono gli insegnanti che non offrono questa possibilità. In tal modo, l'insegnante diviene il sacerdote di un tempio vuoto perché senza fedeli»*.

Coinvolgere gli alunni significa dunque, a parere degli esperti, aprire la scuola alla realtà esterna, prendere atto dei cambiamenti avvenuti *«per attualizzare l'insegnamento sfrondandolo delle parti morte»*, dice il preside Verra, ma anche, secondo il professor Gozzer, per rompere con una scuola a «retorica chiusa» che regge sostanzialmente sul «ricatto del voto» e sul meccanismo apparato fiscale. Ciò fa dire al preside Verra che *«il problema più importante è defiscalizzare la scuola»*, ossessionata oggi dalla necessità di dover sempre rispondere gerarchicamente a qualcuno che sta al di sopra di noi.

La stessa valutazione viene ancora accettata dagli alunni se c'è alla base un supporto valido che la giustifichi e se vi è una motivazione al lavoro, mentre, dice il preside Verra, *«i giovani non l'accettano più come giudizio inappellabile emesso senza la loro partecipazione»*. Il voto come pungolo allo studio dovrebbe dunque lasciare il posto alle attività motivate dall'interesse e queste si dovrebbero innestare sul mondo del reale, dando ai giovani un aggancio psicologico maggiore con la materia di studio.

«Anche partendo dal dramma vietnamita — osserva un'insegnante di lettere — *è possibile svolgere un ampio lavoro di ricerca e di conoscenza sulla situazione storica, geografica, economica e politica di uno o più Paesi».* L'attenzione si sposta ora sulla necessità di un insegnamento interdisciplinare, basato cioè sulla collaborazione di più insegnanti e sull'intreccio e l'integrazione delle varie discipline. Un insegnamento di questo tipo, ormai riconosciuto come indispensabile per lo svecchiamento della scuola, *«servirebbe anche* — dice il preside Verra — *a sconfiggere l'eccessivo individualismo degli insegnanti»*.

E' lo stesso principio culturale ed educativo che oggi è in crisi, e le cause sono da vedersi — leggiamo nel documento conclusivo della Commissione Biasini — *«nel fatto che l'antico principio culturale, essenzialmente identificabile con la tradizione umanistica, non è più il solo, in quanto ad esso si è venuto affiancando un diverso principio, in connessione con il moderno sviluppo scientifico-tecnologico»*.

Inoltre, le stesse tecniche di comunicazione del sapere, cioè il modo di insegnare, sono cambiate. Già si parla di una crisi della «civiltà della parola», del mezzo cioè di cui si serve essenzialmente la scuola, in contrapposizione alla «civiltà delle immagini», quella in cui siamo immersi, e che ha presso i giovani un alto indice di diffusione: radio, televisione, cinema. *«Apparati e strumenti* — dice il professor Gozzer — *oltremodo elastici che incorporano e recuperano anche i linguaggi verbali tradizionali».* Può la scuola ignorarli? Ed eventualmente, come possono essere utilizzati? Per il professor Francesco De Bartolomeis, titolare della cattedra di pedagogia presso l'Università di Torino, *«le tecniche nuove non sono mai veramente alternative, perché possono far passare vecchi contenuti, ma lo possono diventare se usate come strumenti intellettuali in una situazione socializzante, che abbia posto alla base la ricerca critica e purché l'offerta culturale non sia estranea al mondo esterno».*

L'alternativa pedagogica all'attuale stato di crisi sembra dunque essere quella di un insegnamento proiettato verso il presente, ancorato agli interessi degli alunni, interdisciplinare e che faccia un uso attivo e critico dei nuovi mezzi di comunicazione. Sorge spontanea la domanda: sono gli insegnanti preparati ad accogliere questo programma?

Per Gozzer *«c'è un profondo equilibrio tra il ruolo sociale e professionale che l'insegnante dovrà svolgere e il modello culturale con cui l'Università lo prepara».* Questo vuol dire che l'insegnante lo deve oggi colmare con una faticosa preparazione individuale e «sulla pelle» degli allievi, se vuole non solo sopravvivere, ma, ciò che più conta, rispondere adeguatamente al nuovo ruolo che il cambiamento gli impone. Ed è un ruolo molto difficile, proprio perché molto distante dal modello tradizionalmente tramandato.

«Per secoli si è detto all'insegnante — osserva il professor Gozzer — *tu sei il maestro e gli alunni ti devono assomigliare. Oggi la relazione viene sovvertita e all'insegnante si deve dire che quanto più saranno diversi da lui i suoi alunni, tanto più sarà stato maestro, perché vorrà dire che avrà contribuito a costruire singole personalità».*

Aida Ribero

Roma. Monica Vitti registra negli studi della Rai la commedia di Diego Fabbri: "La bugiarda" (Telefoto Ansa)

Sfila a Palazzo Strozzi la moda maschile

Col trench dei vecchi gangsters

Aperta la rassegna a Firenze con 76 espositori - I modelli ripropongono lo stile Anni Trenta con mantelli morbidi e giacconi cascanti - I colori preferiti sono blu-azzurro, cammello e verde muschio - Impermeabili alla marsigliese come nei film sulla malavita di Bogart e Gabin

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 16 febbraio.

Giunto alla sua quinta edizione l'appuntamento della moda maschile si presenta vigoroso, carico di 76 espositori nello storico palazzo Strozzi, vivacizzato da una folla di compratori che è la migliore riprova della sua validità. Per la prima volta, a questo livello boutique, si è passati dalle piccole sfilate ad uso dei buyers negli stands, a due serate di collezioni in un grande albergo cittadino: ieri sera la rassegna notevole, teso il tempo libero, stasera promette di esserlo ancora di più, di scena i grossi nomi della moda maschile.

Chi è ancora fermo all'idea di una moda riservata alla donna o quanto meno di una sorte di stravaganze fatte per i giovani, ma poco accessibili all'uomo 'medio', dovrà ricredersi. Anche perché, dopo le necessarie stranezze per attirare l'uomo — giovane e meno giovane — da un tipo di abbigliamento tradizionale nel senso più vieto, si torna al modo di vestire classico, seppure interpretato con scioltezza, adatto quindi agli anni come alle taglie cinquanta.

«Pochi sanno — afferma Antonino Evangelisti, del Comitato moda e coordinamento media-industria — che il vero primato della moda italiana nel mondo è quello della moda maschile. Non solo perché esportiamo moltissimo e importiamo poco, ma perché quando i Litrico, i Brioni, i Franzoni facevano impazzire l'America, i sarti francesi e tedeschi erano ancora di là da venire. Pitti-uomo si situa in uno spazio perfettamente calibrato per la fascia di consumatori a cui si rivolge: è il gusto piegato ad esigenze commerciali che hanno il loro corrispettivo nelle cifre di vendita, è la fantasia con l'equilibrio. Poche ditte, ma adatte ad esprimere la versatilità italiana in questo settore».

Sono molti fra gli stilisti e gli operatori economici a giurare sull'avvenire della moda maschile. Forse non sempre l'uomo medio sa, come la donna, cosa scegliere e cosa gli sta meglio, ma è indubbio che è ormai almeno avvertito di ciò che non può più indossare senza essere al di fuori d'un mondo, in cui pure vive e lavora. Nell'uomo la motivazione narcisistica nell'acquisto dell'abito non è mai fine a se stessa, è sempre collegata alla occasione in cui metterlo, e una volta superata da quanto l'uomo si attende dall'occasione stessa.

Al contrario della donna — a parte una ristretta quota — «l'uomo non ama essere il primo a portare le novità del momento», ecco perché molte delle più avanzate proposte della moda maschile provengono dagli esperimenti varati con successo nelle collezioni per donna: basterebbe ricordare, a questo proposito, l'uso ormai affermato del mantello posato non sul completo tradizionale, ma su pantaloni e maglione o maglietta più cardigan, molto confortevole anche se perfettamente virile e non solo per il tempo libero.

Il pericolo della nostra moda maschile è insito nel fatto che i confezionisti italiani non esportano solo modelli, ma lavoro. Non è certo un mistero che i nomi prestigiosi della 'moda francese — per donna e per uomo — fanno fare in Italia quasi tutte le loro collezioni, beneficiando quindi, a fronte della propria creatività, d'una mano d'opera e d'una tecnologia altamente specializzate. Avviene così soprattutto per le cravatte, per la maglieria e le camicie. Pochi, ad esempio la quasi centenaria fabbrica di cravatte Gallieni, Litrico nella maglieria, Samo nelle camicie, resistono a non nascondere sotto il marchio di successo, ma straniero, la loro produzione.

In quanto alla passerella di Pitti-uomo, limitata ma di alto livello, non ha avuto fin qui nulla da temere dalle grosse rassegne di Colonia e di Parigi. A Colonia, forte di oltre 700 espositori, è stata finora più importante l'edizione di agosto per la moda di primavera-estate, che quella di marzo per l'inverno, al contrario della Francia. Ora però che il Sehm, mostra dell'abbigliamento maschile alle porte di Versailles, tenta in rivalsa di incoraggiare la parallela mostra di settembre per opporsi a Colonia e se questa vorrà imprimere nuova energia alla sua edizione del prossimo marzo, può darsi che Pitti-uomo accusi il colpo. Oggi comunque, accanto ai compratori italiani, sono a Firenze i grandi complessi di distribuzione della Francia, del Canada, Giappone, Svizzera e Venezuela con un preannunciato aumento delle ditte nordamericane.

La sfilata di Pitti-uomo di ieri sera, dedicata al tempo libero e alla giornata di lavoro, introduce un prêt-à-porter informale, molto portabile, che si riporta agli Anni Trenta per l'apparenza morbida, cascante dei suoi mantelli e giacconi, per il tipo di tessuto che è quasi sempre il tweed, il donegal, per il colore stemperato nelle gamme dei blu-azzurro, del cammello-beige, del verde salvia e muschio e l'apertura offerta ai giubbetti, al gilè, alle maglie e ai cardigan anche inclusi nell'abito più tradizionale. Se l'ampiezza, la fluidità caratterizzano la moda femminile, in perfetto carattere per accompagnare la signora è quest'uomo dell'autunno-inverno 1974-75, in tenuta rustica, in trench, creati per il freddo e la montagna, ma con un vago sapore marsigliese della Cannebière, tanto è vero che dalle tasche gli indossatori traevano pistole giocattolo ad avvalorare l'immagine ispirata ai film di Bogart e Gabin.

I giacconi corti, cinturati, con il soffietto centrale sul dorso, sciolto e profondo, più da carré incrostati o volanti, sono molto disinvolti, invece di costringere ammantano. Gli impermeabili, grazie alla manica raglan e alle svasature, fluttuano sul corpo, ricchi di spalloni, martingale; i mantelli sportivi a quadretti minuti, in gabardine, lana o velluto, anche in pelle, sono arricchiti da colli in marmotta, da preziosi interni di castorino e opossum. C'è poi la mantella con lungo soffietto, in loden verde steppa da portarsi su pantalone e maglione accordati e la mantella da sera in velluto liscio sullo smocking.

Finito insomma l'uomo attillato, sottile e semplicemente sciatto: la moda d'inverno è dosatissima anche quando si tratta di accordare gilè e sciarpa con il mantello, il cappello sbertucciato con il cappotto guarnito di volpe (pam pam), giocando su diverse tonalità di un unico colore, verde salvia, bianco panna, grigio melange.

Lucia Sollazzo

Nel carcere milanese di S. Vittore

Altre guardie accusate di percosse ai detenuti

Tredici avvisi di procedimento si sono aggiunti ai sedici inviati alla fine di gennaio

(Nostro servizio particolare)
Milano, 16 febbraio.

Tredici nuovi avvisi di procedimento per abuso di autorità nel ricorso a misure di rigore e lesioni aggravate perché provocate da pubblici ufficiali sono stati inviati ad altrettanti agenti di custodia del carcere di San Vittore dal sostituto procuratore Luigi De' Liguori, che aveva già notificato nel gennaio scorso, per lo stesso motivo, 16 comunicazioni a guardie e al medico della prigione. I provvedimenti del magistrato sono in relazione ad una denuncia presentata da quattro carcerati, che erano stati sorpresi durante un tentativo di evasione all'alba del primo gennaio.

Quel giorno Nicola Giglio, detenuto perché sospettato di omicidio volontario, rapina e ricettazione, Herman Sterna, cittadino tedesco colpito da ordine di cattura della magistratura di Monaco di Baviera, per tentato omicidio, furto e ricettazione, Renato Vallanzasca ed Emilio Tasca, in attesa di giudizio per reati contro il patrimonio, tutti tra i 21 e i 24 anni, dopo aver segato le sbarre della cella, al quarto raggio, con una fune fatta con lenzuola annodate, si erano calati in un cortile interno. Poi avevano raggiunto il muro di cinta, ma la guardia di ronda, che li aveva visti, sparò in aria una raffica di mitra per dare l'allarme. I detenuti, circondati erano bloccati senza opporre resistenza.

Secondo l'esposto giunto alla procura della Repubblica, i quattro, dopo essere passati per l'ufficio matricola del carcere, sarebbero stati duramente percossi dalle guardie prima di essere rinchiusi nelle celle di punizione completamente nudi. Secondo un'altra denuncia, inoltre, gli agenti avrebbero picchiato anche quattro detenuti in attesa di processo che erano rinchiusi in una cella attigua a quella dei mancati evasi. Le 16 comunicazioni giudiziarie emesse alla fine di gennaio nei confronti del comandante delle guardie, di 14 agenti di custodia e del medico della prigione, si riferiscono a questo secondo episodio; quelle inviate oggi al primo.

Secondo indiscrezioni, le perizie avrebbero accertato sui detenuti ferite anche gravi; per uno si parla di lesioni a un polmone. **o. r.**

La pronipote di Napoleone si fidanza a Pinerolo

Pinerolo, 16 febbraio.

(m. g.) Nel castello di Campiglione Fenile è stato questa sera annunciato ufficialmente il fidanzamento del giovane marchese Nicolò San Martino di San Germano con la principessa Caterina Napoleone. La fidanzata, che abita normalmente a Parigi, è l'ultima discendente dell'imperatore Napoleone III. Il marchese di San Germano è imparentato con la principessa Paola di Liegi.

La frana del '66

Gli assolti d'Agrigento

Stupore per la decisione presa dal giudice istruttore che ha definito lo smottamento "un evento imprevedibile e casuale"

(Nostro servizio particolare)
Agrigento, 16 febbraio.

Stupore dopo la decisione del magistrato che ha prosciolto «*per non aver commesso il fatto*» ventiquattro ex amministratori, tecnici del Genio civile e del municipio, componenti della commissione edilizia, imputati di «frana colposa» ad Agrigento. Lo smottamento, avvenuto il 19 luglio 1966, fece crollare due enormi edifici e ne danneggiò una sessantina, lasciando senza tetto diecimila persone, un quinto degli abitanti della città. Per il giudice istruttore Angelo Pane, la frana «*non era prevedibile e fu un evento casuale*».

Fra le persone prosciolte figurano gli ex sindaci democristiani Vincenzo Foti, Antonino Di Giovanna ed Antonio Ginex che, in seguito all'inchiesta del direttore generale per l'urbanistica, Michele Martuscelli, vennero processati e condannati per le irregolarità nel rilascio delle licenze di costruzione.

Il 19 gennaio '70, il giudice istruttore agrigentino, Elio Cucchiara, predecessore del dottor Pane, aveva già prosciolto dall'accusa relativa alla frana, le stesse persone su conforme parere del p.m., perché sarebbero mancati «*fatti idonei a concretare le accuse*». La sentenza fu impugnata dalla procura generale di Palermo che, con ordinanza del 19 luglio del 1970, a quattro anni dal disastro che sconvolse Agrigento, ordinò di riaprire le indagini. Il p.m. Elio Cerami, chiese il rinvio a giudizio degli indiziati per il reato di frana colposa. La conclusione della seconda istruttoria, per molti aspetti è giunta inattesa: tutti prosciolti, non vi sono colpevoli.

Il giudice Pane, che nella sentenza parla di «*assenza di dati obiettivi*» e sostiene che i periti «*scombinano per reali, valori medi, che sono pura astrazione*», ha criticato l'operato dei professori Lazzari e Pagano di Napoli. I periti d'ufficio nello stesso '66, stimarono che la frana avrebbe dovuto essere temuta per la natura friabile del terreno. La relazione era parzialmente discordante con quella dell'ingegner Grappelli (all'epoca provveditore per le opere pubbliche in Sicilia) convinto della tesi della «casualità» del disastro.

L'inchiesta dunque s'è imperniata su elementi contrastanti. Il giudice istruttore ha finito col persuadersi che non al caso urbanistico di Agrigento ma alla corrosione dilagante, ma al caso e alla fatalità va addebitata la colpa di tutto. «*Tantopiù* — afferma il giudice nella sentenza — *che già nel 1954 il rione franato 12 anni dopo era stato indicato come zona per abitazioni popolari e per edilizia scolastica, nientemeno che dagli urbanisti del provveditorato alle opere pubbliche per la Sicilia*».

Il dottor Pane sostiene che il Comune di Agrigento, facendo costruire nel quartiere «Addolorata» e in alcune strade limitrofe, dove poi avvennero i crolli, si limitò a prestare fede alle indicazioni fornite dall'organo tecnico superiore, appunto il provveditorato. Ma colpa non hanno, secondo il giudice, neanche i tecnici del provveditorato che redassero il precedente piano.

Il piano edilizio del '54, del provveditorato, però indicava come zona residenziale anche la Valle dei Templi, una delle zone archeologiche più importanti del mondo, legittimando cioè gli scempi urbanistici perpetrati di lì a poco.

Antonio Ravidà

Secondo una denuncia a Verona

Due minorenni sottoposti a violenze in questura?

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 16 febbraio.

Due minorenni e tre agenti della squadra mobile di Verona sono al centro di un caso che «scotta». Da una parte ci sono le madri dei due ragazzi, M. N., 16 anni, e G. V., 15, che in una denuncia presentata alla procura sostengono che i loro figli, sospettati come autori di una rapina in una tabaccheria, sarebbero stati sottoposti in Questura a violenze e sistemi di interrogatorio intimidatori; dall'altra i tre poliziotti — i brigadieri S. e R. e l'appuntato M. — che negano di aver usato mezzi illegali.

Le due denunce sono state consegnate al procuratore della Repubblica De Giovanni, il quale ha formalizzato l'istruttoria, che ora viene svolta dal giudice istruttore Sannite. Per conoscenza, le denunce sono state inviate anche alla procura generale di Venezia, al presidente del tribunale dei minorenni, al ministro di Grazia e Giustizia e a quello dell'Interno.

L'istruttoria, già avviata con l'interrogatorio dei tre agenti, dovrà accertare la consistenza delle gravissime accuse. Tutto è coperto dal segreto, quindi massimo riserbo. I fatti risalirebbero al 7 febbraio scorso.

Morti due studenti nell'auto fuori strada

Imola, 16 febbraio.

Due studenti di 21 anni, Ildebrando Rivalta e Antonio Valpiani, sono morti, oggi pomeriggio, in un incidente stradale. La loro vettura, una «Mini Morris» guidata da Rivalta, è uscita di strada mentre percorreva via Bergullo, nella parte collinare del circuito imolese dei «Tre Monti».

Antonio Valpiani è morto sul colpo tra i rottami della vettura; Ildebrando Rivalta, durante il trasporto all'ospedale. *(Ansa)*

Tribunale di Firenze

Fallimento del Dr. Eraldo Longo Farmacia del Bandino

L'anno millenovecentosettantaquattro il mese di marzo addì uno (1-3-1974) alle ore 10 dinanzi al Giudice Delegato dott. Pier Giuseppe Agostini, nel suo ufficio presso il Tribunale, avrà luogo la vendita con incanto dei seguenti beni immobili, in unico lotto nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano:

In Comune di Torino, porzioni di fabbricato ad uso civile abitazione e negozi sito al corso Regina Margherita c.n. 256 angolo via Arezzo, rappresentato da: a) locale ad uso farmacia della superficie di circa mq 124, sito al piano terreno prospettante con tre aperture sul citato corso Regina Margherita, ubicato, per chi guarda il fabbricato dal predetto corso, a sinistra dell'androne, distinto attualmente con il c.n. 256;
b) locale adibito ad ufficio della superficie di circa mq 12, sito nel corpo accessorio edificato nel cortile avente ingresso dalla prima porta a destra di chi, provenendo dall'androne carrabile contrassegnato attualmente con il c.n. 1 della via Arezzo, giunge nel cortile;
c) due locali ad uso cantina, contigui tra loro, della superficie complessiva di circa mq 20, siti al piano scantinato, distinti con i n.ri XXVI e XXVII.

Gli immobili di cui sopra sono locati ad uso farmacia al canone mensile di L. 100.000.
— Prezzo base L. 30.000.000;
— Aumento minimo L. 300 mila;
— Deposito cauzionale L. 4 milioni;
— Deposito per spese L. 4 milioni.

Coloro che intendono partecipare all'incanto debbono effettuare i prescritti depositi nelle mani del curatore, dott. Enzo Masini, con studio in Firenze, piazza San Firenze n. 2 (tel. 296.763), almeno il giorno prima dell'udienza di vendita.

Migliori informazioni presso il predetto curatore o presso la Cancelleria fallimentare.

Firenze, 5-2-1974.

Il Cancelliere
Domenico Usai

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TORINO

AVVISO

La Società ISVIM - Isolato S. Vincenzo Immobiliare S.p.A. con sede in Torino, costituita il 10 dicembre 1931, avente un capitale sociale di L. 1 miliardo 200.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 1.200.000 azioni da nominale L. 1.000 caduna, ha chiesto l'ammissione delle proprie azioni alla quotazione ufficiale presso le Borse Valori di Milano e di Torino.

Il valore venale di dette azioni è di L. 6.500 (seimilacinquecento) caduna, giusta certificato del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino in data 7 febbraio 1974.

Torino, 14 febbraio 1974.

Il Segretario Generale
prof. dott. Francesco Bersano

p. Il Presidente
dott. Domenico Appendino

Il convegno diocesano sui mali della capitale

Per [illegible] Chiesa diversa in una Roma più umana

Terminato il dibattito, [illegible] commissione continuerà [illegible] studiare i bisogni dei singoli [illegible] della società - Di fronte all'esplosione delle proteste cattoliche e degl'impulsi di base, auspicata "una comprensione [illegible] tra autorità ecclesiali e classi lavoratrici"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 febbraio.

Terminato ieri le tre [illegible] del convegno diocesano di Roma, il cardinale vicario Ugo Poletti [illegible] dato nella basilica di San Giovanni l'annuncio che sarà costituita un'apposita commissione [illegible] «giustizia e carità», che continuerà a svolgere una ricerca sui bisogni dei singoli e della società. Perciò il convegno che secondo le parole del cardinale è stato «*un avvenimento superiore ad ogni aspettativa per interesse e partecipazione*», non sarà fine a se stesso. In un certo senso continua, istituzionalizzato, perché «*la Chiesa di Roma desidera essere con i poveri, di ogni genere di povertà, incoraggiando i progetti che favoriscono una città più umana. Se non è compito della Chiesa formulare piani di rinnovamento, essa può interpretare la voce dei suoi figli, se quei piani non sono formulati e non sono eseguiti*».

In sostanza, la Chiesa non intende farsi portatrice delle denunce di ogni abuso e di ogni ingiustizia — [illegible] vorrebbero le comunità cristiane di base — ma si organizza al fine di essere uno strumento di ascolto e di stimolo. A questo serviranno nuovi «*consigli pastorali*» da istituire, i quali esprimeranno «*la realtà cristiana del territorio*» dovendosi ammettere che «*in alcuni luoghi la presenza di istituti religiosi, pur [illegible] colpa di [illegible], potrebbe costituire una contro-testimonianza cristiana*». E' stata questa — il [illegible] scimento della collusione tra l'organizzazione ecclesiale ed il potere politico — la concessione maggiore del cardinal vicario alle contestazioni della base, e onestamente, realisticamente, non [illegible] p[illegible] chiedergli di più.

Di fronte all'esplosione delle proteste cattoliche, il vicariato si è visto nella necessità di [illegible] certa prudenza, per contenere gli impulsi e frenare le spinte della base: quello [illegible] resta [illegible] la rinnovata constatazione che la diocesi [illegible] Roma [illegible] per la Chiesa [illegible] vera e propria [illegible] di missione. Non è del resto che una conferma, perché la prima [illegible] porta — come ha ricordato Lamberto [illegible] Camillis sull'*Osservatore Romano* — risale ai tempi del primo decennio di questo secolo: «*Quando don Orione espresse [illegible] san Pio X il desiderio ardente di [illegible] nelle lontane missioni per [illegible] rere con la sua opera e col suo sacrificio alla conversione degli infedeli, il santo pontefice gli disse che la zona extraurbana [illegible] Roma doveva essere le "sue Indie e il suo Giappone". Don Orione comprese e iniziò la sua grande fatica d'evangelizzazione romana in questo comprensorio*».

Il risultato non fu ottenuto, tuttavia, e infatti un pad[illegible] sionario ha potuto dire al convegno di aver vissuto vent'anni della sua vita in Africa, dove egli [illegible] percepito [illegible] senso [illegible] ro della Chiesa: mentre, tornato a Roma, sarà grazia [illegible] Dio se riuscirà a serbare la fede. Comunque, il cardinale ha tenuto a mettere in guardia i [illegible] troppo vivaci contro «*ogni strumentalizzazione ed ogni arbitrario commento*», e ha detto che la Chiesa si fa un merito di essere [illegible] sempre «*estremamente rispettosa verso i responsabili [illegible] vita cittadina, [illegible] fare accusa a nessuno, né persone, né istituti, né organismi amministrativi, sindacali [illegible] politici in particolare*».

Il sindaco Clelio Darida, che era presente al rito in San Giovanni, ha avuto il senso confortante di [illegible] qu[illegible] assoluzione, ed ha ascoltato sorridendo l'invito rivoltogli da [illegible] ad una «*presa di coscienza [illegible] [illegible] stato di cose in certi casi insopportabile*». Ha quindi accolto con grande facilità l'esortazione finale [illegible] vicario di Paolo VI: «*Se le pubbliche autorità credes[illegible] di approfittare degli atti del [illegible]vegno per meglio saggiare il polso della città e l'orientamento dell'opinione pubblica, saremmo [illegible] lieti di avere offerto anche questo servizio*».

Sono difatti sempre questi impegni di carattere molto generale che si è più pronti ad [illegible] re, anche perché [illegible] cardinale Poletti ha dichiarato che la Chiesa «*intende mantenersi [illegible] [illegible] [illegible] no evangelico di libertà, di rispetto, di conversione, [illegible] di imposizione, libera e sciolta [illegible] ogni vincolo di potere e da ogni fattore umano, per essere soltanto l'annunciatrice profetica del suo Maestro, disposta a rivedere e correggere coraggiosamente, giorno per giorno, quanto di meno conforme al Vangelo può ancora in sé*». Non [illegible] cose che fanno paura, poiché è [illegible] linguaggio tradizionale rassicurante per tutti.

Anche il dottor Luciano Tavazza presidente dell'Enaoli (Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani), al quale era demandata la relazione conclusiva del convegno, è stato di un'esemplare sobria prudenza nell'elogiare innanzitutto «*la compo[illegible] una ferma solidarietà e vigilanza fraterna dimostrata dalla comunità ecclesiale non appena ha percepito il senso delle provocazioni organizzate da parte [illegible] taluni operatori di violenza*».

Ha parlato male dei nazi-fascisti, ciò che fa sempre buon effetto anche a trent'anni di distanza dall'occupazione hitleriana di Roma, ed ha poi ricordato che «*da 150 anni il movimento operaio interroga la Chiesa, interroga i cristiani*». A suo giudizio, l'avvertenza scaturita dal convegno — che sarebbe opportuno riconvocare periodicamente — è la necessità di non [illegible]dare ai singoli lavoratori o a quello che genericamente si chiama il mondo del lavoro, ma [illegible] far «*viva attenzione alle loro organizzazioni sindacali, politiche, culturali. Se noi sapremo approfittarne, una comprensione nuova [illegible] stabilirà fra comunità ecclesiali e moto storico di emancipazione delle classi lavoratrici, ed allora la Chiesa sarà diversa perché tutti i cristiani saranno impegnati ad essere diversi*».

Ha detto ancora il dottor Tavazza che nessuno intende santificare il movimento operaio, ma non è che per questo si deve tacere che la «*disumanità di Roma*» equivale alla sostanziale di- scienalità [illegible] meccanismi di sviluppo della società capitalistica. Se anche [illegible] romani si professano credenti bisogna dire [illegible] [illegible] volta che «*la loro fede è automatica accettazione [illegible] quello che l'abitudine insegna, ed essa è quindi rituale, nel senso di [illegible] fede concepita più come strumento che come valore*».

Il punto più alto della denuncia [illegible] dottor Tavazza si è avuta quando egli ha proclamato che «*la Chiesa di Roma non può vivere né di memorie né di investiture storiche, se [illegible] le merita*»: e in fondo tutto il senso [illegible] dibattito della «tre giorni» diocesana di Roma è appunto questo, che essa poco le merita.

Vittorio Gorresio

Le ragazze che fuggono

"Lolite„ [illegible] si [illegible] guai

Nel Monzese, [illegible] 6 mesi, 60 denunce per fughe di minorenni - Spesso tornano, a volte restano coinvolte nel racket della prostituzione

(Nostro servizio particolare)
Monza, 16 febbraio.

Nella giurisdizione della procura di Monza — una trentina di Comuni, [illegible] milione [illegible] abitanti — in sei mesi, ci sono [illegible] oltre [illegible] santa denunce, per ragazze fuggite da casa. La loro età media oscilla intorno ai 15-16 anni. Salvo rare eccezioni, queste giovani appartengono a famiglie [illegible] [illegible] [illegible] zioni economiche; in prevalenza si tratta di immigrate. Polizia e carabinieri affermano che tutte sono rientrate a casa o sono state ritrovate.

Da qualche tempo, infatti, non poche ragazze della «cintura» scompaiono per andare a trascorrere qualche giorno in case d'appuntamento, o per lavorare alle dipendenze di organizzazioni di squillo minorenni (di recente n'è stata scoperta una, a Milano, in una pensione). Queste giovani, quando hanno racimolato un po' di soldi — [illegible] centomila o un milione, non di più — tornano.

C'è da chiedersi fino a che punto i genitori, i quali [illegible] possono [illegible] accorgersi della singolare disponibilità di da[illegible] della giovane, siano davvero completamente all'oscuro sul come lei abbia trascorso i giorni di assenza. I taccuini di parecchi industriali della zona — e di alcuni individui che fungono da «intermediari» — sono pieni di indirizzi di adolescenti chiamate «*le lolite della Brianza*».

Il movente «*passionale*» — così com'è scritto sui fascicoli di carabinieri e polizia — fino a qualche anno fa era valido nel [illegible] [illegible] cento [illegible] casi: adesso è ancora frequente, ma con sfumature differenti. Fino a ieri, per esempio, la classica fuga «*per amore*» si concludeva con il *sospirato consenso alle contrastate nozze*.

Generalmente, ad allontanarsi dalla propria abitazione, per ragioni simili, sono ragazze appartenenti a famiglie dalla disciplina rigidissima, che impone abitudini ed orari tali da «tagliarle fuori» [illegible] [illegible] delle coetanee. Racconta il vicequestore [illegible] Monza, dottor Michele Di Rosa, che, recentemente, un'impiegata di 18 anni, graziosa e «*molto a posto*», è andata da un funzionario ad esporgli il suo caso: «*Mio padre non mi permette di uscire sola, mai al cinema né a ballare, nem[illegible] [illegible] chiedo [illegible] essere accompagnata da lui stesso o dalla mamma, in casa delle amiche non devo recarmi, [illegible] ragazzi neanche a pensarci. O ci pensa lei a fargli cambiare testa, o io scappo e non mi vedrete più*».

Fin qui, le fughe diciamo «tipiche»: tutte si risolvono, in media, in un periodo che va da due a dieci giorni. E' il caso, ad esempio, della ragazza di Brugherio, D[illegible] Il[illegible]qua. Era scomparsa ai primi del mese. Si era pensato ad un rapimento. Era giunta [illegible] lettera firmata «Brigate Rosse»; i familiari avevano ricevuto strane, allarmanti telefonate. Ora Dorotea è tornata. Nessuno l'aveva rapita.

Oltre questi limiti di tem[illegible] le assenze diventano particolarmente preoccupanti: una diciannovenne fu trovata addormentata in un chiosco di benzina, lungo una superstrada; mancava di casa da circa un mese; [illegible] scappata con un pregiudicato, disoccupato, padre di numerosi figli; la ragazza spiegò che, fino al giorno prima, erano rimasti insieme in albergo, poi erano mancati i soldi, e lui le aveva detto di «arrangiarsi». Un'altra, diciottenne, non dà notizie alla famiglia da oltre un anno: è finita in un giro di foto pornografiche (70-80 mila lire a posa), adesso pare l'abbiano vista «passeggiare» a Brescia.

Il caso più recente è forse anche il più pietoso: una ragazzina di [illegible] anni, scappata con un uomo sposato, il quale, nascondendole la propria condizione, le [illegible] [illegible] messo il matrimonio. La giovane ha scoperto la verità troppo tardi: era incinta di tre mesi. Allora è tornata a casa, è andata dai carabinieri a denunciare «lui», infine si è gettata nel Lambro «*perché volevo morire*». E' stata salvata, ha perso [illegible] bimbo.

Ornella Rota

Istantanea per Nathalie

Roma. Nathalie Delon interpreta il film poliziesco "Istantanea per [illegible] rapina" (Team)

La nuova retata è avvenuta nelle prime [illegible] di ieri

Altra operazione antidroga a Palermo in ambienti studenteschi: 18 arrestati

Altri quattro sono fuggiti - Una ragazza di 19 anni presa [illegible] Roma - Sorpresa una quindicenne con cinque grammi di hashish - Tra i minorenni in carcere anche la figlia di [illegible] alto magistrato - Gli agenti [illegible] Mobile hanno agito all'alba, mentre la maggior parte dormiva

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 16 febbraio.

Nelle prime ore di oggi a [illegible] diciotto giovani sono stati arrestati dalla «mobile» e da agenti della Fi[illegible] uso, detenzione e spaccio di droga. Altri quattro — due [illegible] francesi — sono sfuggiti all'arresto e [illegible] ricercati.

L'operazione è stata disposta [illegible] [illegible] giudice istruttore Rocco [illegible] Chinnici che ha emesso contro i giovani, fra i quali è la figlia di un alto magistrato, i mandati di cattura. Gli indiziati sono stati colti di sorpresa mentre dormivano.

Fra [illegible] arrestati è anche [illegible] giovane tedesco, il ventisettenne Joseph Hollerer alloggiato [illegible] qualche [illegible] in una pensione della città. Fiorella Longhi, la diciannovesima degli arrestati, che [illegible] 19 anni, è stata [illegible] a Roma e verrà tradotta sotto scorta a Palermo.

I due francesi, dei quali [illegible] polizia ha detto soltanto che sono di [illegible] e di Grenoble, [illegible] come Joseph Hollerer erano [illegible] a Palermo dove avevano numerosi amici, [illegible] accusati di acquisto, detenzione [illegible] spaccio di marijuana [illegible] hashish, come i minorenni C. N. e B. M. di 17 anni, e Luigi S[illegible] di 21, Giovanni Ignone di 18, Salvo Va[illegible] di 20, Silvio Costa di 26, Pietro [illegible]co di 26, Cosimo Lo Galbo di 18, Domenico D'Amico di 20, Antonino Bonafede di 23, Silvestro Policino di [illegible] e Alfredo Cillari di 19.

Per detenzione ed uso di stupefacenti sono stati arrestati [illegible] tedesco Hollerer, Giuseppe De Caro, 21 anni, Enrico Vaccaro di 19, Gregorio Li Bassi di 25, altri due diciassettenni G. D. e G. V.

[illegible] «mobile» e finanzieri del nucleo antidroga completavano l'operazione, i carabinieri hanno arrestato una studentessa di [illegible] anni che era [illegible] [illegible] della Favorita. Addosso aveva 5 grammi di hashish. Aveva disertato le lezioni al Liceo scientifico «Can[illegible] ed era andata nel [illegible] insieme con alcuni compagni.

La nuova retata a Palermo segue di poco tempo l'istruttoria contro una sessantina di giovani, appartenenti [illegible] famiglie in vista, quasi tutti studenti, che furono arrestati tra ottobre e novembre sempre per l'uso, la detenzione e lo spaccio [illegible] «droghe leggere». Durante [illegible] precedenti indagini, tuttavia, i carabinieri accertarono che a Palermo c'era anche un vasto «giro» dedito all'uso degli stupefacenti «pesanti» cioè cocaina ed eroina. Uno dei giovani arrestati [illegible] a piede libero per la prece[illegible] vicenda giudiziaria, [illegible]vestro Policino, è stato preso nei giorni scorsi e sembra che il [illegible] arresto abbia consentito l'ampliamento della indagine.

Antonio Ravidà

E' il sesto ordine di cattura

Commerciante [illegible] per il rapimento Getty

(Dalla redazione romana)
Roma, 16 febbraio.

[illegible] [illegible] di cattura [illegible] il rapimento di [illegible] Getty III: il sostituto pro[illegible] [illegible] Repubblica di Lagonegro, Maurizio Rossi, ha formalmente accusato il commerciante Antonio [illegible] di aver partecipato al rapimento dell'erede dell'uomo più ricco del mondo. Il provvedimento è stato notificato [illegible] commer[illegible] stamane, nel [illegible] [illegible] Rebibbia, dove [illegible] rinchiuso sotto l'accusa di traffico di [illegible] stupefacenti.

Antonio Femia era stato arrestato nel gennaio scorso su ordine del sostituto procuratore Amato [illegible] [illegible] l'inchiesta [illegible] droga tra Roma e la Calabria. Il trafficante [illegible] [illegible] sorpreso ad Alessandria e nella sua stanza d'albergo erano state sequestrate 480 [illegible] lire. Il cervello elettronico della Criminalpol ha accertato che un biglietto da 50 mila [illegible] fa parte del riscatto [illegible] [illegible] famiglia Getty.

Antonio Femia sarà trasferito a Lagonegro domattina per [illegible] interrogato dal magistrato. Salgono quindi a cinque le persone rinchiuse nel carcere del piccolo centro lucano. Femia raggiungerà Vincenzo Mancuso, Antonio La Manna, Domenico Barbino [illegible] Vincenzo Mammoliti, tutti accusati del sequestro di Getty. Latitante è ancora Saro Mammoliti ritenuto dall'accusa uno degli organizzatori del sequestro.

La nuova incriminazione sembra imprimere all'istruttoria [illegible] slancio. Il nome di Antonio Femia, co[illegible]ciante di vini, nativo di Locri, [illegible] sulla scena dell'inchiesta all'inizio di gennaio quando la polizia sequestrò una Citroën DS bianca. Nella vettura, intestata [illegible] un socio d'affari del commerciante [illegible]labrese, i funzionari trovarono un cerotto [illegible] tipo usato negli ospedali e due copie [illegible] un giornale del 14 luglio e del 14 novembre. In grande evidenza venivano riportate le cronache del rapimento [illegible] Paul — avvenuto nella [illegible] tra il 9 e il 10 luglio — e quella del taglio dell'orecchio. Secondo l'accusa la Citroën potrebbe essere quella usata dai banditi per rapire Paul Getty.

A giudizio Jack Begon Simulò il rapimento

Roma, 16 febbraio.

(g. p.) J. Begon, giornalista americano residente a Roma da molti anni, che sostiene di essere [illegible] rapito mentre stava conducendo una inchiesta sui traffici valutari [illegible] mafia, sarà giudicato dal tribunale. [illegible] [illegible] da una duplice [illegible]: simulazione di [illegible] [illegible] appropria[illegible] [illegible].

Avrebbe, cioè, fatto credere di [illegible] stato vittima di un rapimento mentre in realtà [illegible] si [illegible] mai allontanato da Roma e avrebbe inta[illegible] [illegible] milione e mezzo di lire [illegible] erano [illegible] proprietà della società televisiva americana «Abc» di cui era il corrispondente da Roma.

[illegible] giornalista scomparve la mattina del [illegible] luglio scorso. Si accertò che [illegible] andato nel [illegible] ufficio, nella [illegible] [illegible] via Veneto, dove si trattenne qualche [illegible] poi, presumibilmente era andato all'aeroporto dove, nel parcheggio, fu trovata la [illegible] auto. Da quel momento non si trovarono più le sue tracce. Si stabilì [illegible] qualche settimana prima era [illegible]to a Palermo, aveva preso alloggio in un grande albergo, aveva [illegible] qualcuno [illegible] il quale aveva appuntamento [illegible] poi era ripartito per Roma.

Altro elemento meritevole di attenzione fu che l'ufficio di Jack Begon venne trovato sottosopra. Dopo ventotto giorni, il giornalista tornò a [illegible] e raccontò [illegible] essere stato rapito [illegible] chi non voleva [illegible] continuasse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Fugge [illegible] la [illegible] (nel [illegible] dell'auto)

Un giovane veronese - Bloccato con la fidanzatina (15 anni) al traforo del Monte Bianco

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 16 febbraio.

(g. g.) Una nuova versione del dramma [illegible] Giulietta [illegible] Romeo (e stavolta senza tragico finale) è stata «scoperta» dai finanzieri in servizio al traforo del Monte Bianco. Per coincidenza i protagonisti, Natale Pareti, 23 anni, e [illegible] Paolini, di 15, sono veronesi. Sono stati bloccati al posto di confine: lui era al volante di una Fulvia 1300 coupé, lei era nascosta nel bagagliaio. [illegible] ragazzina sarebbe in [illegible] di un bimbo. Forse questa circostanza ha indotto gli [illegible] alla [illegible] oltre confine.

Antonella è stata riconsegnata [illegible] genitori, che stamane l'hanno raggiunta [illegible] Aosta; Pareti ha potuto tornarsene a casa [illegible] [illegible]: adesso però dovrà chiarire come e perché guidava una vettura che [illegible] rubata, [illegible] tre [illegible] ni, [illegible] Oreste Scatta, [illegible] Milano. Il giovane sostiene [illegible] avere acquistato l'auto [illegible] una agenzia e di non avere ricevuto ancora il libretto di circolazione con la regolare voltura.

Natale Pareti si è presentato al volante della Fulvia al posto di frontiera. Un [illegible]ziere gli ha [illegible] i documenti. Il giovane ha [illegible] la patente ma non aveva il libretto di [illegible] [illegible] l'auto. Gli agenti [illegible] sono insospettiti ed hanno invitato [illegible] giovane a scendere per una perquisizione della vettura.

Al momento [illegible] aprire il baule, la sorpresa: c'era Antonella Paolini, tutta tremante, raggomitolata su [illegible] stessa.

Milano oggi [illegible] [illegible] e con taxi in sciopero

Milano, 16 febbraio.

(g. m.) Domani sarà per i milanesi una domenica di austerità [illegible] più difficile delle precedenti. Al [illegible] [illegible] circolare in automobile, infatti, si [illegible] aggiunto uno sciopero dei tassisti a cui non ha aderito solo il [illegible] per [illegible] della categoria, [illegible] dire non più di [illegible] conducenti.

E' la seconda giornata [illegible] agitazione proclamata questa settimana dai guidatori delle autopubbliche, i quali, oltre a consistenti aumenti delle [illegible] tariffe, chiedono che le licenze siano cedibili.

DENUNCIA

Il latte "cattivo"

A Cavallermaggiore [illegible] produttore sostiene che alcuni agricoltori userebbero quello in polvere

(Nostro servizio particolare) Cavallermaggiore, 16 febb.

(n. m.) L'industriale caseario ragionier Ferruccio [illegible] ha avanzato pubblicamente il sospetto [illegible] quantitativi di latte in polvere importati [illegible] Paesi della Cee per [illegible] zootecnico (e pagato a prezzo molto basso) venga diluito e spacciato per latte fresco da alcuni agricoltori.

Il titolare dell'azienda di Cavallermaggiore ha dichiarato: «*Dopo un attento controllo, abbiamo potuto accertare che da una stalla di Pianezza, nostra fornitrice, ci s[illegible] stati consegnati [illegible] litri di latte non fresco*». [illegible] tratta [illegible] un [illegible] isolato? Ferruccio Biraghi non è andato oltre. Tuttavia la sua specifica accusa [illegible] destinata a suscitare aspre polemiche.

L'industriale ha spiegato che da qualche tempo certe forme di formaggio grana [illegible] davano a male, per cui, sospettando una frode, fu effettuato un attento controllo sui rifornimenti di latte. Si scoprì così che una partita [illegible] veniente [illegible] Pianezza presentava caratteristiche anomale: temperatura ferma a [illegible] gradi e 2 per cento [illegible] che sarebbero quelle [illegible] latte in polvere, mentre quello fresco denuncia una temperatura di soli 36 gradi e una percentuale di [illegible] di 3,5.

Il giorno seguente, alcune guardie giurate furono inviate nella stalla sospetta per controllare la mungitura, ma il latte presentò le caratteristiche del latte fresco. [illegible] il ragionier Biraghi attende [illegible] le autorità competenti [illegible] cupino [illegible] caso.

Il latte in polvere che arriva dall'Olanda e dalla Francia a 27-30 lire al chilo, deve essere [illegible] uso zootecnico o comunque commestibile, purché presentato come [illegible] in polvere. [illegible] fa male alla salute, [illegible] può essere [illegible] la concorrenza al [illegible] fresco per non danneggiare i produttori. Con 9 chili di latte (250 lire) e l'aggiunta di un [illegible] quantitativo di [illegible] si ottengono cento litri [illegible] latte «fresco», [illegible] di 100 lire il litro, c[illegible] guadagno per i manipolatori.

Convegno a Courmayeur sul soccorso alpino

Uomini e cani da valanga

I positivi risultati della collaborazione tra conduttori e animali - Una lunga serie di episodi lo prova - Come vengono addestrati - Ieri dimostrazioni pratiche sulle nevi di Plan Chécrouit

(Dal nostro inviato speciale) Courmayeur, 16 febbraio.

C'è un ragazzo, lassù, sepolto sotto quattro metri di neve. Si chiama Oscar Taiola, 17 anni, di Courmayeur. E' scomparso dopo una slavina. I minuti, gli attimi, sono preziosi. Una squadra di soccorso è già all'opera. Da lontano assiste una piccola folla. Si vede [illegible] o nulla. Le nubi volano, sfiorando la montagna. Cade un fitto nevischio. I movimenti dei soccorritori, ombre nere che si stagliano contro il bianco, sono vaghi, appena percettibili. Fra gli uomini si agita un grosso cane lupo, un pastore tedesco.

Ecco: qualcuno grida. Il cane ha trovato qualcosa. Scava frenetico con le zampe. Affonda il muso nella coltre gelata, per fiutare. Il giovane travolto dalla slavina è salvo. Lo estraggono di peso dalla buca poi lo accompagnano qui, sul pianoro. La gente batte le mani. Si fa attorno al «redivivo», accarezza il pelo del cane, pieno di ghiaccioli.

— Che cosa si prova, signor Taiola, in quei momenti?

«*I minuti sembrano ore, mi creda*».

— E poi?

«*Non so... E' bello vedere la zampa del cane*».

Il cane, un superbo pastore tedesco, [illegible] chiama Cora. Ha sei anni. Il suo proprietario è Massimo Bich, [illegible] guida della Valtournanche. Siamo a Plan Chécrouit, i campi di sci che da Courmayeur si raggiungono [illegible] con [illegible] cabinovia della Val Veny. Il salvataggio del ragazzo, che i presenti hanno [illegible] ansia, [illegible] una dimostrazione. Oggi [illegible] svolge il primo Convegno internazionale dei conduttori [illegible] cani da valanga. Non è un convegno [illegible] tanti altri. [illegible] sono relatori [illegible] relazioni. Anzi, si parla pochissimo. [illegible] gente di montagna, schiva alla pubblicità.

I partecipanti [illegible] guide del Soccorso Alpino della Val d'Aosta, alcuni militari francesi [illegible] plotone Alta Montagna di Chamonix, un finanziere [illegible] Entrèves, Giorgio Filiferro, [illegible] il [illegible] Savar; due carabinieri [illegible] Pralormo, Maurizio Galosa e Francesco Flamini, con Conny e Pasha. Ma i [illegible] protagonisti [illegible] i cani, meravigliosi per vigoria ed

Il cane Zaco in azione su una valanga nell'Ossola (Upi)

instancabilità, ma soprattutto per intelligenza, attaccamento e, perché no?, [illegible] per l'uomo.

Spesso, con i loro padroni, questi animali sono gli eroi di [illegible] drammatiche; come due anni fa, pressappoco [illegible] questo periodo, a Macugnaga: «*Due giorni e due notti sepolta sotto una valanga* — leggemmo sui giornali — *ora è viva e scherza con il marito*». Chi non ricorda l'avventura della signora Margareth Leyland, 35 anni, di Toronto (Canada) salvata [illegible] cane Zacho, di Alberto Borgna [illegible] Mondovì? Zacho ebbe il [illegible] to di celebrità e qualche premio: apparve anche in tv. [illegible] forse erano cose superflue: come disse [illegible] suo padrone: «*A Zacho è bastato [illegible] con carne tritata*».

Oggi, qui a [illegible] Chécrouit ci sono [illegible] veri campioni, come Wolf, di Sergio Giometto di Aosta; Kira, di Luigino Henry; Rocky, [illegible] Brenno Rial di Gressoney; Moro, di Ettore Bionaz; Dolly, di Alfredo Abbram, e tanti altri. E ancora i francesi: Zorro, [illegible] Boutelup; Udo, [illegible] Magnin; Sonia, [illegible] Procassy.

Tutti i loro padroni avrebbero storie di montagna da raccontare. Massimo Bich, fisico da rampicatore, folta barba, tre anni fa, venne chiamato persino in Persia, con la sua Cora: una valanga aveva sepolto cinque uomini, due italiani, tecnici dell'Agip e tre iraniani. Purtroppo arrivò tardi. La zona era difficilissima a raggiungere. Cora non poté che ritrovare dei corpi senza vita. «*Almeno* — dice Bich — *li restituimmo alle famiglie*». E ancora: il giorno di S. Giu[illegible] del '70, al Moncenisio. Otto persone travolte da una slavina. Dopo 30 ore Cora portò in salvo un operaio del [illegible]. «*Quelli sono i nostri momenti di cora, grande gioia* — spiega [illegible] guida — *quando possiamo riportare alla luce gente ancora in vita*».

[illegible] ricorda [illegible] dolore la vicenda tragica di un bimbo, a Cervinia, spazzato via da una valanga sotto gli occhi della mamma. «*Lo cercavamo, secondo le indicazioni della donna, qualche centinaio di metri più in là. Cora insisteva a voler scavare dove si era soffermato in un primo momento il gruppo dei [illegible] corritori. Cora allora era giovane: non le credevo troppo. Scoprimmo tre giorni dopo che aveva ragione lei. [illegible] il bimbo era morto*».

«*Le guide del Soccorso* — spiega Antonio Carrel, di Aosta — *ricevono i [illegible] quando sono [illegible] cuccioli. [illegible] curano personalmente, li addestrano. Mai [illegible] quasi mai, un guinzaglio o la [illegible]. Sono animali docilissimi. Quando hanno un [illegible] sono praticamente già pronti per qualsiasi impiego sulla montagna*».

Nessuna ostentazione, fra questa gente. Accorrere in aiuto del prossimo, non è un fatto eccezionale. Cambia [illegible] discorso quando [illegible] parla del cane, di Cora come di Wolf, allora gli occhi si fanno piccini per l'emozione. «*E' incredibile quello che possono fare i pastori tedeschi. Per queste ricerche ci vogliono i "lupi", forse superiori anche ai San Bernardo*».

Omero Marraccini

Demolito alla Spezia il relitto dell'*Heleanna*

(Dal nostro corrispondente) La Spezia, 16 febbraio.

(f. c.) [illegible] giunta, questa mattina, nel porto [illegible] La Spezia, la nave-traghetto [illegible]na, che nel 1971 fu distrutta da un violento incendio, dove morirono decine di persone: [illegible] cantiere di demolizione [illegible] S. Maria ha acquistato il relitto per 310 milioni [illegible] lire.

Il [illegible] 1971, la Heleanna, battente bandiera [illegible]ca, era in navigazione nell'Adriatico, proveniente [illegible] Pa[illegible] e diretta ad [illegible]. All'alba scoppiò un incendio che si propagò a tutta la nave. A bordo c'erano oltre mille passeggeri, tra cui molti turisti italiani, provenienti dalla Grecia. Il bilancio delle vittime fu: 25 morti, 16 dispersi e 271 feriti. Il comandante [illegible] nave venne arrestato a Brindisi.

Il traghetto [illegible] al trasporto di [illegible] persone, ma a bordo [illegible] ne [illegible] stipate quasi il doppio.

Dal Consiglio superiore

Rimini: 2 magistrati trasferiti d'ufficio

Perché "non possono amministrare giustizia nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine giudiziario" - Ancora ignoti i motivi

(Dal nostro inviato speciale) Rimini, 16 febbraio.

Due magistrati [illegible] Rimini sono stati trasferiti [illegible] altra sede [illegible] Consiglio superiore della Magistratura perché « [illegible] nelle [illegible] che loro occupano amministrare la giustizia nelle [illegible] richieste dal prestigio dell'Ordine giudiziario ».

I due magistrati colpiti dal provvedimento, che [illegible] l'articolo 2 [illegible] R.D.L. del 31 maggio 1946, [illegible] 511, la legge sulle guarentigie della magistratura, sono Giuseppe Scarpa e Mario Mariani. Entrambi magistrati d'appello, a Rimini ricoprivano rispettivamente [illegible] procuratore e [illegible] sostituto procuratore della Repubblica. [illegible] invece uscito indenne dall'inchiesta del Consiglio superiore il sostituto procuratore Roberto Sapio, che pare fosse [illegible] dal sostituto pro[illegible]ratore generale di Bologna Pier Luigi Leoni.

Quali siano state le motivazioni dei trasferimenti, non è dato sapere, come non si sa che cosa o chi sia stato a dare il via all'inchiesta. Secondo alcune voci, all'origine di tutto sarebbero alcune controversie sorte un paio d'anni or sono tra il dott. Scarpa e il dott. Ernesto Santucci, giudice [illegible] di Rimini.

Scarpa avrebbe iniziato una azione penale contro [illegible] perché « offeso » [illegible] una sentenza [illegible] quest'ultimo al termine [illegible] un procedimento alquanto insolito, nel quale la Scarpa fungeva sia da pubblico ministero sia da parte lesa, posizione non consentita dalla legge, [illegible] in questo caso [illegible] intervento [illegible] Cassazione perché [illegible] questione siano inoltrati [illegible] altra sede giudiziaria.

Secondo voci raccolte [illegible] al tribunale [illegible] Rimini, sembra che tra gli uffici [illegible] la procura [illegible] Repubblica e del giudice istruttore siano sorti contrasti d'indirizzo che avrebbero determinato l'opportunità di trasferire i due magistrati, [illegible] conto dei quali [illegible] sono [illegible] mossi [illegible] punti di ordine personale e il cui comportamento — nell'esercizio del loro ufficio — [illegible] sempre stato improntato ad equilibrio e ad alto senso del dovere.

Sembra, infine, [illegible] la [illegible] stione sarà trattata in [illegible] ricorso giurisdizionale [illegible] soltanto per il merito della vicenda, ma anche perché si sostiene [illegible] più parti [illegible] Consiglio superiore della magistratura [illegible] la norma relativa al trasferimento d'ufficio « per fatti incolpevoli » è costituzionalmente illegittima, onde il provvedimento amministrativo potrebbe anche essere sospeso e, successivamente, annullato.

Tanto Giuseppe Scarpa quanto Mario Mariani sono a Rimini [illegible] circa [illegible]. Il [illegible] — sessantatreenne, sposato e padre di [illegible] figli — giunse nella città romagnola nel giugno del [illegible]. Originario [illegible] Salerno, aveva [illegible] la carriera nella sua città nel 1940. Scoppiata la guerra, era partito per il fronte greco-albanese con incarichi civili; era stato poi destinato [illegible] tribunale militare di Cettigne, in Albania. Dalla guerra tornò [illegible] la nomina a Cavaliere del Regno d'Italia, [illegible] quattro croci di guerra e con una medaglia di bronzo al valor militare. Un'altra onorificenza gliel'assegnò anni dopo la Repubblica di S. Marino: la [illegible] da dell'ordine [illegible] Agata.

Scarpa ha collaborato a diverse riviste giudiziarie ed è autore di una monografia in [illegible] *Abuso d'ufficio*. Allorché gli è stata data notizia del provvedimento preso a suo carico, egli ha dichiarato: « *Perché mi trasferiscono? Proprio non lo so. Aspetto una motivazione da Roma* ».

Mario Mariani, che è giunto a Rimini nel gennaio [illegible] '63, è originario di Sassocorvaro, in provincia [illegible] Pesaro. Ha [illegible] anni, è sposato [illegible] due figli. Si dice che, saputo del provvedimento preso a suo carico, abbia chiesto [illegible] trasferimento alla sede [illegible] Pesaro.

Franco Mimmi

Quattro giovani uccisi da un'auto in sorpasso

L'incidente nell'alto Varesotto - Le vittime, dai 16 ai 19 anni, [illegible] su due ciclomotori

(Dal nostro corrispondente) Varese, 16 febbraio.

(o.m.) Quattro [illegible] no [illegible] e due [illegible] ferite [illegible] un incidente avvenuto sulla provinciale che da Vi[illegible] suschio porta a Cuasso al Monte, [illegible] paesi dell'Alto Varesotto, nei pressi del Lago di Lugano.

Le vittime, tutti giovani tra i 16 e i 19 anni, [illegible] due ciclomotori e [illegible] falciate da un'auto che proveniva in senso opposto, il cui conducente, secondo la polizia stradale, ha fatto [illegible] sorpasso azzardato. L'incidente è avvenuto verso [illegible] 22 [illegible] ieri, ma [illegible] prime [illegible] del mattino è stato possibile [illegible] struirne la dinamica e giungere all'identificazione [illegible] corpi, orribilmente sfigurati e mutilati.

I morti [illegible] Pinuccio Bini, [illegible] anni, Cirino Galati di 16, Salvatore Colamino e Benedetto Schepis di 17, tutti [illegible]tanti a Cavagnano. [illegible] quattro giovani soltanto Benedetto Schepis è stato trovato ancora in vita dai primi soccorritori, ma è morto tre ore [illegible]po nell'ospedale di Varese. L'auto che ha investito i due ciclomotori è una «Mini-Cooper», sulla quale si trovavano Silvano Bernasconi, [illegible] anni, e la fidanzata Fiorenza Guaretti, [illegible] 18, rimasti entrambi feriti.

Silvano Bernasconi, non accorgendosi del sopraggiungere [illegible] dei due ciclomotori, si è spostato sulla sinistra nel tentativo [illegible] superare l'auto che lo precedeva, una «Volvo», guidata dall'artigiano Silvio Bolla, [illegible] anni, [illegible] Induno Olona. Quando [illegible] è trovato di fronte i fari [illegible] due motorette non è più riuscito a cor[illegible] la [illegible] della sua auto e ha investito in pieno i quattro giovani.

E' denunciato [illegible] giudice [illegible] le vendite "truccate"

(Nostro servizio particolare) Roma, 16 febbraio.

(g.g.) Un magistrato è stato denunciato perché avrebbe autorizzato la vendita dei beni di una società fallita ad un prezzo notevolmente inferiore del valore reale. Il magistrato è un giudice del tribunale [illegible]vile, si chiama [illegible] Sarzana, è napoletano, [illegible] anni, con un'esperienza professionale di 15 anni.

Chi lo [illegible] denunciato è [illegible] ex imprenditore edile, Albino D'Ilario che è al centro di [illegible] complessa vicenda giudiziaria antica ormai di ventiquattro anni: sostiene [illegible] il dottor Sarzana, come giudice [illegible] limento, ha autorizzato la vendita [illegible] alcuni cantieri per 50 milioni mentre soltanto i [illegible] sui quali i cantieri [illegible] costruiti hanno un valore [illegible] quasi mezzo miliardo.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge. Nevic[illegible] moderate sulle Alpi e sugli Appennini settentrionali al di sopra dei 1600 metri. [illegible] tutte [illegible] altre regioni il tempo [illegible] graduale peggioramento. Temperatura: in temporaneo aumento specie sulle regioni tirreniche. Venti: sulle regioni settentrionali deboli intorno Est con tendenza a rinforzi da Sud-Est sulla Liguria. [illegible]ri: [illegible] ondoso in aumento i mari occidentali.

Le temperature minime e massime di ieri

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	6	11	L'Aquila	1	11
Trento	5	12	Roma	2	16
Verona	7	13	Campobasso	3	13
Trieste	9	11	Bari	3	14
Venezia	10	13	Napoli	3	15
Milano	7	10	Potenza	3	10
Torino	6	8	S. M. Leuca	9	12
Genova	10	11	Catanzaro	7	13
Bologna	7	13	R. Calabria	8	13
Firenze	3	15	Messina	11	16
Pisa	4	13	Palermo	11	16
Ancona	7	14	Catania	3	15
Perugia	6	11	Alghero	5	14
Pescara	5	11	Cagliari	6	15

Queste le [illegible] minime e massime registrate [illegible] nelle principali città estere:

Città	Min	Max
Atene	9	14
Parigi	4	9
Londra	4	10
Berlino	2	6
Amsterdam	3	4
Bruxelles	4	10
Madrid	3	9
Mosca	-1	3
Stoccolma	0	[illegible]
New York	-2	[illegible]
Tokio	3	17
Buenos Aires	24	22
Rio	26	36

NOTE DI AGRICOLTURA

Per i nuovi prezzi agricoli dura battaglia a Bruxelles

Domani si riuniscono i ministri agricoli dei Nove - La Cee vorrebbe risparmiare 180 miliardi a spese dell'Italia (olio d'oliva e grano duro) Le proposte per i prodotti lattiero-caseari, il riso, lo zucchero, il mais

Domani dovrebbero riunirsi a [illegible] i ministri dell'Agricoltura dei Nove Paesi, per continuare la discussione, interrotta [illegible] settimana, sui prezzi agricoli Cee per la [illegible] di commercializzazione 1974-'75. Le nuove quotazioni dovrebbero entrare in vigore dal 1° aprile, ma non è escluso che ci sia uno slittamento, per due motivi: i cattivi risultati [illegible] riunione di Washington, dove la Francia s'è staccata [illegible] posizione degli altri partners comunitari sul problema del petrolio, e le elezioni britanniche, che danno all'attuale governo inglese uno scarso potere [illegible] trattativa.

C'è poi il problema [illegible] fondo, rappresentato dai contrasti di fondo sull'entità media degli aumenti: alcuni Paesi, come la Germania Occidentale e la Gran Bretagna (anche per motivi elettorali) sono contrari [illegible] incrementi troppo forti, che potrebbero influire sul livello del costo della vita. Gli altri *partners*, invece, sostengono che l'aumento medio, del 7%, è insufficiente a coprire l'aumento dei costi, calcolato nel 14%.

Ecco quali sono, per i singoli settori, le proposte [illegible] Commissione Cee, e la controproposta del nostro Paese.

FINANZIAMENTI — Ferrari Aggradi ha detto che le [illegible] di carattere finanziario derivanti dalle proposte della Commissione suscitano le « più forti perplessità ». [illegible] oggi, sui fondi di garanzia la quota versata dall'Italia è superiore a quella ricevuta. Adottando le misure proposte dalla Commissione, la quota da versare resterebbe, nella migliore delle ipotesi, immutata, mentre quella da ricevere scenderebbe praticamente a zero. Il Feoga infatti risparmierebbe oltre 180 miliardi, tutti a nostro danno.

POLITICA [illegible] PREZZI — L'Italia chiederà che venga abolito il meccanismo [illegible] « montanti compensativi », oppure che periodicamente i prezzi [illegible] rivisti, in base all'effettivo valore delle [illegible] nete, o, ancora, che venga applicato solo [illegible] di rivalutazione [illegible] moneta Cee.

[illegible] D'OLIVA — Verrebbe cambiato sostanzialmente l'attuale sistema delle integrazioni, che ora [illegible] fissate preventivamente e che invece si vorrebbero fissare « a posteriori ». La Cee risparmierebbe, a [illegible] dell'Italia, sui 100 miliardi [illegible] lire. E' una misura molto pericolosa, perché ridurrebbe il reddito, già scarso, degli olivicoltori e quindi provocherebbe, [illegible] lunga, un abbandono delle coltivazioni. Lo stesso delegato francese a Bruxelles ha detto che « si vuole assassinare l'olivicoltura ». Ferrari Aggradi sosterrà [illegible] la [illegible] pressione dell'integrazione è « inaccettabile ». (Bisognerà però trovare il m[illegible] [illegible] avi[illegible] le frodi che si compivano ai danni [illegible] Cee, [illegible] le [illegible] chiarezioni [illegible] nostri agricoltori di raccolti superiori [illegible] vero).

LATTIERO-CASEARI — E' stata proposta dalla Commissione [illegible] [illegible] d'intervento [illegible] burro (—6,6%) per limitare le eccedenze; questa misura dovrebbe [illegible] abbinata all'aumento [illegible] prezzi del [illegible] siero [illegible] in polvere (+14,5%), del [illegible] padano [illegible] mesi (+4,7%) e del parmigiano (+4,4%). E' una misura che probabilmente non [illegible] dere la produzione [illegible] burro, mentre potrebbe scoraggiare quella dei formaggi, proprio in un momento in cui questi [illegible] si pongono [illegible] validi sostituti della [illegible].

GRANO DURO — Nell'aumento del prezzo indicativo dovrebbe [illegible] assorbito l'importo dell'aiuto alla produzione, [illegible] finirebbe così per essere praticamente [illegible]. E' un'incongruenza scoraggiare [illegible] produzione di grano duro, in un momento di carenza mondiale [illegible] cereali. Anche qui, come per l'olio d'oliva, la [illegible] risparmierebbe quasi 100 miliardi [illegible] lire, a danno dell'agricoltura italiana (meridionale).

MAIS — Proposto un aumento del 5% del [illegible] indicativo e di quello d'intervento unico, per incrementare la produzione.

RISO — Aumento del 4% del [illegible] indicativo e mantenimento degli attuali livelli per il prezzo d'intervento del risone. E' ingiusta la mancata rivalutazione del prezzo del risone, dati gli aumenti dei [illegible].

[illegible] — Aumenti differenziati [illegible] 3% per la barbabietola e del 6% per lo zucchero. La maggiorazione è ritenuta dall'Italia « assolutamente insufficiente », dati i maggiori costi [illegible] produzione.

[illegible] — Aumento del 3% del prezzo indicativo per i semi di colza e ravizzone e del 6% per quelli del girasole.

l. bu.

[illegible] Concorso per l'olio d'oliva

(Dalla redazione romana)
Roma, 16 febbraio.

Sette giornalisti italiani vincitori del [illegible] [illegible] Consiglio oleicolo internazionale sono stati premiati [illegible] ministro dell'Agricoltura, Ferrari Aggradi e dall'on. Donato De Leonardis, presidente dell'Ufficio federale della Fédération internationale d'oléiculture.

Il [illegible] che è parte della campagna di informazione svolta [illegible] Consiglio — un organismo intergovernativo che amministra l'« Accordo internazionale sull'olio d'oliva » — è stato vinto per i quotidiani: da Jolena Baldini « Berenice », (*Paese Sera*) con un premio di un milione di lire; Livio Burato (*La Stampa*), Ugo Apollonio (*Gazzetta del Mezzogiorno*), Amanzio Possenti, (*L'Eco* [illegible] *Bergamo*), ex-aequo, [illegible] un premio di 500 mila lire ciascuno; Vittorio Manili, (*L'Osservatore Romano*), 300 mila lire; per i periodici, da Jlottal Paolo Biordi (*Il Mezzogiorno*) con [illegible] premio di 200 [illegible] lire.

Indicazioni della "Settimana verde" di Berlino

Occasioni perse in Germania per frutta e ortaggi italiani

E' [illegible] una nostra politica promozionale - Le iniziative del Cenasac - Trenta Paesi alla maggiore rassegna agricolo-alimentare della Germania Occidentale

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, febbraio.

L'errata politica agraria dell'Italia balza agli occhi anche all'estero, non [illegible] il confronto [illegible] diretto con altre agricolture [illegible] più progredite o meglio organizzate, ma per le occasioni che il cattivo funziona[illegible] [illegible] nostro settore primario [illegible] fa perdere. [illegible] Germania, [illegible] acquista ogni [illegible] no prodotti alimentari per un valore di circa 5700 miliardi [illegible] lire, potremmo vendere frutta, ortaggi, olio d'oliva, vino in quantità ben superiori a quelle che rappresentano oggi il nostro scambio commerciale [illegible] quel Paese.

I tedeschi [illegible] quasi 22 chili di agrumi a testa, 95 chili [illegible] frutta fresca (più degli italiani, che sono fermi a 85 chili) e [illegible] chili [illegible] [illegible] gi. Neanche un aumento dei prezzi potrebbe far cambiare le loro preferenze. In una indagine, il 78 per cento degli intervistati ha detto che per nessuna ragione al mondo sarebbero disposti a mangiare una sola arancia, una [illegible] [illegible] [illegible].

Mele, arance, mandarini, banane, cedri, pompelmi: questa la frutta preferita dalle massaie, a Berlino [illegible] [illegible] Hannover, a Francoforte [illegible] me [illegible] Amburgo e a Monaco. Banane, cedri e pompelmi de[illegible] [illegible] forza arrivare dai [illegible] africani, o comunque dall'Oriente, ma le mele, [illegible] arance e i mandarini consu[illegible] dai tedeschi dovrebbero (o potrebbero) essere in maggioranza italiani. Invece non [illegible] così.

[illegible] le cose non pare affatto che stiano migliorando: negli ultimi quattro anni, [illegible] differenza a nostro vantaggio [illegible] l'import-export con la Germania per [illegible] frutta e gli agrumi è stata [illegible] [illegible] miliardi nel '68, [illegible] [illegible] l'anno dopo, di 156 nel '70, di 180 nel '71 e di 189 nel '72. Forse è mancata all'estero una decisa politica promozionale: lo si è visto anche di recente a Berlino, dove [illegible] [illegible] cente s'è svolta la « Settimana verde », [illegible] grandiosa [illegible] segne agricolo - alimentare, [illegible] la partecipazione [illegible] 30 Paesi, quasi tutti fornitori alimentari della Germania. Il nostro Ice (Istituto [illegible] [illegible] mercio estero) — [illegible] ci di[illegible] spende somme notevoli in mostre e altre iniziative [illegible] propaganda — [illegible] uno stand «poco rappresentativo», [illegible] [illegible] generosi.

Decisamente positiva, invece, la presenza del Cenasac (Centro nazionale sviluppo e assistenza dell'associazionismo e [illegible] cooperazione [illegible] agricoltura), un'emanazione della Confagricoltura, che ha portato alla fiera berlinese un ottimo ristorante, dove il [illegible] chef, l'astigiano Bruno Concone, preparava ottimi piatti tipici delle varie regioni, con i quali [illegible] serviti i più famosi vini della nostra vigna. Altri organismi presenti, la Regione siciliana, la Confagricoltura, il Centro regionale commercio estero [illegible] Lombardia, hanno presentato prodotti tipici italiani, che andavano a ruba [illegible] i visitatori. Il dottor Di Biagio, [illegible] Viterbo, ha letteralmente spopolato [illegible] [illegible] sue caciotte e [illegible] altri formaggi pecorini.

Ma, al confronto della nostra organizzazione, che era quasi tutta affidata ad [illegible] nismi non statali, quelle di altri Paesi, come la Spagna e Israele, erano delle piccole mostre nella mostra.

Tra i [illegible] espositori, [illegible] cui 610 stranieri, molti erano presenti nei settori orticolo e floricolo, cioè [illegible] [illegible] verde » della rassegna. E s'è visto, dall'interesse con cui i visitatori osservavano [illegible] prattutto piante e fiori, [illegible] to [illegible] vivo [illegible] questo Paese l'amore per la natura, per il verde, per fiori e alberi: non per niente Berlino Ovest possiede un quinto della superficie a boschi o giardini, mentre nell'intera Germania occidentale il 55 per cento dell'intera superficie è riservato all'agricoltura, e quasi un terzo [illegible] territorio [illegible] ricoperto [illegible] [illegible]. Pensando alla situazione italiana c'è da rabbrividire.

Altro settore di rilevante [illegible] nella mostra, era quello bovino, con i migliori tori [illegible] cinque principali razze bovine tedesche. Notevole anche lo stand [illegible] fecondazione artificiale.

Come curiosità, soprattutto folkloristica, ricordiamo la « strada dei vini » tedeschi, dove, ospitati in tanti graziosi stand ambientati in osterie, aie, o vigneti erano esposti tutti — crediamo proprio tutti — i più importanti vini tedeschi.

In ultimo, ma non [illegible] importanza, citeremo alcune parole che il ministro tedesco [illegible] dell'Agricoltura, Josef Ertl, [illegible] pronunciato all'apertura della rassegna: « *Malgrado tutti i* [illegible] *difetti, il Mercato comune agricolo dev'essere considerato il "pilastro" dell'opera di unificazione europea* ». Sono parole rassicuranti, in questo momento di grave incertezza.

Livio Burato

Valore della produzione agricola nella Cee (%)	
Francia	36
Italia	26
Germania Occ.	25
Olanda	8
Benelux	5

Importazioni tedesche di prodotti alimentari	(Spese annuali)
Frutta	2800
Carni	2800
Cereali	2400
Frutta, grassi	2100
Conserve	1400
Ortaggi	1300
Caffè	1200
Latticini	[illegible]
Cacao	600
Vino	[illegible]
Pesci	600

Nota. [illegible] cifre sono tutte in milioni di marchi. [illegible] [illegible] co vale circa 250 lire.

I mercati

Carne

CHIVASSO *(mercato stazionario* [illegible] *i bovini. In rialzo per i suini)* — Prezzi in L. al kg: Sanati da carne 1400-1600; Tori di tutte le razze di 1ª 600-650, di 2ª [illegible] Vitelloni [illegible] estero da carro [illegible] Vacche di tutte [illegible] razze di 1ª 340-440, [illegible] 2ª 270-330; Sanati di tutte le razze 1150-1250; Vitelli da latte di tutte le razze 950-1050; Suini 750-770.

CUNEO *(mercato stazionario)* — Vitello da tutte inquotato; Vitello della coscia 1400-1600; Vitellone piemontese 850-1000; Vitellone [illegible] coscia 1000-1100.

Risone

VERCELLI *(mercato calmo)* — Lire [illegible] [illegible]: Comuni 12.800-13.300; [illegible] Marchetti 12.800-13.300; Balilla 12.800-13.300; Ribe [illegible].000-13.300; R264 (Roma) 13.700-14.000; Italpatna 13.700-14.300; Ribe 14.280-14.800.

[illegible]

TORINO *(mercato riflessivo)* — [illegible] al q.le: Pioppo in piedi [illegible] 2700; Tronchi per cartiera 2500-2700; Per segheria 2700-2800.

[illegible]cini

[illegible]RA *(mercato sostenuto)* — Lire al kg: Burro 1100; Gorgonzola fresco 950; Gorgonzola maturo di 1ª 1250, di 2ª 1170.

Vino

ASTI *(mercato stazionario)* — Lire ad hl: Barbera Doc 27.000-30.000; Barbera 11-11,5° 19.500-20.000; Dolcetto 35.000-50.000; Grignolino 39.000-50.000; Vino rosso da pasto tipo 21 10-12° 13.500-15.500; Moscato naturale d'Asti 22.000-28.000.

ALBA *(mercato* [illegible] *rialzo)* — Barbera [illegible] 35.000-40.000; Dolcetto 40.000-50.000; Nebbiolo d'Alba 40.000-60.000; Barolo 60.000-95.000; Barbaresco 60.000-80.000.

Per finanziarli sono necessari 126 miliardi

Perplessità sugli Enti di sviluppo

Nel pacchetto delle [illegible]cisioni politiche [illegible] questo periodo, gli Enti di sviluppo occupano una parte importante. Infatti, per questi enti, istituiti anni fa, la Commissione Agricoltura della Camera sta affrontando l'esame di un disegno di legge riguardante la copertura delle notevoli passività accumulate, e dovute soprattutto agli stipendi del personale, alle spese correnti ed ai costi dei Consigli d'Amministrazione.

Gli Enti di sviluppo di cui si parla fanno invece parte delle dichiarate volontà politiche di alcune Regioni, quale ad esempio il Piemonte, che li presentano come punti di riferimento indispensabili per una programmata azione di rilancio dell'economia agricola. Si sa che il problema del finanziamento degli Enti di sviluppo esistenti — [illegible] [illegible] miliardi — ha suscitato molte preoccupazioni nel governo, quotidianamente alle prese con gravi problemi [illegible] bilancio, tali da suggerire alla Commissione una soluzione legislativa che leghi le decisioni del finanziamento a quelle di una ristrutturazione degli enti in questione.

Una proposta, quest'ultima, evidentemente dettata dalla necessità di procrastinare il problema del finanziamento e nel contempo di offrire alle Regioni un testo legislativo che possa far tesoro degli onerosi errori già commessi e che regoli la materia in tema di competenze.

Il decreto 15 gennaio 1972 n. 11 prevede infatti la regionalizzazione degli Enti [illegible] sviluppo, ma è sul corretto collocamento del rapporto Stato-Regione che si prevede lo scontro fra le forze politiche centrali e regionali. Secondo una tesi che ci sembra sostenibile, la riforma di qu[illegible] enti dovrebbe prevedere una loro collocazione giuridica per evitare che fra Regione ed Ente di sviluppo si vengano a sommare e confondere interessi politici ed economici.

Ciò significa che [illegible] Enti di sviluppo non debbono [illegible]ere necessariamente Enti [illegible]lla Regione, ma, invece, dotati di una personalità giuridica nei confronti della medesima, che è chiamata ad esercitare su di essi funzioni amministrative e, in particolare, di vigilanza e di controllo.

Nella riforma dovrebbero trovare un preciso collocamento anche i compiti affidati a questi enti, sia in rapporto a quelli già previsti dalle attuali leggi, tenendo ovviamente conto delle competenze demandate alle Regioni, sia a quelli che continuano ad essere di competenza statale (riforma fondiaria ad esempio) e per i quali sarebbero necessarie specifiche deleghe di passaggio del potere centrale alle Regioni medesime.

Una legge-quadro nazionale, infine, sarebbe quanto mai auspicabile per quanto fa riferimento agli organi amministrativi ed ai criteri di scelta degli stessi.

Va ribadito il principio dell'autogoverno delle categorie interessate, non solo per la necessità di attribuire alla categoria agricola una prevalenza numerica rispetto ai rappresentanti di estrazione diversa (amministrative, ecc.), ma anche per quant' attiene alla rappresentanza nell'interno della categoria stessa.

Solo evitando sopraffazioni, esclusioni e rappresentanze di comodo, si potrà assicurare una funzionalità agli enti, sottraendoli al rischio di rendersi facile strumento degli interessi politici della maggioranza che governa questa o quella Regione. Ciò non solo nell'interesse dell'agricoltura, bisognosa soprattutto di investimenti produttivi direttamente connessi alle disponibilità di maggiori derrate agricolo-alimentari, ma [illegible] per il bi[illegible] [illegible] Stato e quindi della collettività.

Bruno Pusteria

PA INTERNATIONAL MANAGEMENT CONSULTANTS

DIRETTORE STABILIMENTO L. 18.000.000

[illegible] delle aziende più dinamiche tra quante operano nel settore dei componenti industriali per beni di consumo durevoli, ci ha affidato l'incarico di ricercare il proprio Direttore di Stabilimento. La posizione dipende direttamente dalla Direzione Generale e comporta il coordinamento di circa 500 dipendenti sovraintendendo alle funzioni proprie della fabbricazione, del controllo di qualità, di tutti i servizi di supporto e del controllo di gestione della produzione. È responsabile pertanto di tutta l'attività produttiva [illegible] termini di quantità, qualità e costi, nel rispetto del budget determinati secondo una gestione economica e industriale che [illegible] il conseguimento degli obiettivi aziendali. La persona con cui desideriamo entrare in contatto ha un'età compresa fra i 35 e i 45 anni, è preferibilmente laureata in ingegneria meccanica e possiede una qualificante esperienza nel campo delle lavorazioni meccaniche con particolare riguardo al settore degli elettrodomestici e con riferimento, possibilmente, ai frigoriferi commerciali e domestici. È un dirigente quindi che, a livello di Direttore di Stabilimento [illegible] 500-1000 dipendenti, ha maturato un'esperienza specifica presso aziende particolarmente avanzate nei processi tecnici di competenza. Deve possedere doti di abilità organizzativa, capacità di rapporto, ascendente sui collaboratori e di competenza tecnica derivata dagli studi, dal training e dalle esperienze maturate, oltre al dimostrab[illegible] successo acquisito nelle posizioni precedentemente occupate. La posizione, [illegible] alla dirigenza e a una retribuzione fino a 18 milioni annui lordi, prevede le possibilità di ulteriori sviluppi di carriera a medio termine. La [illegible] di lavoro è [illegible] una località nelle vicinanze di Roma. Indirizzare alla PA [illegible] Roma, citando Rif. [illegible] 247/a anche sulla busta. Rispondere per espresso.

RICERCHE CLINICHE L. 11.000.000

Una tra le più affermate aziende operanti nel settore farmaceutico, collegata ad un gruppo internazionale di alto prestigio, ci ha affidato la selezione del Responsabile del Servizio Ricerche Cliniche. La posizione dipende direttamente dal Direttore Medico della società e comporta la responsabilità [illegible] ricerche cliniche farmacologiche di base per quanto concerne il loro avviamento, coordinamento e revisione; comporta [illegible] la responsabilità delle attività inerenti [illegible] registrazione e alla promozione dei prodotti nonché della stesura delle relazioni cliniche per gli organismi competenti. Sono previsti inoltre [illegible] rilevante frequenza contatti [illegible] ricercatori operanti nell'ambito di università e ospedali, rapporti con il Centro Europeo di coordinamento del gruppo e la partecipazione a congressi nazionali e internazionali. La persona che ricerchiamo è un laureato in medicina di [illegible] disposto all'inserimento a tempo pieno nella [illegible]. La [illegible] è maturata, oltre che nell'ambiente ospedaliero, anche all'interno di un'industria farmaceutica italiana o straniera. Sono indispensabili sia una buona conoscenza della lingua inglese sia la disponibilità a frequenti spostamenti in Italia e all'estero. La posizione prevede la dirigenza e una retribuzione intorno agli 11 milioni annui lordi. Ottime sono le possibilità di carriera nell'am[illegible] internazionale [illegible] gruppo. [illegible] sede [illegible] lavoro è Roma. Indirizzare alla PA di Roma citando A/R 176/2/a anche sulla busta. Rispondere per espresso.

DIRETTORE COMMERCIALE L. 10.000.000

Acquisita una posizione di preminenza sul mercato nazionale, la società nostra cliente, affermata industria operante nel settore refrattari, ci ha incaricati di ricercare un nuovo Direttore Commerciale che subentri all'attuale destinato ad altri incarichi nell'ambito del Gruppo. Il candidato prescelto dovrà definire gli obiettivi ed individuare le strategie commerciali più opportune, seguire i clienti direzionali e coordinare l'organizzazione esterna di vendita. Si [illegible] di una posizione molto stimolante per un giovane di 30-35 anni, di provata capacità commerciali, che possiede elevate doti di dinamismo e personalità e che abbia maturato una pluriennale esperienza in analoga posizione. È prevista la dirigenza ed una retribuzione di 10 milioni annui lordi, che potrà comunque essere equiparata alle effettive capacità del candidato. È titolo preferenziale la conoscenza dell'inglese, mentre è ritenuta indispensabile la [illegible] sul luogo di lavoro: Torino. Indirizzare alla PA di Torino, citando Rif. A/T 250 anche sulla [illegible]

MANUTENZIONE IMPIANTI L. 10.000.000

Un'affermata società operante nel settore metalmeccanico e attualmente in piena [illegible] espansione, ci [illegible] affidato la ricerca del Responsabile Manutenzione Impianti. La posizione risponde [illegible] al Direttore [illegible] Stabilimento e si avvale della collaborazione di circa 40 dipendenti nei vari settori [illegible] attività che prevedono, oltre alla manutenzione ordinaria e straordinaria l'efficie[illegible] dei trasporti interni di fabbrica, il montaggio di [illegible] impianti e il coordinamento delle politiche e delle disposizioni in termini [illegible] antinfortunistica e di igiene negli ambienti di lavoro. Si richiede una persona di circa 35-45 [illegible] preferibilmente laureata in ingegneria meccanica o con una cultura equivalente e che già operi in [illegible] di responsabile della manutenzione in stabilimenti di almeno [illegible] mq. coperti. La sua esperienza deve [illegible] maturata nell'impiantistica [illegible] e/o chimica in unità operative dotate, [illegible] l'altro, di presse per lamiere fino a 400 tonnellate, macchine a iniezione plastica fino a 5 kg., macchine sottovuoto plastica, convogliatori aerei, trasporti a tapparella, centrale [illegible] compressa, stoccaggio [illegible] prodotti chimici, forni e impianti di verniciatura. La posizione prevede l'inserimento in 1ª categoria superiore, [illegible] retribuzione fino a 10 milioni annui lordi e concrete possibilità di carriera. La sede di lavoro è nei pressi di Roma. Indirizzare alla PA di Roma, citando Rif. A/R [illegible] anche sulla busta. Rispondere per espresso.

AMMINISTRAZIONE PERSONALE

Una posizione [illegible] assoluta preminenza in campo nazionale contraddistingue l'azienda metalmeccanica nostra cliente. Coadiuvato [illegible] un collaboratore il Responsabile Amministrativo [illegible] Personale che ricerchiamo dovrà curare personalmente la gestione di stipendi, salari, contributi ecc. fornendo inoltre alla Direzione gli aggiornamenti informativi richiesti. Il candidato ideale è un ragioniere di 25-30 anni in possesso di una pluriennale esperienza maturata in una azienda metalmeccanica [illegible] vice capo [illegible] analogo ufficio e che aspira ad una posizione [illegible] maggiore responsabilità. È previsto l'inquadramento nel nuovo sesto livello ed una retribuzione di [illegible] milioni lordi [illegible] sarà comunque commisurata alle reali capacità [illegible] candidato. La sede di lavoro [illegible] nell'immediata cintura di Torino. Indirizzare alla PA di Torino citando Rif. A/T 248 anche sulla busta.

Rif. A: nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso. Scrivere al «Service Manager», non riceverete [illegible] 45 giorni.

10123 Torino - Via A. Doria 7 — 00193 Roma - Lgt. Mellini 44

Amsterdam - [illegible] - Bruxelles - Copenaghen - Francoforte - Londra - [illegible] - Parigi - [illegible] - Vienna - [illegible] - USA

S.p.A. PIANIFICAZIONE PROGETTAZIONE INTEGRALE ORGANIZZAZIONE CONSULENZA AZIENDALE

capo cantiere
opere stradali

La ricerca ci è stata affidata da un'impresa edile che [illegible] una dozzina [illegible] cantieri, la sede [illegible] Torino e svolge la propria attività in costruzioni stradali e autostradali. Siamo interessati ad entrare in contatto [illegible] persone che abbiano maturato [illegible] loro esperienze nella conduzione di cantieri edili-stradali, per affidare di volta in volta [illegible] responsabilità completa [illegible] cantieri situati nella provincia [illegible] Torino. La posizione richiede, oltre ad [illegible] esperienza [illegible] generale e di conduzione [illegible] uomini, una competenza specifica per quanto riguarda: tracciamenti topografici, movimenti di terra, getti in calcestruzzo, [illegible] capitolati, contabilità [illegible] cantiere.

[illegible] prega di [illegible] dettagliato curriculum citando il riferimento "selp 728" anche sulla busta alla nostra Sede di Torino, 10143 via Caselle 34. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda [illegible] l'esplicito [illegible] dei candidati. Si assicura [illegible] risposta a tutti.

SOCIETA' INTERNAZIONALE produttrice componenti elettrici ed elettronici ricerca per stabilimento zona TORINO - BORGARO

a) CAPO OFFICINA

Il candidato deve avere un'età compresa fra 30 e 40 anni, possedere [illegible] diploma di perito industriale, aver maturato esperienza nella conduzione del personale e nei rapporti interaziendali in medie industrie, conoscenza macchine utensili ed attrezzeria, tecnologia di stampaggio metalli non ferrosi e materie plastiche.

La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale.

Al candidato prescelto si offre un inquadramento e retribuzione di sicuro interesse e comunque adeguato alle effettive capacità.

b) DISEGNATORI

stampi a passo tranciatura e formatura lamiere sottili.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 7696 — 10100 TORINO

NOALEX per il suo negozio di Torino

ricerca

VENDITORE o GEOMETRA

con capacità di realizzare proposte tecniche di arredamento; nonché in grado di effettuare rilievi tecnici e [illegible] eseguire disegni [illegible] piante e prospetti di ambienti. [illegible] esperienza di vendita.

Giovane, militesente, auto propria, disposto a spostamenti in zona.

L'Azienda prevede per il candidato ideale uno stage di formazione, un inquadramento e una retribuzione commisurata alle reali capacità.

Scrivere a:
NOALEX s.p.a. - Via [illegible]
inviando curriculum e fotografia.

AZIENDA TRASPORTI NAZIONALI RICERCA PER [illegible] UFFICI DI TORINO [illegible]

SEGRETARIA DI DIREZIONE

[illegible] richiede una specifica esperienza di segretaria [illegible] autonomia d'ufficio [illegible] di corrispondenza commerciale.
Età compresa tra i 30 e 35 anni.
Esperienza maturata in posizione analoga.
Si offre retribuzione adeguata alla effettiva esperienza e capacità.
Assicurando massima riservatezza [illegible] inviare curriculum a:
«Publikompass 8034 - 10100 Torino».

Siamo [illegible] delle aziende industriali più note tra quelle operanti con la gamma completa dei prodotti per la riproduzione dei disegni tecnici e dei documenti. Abbiamo programmi di sviluppo, quindi dobbiamo assumere a

TORINO

per una

giovani

LAUREATI

O CON CULTURA A LIVELLO [illegible] CHE TECNICA

giovani

DIPLOMATI

[illegible] - [illegible] - RAGIONIERI

La selezione che opereremo verificherà essenzialmente la capacità e volontà di vendere a cui seguirà l'immediata assunzione e addestramento. Oltre al normale rimborso delle spese, la retribuzione sarà composta da una parte fissa e una parte a provvigione onde permettere grossi guadagni. Inviate il curriculum vitae dettagliato e la zona di lavoro a cui siete interessati oltre quella di residenza. Essendo la Società in sviluppo è facile per i neo-assunti inserirsi con una rapida carriera e guadagni.
Un [illegible] trattamento economico è previsto per coloro che hanno una esperienza di vendita dei prodotti similari.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS [illegible] — 20100 MILANO.

Importante Azienda Commerciale
leader nel settore automobilistico, ricerca:

Pos. A) **IMPIEGATO/A UFFICIO ESPORTAZIONE**

cui affidare [illegible] gestione amministrativa e commerciale della Clientela estera.

Si richiede:
- buona conoscenza inglese e francese parlato e scritto
- conoscenza pratiche import-export
- esperienza maturata presso aziende [illegible] primaria importanza
- età compresa tra 25 e [illegible] anni

Pos. B) **GIOVANE VENDITORE**

cui affidare, dopo opportuno training, varia Clientela estera

[illegible] richiede:
- ottima conoscenza inglese e francese
- disponibilità a frequenti viaggi all'estero
- attitudine alle trattative commerciale
- età non superiore a [illegible] anni

Pos. C) **PRIMANOTISTA**

ragioniere/a per Ufficio Contabilità Generale

Si richiede:
- esperienza almeno triennale maturata in aziende di medio-grandi dimensioni
- attitudine ad operare autonomamente
- conoscenza delle procedure di collegamento col Centro meccanografico

Si offre: retribuzione [illegible] sicuro interesse: ambiente di lavoro giovane e dinamico.

Il personale dell'Azienda è stato informato della [illegible].

Inviare dettagliato curriculum, citando [illegible] busta e [illegible] lettera la posizione specifica, indirizzando a:
PUBLIKOMPASS 313 — 10100 TORINO

LA CARTA SENSIBILE

per la riproduzione dei disegni tecnici e documenti è prodotta dalla nostra Azienda [illegible] un terzo del [illegible] nazionale. Cerchiamo

AGENTI

per la vendita dei nostri materiali ad Aziende - Eliografie - Rivenditori [illegible]
È necessaria una [illegible] esperienza di vendita di beni di consumo. Inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 40 — 20100 MILANO.

CAPO OFFICINA

cerca media Azienda Metalmeccanica lavorazione e montaggi piccoli complessivi stampati in lamiera e plastica. Preferibilmente ingegnere meccanico esperienza pluriennale documentabile.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 311 — 10100 TORINO

Azienda Metalmeccanica Americana

cerca per propria sede di [illegible] Monferrato

Responsabile Ufficio Acquisti

Sono richieste:

- ★ la laurea in ingegneria o una esperienza equivalente
- ★ la conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum dettagliato a:
S.O.I. - [illegible] Bolzano 8 - 10121 Torino
Servizio [illegible] - tel. 532.929 [illegible]

SOI Ing. Luigi Viglino

Media Impresa [illegible] Torino [illegible]

Pos. A) **Responsabile Commerciale**

alle dirette dipendenze dell'Amministratore unico: dovrà curare i contatti con la Clientela (primarie industrie italiane), organizzare e programmare il lavoro di alcune persone addette all'ufficio e degli agenti di vendita in tutta Italia, collaborare con l'ufficio programmazione della produzione, partecipare attivamente alle scelte politiche della Direzione. Sono richiesti: età 30-40 anni; diploma di scuola media superiore; esperienza analoga di almeno 5 anni.

Pos. B) **Responsabile Amministrativo e del Personale**

alle dirette dipendenze dell'Amministratore unico; dovrà curare i problemi amministrativi, finanziari, fiscali e tributari, gestionali e del personale della Società. In grado di organizzare e programmare il lavoro di alcune persone addette al servizio. Esiste una consulenza esterna di aiuto per il primo periodo di inserimento. Sono richiesti: età 30-40 anni; diploma di scuola media superiore; esperienza analoga di almeno 5 anni.

Pos. C) **Ragioniere**

alle dipendenze del Responsabile Amministrativo; verrà inserito presso l'ufficio [illegible] in grado di assumerne, dopo il periodo di addestramento, la autonoma conduzione. Sono richiesti, oltre il titolo di studio: età 25-30 anni; desiderio di impararе.

Alle tre posizioni su indicate verranno offerti inquadramento e retribuzione adeguati alla responsabilità affidata ed alle effettive capacità e preparazione professionale.

Si prega rispondere entro il 24-2-1974, allegando dettagliato curriculum vitae, citando pretese economiche e segnalando posizione desiderata su busta e lettera a: PUBLIKOMPASS 7700 — 10100 TORINO.

---

cerchiamo:

il responsabile
per il
deposito di Torino
ed
il suo aiutante

Le posizioni comportano [illegible] responsabilità di gestione ed organizzazione di tutte le attività del medesimo.

I candidati dovranno [illegible] un'età fra i 25 ed i 35 anni, un'interessante esperienza nel settore.

La retribuzione è di sicuro interesse ed in ogni modo commisurata alle reali capacità del candidato.

Le offerte, corredate [illegible] curriculum dettagliato e foto, dovranno [illegible] inviate a:
I B P - [illegible] PERUGINA
Ufficio Selezione, via Cortonese 4, [illegible] Perugia

PRIMARIA AZIENDA OPERANTE NEL SETTORE SIDERURGICO
ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE SERVIZIO MANUTENZIONE SP 6080

Il Candidato, avrà un'esperienza di almeno 4-5 anni nel servizio manutenzione preferibilmente nel settore siderurgico, con particolare riferimento agli impianti di laminazione a caldo, meccanici ed elettrici.
La sede [illegible] lavoro è nelle vicinanze [illegible] TORTONA.

RESPONSABILE SERVIZIO MANUTENZIONE SP 6081

Il Candidato avrà esperienza almeno biennale nel servizio manutenzione di impianti meccanici [illegible] elettrici.
La sede di lavoro è nelle vicinanze di SAVONA.

I Candidati dovranno operare in collaborazione con gli altri servizi di stabilimento, organizzare e guidare operativamente gli addetti alla manutenzione di tutti i servizi aziendali.
E' richiesto il diploma di perito industriale e comunque tecnico, l'età non dovrà superare i 35 anni.
Per la posizione [illegible] offre:
- inquadramento [illegible] retribuzione commisurate alle capacità ed esperienze dei Candidati e comunque di sicuro interesse;
- inserimento in un'Azienda in sviluppo [illegible] ampie possibilità di carriera.

La selezione è coperta dal segreto professionale.

Scrivere, precisando [illegible] dettagliato curriculum-vitae e citando su busta [illegible] su lettera il riferimento (SP ...) [illegible] specifico interesse, a:

STUDIO DI CONSULENZA [illegible] ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

SOCIETA' D'IMPORTANZA MONDIALE

ricerca per propria unità operativa nella Campania

CAPO IMPIANTO LAVORAZIONI TESSILI

E' richiesta un'esperienza specifica nel campo della tessitura fibre sintetiche e nella conduzione dei reparti [illegible] produzione, un'età non superiore ai 40 anni.

Si offre una retribuzione interessante e l'inserimento in un settore all'avanguardia nelle moderne tecnologie.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 28 - 20100 MILANO

ISTITUTO DI CREDITO
CERCA

ASSISTENTE DEL CAPO CONTABILE

operante alle dirette dipendenze [illegible] Direzione Centrale.

Si richiede: approfondita competenza maturata in pluriennale permanenza nello specifico settore della Contabilità Generale, esperto compilazione bilanci, conti economici mensili, padronanza delle [illegible] fiscali, conoscenza [illegible] funzionamento del Centro Elettrocontabile per collaborare con il Capo Centro.
Età compresa fra i 33-38 anni, cultura a [illegible] universitario, spiccata personalità, iniziativa, intraprendenza, ascendente, elevate capacità [illegible] guida e di coordinamento.
Sede di lavoro: Milano.
Offresi: trattamento [illegible] adeguato e possibilità [illegible] carriera.
Inviare dettagliato curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza.
Si prega di astenersi dall'inviare offerte se il candidato [illegible] possiede i requisiti richiesti.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 32 — 20123 MILANO

GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE ricerca per la propria divisione di Torino produttrice di beni di avanguardia

CAPO ASSISTENZA TECNICA

per il potenziamento della propria rete di assistenza in Italia e in Europa.

E' indispensabi[illegible] una buona esperienza maturata in aziende produttrici [illegible] strumentali; laurea tecnica, preferibilmente [illegible] ingegneria elettronica. [illegible] dell'inglese e di un'altra lingua europea.

Il candidato prescelto, di [illegible] anni, dovrà dimostrare doti [illegible] energia e dinamismo, buone capacità organizzative [illegible] scopo di potenziare e coordinare le strutture esistenti, una provata attitudine a contatti [illegible] una [illegible] industriale qualificata, disponibilità a viaggiare.

[illegible] offre la possibilità di un lavoro stimolante e pienamente autonomo, buone prospettive [illegible] carriera a medio termine, e [illegible] retribuzione commisurata alle effettive esperienze maturate.

Inviare curriculum dettagliato a: PUBLIKOMPASS 396 — 10100 [illegible]

Merloni

60044/Fabriano
Via Dante [illegible]

Azienda giovane e dinamica con una posizione consolidata in Italia e all'estero ricerca:

CAPO CENTRO ASSISTENZA TECNICA

Il candidato dovrà avere un'età massima di 35 anni, un'esperienza di lavoro maturata in posizioni analoghe, capacità nell'impostare e controllare il la[illegible] un gruppo di Assistenti Tecnici operanti in una vasta area geografica.
La Sede di lavoro è Torino.
La retribuzione sarà determinata in base alle effettive esperienze.
I candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum-vitae a:
Industrie Merloni - Servizio del Personale - Via Dante 54/Fabriano.
A tutti sarà data risposta entro 45 giorni.

La nomina del nuovo presidente

Difficile successione alla Confindustria

Il 21 febbraio decide la giunta, poi dovrà esserci la ratifica dell'assemblea - La candidatura Cianci, il "caso" De Tomaso [illegible] la polemica dei giovani industriali

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 16 febbraio.

Sul tavolo della Confindustria, dopo mesi di puntate sul nome del successore di Renato Lombardi alla presidenza, il gioco sembra fatto. La pallina sta girando, e giovedì prossimo, 21 febbraio, alla riunione di giunta, dovrebbe fermarsi nella casella di Ernesto Cianci, presidente [illegible] « Pertusola », società mineraria e metallurgica con sede in Roma, stabilimenti [illegible] Liguria, Piemonte, Calabria per la produzione di piombo e zinco e che proprio in questi giorni ha compiuto il mezzo secolo. Salvo sorprese dell'ultim'ora, toccherà poi all'assemblea della Confindustria, che rappresenta circa 90.000 aziende, approvare la nomina.

Cianci è già vicepresidente confederale per i rapporti interni. Anche se ce ne sono altri cinque: per i rapporti esterni, per quelli economici, per i contatti con i sindacati, per gli affari amministrativi e per i giovani industriali, la nomina [illegible] Cianci potrebbe apparire come un avvicendamento naturale, [illegible] non fosse stata preceduta da lunghe [illegible] lemiche. Renato Lombardi, industriale [illegible] della Val Sesia, [illegible] fuori discussione. Eletto nell'aprile 1970, rieletto nel 1972, in base allo statuto confederale, potrà ripresentarsi candidato, se [illegible] vorrà, solo dopo [illegible] biennio d'intervallo. Neppure poteva partecipare [illegible] riunioni in cui si [illegible] discussa la sua successione.

«*Tuttavia* — ci ha detto questa mattina, declinando, con la solita cortesia, l'invito ad esprimere il proprio parere — *l'avvicendamento non mi lascia indifferente, dopo quattro anni di lavoro, né esclamerò certo, come Luigi XIV: dopo me il diluvio, anche perché non ci sarà alcun diluvio*». Non vi sarà, se lo augurano tutti, [illegible] c'è già stato. Le ultime polemiche, in ordine di tempo, sono state quelle del costruttore di «bolidi» a due e a quattro ruote, Alessandro De Tomaso, e il comunicato [illegible] giovani industriali.

Il primo febbraio Alessandro De Tomaso [illegible] uscito dalla Confindustria, in segno [illegible] protesta contro il fatto che l'organizzazione degli industriali privati, sono sue parole, permetteva venisse bocciata una candidatura, quella di Bruno Visentini, in seguito alle pressioni di una grossa industria, la Montedison, che *in pratica è un'azienda pubblica*. Nei giorni scorsi i giovani industriali, richiamandosi al «rapporto Pirelli» sulla necessità di ridare [illegible] Confindustria «*la forza e il prestigio* [illegible] *cui ha bisogno*», hanno [illegible] la loro preoccupazione sulla possibilità che, nella scelta [illegible] di Lombardi, «*interventi politici abbiano avuto un peso determinante*».

Si è parlato sui giornali dei grandi elettori che in questi giorni si sono riuniti per eleggere, appunto, il successore di Lombardi. L'ultimo incontro si [illegible] svolto giovedì a Milano, tra i rappresentanti di dieci regioni: Lombardia, Liguria, Veneto, Venezia Giulia, Emilia, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia. «*Non siamo i grandi elettori, ma solo i portavoce di un orientamento della base; i voti spettano alle organizzazioni provinciali e di categoria*», ci precisa il rappresentante della Toscana, Alberto Carmi. Aggiunge: «*Non abbiamo avvertito all'interno dell'organizzazione quelle polemiche di cui si è tanto letto sui giornali in questi ultimi tempi. Nei nostri contatti maturano quelle decisioni che dovranno essere prese dagli organi confederali: la giunta che si riunisce giovedì, l'assemblea che dovrà ratificare, probabilmente in marzo, la proposta della giunta*».

Felice Siracusano, il «grande elettore» della Sicilia, piccolo imprenditore nel campo dell'edilizia e dei cantieri navali, professore di economia dei trasporti all'Università di Messina, ci dice: «*Abbiamo cercato una soluzione di rafforzamento della Confindustria, in tempi che non si presentano certo facili, una soluzione che non provochi spaccature e possa garantire la massima rappresentatività a tutte le categorie, sia come dimensioni aziendali, sia come settori di operatività*».

A questo punto il gioco, ammesso che sia ormai chiuso per quanto riguarda il nome del presidente, si sposta sui tavoli delle vicepresidenze. Ma [illegible] fastidio questa parola, «gioco», per un'organizzazione che rappresenta decine di migliaia di piccole e medie aziende, [illegible] cui sopravvivenza dipende il posto di milioni di lavoratori. La crisi petrolifera, l'incompatibilità — spesso più apparente che reale, per mancanza di documentazione — tra industria ed ecologia, le nuove attività co[illegible] il marketing, come l'informatica, hanno ripercussioni del tutto diverse, suscitano echi diversi, secondo [illegible] «peso» dell'imprenditore. Troppo [illegible] si dimentica che nell'industria manifatturiera l'89 per [illegible] delle aziende ha meno di dieci addetti. Il loro orizzonte, certo, non è quello europeo, forse non è nemmeno quello nazionale.

Mario S[illegible]lli

I Gruppi di zona imprenditori torinesi

(r. s.) Le aziende aderenti ai Gruppi di zona degli imprenditori torinesi Sud-Ovest, Nichelino, Settimo, Nord-Ovest, Madonna [illegible] Campagna, hanno espresso in un documento la loro indignazione per l'accettazione del veto posto dal potere politico [illegible] candidatura Visentini per la Presidenza [illegible] Confindustria. Le [illegible] aziende [illegible] tuttavia convinte che sarebbe un grave errore reagire a questa pesante ingerenza uscendo dalla organizzazione confederale o escludendone le aziende a partecipazione statale [illegible] non prevalente.

Al contrario, il documento invita tutti gli imprenditori ad una maggiore partecipazione alla vita delle associazioni industriali — reale e diretta rappresentanza dei loro problemi — al [illegible] rafforzarle [illegible] fare sentire maggiormente ai vertici gli stimoli della base [illegible] chiede che il futuro presidente della Confindustria sia l'espressione della imprenditoria privata effettivamente impegnata nella conduzione delle aziende, per la difesa delle condizioni indispensabili allo sviluppo delle imprese e dell'economia del Paese.

Minime perdite in Borsa l'indice è sceso dello 0,3%

Le "scadenze tecniche" non hanno mutato la fisionomia del mercato - Sempre vivace la richiesta dei bancari - Reddito fisso stabile

(Nostro servizio particolare)

Milano, 16 febbraio.

In perfetta analogia con quanto sta accadendo negli [illegible] principali [illegible]ti azionari internazionali, le iniziative languono, anche nelle Borse italiane e le variazioni da una settimana all'altra sono irrilevanti. Il numero indice è passato da 74,45 di venerdì 8 a 74,23 del 15 febbraio con una flessione dello 0,3%.

Le scadenze tecniche non hanno mutato la fisionomia del mercato. La *risposta premi* di giovedì si è conclusa con il ritiro delle Montedison, [illegible] Viscosa e Assicurazioni Generali e [illegible] il pressoché totale abbandono degli altri titoli. I riporti [illegible] giorno successivo sono stati superati senza grandi difficoltà; il denaro necessario per i finanziamenti era più che sufficiente e vi [illegible] stato solo un rialzo dei tassi dovuto all'aumento generale degli interessi bancari attivi, deciso dagli Istituti di credito nelle scorse settimane.

Non vi [illegible] stata quella affannosa ricerca di [illegible] a riporto osservata in gennaio: solo per la Sarom è stato richiesto un premio speciale e lo scoperto di Snia Viscosa è da attribuirsi ad operazioni di arbitraggio per azione ed obbligazione convertibile tuttora aperte. E' avvenuto così che nell'ultima riunione Toro Assicurazioni e Beni Imm. Italia hanno ceduto nettamente per mancanza dei soliti compratori obbligati. Debole anche La Centrale probabilmente quale diretta conseguenza delle flessioni dei due valori sopraindicati.

Assai resistenti invece diversi industriali e particolarmente la Montedison, che ha staccato il diritto [illegible] prelazione per la sottoscrizione [illegible] obbligazioni [illegible]tibili Montedison Fibre priv. [illegible] da Mediobanca, la Snia Viscosa e l'Italcementi. A dire il vero [illegible] sensibile progresso del grande titolo cementiero [illegible] da attribuirsi più al cospicuo valore della controllata Italmobiliare che a novità imprenditoriali.

La moda [illegible] bancari è tuttora vivace e l'Italmobiliare, che è soprattutto una grande holding di banche e di assicurazioni, ha oggi un valore di mercato superiore alla capitalizzazione dell'intero gruppo Italcementi. Non vi è da stupirsi perciò [illegible] giornali specializzati e analisti mettono in luce questo fenomeno richiamando l'attenzione degli operatori e degli investitori. Nel complesso però gli [illegible]bi sono stati [illegible] attivi del solito e la mancanza di una adeguata contropartita ha provocato [illegible] irregolarità e un continuo succedersi di alti e bassi.

Si è così concluso [illegible] mese borsistico [illegible] non ha portato novità di rilievo [illegible] il mercato: [illegible] numero indice è passato [illegible] 74,84 a 74,23 (meno 0,8%), il che conferma il sostanziale nulla [illegible] fatto.

Al borsino, dopo la battuta d'arresto [illegible] giovedì 10, una discreta corrente di compratori ha fatto [illegible] punti su punti [illegible] bancari.

Nel comparto del [illegible] fisso l'attività rimane su livelli modesti [illegible] senza variazioni di corso degne di nota. Fra le convertibili l'offerta pubblica delle obbligazioni parzialmente tramutabili in azioni del Banco di Santo Spirito ha avuto [illegible] previsto im[illegible] e le prime quotazioni ufficiose sono avvenute a un prezzo superiore del 20% a quello di emissione. Per quanto concerne l'offerta agli azionisti della Montedison di 35 miliardi di obbligazioni Mediobanca convertibili in azioni Montefibre priv., il diritto d'opzione è andato gradatamente scendendo e ora è vicino a una quotazione ritenuta interessante per i nuovi investitori. Anche questa iniziativa, che si conclu[illegible] venerdì 25, è ormai avviata a un buon [illegible] a conferma della predilezione [illegible] i risparmiatori hanno, [illegible] questo momento, per obbligazioni totalmente o parzialmente convertibili in azioni.

Remo Cantoni

Le Borse in Italia (Indice azionario 1938=1): 72,46 — 71,44 — 74,87 — 75,59 — 73,34 — 74,45 — 74,23 (Gennaio — Febbraio)

Nuove obbligazioni Imi collocate da "Fideuram"

Roma, 16 febbraio.

(r. s.) La Fideuram Spa, società fiduciaria controllata dall'Imi, ha iniziato [illegible] questi giorni il collocamento [illegible] due nuove serie di obbligazioni emesse dalla Casa madre. Esse fanno seguito alle altre serie di obbligazioni Imi già collocate dalla Fideuram per complessivi 150 miliardi di lire. Si tratta della 42ª serie al 7 ½ % a 20 anni, che assicura al risparmiatore un rendimento medio effettivo del 7,50 %, al netto dell'imposta secca del 10 %. Il prezzo di vendita è di 993 lire per obbligazione da 1000 lire.

L'altro tipo di obbligazioni è una serie speciale della durata di 7 anni, con una vita media di 5 anni e 5 mesi. La cedola è al 7 % ed il prezzo di collocamento 995 lire per obbligazione. Caratteristica particolare di questa serie è il rimborso sopra la pari, a 1020 lire.

Premiata in Giappone la pubblicità Olivetti

Ivrea, 16 febbraio.

(Ag. Italia) Una campagna pubblicitaria della « Olivetti of Japan » ha ricevuto per il 1973 il primo premio nel concorso tra le 1.000 maggiori società giapponesi patrocinato annualmente dal più importante giornale finanziario di Tokio, il « Nikkei Shimbun » (tiratura 3 milioni di copie).

Durante gli ultimi 11 anni la Olivetti è risultata sette volte tra le prime cinquanta aziende prescelte, ma questa è la prima volta che vince il gran premio. La campagna pubblicitaria premiata sviluppava il tema « Salviamo il nostro pianeta » sulla base dei concetti espressi in sei manifesti di difesa ecologica presentati dalla società di Ivrea all'Onu due anni fa.

A pochi giorni dai termini [illegible] scadenza

Cambiano le disposizioni sul "condono tributario,,

Annunciata una nuova circolare, ma gli stessi uffici finanziari non ne [illegible] il testo - Occorre prorogare i termini

I dubbi e le incertezze che abbiamo manifestato relativamente [illegible] interpretazione del provvedimento sul « Condono tributario » [illegible] della circolare [illegible] 1 in data 16 gennaio 1974 (giunta [illegible] Torino con notevole ritardo) non sono certamente i soli [illegible] assillano il contribuente nei pochi giorni che mancano alla scadenza del [illegible] febbraio 1974.

Molte altre incertezze sono all'ordine del giorno ed un chiaro indice di quanto affermiamo lo si può ritrovare nel fatto che gli [illegible] e le stesse incertezze si rilevano anche tra i funzionari, pur di grado elevato, dell'amministrazione finanziaria.

Giunge ora notizia che [illegible] studio nuove istruzioni integrative le quali prenderanno in considerazione determinate questioni relative alla applicazione [illegible] provvedimento [illegible] « Condono ». Il testo preciso della nuova circolare ministeriale non è noto, ma ne è stato anticipato — in forma ufficiosa — il contenuto. In particolare [illegible] nuovo documento riguarda le questioni relative [illegible] redditi esenti, all'imposta sui fabbricati, [illegible] omissioni dei singoli cespiti nelle dichiarazioni uniche dei redditi e la possibilità per il contribuente di chiedere il condono anche per l'anno [illegible]. Ci riserviamo di prendere visione, al più presto, del nuovo documento ministeriale e di riferirne, con adeguato commento, il contenuto. A tale proposito, però, si impone [illegible] precisazione preliminare.

Le nuove disposizioni rappresentano la conferma, in via ufficiale, dell'inadeguatezza della legge e della circolare precedente. Ora noi riteniamo che [illegible] amministrabile che chiarimenti di tale portata [illegible] annunciati a così breve distanza dal termine inderogabile del 28 febbraio: il [illegible] ufficiale verrà conosciuto solo nei prossimi giorni e ci auguriamo che esso sia esauriente e non sollevi nuove difficoltà. Purtuttavia riteniamo che l'opinione pubblica sia nel suo pieno diritto, di fronte ad un simile comportamento dell'Amministrazione finanziaria, chiedendo ed ottenendo dal Consiglio dei ministri [illegible] disporre una proroga dei termini per la presentazione delle domande [illegible] « Condono ». La stessa valutazione della posizione di ciascun [illegible] contribuente, che deve essere meditata in ordine alla convenienza della richiesta del Condono, impone la possibilità di un esame sereno; quest'ultimo può essere effettuato [illegible] conoscendo tutte le norme che regolano [illegible] materia.

Occorre inoltre precisare la posizione di coloro i quali, ignorando le [illegible] disposizioni, hanno già presentato la domanda. Il solo ufficio di Torino ha ricevuto circa 7500 richieste (sulle 60.000 preventivate); poche persone hanno quindi provveduto ad adempiere quanto previsto dalla legge e dalla prima circolare; ma anch'esse hanno [illegible] di nuovamente ritornare sulle loro decisioni, [illegible] tre l'articolo [illegible] provvedimento legislativo stabilisce che la domanda di « Condono » è irrevocabile.

Ancora una [illegible] non riteniamo che un tale modo di procedere dia al contribuente ed agli stessi uffici quella tranquillità alla quale hanno diritto. Urge che venga disposto il provvedimento di proroga dei termini per la stessa riuscita dell'operazione « Condono » che, [illegible] caso contrario, rischia di naufragare.

In questi giorni si sono apprese varie iniziative tutte miranti ad ottenere una proroga [illegible] termini. In tale senso si è pronunciato venerdì il Consiglio nazionale del Notariato. Il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Torino, professor Piccatti, ha inviato un telegramma al ministro Colombo pregando « di esaminare la possibilità di concedere una proroga nell'interesse dei [illegible] tribuenti ma anche dell'amministrazione finanziaria »; *analoghe iniziative sono state prese dagli Ordini di Milano* [illegible] *Genova. Il Consiglio nazionale* [illegible] *commercialisti delibererà in proposito domani.*

Gianfranco Gallo-Orsi

Il "Dow Jones,, [illegible] 820,32

Wall Street invariato

Media Dow Jones degli industriali a Wall Street: 880,15 — 841,48 — 855,47 — 859,39 — 843,94 — 820,40 — 820,32 (Gennaio — Febbraio)

(Nostro servizio particolare)

New York, 16 febbraio.

(a.) Estremamente indecisa sulla condotta da perseguire, Wall Street ha chiuso la settimana con un nulla di fatto dopo un inizio improntato a notevole debolezza. Solo il ribasso del « prime rate » al 9% poteva scuotere il mercato dal disagio provocato per il rinvio della riunione di Tripoli, dalla quale la amministrazione aveva fatto credere ci si potesse attendere l'abolizione dell'embargo. Ora le speranze sono puntate sull'arrivo a Washington dei ministri degli Esteri egiziano e saudiano. Per quanto sembra sensibile ai problemi monetari, la Borsa è però condizionata dalla crisi petrolifera e gran parte del ricupero della settimana è [illegible] dovuto a ragioni tecniche, quali [illegible]uisti da parte di venditori allo scoperto o di operatori attratti dal basso livello di prezzo di alcuni valori.

La media « Dow Jones » degli industriali ha chiuso invariata a 820,32, contro 820,40 dell'8 febbraio e dopo essere [illegible] lunedì dal 2,1% a 803,90.

L'andamento dei mercati esteri

Londra, 16 febbraio.

(b.) Fiducioso clima elettorale in Borsa, mentre la Confederazione delle industrie britanniche ha [illegible] noto che la produzione [illegible] giorni lavorativi è [illegible] tale più soddisfacente del previsto. Così il nuovo periodo di liquidazione che era iniziato in tono minore, con una perdita dell'1,2 per cento, termina la sua prima settimana in rialzo del 4,1 per cento. L'indice del *Financial Times* ha, infatti chiuso a 320, contro 303,4 del 12 e 307,3 dell'8 febbraio.

E' la prima settimana che finisce con un guadagno, dopo quattro consecutive di regresso. In aumento del 2 per cento l'indice dei valori auriferi, rispecchiando le quotazioni record dell'oro a 150 dollari l'oncia.

Parigi, [illegible] febbraio.

[illegible] Borsa vive alla giornata in un clima d'incertezza e di attesa. Un tasso di espansione del 4,5 per cento sembra difficilmente realizzabile in un programma in cui la lotta all'inflazione deve avere la priorità. Così gli affari sul mercato azionario sono ridotti al minimo, mentre si è avuta una nuova corsa all'oro.

L'indice dei valori francesi ha chiuso a 105,3, massimo del periodo, in rialzo dell'1,3 per cento su 103,9 dell'8 febbraio.

Francoforte, 16 febbraio.

Pochi affari e limitati spostamenti di prezzo a Francoforte. In gennaio il costo della vita è salito dello 0,7 per cento rispetto a dicembre e del 7,4 per cento rispetto al gennaio 1973. L'indice generale, rimasto pressoché invariato nelle prime 3 riunioni e poi sceso ieri a 113,90, con un ribasso dell'1,6 per cento su 115,07 dell'8 febbraio. Anche i risultati della riunione di Washington e il mancato convegno di Tripoli hanno contribuito a rallentare l'attività.

Zurigo, [illegible] febbraio.

Settimana inconcludente. In un mercato privo di iniziative i valori svizzeri si sono mossi [illegible] margini [illegible] e l'indice ha chiuso [illegible] 229, in [illegible] dello 0,2 per cento sul 228,7 dell'8 febbraio.

Tokio, 16 febbraio.

Tendenza debole, con lieve miglioramento a fine settimana. L'indice ha chiuso a 4552,22 in aumento dello 0,6 per cento su 4525,20 di giovedì, ma [illegible] dell'1,2 per cen[illegible] 4605,87 [illegible] febbraio.

La Banker Trust Usa riduce il "prime rate"

New York, 16 febbraio.

(Ag. Italia) La Bankers Trust Co. [illegible] abbassato [illegible] il suo [illegible] primario sui prestiti [illegible] grandi società. Probabilmente [illegible] l'esempio verrà [illegible] seguito dalle [illegible]. Alcuni [illegible] prevedono un ulteriore abbassamento del saggio, all'8,75%, tra un paio [illegible] settimane.

Ospite del suo avvocato Fritz Heeb, a Zurigo

Solzenicyn ora in Svizzera E' la residenza definitiva?

Lo scrittore espulso dall'Urss non ha fatto altre dichiarazioni - Il suo editore elvetico dice che deciderà dove stabilirsi soltanto dopo che sarà stato raggiunto dalla famiglia

La catena

(Dal [illegible] corrispondente)
Mosca, 16 febbraio.

«Gli affari degli avversari del comunismo vanno talmente [illegible] le che [illegible] si vedono costretti a ricorrere ai [illegible] di elementi criminali, di rinnegati di ogni genere, parassiti, truffatori e perfino di persone che potrebbero interessare soltanto lo psichiatra». Queste parole apparvero sulla *Pravda* del 17 dicembre 1970, in un articolo firmato I. Aleksandrov, lo pseudonimo di tutti gli articoli che riflettono direttamente i sentimenti del *Politbjuro* del partito. Quel giorno la *Pravda* fece [illegible] nomi soltanto: Andrej Amalrik, Vladimir Bukovskij e Aleksandr Solzenicyn. Amalrik era stato condannato, un mese prima, a tre anni di carcere (recentemente prolungati a sei), dal tribunale di Sverdlovsk. Il 5 gennaio 1972, [illegible] tribunale di Mosca condannò Bukovskij a sette anni di *Lager* e cinque di confino. Solzenicyn è stato espulso dal Paese e privato della cittadinanza due giorni [illegible].

Riletto oggi, quell'articolo della *Pravda* (che introduceva per la prima volta la parola «dissidenti» nel vocabolario russo) assume il valore di un programma. I tre nomi che vi venivano citati, e le vicende giudiziarie che vi sono state costruite attorno, [illegible] i punti di riferimento per tracciare una mappa dell'«Arcipelago Gulag» [illegible] nata agli Anni Settanta.

L'ondata della repressione, che ha [illegible] il «dissenso» sovietico, ha cominciato a gonfiarsi con il processo ad Amalrik, [illegible] è diventata una furia devastatrice soltanto con la condanna [illegible] Bukovskij. Dopo Bukovskij, furono processati e condannati Jurij Melnik (tre anni), Valerij Kukuj (tre anni), Kronid Lubarskij (5 anni), Lazar Lubarskij (4 anni), Jakir e Krasin (tre anni), tutti in base all'articolo [illegible] del codice penale, che punisce «l'attività e [illegible] propaganda antisovietica». Decine di condanne furono pronunciate in Ukraina dopo che la *Pravda* [illegible] denunciato «le attività nazionalistiche» di un centinaio di intellettuali. Fu prolungata la detenzione nelle cliniche psichiatriche del generale Petr Grigorenko, di Viktor Fainberg, [illegible] Vladimir Borisov. Vennero internati in manicomio Jurij Sichanovic e Leonid Pljusc. Altri furono posti davanti a una scelta senza alternative tra il *Lager* e [illegible] viaggio all'estero di [illegible] andata: Jurij Stein, Jurij Glazov, Aleksander Esenin-Volpin, Josef Brodskij, lo stesso Andrej Siniavskij. Qualcuno, come Jurij Galanskov, moriva in un'isola del *Gulag*. Altri, come Valerij Chalidze, o Zhores Medvedev, venivano dichiarati decaduti dalla cittadinanza sovietica [illegible] tre si [illegible] all'estero in viaggio di studio.

Questa sconvolgente contabilità è sempre approssimata [illegible] difetto perché le notizie sulla repressione, ignorate salvi rarissimi casi dalla stampa ufficiale, sono frammentarie e incomplete. Spesso, quando partono dalla provincia, neppure giungono a Mosca, soprattutto da quando la polizia politica è riuscita a bloccare per sempre la *Chronika Tekuscich Sobitij* (la cronaca degli avvenimenti correnti), il più autorevole e preciso diario della clandestinità, [illegible] con il numero 27, recante la data dell'11 novembre 1972.

L'espulsione di Solzenicyn non ha [illegible] la catena della repressione. Restano alcuni anelli da saldare, che corrispondono [illegible] poche voci che in questi due giorni [illegible] levate, dall'interno della Russia, per protestare contro il provvedimento preso contro lo scrittore. Resta, [illegible] tutti, Andrej Sacharov, il fisico nucleare che, alla fine del 1970, tentò [illegible] dare al «dissenso» una struttura legalitaria, fondando il «Comitato per i diritti umani». Ma il comitato, riconosciuto da organizzazioni internazionali come la Lega per i diritti dell'uomo, mentre le autorità sovietiche lo hanno dichiarato fuori legge, [illegible] ormai smembrato e di fatto inoperante.

Con la pubblicazione di *Arcipelago Gulag*, Solzenicyn aveva fatto un disperato tentativo di rianimare [illegible] movimento agonizzante, riaprendo il dibattito sul «dossier» dello stalinismo, che [illegible] altre occasioni [illegible] riuscito a coagulare [illegible] forze più disparate dell'*intelligencija* liberale. Ed egli vi era [illegible] parte riuscito, come dimostra il fatto che uno storico marxista quale Roy Medvedev (che in altre occasioni aveva manifestato idee contrarie a quelle di Sacharov e Solzenicyn) aveva solidarizzato con lo scrittore contro le furibonde critiche delle fonti ufficiali.

Le autorità hanno intuito il pericolo potenziale insito nel tentativo di Solzenicyn e hanno messo una croce (con una decisione presa certamente dalle più alte istanze del partito) anche su questo [illegible] della lunga lista preparata quattro [illegible] fa. L'espulsione di Solzenicyn è, dunque, una perdita irreparabile per il «dissenso» e per [illegible] le forze liberali della società sovietica. Ma è anche [illegible] sconfitta per il potere costituito, che si è dimostrato ancora [illegible] volta incapace di assorbire [illegible] panico un dibattito sulle sue origini e sul [illegible] attuale modo d'essere.

Paolo Garimberti

Zurigo. Solzenicyn, a passeggio nella città, discute con [illegible] passante (Telefoto Ap)

Nelle vesti di [illegible] turista col passaporto da apolide

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 16 febbraio.

Lasciata all'alba di ieri la [illegible] tedesca di Langenbroich, prima tappa del suo forzato esilio in Occidente, e salito a Colonia [illegible] treno diretto in Svizzera, Aleksandr Solzenicyn è giunto, dopo 8 ore [illegible] viaggio in uno scompartimento vigilato da agenti in borghese, [illegible] stazione [illegible] Zurigo, dove alcune migliaia [illegible] persone lo hanno accolto con scene di delirante entusiasmo. Da ieri [illegible] l'autore di «Arcipelago Gulag» è ospite, in [illegible] villetta [illegible] periferia [illegible] Zurigo, dell'avvocato Fritz Heeb che da parecchi anni cura i suoi interessi nei maggiori Paesi occidentali.

Nonostante l'assedio di numerosi fotografi e cronisti, Solzenicyn ha lasciato nella mattinata di oggi la casa dei suoi amici svizzeri per fare qualche acquisto nei negozi della famosa Bahnhofstrasse. Ai giornalisti [illegible] lo hanno seguito si è limitato a dire: «Non ho da fare dichiarazioni. Preferisco [illegible] Vi prego [illegible] capire le ragioni [illegible] mio silenzio». *Più tardi si è imbattuto in un anziano emigrato russo, lo ha salutato con molta effusione [illegible] però dirgli nulla di concreto. Verso mezzogiorno Solzenicyn ha chiamato un tassì per ritornare nella villetta del suo legale, situata [illegible] numero 30 della Greifenseestrasse. Invano i cronisti hanno tentato di mettersi in contatto telefonico con lo scrittore esiliato. [illegible] risposto l'avvocato Heeb:* «Sono spiacente, ma Herr Solzenicyn è molto stanco. Deve rimettersi dagli strapazzi degli scorsi giorni».

Il letterato russo non ha tuttavia potuto fare a meno di intrattenersi con alcune personalità andate a trovarlo nella casa del suo legale. [illegible] po una breve visita del sindaco di Zurigo, egli si è intrattenuto a lungo [illegible] l'editore Rudolf Streit che [illegible] pubblicazione delle sue opere [illegible] Svizzera e in diversi altri Paesi europei.

Siamo riusciti ad avvicinare l'editore Streit nel momento in cui [illegible] è congedato da Solzenicyn. Egli si è mostrato assai franco, spiegandoci i motivi che hanno indotto lo scrittore ad anticipare la sua partenza dalla Germania occidentale: «Solzenicyn si è trasferito in Svizzera perché non aveva tardato [illegible] avere coscienza degli aspetti politici del suo soggiorno nel territorio [illegible] Repubblica federale tedesca. [illegible] la sua partenza da Langenbroich, [illegible] *aggiunto Streit,* lo scrittore russo ha voluto sottrarsi ad ogni ascendente politico». *Solzenicyn intende dunque stabilirsi definitivamente nella neutrale Svizzera che durante [illegible] prima [illegible] mondiale non esitò ad accordare l'asilo politico a Lenin?* «[illegible] il momento, *ha spiegato il suo editore elvetico,* egli attende l'arrivo dei suoi familiari. [illegible] appena la moglie e i figli avranno abbandonato l'Urss, egli potrà prendere una decisione definitiva circa il suo futuro domicilio. Nell'attesa [illegible] riabbracciare i suoi cari, Solzenicyn [illegible] occuperà essenzialmente dei suoi affari personali».

Nella mattinata di ieri un'agenzia di stampa locale aveva annunciato che Solzenicyn si era già rivolto al governo [illegible] Berna per ottenere il diritto [illegible] asilo politico [illegible] Svizzera, ma la notizia è stata smentita dal portavoce [illegible] dipartimento di Giustizia e polizia: «[illegible] Solzenicyn, titolare di un passaporto tedesco per apolidi, è venuto [illegible] Svizzera come semplice turista. Potrà rimanervi per tre mesi. Tengo inoltre a smentire le voci, secondo cui le autorità elvetiche gli avrebbero imposto un categorico silenzio. Quanto a noi, è liberissimo di parlare coi rappresentanti della stampa».

Più tardi il ministro di Giustizia [illegible] Furgler [illegible] dichiarato: «Se lo desidera, Solzenicyn potrà rimanere per sempre nel territorio della Confederazione e continuare a scrivere libri. Dovrebbe unicamente attenersi [illegible] disposizioni federali che regolano il soggiorno degli stranieri [illegible] Svizzera».

[illegible] informazioni non ancora confermate, l'avvocato [illegible] sarebbe già messo in contatto con il governo di Berna per ottenere il necessario visto d'ingresso per i familiari dell'esiliato. Egli [illegible] avrebbe sollecitato per sei persone e precisamente [illegible] la moglie [illegible] Svetlova, i suoi tre figli, [illegible] figlio dodicenne [illegible] nato dal primo matrimonio di Natalia e, infine, per [illegible]. [illegible] Mosca si apprende che [illegible] competenti autorità sovietiche [illegible] rebbero tuttavia restie a far partire [illegible] primo bambino [illegible] Natalia, [illegible] fors'altro perché Solzenicyn [illegible] avrebbe fatto [illegible] tempo a perfezionare [illegible] pratiche per la definitiva adozione [illegible] ragazzo.

Luigi Fascetti

Solzenicyn non m'interessa dice il premier Kossighin

Mosca, [illegible] febbraio.

Alexei Kossighin ha detto oggi a un giornalista occidentale [illegible] lo ha interpellato: *«Voi credete che [illegible] abbia solo da pensare a Solzenicyn, che mi occupi soltanto di lui, ma non [illegible] interessato al [illegible] caso».* Il giornalista svedese Stig Fredrikson, corrispondente da Mosca per alcune agenzie di notizie scandinave, stava seguendo la cerimonia ufficiale dell'arrivo alla stazione ferroviaria «Leningrad» di Mosca, del presidente finlandese Uhro Kekkonen.

(Ansa-Upi)

Due inviati arabi negli Usa per il "disimpegno" siriano

Sono i ministri degli Esteri egiziano e dell'Arabia Saudita - Nuovo piano per convincere Damasco a trattare con gli israeliani

(Dal [illegible] corrispondente)
Washington, 16 febbraio.

I due «inviati speciali» dei Paesi arabi, il ministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmy e [illegible] collega saudita Omar Sakkaf sono [illegible] Stati Uniti latori [illegible] un «piano» per separare le forze siriane e israeliane sul fronte del Golan. Il loro viaggio, dicono le fonti di Dipartimento di Stato e gli ambienti diplomatici di Washington, potrebbe essere quello che fu la missione di Dayan [illegible] il fronte del Canale di Suez: il fattore decisivo per [illegible] sblocco dei negoziati. Kissinger, che da ieri [illegible] è con Nixon nella «Casa Bianca» della Florida a Key Biscayne, tornerà in serata per incontrare i due inviati arabi e per vedere separatamente un emissario del governo siriano, Sabah Kabani, che è a Washington da lunedì scorso. Kabani svolge in pratica funzioni ufficiose di ambasciatore siriano e la sua sola [illegible] nella capitale è un fatto positivo; dalla guerra dei [illegible] giorni, nel 1967, Damasco e Washington non hanno più relazioni diplomatiche.

L'arrivo dei [illegible] ministri arabi e la presenza [illegible] Kabani, «Kissinger siriano», hanno generato a Washington un'ondata di eccitazione e d'ottimismo: si respira di nuovo l'atmosfera che circondò [illegible] vigilia del cessate il fuoco e [illegible] disimpegno sul Canale di Suez [illegible] qualche cosa in più. La questione siro-israeliana è [illegible] il catenaccio che ancora blocca una marcia più spedita verso la pace globale e definitiva nel Medio Oriente. [illegible] questo [illegible] il Medio Oriente potrebbe cadere come «un castello di carte», ha detto [illegible] collaboratore di Kissinger, e le intese succedersi rapidamente.

Purtroppo, è più facile registrare i commenti e le [illegible] che i fatti sui quali si fondano. Del piano «Fahmy-Sakkaf» si [illegible] solo il primo punto, la consegna da parte siriana [illegible] lista dei prigionieri israeliani, [illegible] dei quali catturati ancora durante la guerra del '67, e se ne intuisce qualche [illegible] aspetto, [illegible] la creazione di una [illegible] smilitarizzata fra Siria e Israele e la richiesta della restituzione [illegible] governo [illegible] Damasco della città e di El Quneitra, il maggior centro occupato dagli israeliani nelle pietraie del Golan. [illegible] c'è un altro elemento che sembra pressoché certo: [illegible] un accordo per la separazione delle forze siro-israeliane sarà raggiunto, Damasco sarebbe finalmente pronta a sedere con Tel Aviv, il Cairo, la Giordania, l'Urss e gli Usa alla conferenza [illegible] Ginevra.

A Kissinger, [illegible] modificò le proposte di Dayan in modo da renderle accettabili agli egiziani, spetta [illegible] il compito di rivedere le proposte di Fahmy e Sakkaf (nate nel recente vertice di Algeri [illegible] partecipavano anche i siriani) valutandone la «digeribilità» [illegible] parte israeliana. E, come accadde dopo la missione di Dayan, il segretario di [illegible] è pronto a tornare nel [illegible] Oriente [illegible] fungere da tramite, da spoletta diplomatica [illegible] fra Damasco e [illegible] Aviv purché, ha detto lui stesso, esista un'autentica disponibilità [illegible] da entrambe le parti.

Dunque, questa settimana, che si è aperta a Washington con la conferenza sull'energia, si chiude tornando laddove tutti i problemi nacquero, sul fronte del Medio Oriente. Fra i due fatti vi è naturalmente la robusta cinghia di trasmissione [illegible] petrolio e, discutendo del Golan, Kissinger terrà naturalmente l'occhio sulla questione dell'embargo. Si [illegible] stasera che il fronte siro-israeliano sia determinante per l'allentamento delle restrizioni e sarebbe significativa la [illegible] ministro saudita. Feisal è [illegible] disposto a riprendere a pieno regime le forniture, molto preoccupato per [illegible] prospettive di una recessione mondiale aperte dall'embargo e dall'aumento di prezzi, ma per farlo deve avere la copertura politica [illegible] un accordo fra Damasco e Tel Aviv. Parimenti ansiosi di concludere [illegible], che non possono restare a lungo nella posizione di solo Paese arabo [illegible] accettato il dialogo con lo Stato ebraico.

Troppe volte in passato vari elementi [illegible] stati indicati come la «chiave» per il ritorno alla normalità dei rifornimenti di petrolio per non guardare [illegible] doverosa cautela a quest'ultima «condizione» (un accordo siro-israeliano). [illegible] tuttavia c'è [illegible] fatto nuovo ed è il risultato della conferenza energetica: Washington deve [illegible] dimostrare agli 11 Paesi [illegible] hanno accettato la «protezione» americana in [illegible] energetico [illegible] la loro scelta è stata corretta e la fiducia nella capacità Usa [illegible] portare il mondo occidentale fuori dalla stretta petrolifera è [illegible] riposta. In caso contrario, la sconfitta e l'isolamento della [illegible] potrebbero apparire [illegible] scelta corretta.

Vittorio Zucconi

Golda Meir: difficoltà a formare il governo

Il tempo regolare è scaduto, [illegible] potrà ottenere una proroga dal Presidente - Nessun partito ha la maggioranza; possibili [illegible] elezioni

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 16 febbraio.

Martedì prossimo scadono le tre settimane che la legge fondamentale per la costituzione [illegible] un nuovo governo stabilisce [illegible] la formazione [illegible] gabinetto. E' vero che la stessa legge indica che [illegible] membro della Knesseth, [illegible] ha accettato l'incarico dal capo dello Stato, può ottenere una proroga [illegible] 21 giorni [illegible] non è riuscito nel primo periodo, ma Golda Meir si [illegible] illusa, accettando il mandato, [illegible] essere in grado di costituire rapidamente una coalizione governativa. Non c'è riuscita, e le prospettive attuali non sono migliori [illegible] quanto apparissero il 30 gennaio.

Gli sforzi [illegible] Maarach, fronte [illegible] lavoro, [illegible] svolti soprattutto in una direzione: ricostituire [illegible] governo [illegible] uomini nuovi [illegible] gli stessi partiti [illegible] facevano parte della coalizione che ha guidato il Paese negli ultimi due anni della settima legislatura.

La Meir [illegible] ha partecipato direttamente ai negoziati, anche perché è stata [illegible] nuovo costretta al riposo da una infiammazione alle palpebre, ma il negoziatore per i laboristi è stato il ministro delle Finanze, Pinhas Sapir, che [illegible] partito controlla [illegible] strutture e le diverse sezioni e che è stato un portavoce efficace [illegible] entrambe le direzioni.

Convinto che un governo d'unione nazionale, come suggeriva la destra [illegible] Likud, avrebbe inceppato la libertà d'azione e d'iniziativa del gabinetto, Sapir ha concentrato gli sforzi su una coalizione ristretta ma non ristrettissima coi nazionalreligiosi (che hanno dieci deputati al Parlamento) e coi liberali indipendenti (che [illegible] hanno quattro), che avrebbe consentito una maggioranza certa di 65 voti al Parlamento, alla quale si sarebbero aggiunti in pratica altri 6 deputati: i tre delle fazioni arabe [illegible] al laborismo e i tre del partito per i diritti del cittadino che, coi liberali indipendenti, ha già costituito un gruppo parlamentare.

Inoltre — e lo si è già visto nelle votazioni alla Camera dell'ultimo [illegible] — era probabile ottenere [illegible] molti problemi l'adesione di gruppi o fazioni [illegible] alleati [illegible] l'opposizione [illegible] destra.

Le difficoltà che finora non sono state superate e che nei giorni scorsi hanno fatto [illegible] fragare l'accordo tripartitico non sono, come si potrebbe presumere, di politica estera o [illegible] ai grandi problemi dell'ora, e nemmeno [illegible] questioni sociali, ma riguardano soprattutto l'emendamento della norma [illegible] è ebreo», sulla quale liberali e religiosi chiedono soluzioni antitetiche: i primi alla ricerca di una interpretazione secolare, i secondi [illegible] aderente alla tradizione. La difficoltà di trovare un compromesso (proposto col mantenimento dello status quo e [illegible] rinvio a due anni di ogni soluzione nuova) ha fatto incagliare ogni accordo, anche perché i piccoli partiti sanno di essere più necessari che mai per costituire una coalizione vitale.

Al momento attuale sembra ci siano tre soluzioni, [illegible] delle quali è guardata con riluttanza dal partito di maggioranza relativa: 1) ricorrere a nuove elezioni, con tutte le incognite, [illegible] spese e il perditempo che [illegible] derivano; 2) costituire un gabinetto di unione nazionale per il quale il centro-sinistra nutre sospetto e avversione; 3) formare [illegible] piccola coalizione tra il laborismo e [illegible] partito nazionalreligioso che controllerebbe appena 61 mandati sui 120 ed esporrebbe [illegible] governo all'accusa di clericalismo e [illegible] esigenze di certi gruppi estremisti.

Oppure tentare di nuovo uno sforzo verso [illegible] compromesso, cercando d'indurre liberali indipendenti e nazionalreligiosi a far parte di un medesimo governo e garantire un equilibrio meno stabile al prossimo gabinetto, di fronte all'ottava Knesseth, che è molto più bellicosa della precedente. E' quello che forse tenteranno con tenacia Golda Meir e i suoi luogotenenti, che sono il ministro Sapir e il segretario generale del partito Aharon Yadlin.

Giorgio Romano

Dimissionario a Saigon il governo Thien Khiem

Saigon, 16 febbraio.

Il gabinetto [illegible] primo ministro Tran Thien Khiem ha rassegnato [illegible].

Nel darne notizia Radio [illegible] gon ha riferito che il premier è stato ricevuto dal presidente Van Thieu [illegible] quale ha presentato le dimissioni del gabinetto. Il presidente le ha accettate ma ha chiesto a Khiem [illegible] e tutti i ministri di [illegible] al loro posto per il disbrigo degli affari correnti fino a che non sarà stato costituito [illegible] nuovo governo.

I motivi delle dimissioni non sono stati spiegati.

(Ap.)

Il ministro degli Esteri sovietico a Parigi, domani a Roma

Gromyko da Pompidou e Jobert

La visita accompagnata dai calorosi elogi della stampa russa per la posizione "antiatlantica" della Francia - La cooperazione militare [illegible] la Libia e altri Paesi arabi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 febbraio.

Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, giunto ieri a Parigi, ha continuato oggi i colloqui con Jobert dopo un lungo incontro con Pompidou. La [illegible] visita è stata accompagnata da calorosi elogi della «Pravda» e della «Tass» dedicati alla Francia, per la [illegible] posizione «antiatlantica» assunta a Washington. I rapporti franco-sovietici (che si [illegible] raffreddati dopo le critiche di Mosca [illegible] tesi di Parigi sulla [illegible] europea e sul condominio russo-americano) sembrano quindi favorevolmente [illegible] influenzati dal dopo-Washington.

Gromyko (che resterà in Francia fino a lunedì, e che ha fissato una conferenza stampa prima di partire per Roma) ha ufficialmente il compito di preparare il vertice Breznev-Pompidou fissato dall'anno scorso a Rambouillet [illegible] quadro [illegible] consultazioni periodiche franco-sovietiche. [illegible] genericamente per gl'inizi dell'anno, questo vertice è stato [illegible] centro di molte riserve, sollevando voci di [illegible] intese o di resistenze. Ma ora si sa che Gromyko ha proposto una data precisa [illegible] ha [illegible] uscendo dall'Eliseo che *«un accordo è stato raggiunto perché l'incontro avvenga prossimamente».*

[illegible] faticoso accordo [illegible] to sopra un incontro [illegible] scontato e previsto conferma che fra Parigi e [illegible] negli ultimi tempi v'è stata qualche tensione, e che queste tensioni [illegible] però cadute coi fatti di Washington. Ieri la cordialità dei brindisi è stata massima, Jobert ha [illegible] il valore dei *«dialoghi multipli»*, annunciando l'intenzione [illegible] raddoppiare gli scambi russo-francesi nei prossimi cinque anni. Gromyko gli ha risposto calorosamente brindando [illegible] Paesi che *«come la Francia e la Russia hanno interessi larghi e multipli e seguono una politica d'indipendenza nazionale».* Jobert non ha minimamente accennato [illegible] vecchie critiche francesi al condominio russo-americano.

La soddisfazione sovietica [illegible] la posizione francese a Washington (di cui Mosca finisce [illegible] l'essere beneficiaria) non cambia però le divergenze tra i [illegible] Paesi registrate anche all'ultimo incontro Breznev-Pompidou [illegible] Rambouillet, sui problemi della sicurezza, [illegible] disarmo, e degli accordi Usa-Urss. Il fatto che Parigi voglia compiere ora nel Medio Oriente una politica a largo raggio crea un nuovo problema: quello di far coesistere gli interessi russi e francesi in quest'area. Mosca favorirà certo Parigi [illegible] sua politica di accordi bilaterali [illegible] gli arabi. Ma non fino al punto di vedere scalzate (dalle «cooperazioni economiche integrate») le sue posizioni, soprattutto nel campo della fornitura d'armi.

Petrolio e rapporti con gli arabi hanno certo prevalso sugli altri argomenti nelle conversazioni di Parigi, e sembra che la Francia abbia espresso a Gromyko una certa preoccupazione per il ritardo con cui l'Urss consegna certi prodotti derivati dal petrolio la cui fornitura è prevista da accordi precedenti. Comunque la linea francese sembra impostata sulla dimostrazione che la cooperazione franco-araba non è in conflitto con quella franco-sovietica.

Andrej Gromyko

L'attivismo franco-arabo procede del resto, dopo Washington, a ritmo accelerato. Il primo ministro libico Jalloud, dopo aver visto Pompidou ha avuto colloqui col primo ministro Messmer, con Jobert, e col ministro delle [illegible] Giscard d'Estaing. I francesi hanno fatto sapere che non si prevedono nuovi accordi ma *«approfondimenti degli accordi* [illegible] e [illegible] Jalloud ha proposto a Parigi un contratto per forniture di petrolio garantite in cambio [illegible] impianti nucleari e dell'invio [illegible] tecnici in Libia. I colloqui si presentano però più lunghi del previsto, e lunedì Messmer riceverà ancora Jalloud.

Il libico Jalloud ha comunque tenuto davanti a banchieri, industriali, [illegible] sti francesi, riuniti all'Unione delle banche arabo-francesi, un discorso molto significativo proponendo la [illegible] zione di una forza economica arabo-europea. Egli ha detto che il capitale arabo può, a certe condizioni di cooperazione, essere messo a disposizione delle bilance deficitarie europee. E' la prima volta che un governo arabo risponde positivamente alla [illegible] francese del «riciclaggio» dei capitali.

Anche i ministri degli Esteri egiziano e saudita, Fahmi e Sakkaf, inviati a Washington dal piccolo vertice arabo di Algeri, hanno fatto scalo a Parigi. In un primo tempo si era detto che lo scalo sarebbe stato solo tecnico e che i due non avrebbero preso contatto, prima [illegible] recarsi negli Usa, col governo francese. Invece, l'egiziano Fahmi si è incontrato stamattina con Jobert, informandolo sul [illegible] Algeri e facendo un lungo esame della questione mediorientale.

Alberto Cavallari

Cristianamente e munito all'affetto dei suoi cari il

prof. dott. Paolo Ricaldone
Cavaliere del Lavoro
cavaliere della Legion d'Onore

Ne danno il triste annuncio la moglie Gemma e le figlie [illegible] e Carla con le rispettive famiglie, la sorella Maddalena, nipoti e parenti tutti. [illegible] I funerali avranno luogo lunedì 18 corrente alle ore 13,30 in via Villa della Regina 17 [illegible] Mirabello Monferrato.
— Torino, 17 febbraio 1974.

Carlo e [illegible] partecipano [illegible] al gravissimo lutto della famiglia Ricaldone.

[illegible] e famiglia con profonda tristezza partecipano al grave lutto per la dipartita dell'amatissimo

prof. dott. Paolo Ricaldone
— Torino, 17 febbraio 1974.

Partecipano al dolore di Gemma e famiglia gli amici:
Annamaria Arnoldi di Balme
Elisa Bechi
Armando Bacolla
Ida Baldini
Gina Giorgina Baldassi
Carla Diplomazia
Ottavio Bianca Peggianini
Elda Fobini
Ettore Lia Gervaso
Marino Tilde Martinoni
Iolanda Montalcini Lusso
Adele Ramazzotti
Dario Anna Ronconi
Tina Fausto Rosando
Elena Vitale

[illegible] ricorda con immutata devozione il tenace e valoroso presidente

prof. Paolo Ricaldone
e si unisce al cordoglio dei familiari per la triste dipartita.
— Torino, 16 febbraio 1974.

Bruno Rosetti e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
prof. Paolo Ricaldone
— Torino, [illegible] febbraio 1974

Mario Baiseri e famiglia si stringono al dolore della famiglia.

Si associano affettuosamente al dolore della famiglia del

prof. Paolo Ricaldone
Mario Boiat
Filippo Della Casa
Geraldo Pina
— Torino, 16 febbraio 1974.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. [illegible] esprimono alla famiglia del proprio Amministratore Delegato il più profondo cordoglio per la scomparsa del suocero

dott. Paolo Ricaldone
— Torino, 17 febbraio 1974.

Luciano e Pinuccia Montanari partecipano con cordoglio al dolore della signora [illegible] e della famiglia [illegible].

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la morte del

CAV. DEL LAVORO PROF.
Paolo Ricaldone
già presidente dell'Istituto
ricordando le eccelse doti di amministratore e la nobile figura morale.
— Torino, 16 febbraio 1974

Direzione Generale e Personale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte del

CAV. DEL LAVORO PROF.
Paolo Ricaldone
che per numerosi anni resse la presidenza dell'Istituto con eccezionali capacità e dirittura morale.
— Torino, 16 febbraio 1974

Eugenio ed Aldo Morgando [illegible] con profondo affetto e grande [illegible]
CAV. [illegible] PROF.
Paolo Ricaldone
partecipando commossi al dolore della famiglia.
— Torino, 16 febbraio 1974.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. LAV. PROF.
Paolo Ricaldone
e ne ricordano la preziosa opera per lunghi anni svolta, con alte doti di esperienza ed umanità, quale presidente dell'Istituto
— Torino, 16 febbraio 1974.

La Direzione ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Torino prendono parte con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. LAV. PROF.
Paolo Ricaldone
già presidente dell'Istituto
— Torino, 16 febbraio 1974.

La Federazione tra le Casse di Risparmio del Piemonte si unisce al cordoglio per la scomparsa del

CAV. LAV. PROF.
Paolo Ricaldone
già presidente della Federazione
— Torino, 16 febbraio 1974.

Il Gruppo Piemontese dei Cavalieri al merito del Lavoro partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa dell'illustre collega e amico.

dott. prof. [illegible] Ricaldone
Cavaliere al merito del Lavoro
— Torino, 17 febbraio 1974.

Franca e Carlo Bassolo si uniscono al dolore della famiglia del

prof. Paolo Ricaldone
per la sua scomparsa.
— Torino, 16 febbraio 1974.

Le famiglie De Toldonio e Testa Chiola vivamente partecipano al dolore della famiglia Ricaldone.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione generale e il personale tutto della Sip, Società Italiana per l'esercizio telefonico P.A. partecipano con profonda commozione al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. prof. Paolo Ricaldone
già vice presidente della società e per molti anni membro del consiglio d'amministrazione dell'ex concessionaria telefonica Stipel.
— Roma, 17 febbraio 1974.

La Stet, Società Finanziaria Telefonica P.A. anche a nome delle Società del Gruppo si associa al profondo dolore della famiglia e della consociata Sip per la scomparsa del

dott. prof. Paolo Ricaldone
già vice presidente della Società e per molti anni consigliere d'amministrazione di società del Gruppo.
— Roma, 17 febbraio 1974.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata

Isabella Malena v. Rota

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Vittorio, Ercole con la moglie Maria, i nipoti Giorgio con la moglie Antonietta e Claudio, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale dell'Opera Pia alla Crocetta. I funerali avranno luogo lunedì 18 alle ore 16 presso la parrocchia della Crocetta.
— Torino, 16 febbraio 1974

Condomini e Amministratore di via Vela 33 partecipano al dolore del dottor Rota per la morte della MAMMA.

I cognati Alberto, Luisa, Anna, Angelo e Fulberto Pagliero colle loro famiglie sono affettuosamente vicini al cognato Ercole nel grande dolore per la morte della sua adorata MAMMA.

Le famiglie Rosala partecipano al dolore della famiglia Rota.

Agostino e Franca Romagnolo, Alfredo, Nella e Cinzia Cagnola sono affettuosamente vicini ad Ercole e Maria.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giovanni Taraboletti

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina Vinardi, il figlio Arrigo con la moglie Elisa De Bernardi, le figlie Adele e Mariola, le adorate nipoti Anna, Lara, Giulia e Maria Elena, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18, alle ore 9,30, Borgosesia, via XX Settembre 23, e alle ore 11 a Breusaga.
— Borgosesia, 16 febbraio 1974.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi è mancato

Giuseppe Bobba
di anni 81

A funerali avvenuti lo piangono la moglie Luigina Vallet, i figli: Dino con la moglie Clotilde Toja e la figlia Gabriella col marito Valerio Ferrari e il piccolo Alberto; Giovanni con la moglie Luciana Ferrero e figli Fabiana e Filippo; Marisa col marito Giorgio Fogno e figli Umberto e Laura, le cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Severino Ferrero e al dott. Giovanni [illegible] per le amorevoli cure prodigategli. Non fiori ma opere di bene ai poveri della parrocchia.
— Torino, via Portici 27,
15 febbraio 1974.

Le nipoti Giuseppina Serventi vedova Castella e famiglia, Maria Serventi con il marito Oreste Chiesa e famiglia, Piera Serventi con il marito Renzo [illegible] piangono il caro zio GIUSEPPE.

Le famiglie Toja e Giovanni prendono parte al dolore di Dino e Clotilde e familiari.

Margherita Ferrero si unisce al dolore della famiglia Bobba.

Anna e Aldo Confetti partecipano al dolore della famiglia.

I Dipendenti della Ditta Bobba S. e G. F.lli si uniscono al dolore dei titolari per la perdita del loro caro PAPA'.

Si uniscono al dolore della famiglia la cognata Gina Vallet e nipoti Filippo e Valeria, Franca e Remo.

Michele e Franca Fantino partecipano al dolore di Dino e Giovanni.

Partecipano al dolore della famiglia Bobba, Piero Sobrino e famiglia.

Nino e Giulio Toja e Sandro Cavaliere partecipano al dolore di Dino e Gianni.

Graziella Mariano e famiglia Racconti partecipano commossi al grave lutto della famiglia Bobba.

La famiglia Damiano e Dutto [illegible] partecipano al dolore della famiglia Bobba.

Carlo Mossi e famiglia partecipano al dolore della famiglia Bobba.

Sono vicini a Giovanni gli amici:
Renato Ambrosini
Giorgio Colombo
Oreste Noseano
Giovanni Carena
Max Abelly

La cognata Caterina, Nory, Carlo, Bimbi partecipano al dolore.

La famiglia Fornari prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del Sig.

Giuseppe Bobba
— Torino, 15 febbraio 1974.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto in Dio la pace l'

avv. Giovanni Berra

A funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinto ne danno il doloroso annuncio: la sua Giselda, la sorella Delfina ved. Amerio, Maria con il compagno professor Aurelio Regis, la cognata Malvina Massano e parenti tutti.
— Torino, 16 febbraio 1974

Con infinita rimpianto e l'affetto di sempre ricordano il caro

zio Nanni

I nipoti: Renzo e Vera Regis con Pierluberto e Manuela, Carola e Giovanni Barbano con Donatella, Delia e Loda Prochet, Cesarina e Gigi Cotroo con Gianluigi e Daniele, Cesare e Amalia Amerio con Roberto, Pierluigi e Giulio, Alberto e Pia Amerio con Laura, Maria Luisa, Francesco ed Elena Paola, Nina Amerio.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancato

cav. Edilio Silvano

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Maria Delleché, la figlia Mirella col marito Giuseppe Costamagna, i cognati Giulio e Renza Delleché con l'affezionato nipote Pierluigi, zii e cugini. Un particolare ringraziamento al professor Varese, ai dottori Bruno, Beccaria e a suor Germana che lo hanno assistito con amorosa cura. Il funerale partirà da via Petrarca 25 lunedì 18 ore 14,20 per la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, indi proseguirà per Ferrere Pontigaro dove alle 16,30 sarà celebrata una santa Messa e quindi tumulato nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 16 febbraio 1974.

Papà Giovanni con zii e cugini Costamagna partecipano vivamente al dolore di Mirella e Beppe.

Superiori e Soci [illegible] V e XXI O.C. di Torino sono vicini alla signora Mirella e all'onorevole Giuseppe Costamagna.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto della signora Mirella Silvano Costamagna per il decesso del papà

[illegible] Edilio Silvano
— Torino, 16 febbraio 1974.

I Condomini di Via Petrarca e Via Ormea partecipano al grave lutto per la scomparsa del cav. SILVANO.

Ernesto e Antonio Costamagna, con le famiglie Andreoletti e Geret partecipano con affetto al grande dolore per la scomparsa del cav. SILVANO.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Cardona nata Roagna

Ne danno il triste annuncio il marito Secondo, il figlio Franco, la nuora, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo presso la chiesa della Madonna del Carmine lunedì alle 14,30. Si prega di non inviare fiori, ma indirizzare eventuali offerte alla San Vincenzo della parrocchia. Il presente annuncio vale anche come ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1974.

Ernesta ed Antonio Ferro partecipano commossi al cordoglio per la dipartita della cara

Natalina Cardona nata Roagna
— Torino, 15 febbraio 1974

E' mancata improvvisamente

Ida Bonichi ved. Tavallini

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Andreina col marito Virgilio Cotardi, i nipoti Alessandro Vaccari con la moglie Piera Vaglio e figli, Olivia Cucconi col marito Pier Luigi Magnani e figlio, Vincenzo Cozzani con la moglie Graziella Calvo, la sorella Rosa e figli, la cognata Maria e famiglia. I funerali avranno luogo martedì alle ore 8,45 nella parrocchia Crocetta, indi la cara Salma proseguirà per il cimitero di Vercelli
— Torino, 16 febbraio 1974

Rosa e Raffaele Ferrari e figli sono vicini alla cara Andreina e Virgilio per la morte dell'adorata MAMMA.

Dante Crisafulli Calvo partecipano al dolore dei familiari

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il suo adorato Gino

Clelia Moriondo ved. Riva
anni 80

Con dolore lo annunciano cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Di Vaio per le cure prestatele e alle suore domenicane della clinica. Funerali lunedì 18 ore 10,15 partendo dalla parrocchia via Saccarelli 18. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1974

Condomini, Amministratore e Inquilini si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di

Clelia Moriondo ved. Riva
— Torino, 16 febbraio 1974

Cristianamente è mancato il

rag. Mario Sibona
Cavaliere di Vittorio Veneto
Medaglia d'argento V. M.

A funerali avvenuti lo partecipano la figlia professoressa Franca, la moglie Nella Marenelli, il fratello geometra Giuseppe e sorelle, il cognato dottor Marenelli e famiglia, parenti e amici. La cara salma riposa nel cimitero sud di Torino.
— Torino, 17 febbraio 1974.

Cristianamente è mancata tra [illegible] al marito

Carolina Fasano v. Currato

A funerali avvenuti ne dà il doloroso annuncio la figlia Marisa ved. [illegible]. La messa di trigesima verrà celebrata il giorno 14 marzo alle ore 18,30 nella parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 17 febbraio 1974.

Comproprietari, Inquilini, Amministratore corso Vinzaglio 14 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Vinicio Gardini
— Torino, 16 febbraio 1974.

(Continua a pag. 20)

Torino-Cagliari, Foggia-Fiorentina, Napoli-Inter e Milan-Roma fanno da cornice

Lazio-Juventus, in gioco lo scudetto

Sono le migliori dell'anno

Tigri all'assalto

Nella costellazione degli incontri tra Nord e Centro-Sud offerti da questa domenica, l'unica stella fissa è data da Lazio-Juventus all'Olimpico. Tutte le altre gare, anche se avvincenti e stimolate da interessi di classifica, brillano di luce riflessa: ai tratti di Milan-Roma o Napoli-Inter, di Foggia-Fiorentina o Torino-Cagliari, che avranno ripercussioni notevoli ma solo se misurate con lo scontro biancoceleste.

« Terza di [illegible] », lo scudetto comincia a farsi vedere tra lontane nuvole, ondeggiando tra contrapposte speranze. Il meglio del football nostrano si schiera oggi nello stadio di Roma: due club che fanno gioco, che operano una politica societaria di livello, che hanno ambizioni presenti e future. Scaduto (e in che modo!) le due milanesi, Lazio e Juventus hanno offerto, con l'apporto salutario della Fiorentina, il meglio delle possibilità italiane. Oggi debbono spendersi a vicenda, obbligate dal calendario. Da due anni e passa il « jet » bianconero e il motore biancoceleste hanno solcato sull'erba domenicale temi e progetti lodevoli: lo sottolineano i due scudetti juventini e la « performance » laziale, durevole, nutrita, ricca di succhi vitali.

Un pareggio all'Olimpico potrebbe favorire soltanto chi cerca di sfruttare gli errori altrui: ma la Fiorentina a Foggia non avrà vita facile, il Milan e l'Inter debbono superare un aggravio psicologico notevole dopo [illegible] vicende di Rocco e [illegible] H[illegible]. Mentre il Napoli ha tratto di cancellare gli errori (ed i gol) che [illegible] caratterizzarono a Torino otto giorni fa.

L'avventura del titolo [illegible] sembra un legittimo affare che riguarda le squadre di Maestrelli e di Vycpalek, attorniate [illegible] comprimari sulntevoli ma [illegible] troppo. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], da oggi, nella lotta [illegible] vertice, dovremmo considerare questo campionato doppiamente anomalo. La verità sembra questa: malgrado il pedaggio che le due « grandi » dovranno pagare [illegible] campi minati [illegible]ri, [illegible] soltanto a loro incrociare i bulloni per [illegible]ora l'assegnazione dello scudetto.

La Lazio [illegible] reduce da [illegible] notevole passo falso a Marassi, la Juventus [illegible] [illegible] vittoria [illegible] che troppo limpida contro il Napoli. Come [illegible] [illegible] all'Olimpico? Ambedue sanno [illegible] novrare [illegible] [illegible]ghi contropiedi, facendo levi su schemi a dominio e contracampo. Ma [illegible] alla Lazio manca un [illegible] Cocconi, alla Juve manca il Causio « pecora nera », quindi le soluzioni di compromesso e di copertura diventano ardue. Sui palloni alti la difesa [illegible] non [illegible] difendersi [illegible] autorità, [illegible] negli scambi automatici per il disimpegno e la costruzione i biancolesti [illegible] persin più disinvolti dei bianconeri. Tutti i giocatori dei due club hanno grinta, volontà caparbia, carica d'orgoglio e un briciolo di superbia ora positiva ora dannosa. Provoc[illegible] [illegible] partite « spezzate », [illegible] brani splendidissimi ma anche casuali [illegible] contropiede [illegible] da questa casualità [illegible] la bellezza sia pur effimera [illegible] football). La Lazio ricorda i quattro gol inflitti dalla Juve al Napoli e la rete subita a Genova. Ricorda quella specie [illegible] « tabù » che la fra[illegible] la disturba quando incontra le torinesi. La Juve, che avrebbe [illegible] dovuto battersi con disperazione [illegible] garibaldina se non avesse [illegible] due punti domenica [illegible] [illegible] giocare « bloccata », affidando al « ritorno » pesante dei laziali [illegible] sue ulteriori possibilità d'aggancio, [illegible] [illegible] [illegible]ola Juve, frenare gli impeti del motore, che tende a creare vampe d'assalto?

Se Vycpalek opera la mossa di Gentile come « tornante » si assicura certo le necessaria garanzie di copertura e controllo. Se Maestrelli inculca nei suoi uomini un minimo freno, anche la Lazio giocherà la sua gara [illegible] esporsi troppo. Sentiamo odore di pochi assalti e contrassalti decisivi, a meno che il [illegible]ro [illegible] due squadre non cada [illegible] voglia di difagare, di [illegible] « partita aperta ». [illegible] lo spadone di Chinaglia si metterà a far scintille con il fioretto di José o Anastasi.

Scade un'opzione sullo [illegible] [illegible] oggi, forse più platonica che reale, ma si sa [illegible] i vantaggi psicologici contano a volte [illegible] come i punti in classifica. Se la Juve vince, [illegible] supera la Lazio in graduatoria ma impone una [illegible] decisiva a questo « ritorno » gremito di trappole. Se i biancocelesti aggiungono il risultato, molti lasceranno perdere le residue speranze.

E' annata dura, [illegible] numerose vittime [illegible], da Rocco al suo Milan, da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]er. Noi rifiutiamo [illegible] pronostico « facile », soprattutto per quel che riguarda [illegible] possibile pareggio a Roma. Sia la Lazio sia la Juve « possono ». [illegible]gnerà vedere in che modo, con quale animo, secondo quel dominio [illegible] nervi. L'Olimpico [illegible]tende una lezione [illegible] calcio, fatti [illegible] [illegible] fattacci. Anche se [illegible] due tigri ed avventarsi l'una contro l'altra, mentre lupi e iene e volpi stanno a guardare, sperando di dividersi le spoglie. Anche se dietro l'angolo aspetta Zio Ferruccio con non [illegible] problemi azzurri. Chi [illegible] ancora dire che il « computer » sbaglia gli accoppiamenti? Stavolta il suo verdetto sa di Mago Merlino, di sogno con torrio assicurato. Alle cinque « de la tarde » sapremo tutto. [illegible] il [illegible] di [illegible] dovrà moderare [illegible] [illegible] albagia. All'Olimpico vincerà l'umiltà di un « collettivo ». Ma non si può, in questo momento, indovinarne il colore.

Giovanni Arpino

José Altafini

Le due protagoniste allo specchio

Lazio

PULICI — E' approdato alla serie A due anni or [illegible] dopo un lungo rodaggio nelle divisioni inferiori. [illegible], a [illegible] anni, sulla soglia della piena [illegible]urazione, si sta rivelando un portiere con i fiocchi. E' il meno battuto [illegible] campionato. Voto 7.

PETRELLI — Cresciuto nella squadra minori della Juventus, dopo lunghe peregrinazioni (Carrara, Pisa e Verona) si è fermato a Roma vestendo prima la maglia giallorossa e poi quella della Lazio. Ricco di grinta, ora è diventato titolare fisso. Voto 6.

MARTINI — Terzino moderno « a tutto campo », autentico maratoneta, è una pedina fondamentale nel gioco della Lazio. Lo stile lascia un po' a desiderare, la tecnica è approssimativa ma è l'uomo-ovunque che rende a la ventire il suo peso. Voto 7.

WILSON — Un « fighter » dell'area di rigore che sa interpretare la parte di libero con acume strategico: tempestivo nelle uscite e nell'appoggio. Una sola lacuna: la statura che gli impedisce di eccellere sui palloni alti. [illegible] mente [illegible] Voto 7.

ODDI — Uno stopper che sa incollarsi all'avversario come una mignatta. Una sofferenza per qualsiasi centravanti. Il [illegible] rendimento, nelle diciassette partite fin qui disputate, è risultato ottimo. E' il perno della retroguardia laziale. Voto 7.

NANNI — Come Petrelli è di scuola [illegible]. Indugia talvolta nel dribbling ma è assai efficace come « spalla » di Chinaglia con il quale sa [illegible] [illegible]ngolare bene in fase conclusiva. Nell'ingranaggio della Lazio [illegible] [illegible] elemento di primo piano. Voto 7.

[illegible] — Veloce, puntuale all'appuntamento con il gol (ne ha [illegible] sei all'attivo). E' l'attaccante più completo, tecnicamente, della Lazio: palleggio, dribbling, tiro, elevazione sono le sue qualità migliori. Una punta pericolosa. Voto 7.

INS[illegible] — [illegible] qualche [illegible] tita è riuscito a mascherare la grave [illegible] [illegible] Re Cecconi. E' ricco [illegible] volontà [illegible] ciò non [illegible]sta per [illegible] far rimpiangere la potenza e le spinte dinamica del « Netzer di Nerviano ». Voto 5.

CHINAGLIA — Giocatore [illegible]so stilisticamente ma tecnica[illegible] più forte di quanto la critica sia disposta a riconoscere. Unico [illegible] il gioco di testa. E' il classico centravanti di sfondamento che esalta la sua azione poderosa in contropiede. Voto 7.

FRUSTALUPI — Nella Lazio, come nella Sampdoria, è riuscito ad esprimere la sua personalità. Nell'Inter ha fallito perché prevaleva su di lui l'ombra di Suarez e la concorrenza di Corso. E' un Moschino [illegible] due piedi, un « pivello » di 32 anni. Voto 7.

D'AMICO — Non ancora [illegible] [illegible] questo vivacissimo [illegible] « tornante » è la grande speranza dei tifosi [illegible]tali. Ancora acerbo sul piano dell'esperienza, dispone di un repertorio tecnico di prima qualità. Giocatore fantasioso destinato a migliorare. Voto 7.

POLENTES — Era titolare in serie [illegible] poi si è infortunato favorendo il lancio di Oddi che gli ha soffiato il posto definitivamente.

MANSERVISI — Titolare nella scorsa stagione, nel ruolo di ala [illegible], ha ceduto quest'anno il posto alla rivelazione D'Amico, che sa « appoggiare » meglio Chinaglia e Garlaschelli. Manservisi ha caratteristiche più offensive.

Juve

ZOFF — Fra i portieri delle quattro squadre che occupano le prime posizioni della classifica è quello che ha incassato più gol, ma rimane indiscutibilmente il più forte. La sua continuità di rendimento è eccezionale: attualmente è la [illegible] [illegible]. Voto 7.

SPINOSI — Un po' frastornato all'inizio di stag[illegible] dalla [illegible] esperienza come libero, si è ripreso in pieno tornando a giocare terzino: sempre [illegible], atleticamente tirato a lucido, non ha in pratica sbagliato una [illegible] di [illegible]. Voto 7.

MARCHETTI — Due infortuni l'hanno fermato impedendogli di raggiungere la miglior condizione e hanno influito sul suo morale. Passato il periodo critico, il terzino è tornato a giocare con continuità e ad essere un pilastro della difesa. Voto 6

[illegible] — Dopo tre stagioni [illegible]ralissimo, ha accusato, all'inizio [illegible] stagione, un lieve calo atletico. Uno stiramento muscolare gli ha imposto bruscamente l'alt, la ri[illegible] è [illegible] faticosa e il rendimento altorno. Il suo apporto è indispensabile. Voto 6.

MORINI — L'infiammazione al tallone sinistro, fonte [illegible] parecchi guai, gli ha procurato nuove noie nell'attuale torneo costringendolo, in qualche partita, a giocare in condizioni menomate. Nel suo rendimento c'è stata qualche sbavatura eliminabile. Voto 6.

SALVADORE — Per quanto [illegible] scusso e messo in alternativa con Spinosi e poi con Mastropasqua, il « vecchio Billy » ha dimostrato [illegible] [illegible] ancora [illegible] miglior soluzione [illegible] libero; [illegible] è meno statico, esce dall'area anche se rischia brutte figure. Voto 6.

GENTILE — E' la « rivelazione » bianconera. Jolly preziosissimo in tutti i ruoli difensivi e di centro[illegible]. [illegible] Roma dovrebbe [illegible] utilizzato [illegible] ala tattico. Ricco di grinta, ambidestro, è [illegible] [illegible] all'altezza della situazione quando ha giocato. Voto 7.

[illegible] — Dopo un avvio sconcertante di campionato, a suon di gol (9), il cannoniere sardo ha [illegible] una normale flessione. Contro [illegible] Napoli [illegible] [illegible] in tutta ripresa ed ha sfruttato con intelligenza le fasce laterali sfiorando il gol. Voto 7.

ANASTASI — [illegible] pagato un avvio [illegible] stagione [illegible] aggravato da due infortuni che [illegible] hanno imposto soste forzate facendogli smarrire la condizione atletica. Contro il Napoli [illegible] avuto un risveglio clamoroso tornando sui migliori livelli. Voto 6.

CAPELLO — Partito in sordina (solo in Nazionale si è espresso al massimo) ha sofferto anche per l'involuzione tattica della squadra; ripristinati i vecchi schemi di gioco, anche il « regista » è tornato prepotentemente alla ribalta del torneo. Voto 6.

ALTAFINI — Una riserva [illegible] gran lusso che a 35 anni continua a sbalordire. [illegible] [illegible]zioni notevoli dove la sua [illegible], accompagnata da un vigore atletico sorprendente (José è fisicamente integro), riesce sempre ad [illegible] [illegible]. Voto 6.

[illegible] — Tecnicamente migliorato e atleticamente rigenerato, è stato però [illegible] a [illegible] turare il suo [illegible] di « rapinatore » del gol per fare spesso il rifinitore e la spalla per Anastasi e [illegible] Altafini. Dopo una serie di [illegible] partite è calato. Voto 6.

VIOLA — Una [illegible] presenza, in campionato, con il Verona e alcune buone prestazioni in Coppa Italia.

Bruno Bernardi

Chinaglia: "Bene anche il pari però giocheremo all'attacco,,

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 febbraio.

La Lazio è pronta per il « battesimo [illegible] [illegible] ». La partita di domani [illegible] la Juventus potrebbe risultare decisiva per la conquista del primo scudetto. L'abilità di Maestrelli è riuscita a riequilibrare il morale [illegible] biancoazzurri, uscito alquanto [illegible] dal bollente campo [illegible] [illegible].

Nel solitario ritiro sulla via [illegible]rella, [illegible] [illegible] hotel, fra i giocatori, volti sereni e distesi. Durante la mattinata, però, nell'affollatissima hall dell'albergo, non si è fatto altro che discutere sulla gara con i bianconeri. I giocatori della Juventus chiamati in causa con maggiore frequenza [illegible] stati [illegible] Altafini e [illegible]si, considerati gli uomini più temibili dello schieramento avversario. E' in ballo il primato della [illegible] laziale [illegible] l'attacco più prolifico [illegible] campionato.

Il terzino Petrelli [illegible] apparso alquanto polemico nei confronti del brasiliano, di cui non avrebbe gradito certi apprezzamenti. « Se ne accorgerà [illegible] campo — ha dichiarato [illegible] difensore laziale —, dove troverà un [illegible] duro per i suoi denti ».

« Un punto farebbe comodo sia a [illegible] che [illegible] Juventus — ha commentato Chinaglia — per mantenere aperto il dialogo sullo scudetto. Spero soltanto che non finisca zero a zero. Sarebbe [illegible] grossa delusione per il pubblico. Noi però dobbiamo puntare alla vittoria. Non tanto per interessi di classifica, ma soprattutto perché [illegible] Lazio [illegible] esprimersi al massimo quando attacca. Per quanto [illegible] riguarda, penso che anche stavolta sarà dura con Morini ».

Il presidente Lenzini, giunto in albergo per la consueta partita a [illegible] con Maestrelli, ha portato [illegible] anche [illegible] ultime notizie sull'incasso record: 239 milioni e [illegible] mila lire [illegible] vanno aggiunti i [illegible] milioni della [illegible]e abbonamenti per un totale di 287 milioni. [illegible] tratta del primato assoluto, mai registrato in Italia, per partite di campionato. Il precedente record apparteneva [illegible] derby Inter-Milan. [illegible] campionato [illegible] [illegible] [illegible] 283 milioni. [illegible] [illegible] che [illegible]no di dare [illegible] dimensione all'attesa che regna nella capitale per il match-scudetto. La gara sarà utilissima anche a Valcareggi.

La formazione [illegible] Lazio sarà la [illegible] che ha giocato domenica [illegible] [illegible] la Sampdoria perdendo [illegible] [illegible] reti a zero. In panchina, però, sembra [illegible] Maestrelli abbia deciso [illegible] portare Manservisi al posto di Franzoni. L'ala tornante potrebbe rivelarsi [illegible] nel [illegible] che la Lazio avesse bisogno di difendere un eventuale vantaggio oppure che il giovane D'Amico, frenato dall'emozione, non [illegible] rivelasse all'altezza del delicato impegno.

Mario Bianchini

Capello: "Andremo [illegible] [illegible] noi [illegible] bloccano Anastasi [illegible] José,,

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 16 febbraio.

[illegible] Juventus è giunta nel primo pomeriggio a Roma. Era partita [illegible] Caselle sotto la pioggia e ha trovato pioggia anche a Fiumicino: un semplice acquazzone di breve durata. Numerosi tifosi hanno accolto i campioni d'Italia al loro arrivo in un albergo [illegible] periferia di [illegible] a testimoniare la febbrile attesa che circonda [illegible] « partitissima » con la Lazio.

Quello [illegible] domani è un vertice molto importante per le due squadre, ma soprattutto per la Juventus che deve confermare i progressi denunciati con il Napoli e mantenere perlomeno immutate le distanze dalla capolista. L'obbiettivo dei bianconeri è il pareggio, ma essi non lasceranno nulla di intentato per vincere e agganciare la capolista.

L'assenza dello squalificato Causio costringe Vycpalek ad adottare uno schema un po' più prudente. Anche se il trainer comunicherà soltanto domani la propria decisioni, sembra scontato l'impiego di Gentile come « finta ala », con il compito di frenare le incursioni del terzino Martini. Non è escluso che durante la partita Gentile possa scambiarsi i compiti con Furino e occuparsi di Frustalupi.

Risolto il problema della sostituzione di Causio, (con Bettega e Viola in panchina), la Juventus conta di recuperare Anastasi. Il centravanti, che nell'ultimo allenamento [illegible] aveva accusato una leggera contrattura muscolare, proverà domattina, ma è ottimista. Sicuri del suo impiego sono anche il dott. La Neve e il massaggiatore De Maria.

Capello, tornato ad un buon livello di rendimento, analizza la sfida di domani: « Per noi era importante presentarci a Roma con un distacco minimo e con tutti gli elementi a posto fisicamente. Sul piano tattico, poiché le due squadre si conoscono alla perfezione, c'è poco da inventare. La Lazio ha forse in più un Chinaglia goleador, ma [illegible] abbiamo caratteristiche diverse dalle loro: se ci bloccano Anastasi [illegible] Altafini ci sono altri elementi [illegible] [illegible] andare a rete ».

Altafini spiega che accetterebbe di corsa un pareggio, mentre Boniperti, che ha accompagnato la squadra, usa tutta la sua diplomazia nel parlare della partita di domani. « La Lazio — dice il presi[illegible] bianconero — ha dato qualcosa di interessante al calcio italiano in questi due anni con il suo gioco vivace e la sua carica di simpatia. Noi siamo tranquilli e [illegible] [illegible] emularla. E' [illegible] par[illegible] importante per il campionato [illegible] non decisiva per lo scudetto ».

b. b.

Il Torino vuole "sfruttare,, la giornata contro il Cagliari che pensa al futuro

Necessaria la vittoria, mentre le grandi si scontrano - Incerto Lombardo - Giovani fra i sardi

Il Torino [illegible] si fida [illegible] Cagliari dei giovani: [illegible] giocatori e Giagnoni, tutti sono d'accordo nel sostenere che se l'assenza di Riva è obbiettivamente grave per la squadra ospite, il gioco collettivo della formazione di Chiappella si sta dimostrando più valido [illegible] domenica in domenica. « Fra i [illegible] ci sono ragazzi che stanno battendosi per il loro futuro — dice [illegible] —, è logico che rendano al massimo ». Giagnoni aggiunge: « Hanno perso a Napoli, ed immeritatamente, solo all'ultimo minuto. Vuol dire che hanno sostanza ».

La prudenza [illegible] d'obbligo [illegible] campionato italiano, ma sulla [illegible]ta il turno [illegible] sembra certo proibitivo [illegible] i granata. Il Cagliari presenta [illegible] [illegible] stadio la coppia d'attacco Marchesi-Gori. Il primo è un giovane che si è fatto un nome come goleador, ma che da quando è al Cagliari sembra aver perso la mira. Castellini si au[illegible] [illegible] lo ritrovi per l'occasione. I tifosi sardi che non mancheranno certo di far sentire il loro [illegible]citamento alla squadra, vedranno in campo giocatori inediti, quelli [illegible] quali il Cagliari sta cominciando [illegible] ricostruzione, dopo il trionfo dello scudetto, rivelatosi subito un « boomerang » per la società. C[illegible] Al[illegible], ecco Valeri, Dessì, Roffi, Butti, Quagliozzi e forse anche Nobili, nel caso [illegible] [illegible] potesse giocare.

Arrica, il presidente rossoblù è soddisfatto del lavoro [illegible] fondo che Chiappella [illegible] conducendo: dopo aver tirato troppo la corda con la Juventus ai tempi del possibile « affare Riva », adesso il sodalizio deve impostare la campagna di rinnovamento sul lavoro interno, sullo sfruttamento [illegible] lavoro degli [illegible]ori e dei tec[illegible] [illegible] del vivaio.

Il Torino, invece, pensa al pre[illegible]. La giornata potrebbe [illegible]larsi favorevole visti gli [illegible] diretti fra [illegible] « grandi » per recuperare qualcosa [illegible] avvantaggio in classifica, ma per fare ciò è [illegible]ssar[illegible] la vittoria [illegible] rossoblù. « Un gol subito — implora Fossati — per vivere tranquilli ». Una [illegible] auspicata da molti. I granata giocheranno [illegible] formazione delle ultime domeniche: Mascetti si è ristabilito, Lombardo dovrebbe forzare malgrado il raffreddore [illegible] il lieve mal di gola che l'hanno colpito. Il terzino ieri mattina non [illegible] è allenato: [illegible] [illegible]so dovesse [illegible] un po' di febbre, Mozzini è pronto a [illegible] sostituirlo (anche se [illegible] troverà Riva, il suo rivale obbligato quando c'è di mezzo il Cagliari).

Nel fango del F[illegible], ieri mattina, i granata si [illegible] allenati in allegria. Molto quiete, malgrado la [illegible] di un nutrito [illegible] di sportivi. [illegible] anticipazione della « contestazione silenziosa » annunciata per oggi. [illegible] scopo [illegible] convincere Giagnoni a restare.

Dubbi e perché di Giagnoni

Alcuni allenatori pensano ad un domani diverso, non pochi giocatori guardano ai « mondiali », leg[illegible] fra [illegible] righe delle dichiarazioni di Valcareggi scoprendo anticipazioni che li riguardano. E' così in molte società, fra cui il Torino.

C'è il problema-Giagnoni sul tappeto, il dato certo riguarda il rifiuto del tecnico [illegible] firmare già ora il rinnovo del contratto; nel campo « voci » fig[illegible] l'interessamento per il trainer [illegible] Inter e Milan, quello per Tonsetto del presidente Pianelli. Da non sottovalutare la posizione dei tifosi: pro-Giagnoni gli « ultras » ed i clienti fissi del Filadelfia, che traggono motivi di simpatia anche dai quotidiani contatti con il mister che non rifiuta mai il colloquio; almeno dubbiosi sui risultati che il tecnico ha ottenuto [illegible] gli uomini a disposizione, gli altri, e forse non sono la minoranza.

Nell'edizione di ieri, la « Gazzetta dello Sport » ha annunciato: « Giagnoni a fine maggio la[illegible] il Torino », aggiungendo « ... a meno che Pianelli acquisti grossi giocatori ». Ieri, intervistato in via Filadelfia, il trainer ha puntualizzato la situazione: è vero che per ora non vuole firmare (« Mi sono già rammaricato una volta [illegible] [illegible] concluso il nuovo contratto presto... »), è altrettanto vero che non è molto certo di aver voglia di restare (« Ho dei dubbi, dopo un po' di tempo bisogna cambiare, la gente si stanca delle stesse facce... »), nega di condizionare la sua conferma all'arrivo di ulteriori rinforzi, ma spiega: « Non sono il tipo, tanto [illegible] che la società ha sempre fatto il suo dovere, [illegible] che il Torino ha dei limiti, non ha grandi possibilità... ».

Questa la situazione. Dal che si deduce che non è certo il Torino a voler privarsi di Giagnoni, ma che semmai sarà il trainer a lasciare. Giagnoni vuole « salire » ancora, è nel suo pieno diritto nutrire ambizioni. Ha sentito odore di scudetto nella sua prima stagione granata, vorrebbe tanto arrivarci. [illegible]mo si sia convinto di non potercela fare con il Torino. Si sarà forse accorto che vincere i derby non [illegible] tutto, ormai ha iniziato una battaglia (« Sono loro veramente... ») [illegible] la Juventus tra[illegible] [illegible], situazione cittadina, e vorrebbe tanto vincerla, [illegible] giorno, sul traguardo finale del campionato. Il ricorso del club bianconero dopo la squalifica di Causio per lo scontro dell'ultimo derby, deve averlo colpito: « Più che una difesa del giocatore, era un attacco nei miei confronti ».

Tanti motivi, nessuno determinante ma tutti validi — secondo il carattere di Giagnoni — per cambiare. Due considerazioni, dopo aver ribadito il pieno diritto di scelta del trainer. Non è vero che [illegible] possibilità del Torino siano [illegible] [illegible] « limitate »; Pianelli [illegible] gli ha negato [illegible] elementi richiesti con realismo e non è colpa del presidente se si chiamavano Toschi e Masiello (Gradesi l'hanno visto per primi i validissimi osservatori del club). Per la seconda volta il Torino viene deluso da tecnici nei quali ha [illegible] tanto: ha tirato fuori Fabbri [illegible] dopo-Corea con i risultati che tutti ricordano, [illegible] fatto [illegible] lire Giagnoni dalla B e non è riuscito ad impostare un rapporto duraturo.

Bruno Perucca

La classifica

	punti
Lazio	[illegible]
Juventus	23
Fiorentina	22
Napoli	22
Milan	20
Torino	19
Inter	19
Cagliari	17
Bologna	16
Foggia	16
Cesena	15
Roma	14
Genoa	11
L. R. Vicenza	11
Verona	10
Sampdoria	9

Il Milan spera in un rilancio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 febbraio.

(g. l.) Sulla strada del Milan, non più di Rocco ma di Cesare Maldini, si pone la Roma [illegible] Prati. Pierino sogna un grande ritorno a San Siro e vuole dimostrare a Buticchi che fu un grosso errore sbarazzarsi di lui, anche se il suo trasferimento fruttò ben [illegible] milioni.

Il pareggio col Milan [illegible] nei programmi [illegible] Roma. Liedholm, a parole [illegible] del [illegible] gioco ma che nella pratica [illegible] disdegna di approntare i più [illegible] « catenacci ». [illegible] [illegible] reazione [illegible] Milan, sconfitto a Cesena e scosso per l'abbandono [illegible] Rocco. Ma reagiranno i rossoneri? Alle decise sollecitazioni di Maldini (che tra l'altro Cesare ha [illegible] ritmo e durata degli allenamenti) i giocatori sembrano rispondere [illegible] entusiasmo. Il dissidio Rocco-Buticchi influiva negativamente sulla squadra. Risoltasi la situazione l'atmosfera a Milanello è cambiata in meglio.

Buticchi non [illegible] mai stato così vicino ai giocatori [illegible] in questo momento e allargherà i cordoni della sua borsa [illegible] il [illegible] otterrà un franco successo. Dal presidente a Maldini a Rivera, tutti sperano [illegible] [illegible] [illegible]ntrare nel giro scudetto: « Tifo Juve domani » ha detto Maldini al quale sono giunti a Milanello moltissimi telegrammi augurali.

Mazzola obbedisce

Giocherà di punta - Pane nero a Napoli contro l'Inter

Napoli, 16 febbraio.

(g. sca.) Stamane all'allenamento dell'Inter ad Agnano c'erano oltre duemila tifosi napoletani, accorsi per vedere ed anche per contestare i nerazzurri, che qui vengono considerati « colpevoli » (a torto) per certe frasi pronunciate da Helenio Herrera alla televisione qualche mese fa. Herrera come è noto non c'era, ma appena gli ospiti sono entrati in campo è piombato nel gruppo un grosso filone di pane nero. Il gesto era accompagnato da un coro: « Tocca ancora a voi mangiarlo ».

Dopo l'allenamento Masiero ha comunicato d'aver convinto Mazzola a giocare [illegible] punta a fianco [illegible] Boninsegna. Sandrino — lo ha confermato lui [illegible]o — ha risposto: « Obbedisco », proprio come Garibaldi dopo Bezzecca. Anche se [illegible]co convinto, Mazzola ha accettato l'invito del nuovo trainer, però insistendo sulle parole « incarico provvisorio », in modo da non rimettere in discussione il posto in nazionale, che Sandrino ha conquistato dopo molte polemiche con Rivera e con altri giocatori.

Con il Vicenza

A Genova "derby,, salvezza

Genova, 16 febbraio.

(s. r.) Genoa e Vicenza si affrontano domani allo stadio di Marassi in una partita che può valere la salvezza. I due allenatori, Silvestri e Puricelli, non hanno fatto pretattica e hanno [illegible] [illegible] le loro formazioni, che erano proprio quelle annunciate. Nel Genoa non giocherà Bordon che, secondo l'allenatore rossoblù, non è ancora all'apice della condizione fisica. Al centro dell'attacco ci sarà sempre il giovane Pruzzo.

Nel Vicenza, [illegible] [illegible] in ritiro a Camogli, [illegible] si prevedono cambiamenti rispetto [illegible] schieramento che ha battuto domenica [illegible] il Bologna. « Siamo venuti a [illegible] — dice Puricelli — [illegible] l'intenzione di strappare [illegible] risultato [illegible]e. La squadra è in buona forma e penso che riusciremo nell'intento ».

Serie A - 18ª giornata (ore 15)

Bologna-Samp
(arbitro ANGONESE)

BOLOGNA: Buso; Caporale, Rimbano; Battisodo, Cresci, Gregori; Ghetti, Massimelli, Savoldi, Bulgarelli, Novellini.
12. Battara, 13. Bartoni, 14. Pe[illegible]ani.

SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Arnuzzo, Prini, Lippi; Sabatini, Lodetti, Maraschi, Boni, Cristin.
12. Sandoni, 13. Petrini, 14. Improta.

Genoa-Vicenza
(arbitro MASCALI)

[illegible]A: Spalazzi; Maggioni, Della Bianchina; Maselli, Rosato, Garbarini; Mendoza, Bittolo, Pruzzo, Corso, Simoni.
12. Lonardi, 13. Rossetti, 14. Piccioni.

VICENZA: Bardin; Volpato, Longoni; Bernar[illegible], Perego, Ber[illegible]; Damiani, Fontana, Sormani, Faloppa, Speggiorin.
12. Sulfaro, 13. Gorin, 14. Vendrame.

Milan-Roma
(arbitro AGNOLIN)

MILAN: Vecchi; Zignoli, Maldera; Anquilletti, Turone, Biasiolo; Sergumeschi, Benetti, [illegible] [illegible], [illegible], Chiarugi.
[illegible]. [illegible], 13. Sogliano, [illegible]. Vincenzi.

[illegible] Ginulfi; Liguori, Rocca; Morini, Batistoni, Negrisolo; Orazi, Domenghini, Prati, Cordova, Spadoni.
[illegible]. Quintini, 13. Ranieri, [illegible]. Cappellini.

Torino-Cagliari
(arbitro TOSELLI)

[illegible] Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Salvadori, Mascetti, Graziani, Sala, Pulici.
12. Sattolo, 13. Mozzini, 14. Bui.

CAGLIARI: Albertosi; Valeri, Poletti; Poli, Dessì, Roffi; Marchesi, Nenè, Gori, Butti, Quagliozzi.
12. Copparoni, 13. Nobili, 14. Piras.

Foggia-Fiorentina
(arbitro SERAFINI)

FOGGIA: Giacinti; Cimenti, Colla; Pirazzini, Bruschini, [illegible]te; Pavone, Del Neri, S. Villa, Rognoni, Colla.
12. Trentini, 13. Fabbian, [illegible]. Liguori.

FIORENTINA: Superchi; [illegible], Roggi; Beatrice, Brizi, Guerini; Caso, Merlo, Saltutti, Antognoni, Speggiorin.
12. Favaro, 13. Parlanti, 14. [illegible]legrini.

Lazio-Juventus
(arbitro P[illegible])

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Gentile, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Altafini.
12. [illegible], 13. Viola, 14. Bettega.

LAZIO: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, [illegible]i, Nanni; Garlaschelli, Inselvini, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico.
12. Moriggi, 13. Polentes, 14. Manservisi.

Napoli-Inter
(arbitro LATTANZI)

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Landini, Orlandini; Canè, Juliano, Clerici, Esposito, Braglia.
12. Da Pozzo, 13. Mascheroni, 14. Troja.

INTER: Bordon; Fedele, Facchetti; Oriali, Giubertoni, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Moro, Bertini.
12. Vieri, 13. Bellugi, [illegible]. Scala.

Verona-Cesena
(arbitro MOTTA)

VERONA: Porrino; Nanni, Sirena; Busatta, Bet, Cozzi; Maddè, Mazzanti, Fagni, Zaccarelli, Zigoni.
12. Giacomi, 13. Franzot, 14. Luppi.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Cera, Orlandi, Brignani, [illegible]rtarelli, [illegible] [illegible]i, Braida.
12. Moscatelli, 13. Zamboni, 14. Toschi.

Il match con Ortiz sospeso all'ottavo round

Vince Arcari per squalifica

Netto dominio del campione del mondo, dopo l'inizio spavaldo dello sfidante - Emozioni nelle prime riprese, poi l'italiano ha preso il sopravvento - Lo spagnolo si è difeso scorrettamente: all'ennesima testata, l'arbitro lo ha mandato negli spogliatoi

Le promesse sono state mantenute: Arcari ha vinto e conservato il titolo mondiale dando spettacolo contro lo spagnolo Tony Ortiz, anche se il risultato non è stato proprio quello che il campione del mondo voleva. Bruno avrebbe voluto «distruggere» lo spagnolo, vederlo vinto ai suoi piedi. Le molte, troppe scorrettezze con cui il pur animosissimo Ortiz si è salvato nel [illegible] difficili, hanno tuttavia dato all'arbitro Drust gli estremi per sottrarre lo spagnolo al k.o. con un verdetto di giusta squalifica.

Era inevitabile che il match finisse così. Lo spagnolo aveva iniziato in maniera spavalda, ma già alla terza ripresa aveva pagato il fio della sua temerarietà subendo una serie di colpi di Arcari che l'avevano portato sull'orlo del k.o. in piedi. Da quel momento Ortiz, pur combattendo sempre con incredibile coraggio, si era trovato a muoversi sul ring quasi in trance, senza [illegible] molto quel che facesse. I suoi colpi erano sempre maligni e precisi, le sue reazioni sempre pericolose: ma egli puntellava queste azioni con frequenti scorrettezze che mettevano in pericolo l'integrità fisica del campione.

Arcari, [illegible] una prima volta al sopracciglio sinistro, si è scatenato rabbiosamente; un'altra ferita al sopracciglio destro ha accentuato la [illegible] rabbia; nella settima ripresa lo spagnolo, ormai «cotto», è finito addirittura fuori dalle corde, subendo un giusto conteggio di 8 secondi. Nell'ottavo round Ortiz, sentendosi ormai [illegible]ndannato, ha cercato solo di far male ad [illegible]rcari in qualsiasi modo e la sua ennesima testata ha indotto l'arbitro a rimandarlo all'angolo.

Una vittoria spettacolare di Arcari, una conferma di fronte all'immenso pubblico che gremiva il Palasport in tutti gli ordini [illegible] posti. [illegible] il campione del mondo è ancora ben degno del suo primato.

Il Palasport presentava già i sintomi del «tutto esaurito» quando alle 20 precise il programma si era iniziato con l'applauditissima esibizione di tre ragazzini: Gianni Ortu e i fratelli Marco e Franco Achidde, vincitori per il pugilato della fase regionale dei giochi della gioventù. E' seguito un combattimento fuori programma nel quale il torinese d'adozione Oppedisano ha pareggiato con il peso leggero [illegible] Di Silvio dopo sei riprese di lotta piuttosto caotica.

Al momento dell'inizio del cartellone ufficiale, il catino del Palasport si presentava gremito in ogni ordine di posti. Difficile valutare l'incasso date certe variazioni [illegible] prezzi rispetto alle passate riunioni, si può prevedere [illegible] una cifra [illegible] ai 30 milioni. Nel primo combattimento ufficiale il peso medio argentino Duran, dopo aver passato parecchi rischi di fronte all'animoso rivale Nardillo, ha indovinato nella quinta ripresa [illegible] perfetto, violentissimo montante destro alla punta del mento e ha inflitto al pugliese un drammatico k.o. Nardillo, che aveva battuto la nuca cadendo al tappeto, ha dovuto essere assistito dal medico di servizio, dott. Christian, e ha potuto riprendersi soltanto dopo qualche [illegible].

Per k.o. si è concluso pure, ma in modo [illegible] altrettanto chiaro, l'altro incontro di pesi medi che precedeva il campionato del mondo. Il romano Romersi nella quinta ripresa ha [illegible] a [illegible] un gancio sinistro al corpo, che è finito nettamente al disotto della cintura dell'avversario [illegible]liro. L'arbitro Carrera, dopo una frettolosa consultazione coi giudici e molti equivoci durante la stessa consultazione, ha emesso il verdetto di k.o., mentre sarebbe stata più giusta la squalifica di [illegible], il pubblico ha lungamente protestato per la decisione contraria alla realtà.

I preliminari [illegible] Campionato del mondo, ridotti al minimo per necessità di collegamento televisivo, consentono [illegible], dopo la esecuzione degli Inni, la presentazione sul ring, applauditissimo, dell'ex campione del mondo, Nino Benvenuti. Il match per il campionato mondiale dei superleggeri incomincia subito alla grande. Ortiz si lancia immediatamente all'attacco e porta un destro che Arcari assorbe con disinvoltura, poi il campione del mondo deve subire una prolungata scarica dello spagnolo, che si appoggia tuttavia scorrettamente all'avversario. Lo spagnolo attacca bene, ma si scopre troppo e Bruno verso la metà del round riesce a fermarlo con [illegible] montante sinistro e poi a recuperare terreno buttando Ortiz quasi fuori dalle corde. Il match riprende e Ortiz, leggermente in difficoltà, viene salvato dal gong.

Nella seconda ripresa Ortiz è sempre all'attacco. Arcari lo controlla. Poi si scatena. Ma lo spagnolo, dando prova di una incredibile vitalità, ribatte colpo su colpo, e in una fase concitatissima alle corde una sua testata involontaria apre un rivolo di sangue sopra il sopracciglio destro del campione d[illegible] mondo.

Terza ripresa. Arcari avanza per primo, ma Ortiz lo blocca con un destro violento. Arcari replica [illegible] [illegible] distanza, ma Ortiz, arretrando, colpisce sempre. Il campione del mondo tuttavia gli fa piegare le gambe con [illegible] gancio sinistro e poi lo [illegible] disce come una furia. Ortiz è praticamente k.o. in piedi, ma non si arrende, pur arrivando al gong nettamente in balia di Arcari.

[illegible] quarto round lo spagnolo viene ammonito per [illegible] subito dopo [illegible] scivolone mettendo un guantone a terra. Ortiz reagisce imponendo ad Arcari un durissimo scambio alle corde, nel quale tuttavia il maggior mestiere del campione del mondo riesce ad avere la prevalenza. Un largo sinistro del campione fa barcollare lo spagnolo proprio mentre [illegible] il gong.

Quinto round. Un altro durissimo scambio alle corde. Arcari, ferito anche al sopracciglio sinistro da una testata dello spagnolo, si scatena rabbiosamente all'attacco. Ortiz mette un ginocchio a terra dopo un sinistro del campione, ma si rialza rapidamente, reagendo come una furia.

Arcari lo aggredisce ancora, ma Ortiz incredibilmente resiste, ribattendo colpo su colpo. Lo spagnolo sembra ormai aver dato il meglio di se stesso, e Bruno approfitta dell'ammorbidimento dell'avversario per concedersi una fase di riposo.

La sesta ripresa va avanti, infatti, senza molte emozioni, pur con un certo predominio del campione. Al settimo round, una testata di Ortiz, all'uscita da uno scambio alle corde, provoca allo spagnolo il secondo richiamo ufficiale. Arcari, ferito, si scatena ancora e colpisce lo spagnolo con un montante sinistro al mento, e poi gli si scaraventa addosso im[illegible]dogli alle corde una pesantissima scarica al corpo. Ortiz finisce fuori dalle corde, proprio sul nostro tavolo, ed è contato dall'arbitro, dopo essersi rialzato a fatica. Lo salva il gong, e lo spagnolo, ormai provatissimo, ha difficoltà a ritrovare il [illegible] angolo.

L'epilogo, improvviso, nell'ottava ripresa. Ortiz è ormai stremato e resiste soltanto d'istinto, salvandosi con molte scorrettezze. Lo spagnolo ha le gambe legnose, e le sue schivate finiscono con l'essere, volontari[illegible] o meno, soltanto dei colpi di testa diretti contro Arcari. Verso il finire della ripresa, quando mancano circa 40 secondi al termine, lo spagnolo, in una [illegible] a corpo a [illegible] una gran testata ad Arcari [illegible] gli apre un autentico squarcio sopra il sopracciglio sinistro. L'arbitro tedesco Drust ferma immediatamente la lotta e squalifica giustamente lo spagnolo.

Gianni Pignata

Bruno Arcari in [illegible] scambio [illegible] l'avversario Ortiz sul ring del Palasport (Foto Moisio)

[illegible] LEGGERI - Oppedisano (Torino), kg. 61, e [illegible] Silvio (Roma), kg. 60,900, incontro [illegible] in sei riprese.

PESI MEDI - Duran (Argentina), kg. 71,200, batte Nardillo (San Severo), kg. 70,800, per k.o. a 2'15" della quinta ripresa. Romersi (Roma), kg. 73, batte Coiro (Salerno), kg. 72,700, per k.o. a 1'30" della quinta ripresa.

CAMPIONATO DEL MONDO PESI SUPERLEGGERI - Bruno Arcari (Genova, kg. 63,400, detentore) batte Tony Ortiz (Toledo, kg. 62, sfidante) per squalifica a 2'20" dell'[illegible] ripresa.

Mondiali [illegible] Falun

Sci: [illegible] dominano i tedeschi Est

(Nostro servizio particolare)
Falun, 16 febbraio.

(w. r.) [illegible] iniziati oggi a Falun i campionati mondiali di sci, specialità nordiche. Dopo la cerimonia di apertura, con un discorso del giovane re Carlo Gustavo e la sfilata dei rappresentanti delle trenta nazioni partecipanti (il Liechtenstein è venuto in Svezia con un solo atleta), si è svolta la gara di salto speciale dal trampolino di 70 metri. La prova è stata disturbata da una leggera pioggia, che è caduta per tutto il tempo.

Come ampiamente previsto, ha dominato Aschenbach, della Germania Orientale, con due salti perfetti. Il primo è stato addirittura di 90 metri, nuovo record del trampolino, ed ha imposto nella seconda prova una partenza da un'uscita più bassa nell'intento di moderare la velocità. Aschenbach, nel corso della successiva manche, ove ha saltato 85,5 metri, ha ottenuto un 19,5 e quattro 19 punti.

La superiorità della Germania Orientale è stata confermata dal secondo posto di Kampf e dal quinto di Eckstein. Al terzo posto si è inserito il sovietico Borovitin, decimo dopo il primo salto ma autore di una seconda prova veramente eccezionale (ha raggiunto gli 88 metri). Degli italiani, Docrignis [illegible] ottenuto 180,4 punti con metri 79,5 e 70, mentre Tomasi ha ottenuto 174,4 punti con metri 74 e 69.

Domani è in programma la «trenta chilometri» con il finlandese Mieto (metri 1,88, peso 98 chili) nel ruolo di grande favorito.

● I RISULTATI delle partite di ieri al Torneo [illegible] Viareggio: Amsterdam-Unier 5-3 (d. r.); Voijvodina-Genoa 2-0; Roma-Everton 4-2 (d. r.); Napoli-Rapid Bucarest 2-0; Rangers Glasgow-Bologna 1-0; Sampdoria-Dinamo Zagabria 1-1; Lazio-Eintracht 3-1; Fiorentina-Ferenc Varos 2-0. Amsterdam, Voijvodina, Roma, Napoli, Rangers Glasgow, Sampdoria, Lazio e Fiorentina sono ammesse ai quarti di finale.

● STAMANE, al campo Combi (ore 10,45), è in programma l'incontro Juventus-Torino per il campionato «Primavera».

Basket: tanti giganti pieni di "acciacchi,,

Una lunga serie di infortuni in pochi giorni - Oggi da Siena Sapori-Saclà alla [illegible] (ore 15) - Laing giocherà [illegible] la "maschera" dopo la frattura al naso

(e. tov.) Giorni duri (e sofferti) per i giganti del basket. Una inevitabile «usura», un accentuar[illegible] d'impegni (campionato e Coppe varie), un maligno intervento [illegible] sfortuna hanno provocato a tante squadre disgrazie a go-go: l'Innocenti ha Brumatti ingessato (ginocchio) [illegible] Brosterhous acciaccato (borsite), l'Ignis ha Mo[illegible] in panchina (caviglia) e Polzot [illegible] infermeria (contusione alla mano e distorsione tibio-tarsica), il Sapori ha Johnson in dubbio (strappo mollo), l'Alco addirittura si ritrova [illegible] [illegible] titolari [illegible] crisi (Stefanini, MacGregor, Monari, Biondi, Viola e Fabris), il Saclà ha Mariatti con un ginocchio gonfio, Riva con una caviglia dolorante e Laing reduce [illegible] una frattura al setto nasale.

Naturalmente gli allenatori [illegible] disperati, medici e massaggiatori indaffaratissimi. In qualche caso hanno dovuto lavorare anche i meccanici ortopedici, come è successo [illegible] a Torino dove una perfetta «maschera» è stata approntata per Laing che l'ha provata con buon esito in allenamento: con lo speciale apparecchio a protezione del naso, l'americano [illegible] Saclà giocherà oggi a Siena contro il Sapori (la gara sarà teletrasmessa alle 15 sul Secondo programma).

Oggi si giocano solo tre partite della serie A maschile: Sapori Siena-Saclà Torino, Mobiquattro [illegible] Milano-Fag Napoli e Brill Cagliari-Innocenti Milano mentre Alco-Canon è stata rimandata a martedì per indisponibilità del Palasport e Snaidero-Brina, Forst-Sinudyne e Maxmobili-Ignis si sono disputate ieri. Il campionato è sempre più a singhiozzo, ormai ha addirittura la tosse.

A Torino sono in programma due [illegible] alla palestra Fiat di via Guala: alle 15 Gaudano-Ponda Brugherio (serie B maschile) che [illegible] il confronto tra Sgaro e Mangano, due allenatori tra i più quotati della «nouvelle vague» italiana, e alle 18 Fiat-Gbc Sesto (serie A femminile) che dovrebbe fornire alle torinesi due punti indispensabili [illegible] sperare nella salvezza.

Pallavolo: ha vinto [illegible] Panini

Soltanto [illegible] set per il Cus Torino

(Dal nostro inviato speciale)
Modena, 16 febbraio.

Senza Lanfranco, infortunatosi ad un ginocchio domenica scorsa sugli sci, il Cus Torino non può affrontare il Panini Modena con velleità di successo. Così si è interrotta a Modena la serie positiva dei torinesi che durava da quattro giornate. L'assenza del più valido «prodotto» della pallavolo italiana negli ultimi cin[illegible] anni, condiziona [illegible] il gio[illegible] del Cus sia per l'effettivo valore offensivo e a «muro» del giocatore sia per tutto il meccanismo di finte [illegible] gioco veloce condiziona [illegible] [illegible] sfruttare appieno il valore di un regista come [illegible].

Scontato pertanto [illegible] risultato (3-1), che ha visto il Panini dominare alla larga il primo set (15-2) per poi essere costretto a subire la rimonta di un Cus che voleva riscattare la brutta impressione lasciata nella gara di andata al «mago» Anderlini. Così Forlani [illegible] batteva (assieme a Borgina) molto bene in attacco, mentre Pellissero confermava le sue ultime buone prestazioni. La Panini che aveva un Sibani quasi irrefrenabile all'attacco, un Dell'Olio in grandissima forma ed un buon Goldoni era costretto a soffrire sempre più per aggiudicarsi la seconda frazione (15-8).

Nel terzo set c'era un rallentamento dei modenesi ed il Cus prendeva il sopravvento: Anderlini faceva di tutto per non perdere il parziale. Il Panini stringeva i denti, rimontava diversi punti ma alle sprint le «sempate» di Forlani salvava l'onore del Cus (16-14). Nel quarto set i torinesi, che praticamente hanno giocato tutta la gara con sei atleti, pagavano la stanchezza, soprattutto in chiave offensiva e il Panini poteva confermarsi più che degno del primato con un Montorsi in fase di completo recupero (ottimo auspicio per i mondiali messicani), mentre Nannini, se non più irresistibile in attacco, offriva un elevatissimo rendimento in fase di ricezione e a «muro» (15-7 il «parziale»).

Rino Cacioppo

Risultati: Casadio Ravenna-Cus Pisa 3-2 (15-15, 12-15, 15-8, 8-15, 15-4); Panini Modena-Cus Torino 3-1 (15-2, 15-8, 14-16, 15-7); Ruini Firenze-Baby Brummel Ancona 3-1 (9-15, 15-4, 15-10, 15-10); Arc Linea Trieste-Petrarca Padova 3-0 (15-13, 15-7, 15-8); Ariccia Roma-Pneus Parma 3-0 (15-11, 15-7, 15-8); Minelli Modena-Gargano Genova 3-1 (15-10, 15-11, 4-15, 15-11); Paoletti Catania-Lubiam Bologna 3-2 (15-9, 11-15, 12-15, 15-13, 15-12).

Classifica: Panini punti 30; Ariccia 18; Lubiam e Paoletti 24; Cus Torino e Cus Pisa 18; Petrarca, Baby Brummel e Ruini 14; Pneus 12; Arclinea 10; Minelli e Casadio 8; Gargano 4.

Finale a Bologna

Tennis: Ashe affronta Cox

(Nostro servizio particolare)
Bologna, [illegible] febbraio.

(c. r.) Arthur Ashe e Mark Cox sono i finalisti della Coppa Astor, seconda prova del Circuito mondiale del WCT. Ashe è pertanto il grande favorito per la finale di domani pomeriggio, [illegible] testimoniatzo di un ottimo grad[illegible] di forma già palesato a Filadelfia, nel primo torneo della stagione, quando è [illegible] sconfitto solo in finale [illegible] Laver, [illegible] sua «bestia nera».

In semifinale, si sono trovati [illegible]di di fronte prima Ion Tiriac (che aveva provocato grande sensazione eliminando nei quarti il forte australiano Dibley) contro Cox, e successivamente Ashe e Taylor. Contro Cox, Tiriac pur lottando con l'impegno non è mai stato in para e Cox si è affermato per 6-3 6-4.

Nella seconda semifinale Ashe è partito come di consueto a razzo contro Taylor, aggiudicandosi il primo set per 6-0. Poi Taylor si è ripreso dallo choc, pareggiando le sorti per 4-6. Ma nel set decisivo l'americano ha annientato l'ex minatore inglese con un servizio favoloso ed un ottimo gioco di gambe: 6-2 in pochi minuti. Non

Serie B: l'Ascoli rischia sul campo del Perugia

Il Novara lancia la sfida ad Heriberto

Nella "C" l'Alessandria, in fuga [illegible] tre punti, cerca un risultato positivo a Seregno

La serie B è giunta alla terza giornata del girone di ritorno. Due lunghezze dividono il Varese ed il Como dalla capolista Ascoli ed anche Spal, Parma e Ternana hanno la possibilità di puntare alla promozione. Il [illegible] dei «cadetti» può riservare ancora ai ti[illegible] grosse sorprese.

L'Ascoli, che domenica scorsa ha faticato parecchio per battere un Bari ormai praticamente condannato, [illegible] [illegible] in trasferta il Perugia. Il compito per la squadra marchigiana non è certo [illegible], E' augurabile [illegible] i giocatori sappiano reagire dal punto di [illegible] psico-fisico [illegible] di [illegible] comando [illegible] classifica che dura ormai da quattro mesi.

Anche il Varese è impegnato fuori casa, sul campo neutro di San Benedetto del Tronto, contro un Bari che con i suoi otto punti in [illegible] ha ben poco [illegible] perdere. Il Como riceverà il Palermo. Incontro interno anche per il Novara, che ospita l'Atalanta di Heriberto. Gli azzurri hanno sciupato domenica scorsa l'occasione di imporsi sul campo [illegible] Catanzaro. Oggi Parola pretende da Enzo e soci un risultato utile per rafforzare [illegible] posizione di centro-classifica.

In serie C l'Alessandria è in fuga con tre punti di vantaggio sul Lecco. I [illegible] da tempo sono in serie positiva. Ballacci è fiducioso. L'Alessandria, nonostante qualche pausa ed imperfezione di manovra, riesce ad esprimere un gioco interessante. Anche oggi, dunque, i piemontesi dovrebbero confermare a Seregno il loro momento di buona vena.

Al «Robbiano» sarà infine di scena la Pro Vercelli contro il Clodia Sottomarina. I bianchi di Sassi spesso davanti al proprio pubblico riescono ad offrire prestazioni entusiasmanti.

Serie B

PROGRAMMA: Avellino-Catanzaro: Ciacci; Bari-Varese (c. n. di S. Benedetto del Tronto): Lenardon; Como-Palermo: Martinelli; Novara-Atalanta: Celi; Perugia-Ascoli: Toselli; Reggiana-Brindisi: Gussoni; Reggina-Brescia: V. Lattanzi; Spal-Catania: Branzoni; Taranto-Arezzo: Giulli; Ternana-Parma: Picasso.

Classifica: Ascoli p. 28; Varese e Como 26; Spal 24; Parma e Ternana 23; Avellino 22; Brindisi, Novara e Palermo 21; Taranto 20; Arezzo, Atalanta e Catania 19; Brescia, Perugia, Reggiana, Catanzaro e Reggina 16; Bari 8.

Serie C

PROGRAMMA (Girone A): Derthona-Solbiatese: D'Astore; Gavinovese-Bolzano: Chiapponi; Lecco-Padova: Marino; Legnano-Belluno: Lapi; Pro Vercelli-Clodia Sottomarina: Bal; Savona-Mantova: Mattei; Seregno-Alessandria: Turiano; Trento-Vigevano: Tempio; Triestina-Venezia: Falasca; Udinese-Monza: Tesituzza.

Classifica: Alessandria p. 32; Lecco 29; Udinese e Venezia 27; Monza 25; Pro Vercelli, Seregno e Trento 23; Belluno 22; Mantova e Vigevano 21; Bolzano e Solbiatese 20; Legnano 18; Gavinovese 17; Padova e Clodia 16; Triestina 15; Savona 14; Derthona 11.

PROGRAMMA (Girone B): Cremonese-Pisa: Ambrosio; Grosseto-Giulianova: Scolari; Livorno-Aquila Montevarchi: Morato; Lucchese-Prato: Fuschi; Massese-Empoli: Busalacchi; Modena-Piacenza: Iseppi; Olbia-Viareggio: Esposito; Riccione-Ravenna: Romanulli; Spezia-Rimini: Zanchetta; Torres-Sambenedettese: Laurenti.

Classifica: Sambenedettese p. 29; Rimini 27; Giulianova e Pisa [illegible]; Spezia, Lucchese e Massese 24; Grosseto e Piacenza 23; Modena, Cremonese, Aquila Montevarchi 21; Livorno e Riccione 20; Ravenna 19; Viareggio 18; Empoli 17; Olbia e Torres 15; Prato 9.

Anticipi e programmi in Serie D

Nel girone A della serie D si sono disputati ieri tre anticipi.

SOCIALE-ENTELLA 1-0 — [illegible] gara s'è giocata al «Ruffini», trasformato dalla pioggia in un pantano. Scarse sono state le azioni di rilievo; per il [illegible] ha segnato [illegible] Zanelli al 6'. Da segnalare, fra i torinesi, le assenze di ben quattro titolari: Pesce e Crosasso (squalificati), D'Errico e Ferroglio in non buone condizioni fi[illegible].

BIELLESE-LERICI 4-1 — Tutte le reti dei bianconeri sono state [illegible] gnate nel primo tempo: [illegible] 7' da La Fiorenza, al 14' da Tulliani, al 40' da Cavicchio ed al 4' da Milanesi. All'69' Oreetti ha accorciato le distanze [illegible] gli ospiti. D[illegible] 15' il Lerici ha giocato in dieci uomini per l'espulsione [illegible] Ardesi per proteste.

LEVANTE GENOVA-ALBESE [illegible] — Successo clamoroso dei padroni di casa sulla capolista Albese. Il Levante Genova in vantaggio [illegible] primo tempo con reti di Lazzarini e Piachedda s'è fatto raggi[illegible] nella ripresa dai gol di Motta e Magaro. Il Levante Genova ha giocato gli ultimi minuti in nove uomini per le espulsioni [illegible] Parea e Panslero. La squadra di Locatelli [illegible] messo in mostra [illegible] grande volontà realizzando il gol d[illegible] vittoria all'88' con Pischedda.

PROGRAMMA (Girone A): Albenga-Canelli: Sgroi; Astimacobi-Cossatese: Vallesi; Borgomanero-Ivrea: Magni; Borgosesia-Omegna: Tani; Junior Casale-Imperia: Tubertini; Sestri Levante-Acqui: Manozzi; Biellese-Lerici: 4-1, giocata ieri; Sociale-Entella: 1-0, giocata ieri; Levante Genova-Albese: 3-2, giocata ieri.

Classifica: Albese p. 29; Junior Casale 28; Borgosesia 26; Lerici 25; Canelli 24; Imperia e Sestri Levante 23; Omegna 22; [illegible] 21; Ivrea 18; Entella 17; Borgomanero e Acqui 16; Cossatese, Levante Genova e Biellese 15; Astimacobi 14; Albenga 13.

PROGRAMMA (Girone C): Cosenza-Turris: Agate; Frosinone-Lecce: Mascia; Marsala-Trapani: Vaccaro; Matera-Juve Stabia: Grillenzoni; Nocerina-Acireale: Lupi; Pescara-Crotone: Marino; Pro Vasto-Barletta: Branzino; Salernitana-Casertana: Andreoli; Siracusa-Latina: Martelli; Sorrento-Chieti: Baldari.

[illegible]assifica: Pescara p. 29; Nocerina 28; Casertana e Lecce 27; Frosinone, Siracusa e Trapani 23; Salernitana e Turris 22; Sorrento, Acireale, Matera e Crotone 20; Chieti e Marsala [illegible]; Barletta 17; Pro Vasto 16; Latina e Cosenza 15; Juve Stabia 14.

notizie flash

In Costa Brava

La Porsche Carrera di Haldi-Van Den Hoeven è al comando del Rally della Costa Brava davanti alla Lancia Fulvia di Pregliasco-Garzoglio; quarta è la Fiat Abarth 124 di Pinto-Bernacchini, attardata da un [illegible] inconveniente. La gara si conclude stamane a Lloganch.

Mariani campione del gallo

Il pugile Ambrogio Mariani di Brescia si è aggiudicato il titolo italiano dei pesi [illegible] battendo Luigi Tessarin per k.o. al sesto round.

Frate arbitro sul ring

Il primo frate-arbitro di pugilato in Italia [illegible] debuttato [illegible] [illegible] [illegible] Civitanova Marche: si [illegible] [illegible] padre Gabriele Capitani, 35 anni, di Ascoli Piceno, laureato in filosofia, e attualmente [illegible] nel convento San Francesco di Fermo.

Tris-record

Movimento globale di 180 milia 492.000 lire, cioè record, nella tris disputata ieri a Tor di Valle. Il premio Niovo è stato vinto da Gensey. La combinazione vincente: 12-8-13. Buona la quota: 202 mila [illegible] [illegible] per 823 vincitori.

Sci: successo d'un torinese

Il torinese Paolo Pescarmona (S.C. Juventus) ha vinto, a Santa Caterina [illegible] Valfurva, una [illegible] nazionale giovanile di [illegible] il [illegible].

Sondaggi sulla campagna elettorale inglese

[illegible]: conservatori in testa

La previsione è tutt'altro che sicura, tutto dipende [illegible] 5-7 milioni di "indecisi"

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 febbraio.

Pareva destinata ad essere [illegible] campagna elettorale tutta fuoco, «breve ma esplosiva» per usare le parole [illegible] un parlamentare. Ma le cose sembrano andare diversamente. BBC e tv commerciale hanno cominciato a ricevere le prime lettere e telefonate di protesta. Troppa politica, troppi dibattiti, e sempre la stessa lagna: shuffano gli spettatori. A loro volta, i candidati a caccia di voti nelle circoscrizioni trovano [illegible] pubblico apatico o scettico. Talvolta, non trovano neppure [illegible] pubblico. Un ex-ministro è giunto in una cittadina e [illegible] vi era un'anima per le vie, faceva troppo freddo; [illegible] altro notabile ha bussato a decine di porte, [illegible] poche [illegible] sono aperte. Un [illegible]ore scrive: *«Tutti sono eccitati, i giornali, gli esperti, gli addetti ai lavori, ma [illegible] gli uomini della strada, coloro che decideranno l'esito della gara».*

Che succede? Siamo di fronte ad [illegible] di quei fenomeni profondamente e intensamente inglesi e che, pertanto, sconcertano l'osservatore straniero. Ci si domanda: è mai possibile che una campagna elettorale sullo sfondo di uno sciopero dei minatori e di una grave crisi economico veleggi tanto tranquilla verso la sua meta del 28 febbraio? E' possibile, perché sono avvenuti due fatti. Primo: perché la gente [illegible] ha perso la testa, ha accettato [illegible] filosofia la settimana lavorativa di tre giorni e le altre austerità, ha notato che, contrariamente ai tenebrosi allarmi di troppe cassandre, il Paese regge bene alla bufera. Secondo: perché i due antagonisti, Heath e Wilson, continuano a duellare [illegible] posizioni rispettivamente troppo *tory* e troppo socialiste e non si sono ancora portati al [illegible]tro dell'arena, laddove si decidono, qui, quasi tutte le elezioni.

Troppo [illegible], quando si parla di elezioni, si trascura che [illegible] cifre [illegible] più importanti dei discorsi. Scorriamo dunque que[illegible] aritmetica politica. Vi sono qui [illegible] milioni di votanti, dei quali quattro milioni o [illegible] vanno alle urne o sono indifferenti, sono insomma unità incalcolabili. Un milione di persone dà il suo appoggio a partiti [illegible], che, non sorretti dalle gruccie [illegible] sistema proporzionale, non riescono [illegible] a raggiungere il Parlamento. Esempio, i comunisti. Quattro milioni circa [illegible] liberali; dieci milioni ardentemente *tory*; dieci milioni tenacemente laboristi. Totale: 29 milioni. Gli altri undici rappresentano il cosiddetto *floating vote*, o voto fluttuante. Vi è chi fluttua di più e chi di meno, e probabilmente i veri incerti non sono più di sei milioni. Chi li conquista, vince.

Ma la seduzione ha un suo codice di condotta: bisogna che il partito, *tory* o laborista, presenti un'immagine di moderazione, di ragionevolezza, o [illegible]glio indichi di non voler difendere gli interessi di [illegible] sola classe. [illegible] Heath né Wilson [illegible]no ancora riusciti in tale impresa. Per troppi giorni, il *premier* ha tuonato contro gli «estremisti» nei sindacati — fino all'accusa di voler abbattere l'«intero [illegible] democratico» — per troppi giorni i suoi collaboratori hanno minacciato di sospendere l'assistenza statale alle famiglie degli scioperanti; e per troppi giorni la stampa ha ricordato come la tassazione *tory* continui a favorire i ricchi e l'Inghilterra [illegible] sempre spaccata [illegible] «due nazioni». [illegible] Wilson, invece, pesa il fardello di [illegible] partito, il cui asse, negli ultimi tre [illegible]ni, si è spostato nettamente a sinistra e che impone [illegible] esempio di auspicare [illegible] nazionalizzazioni, una stanca riforma priva di *sex appeal*.

A torto o a ragione, quei [illegible]lioni di voti fluttuanti vedono ancora [illegible] Heath un uomo di destra e in Wilson uno di sini[illegible] e, fino a quando le diffidenza non si smorzerà, la battaglia politica non scuoterà gli animi. E' comunque una battaglia confusa, [illegible] groviglio in cui [illegible] è agevole per il citta[illegible] [illegible] distintivi di partito distinguere le cause e le prospettive. C'è lo sciopero dei minatori, che non giova certo ai laboristi ma che nuoce anche [illegible] *tories*: i problemi economici sono astrusi; i liberali, che parevano alla vigilia [illegible] una rinascita, sembrano adesso abitare; Wilson vuole «rinegoziare» con la Comunità Europea e, se deluso, dirle addio, ma è un male [illegible] un bene? E poi quei due *leaders*, nessuno veramente *popular*. Wilson non ha il fuoco né la grinta [illegible] '64. Heath è brusco, un *corporation man* più che [illegible] politico. [illegible] rifiuto di baciare i bambini; e i maligni dicono che [illegible] fa perché non possono votare.

Per i sondaggi — e quindi per gli scommettitori — i *tories* continuano ad essere i favoriti, ma si ammette che almeno cinque milioni di persone non hanno deciso a chi offrire il proprio suffragio. E, dopo la sorpresa del '70, quando il trionfo di Heath smentì tutti i pronostici, queste esplorazioni psicostatistiche sono accolte [illegible] sospettosa prudenza. Se il nuovo doloroso balzo [illegible] carovita dovesse spingere la lotta sul terreno dei prezzi, il *labour party* potrebbe compiere insperati progressi. Non ci si faccia, comunque, ingannare dal pacato ritmo elettorale. Per i partiti è forse la più importante gara dalla fine della guerra. Chi vincerà, avrà il potere per cinque anni, fino a quando il petrolio del Mare del [illegible] comincerà a fare della Gran Bretagna un Kuwait europeo. Insomma, si va verso un futuro migliore, e chi sarà al timone potrebbe raccoglierne per [illegible] decennio i frutti politici.

Mario Ciriello

Scuola: uno sciopero degli amministrativi

Roma, 16 febbraio.

(r. r.) Il personale amministrativo scuola, aderente allo Snadas, ha confermato lo sciopero nazionale di quattro giorni fissato per il 18, 21, 22 e 23 febbraio. Il segretario generale [illegible] sindacato, De Leo, nello spiegare i motivi dell'agitazione, ha detto [illegible] il personale amministrativo della scuola vuole richiamare l'attenzione del ministro Malfatti sulla grave situazione dell'organico che *«presenta a tutt'oggi vacanze per 4500 posti».*

«Altro obiettivo — ha aggiunto il segretario generale della Snadas — *è quello di recuperare [illegible] parte di stipendio che gli impiegati del Ministero, dei provveditorati e degli uffici scolastici regionali hanno perduto, sia per l'effetto della soppressione del compenso di espansione [illegible]lastica, sia per l'aumento del costo della vita».*

Tra le richieste avanzate dallo Snadas c'è infine la ristrutturazione degli uffici centrali e periferici del Ministero, l'ammodernamento dei servizi e la *«riqualificazione del bilancio del dicastero, [illegible] gli di tremila miliardi, nel quale gli sperperi e [illegible] spese improduttive non si contano».*

Tre accordi a Milano per Motta, Alemagna, Star

Milano, 16 febbraio.

(p. m.) Le vertenze aziendali negli stabilimenti milanesi della Motta, dell'Alemagna e della Star (Gruppo Sme) [illegible] [illegible] concluse con la [illegible] di altrettanti accordi sindacali.

[illegible] quattro regioni italiane

Scoperti [illegible] "imboscato"

Quintali di sale sequestrati - La Lega cooperative denuncia le difficoltà a rifornirsi [illegible] zucchero - Avvisi giudiziari per il pane a Monza

(Dalla redazione romana)
Roma, 16 febbraio.

La Lega nazionale delle cooperative e mutue e l'Associazione nazionale delle [illegible]perative di consumo denunciano [illegible] le *crescenti difficoltà»* che incontrano per rifornirsi [illegible] zucchero. Rilevato che molti contratti stipulati con gli industriali saccariferi *«vengono spesso disattesi»*, le due associazioni affermano nel comunicato congiunto di non comprendere le ragioni di questo comportamento e chiedono un intervento immediato del ministero dell'Indu[illegible].

Le cooperative sostengono, infatti, [illegible] gli organi [illegible] vigilanza del ministero non possono considerare il mancato rispetto (da parte dell'industria) [illegible] contratti di consegna come *«un fatto privato dei contraenti»*, perché questo avviene *«in violazione di una procedura chiaramente regolamentata sia a livello comunitario, sia nazionale».*

Di conseguenza, ritengono che per [illegible] zucchero prodotto nella campagna recentemente conclusa e acquistato all'estero [illegible] *è giustificata alcuna richiesta [illegible] aumento del prezzo, se mai, riguarderà lo zucchero del [illegible] raccolto».*

L'Unione nazionale dei consumatori esprime, questa [illegible]ra, riserve sulle serrate, per regioni, annunciate dai [illegible] mercianti, pur comprendendo — è detto in un comunicato — i motivi che sono alla base della protesta. Queste serrate, avverte l'Unione, mentre certamente non servono a risol[illegible] [illegible] difficoltà della distribuzione al dettaglio, finiscono solamente con l'aggravare i [illegible] pesanti disagi subiti dai consumatori.

Proseguono nel frattempo in tutta Italia le indagini [illegible] gli imboscamenti di generi alimentari. La cronaca odier[illegible] registra numerose denunce. [illegible] seguito alla [illegible] di sale avutasi fino a qualche tempo [illegible] nelle rivendite di Perugia, il pretore Gianfranco Sassi [illegible] disposto un'indagine che ha portato al sequestro di alcuni quintali di sale, confezionato in sacchetti e distribuito da un'industria privata o un [illegible] maggiore di quello del monopolio. Questa scoperta [illegible] estendere le indagini a tutto il territorio nazionale.

A Cagliari, agenti della squadra annonaria, nel corso di una perquisizione hanno trovato, nascosti in un deposito alla periferia della città, 38 mila litri di [illegible] di oliva e di semi, prodotto [illegible] [illegible] nota azienda toscana. Gli agenti hanno posto i sigilli al locale e hanno inviato un rapporto all'autorità giudiziaria.

Agenti della guardia di finanza di Reggio e di Palmi, nel corso di una ricognizione effettuata a Bagnara Calabra, hanno rinvenuto, in [illegible] deposito della ditta «Chiari e Forti», 67 mila quintali di [illegible] [illegible] «Topazio».

Carabinieri e guardie di finanza [illegible] sequestrato in [illegible] frantolo di Montevecchio, vicino a Orvieto, 16 mila litri [illegible] olio d'oliva, che sarebbero stati *«imboscati»*, in attesa di un rialzo [illegible] prezzi.

Altri [illegible] litri di olio di semi sono stati sequestrati a Nervesa della Battaglia, nei pressi di Treviso. Il prodotto apparteneva ad un commer[illegible] della zona, Adriano Miron, [illegible] lo aveva nascosto nel magazzino del suo negozio.

Il pretore di Monza, Nicola Magrone, ha inviato oggi [illegible] municazioni giudiziarie [illegible] presidente dell'Unione panificatori della città, Giuseppe Calderara, e [illegible] fiduciario dei panificatori di Biassono, Natale Frisi. Il provvedimento — che riguarderebbe il reato di aggiotaggio (aumento fraudolento dei prezzi [illegible] mercato) — è seguito all'esposto [illegible] alcuni cittadini secondo i quali all'aumento [illegible] prezzo di alcuni tipi [illegible] [illegible] è corrisposta la quasi sparizione [illegible] pane comune.

e. p.

Il rapimento della figlia dell'editore americano

L'ultimatum dei "symbionesi" Patrizia verrà uccisa martedì

[illegible] lo stesso capo del gruppuscolo a "giustiziare" la ragazza se suo padre non comincerà la gigantesca distribuzione di viveri ai poveri della California - La setta "cobra a sette teste"

Berkeley (California), 16 [illegible].

[illegible] miliardario Randolph Hearst è stato informato dall'esercito symbionese di liberazione che ha tempo fino a martedì per iniziare la gigantesca distribuzione di viveri [illegible] poveri della California, [illegible] non vuole che sua figlia Patricia, rapita in circostanze drammatiche, non [illegible] «giustiziata».

Il capo dell'organizzazione estremista che si fa chiamare «maresciallo Cin», ha detto [illegible] procederà lui stesso all'uccisione della giovane «per [illegible] uomini, donne e bambini di ogni razza che soffrono la fame». (Ap)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, [illegible] febbraio.

Sotto il segno di un «cobra a sette teste», l'Esercito di Liberazione Symbionese è entrato nel confuso zodiaco [illegible] gruppuscoli pseudorivoluzionari del mondo intero. Nato in California solo quattro mesi fa, l'esercito symbionese ha dato finora scarse prove di consistenza ideologica, ma tremendi saggi della sua decisione operativa: in centoventi giorni ha ucciso il preside negro di una scuola media, ferito [illegible] vicesceriffo e rapito la figlia diciannovenne di uno dei più celebri giornalisti-editori d'America, ancora nelle [illegible] mani a tredici giorni dal rapimento.

Perfino [illegible] California, la terra che pur [illegible] il massacro rituale dei «demoni» di Man[illegible] nella villa di Sharon Tate e che ospita diciassette organizzazioni rivoluzionarie ufficialmente riconosciute, è sotto choc: il «cobra a sette teste» è un gruppo di pazzi decisi: [illegible] vita [illegible] Patricia Hearst, la giovane rapita, [illegible] vale più molto, secondo [illegible] polizia.

Ma, nonostante il suo letale attivismo, l'esercito symbionese è ancora praticamente sconosciuto. [illegible] sa che lo guida un certo «generale Cin», che il «lavoro ideologico» è affidato [illegible] una [illegible]gazza, Nancy Parry (nome di battaglia «Fahizah») e che i [illegible] effettivi non superano le 40 unità, tra negri, bianchi, orientali. Da questa fusione di r[illegible] nascerebbe il [illegible]me «symbionese», dal greco «symbiosis». L'età media è intorno [illegible] trentina, il reclutamento è circoscritto alla «Università di California» di Berkeley, fornace delle pseudo dottrine che ebbero il lo[illegible] fugace profeta in Marcuse.

Il programma politico dei symbionesi ha [illegible] serietà [illegible] un copione da avanspettacolo: sarebbe francamente burlesco se non producesse violenza reale. Vi si trovano reminiscenze di [illegible] Fatah, della «Lunga marcia», l'ombra della religione, il basco di Che Guevara e [illegible] musica pop: il solo «testo» al quale [illegible] siamo riferirci è una lettera inviata [illegible] «Fahizah» ad una stazione radio universitaria che trasmette [illegible] [illegible] su 24 musica. Grazie alla lettera scopriamo che l'obbiettivo [illegible] gruppo è la fratellanza universale, ma non senza [illegible]re prima e cancellato nel [illegible] que l'establishment fascista d'America». Gli appartenenti all'esercito si chiamano «compañeros», si riconosco[illegible] nel simbolo del serpente a sette teste «primo emblema religioso monoteista — scrive Fahizah [illegible] molta sicurezza — rintracciabile nelle sette colonne dei templi egizi, nei sette bracci [illegible] [illegible] delabri ebraici e in varie religioni nord, sudamericane e orientali».

La libertà e il potere, nota ancora Fahizah, [illegible] anel[illegible] corso dei proiettili verso il loro bersaglio», anzi [illegible] cavallo delle pallottole [illegible] fucile», concetto che sembra un pensiero di [illegible] riscritto [illegible] un barone di Münchhausen drogato.

Si [illegible] l'impressione di trovarsi di fronte all'esercito dei ragazzi della via Pal sul quale si sono abbattuti d'un colpo tutti i miti, le frustrazioni e le sottoculture prodotte dalle frange in decomposizione della società industriale. Ma questi «ragazzi della via Pal» giocano con armi vere e con la vita degli altri. Il 6 novembre dello [illegible] [illegible] uccisero con pallottole al cianuro il preside di [illegible] scuola media, accusato [illegible] [illegible] ler istituire un sistema [illegible] controllo alle porte della sua scuola. In dicembre, un vicesceriffo di Los Angeles venne ferito a colpi di pistola senz'altro torto che la sua appartenenza alla polizia. Lunedì 4 febbraio, Patricia Hearst, 19 anni, studentessa a Berkeley, è stata rapita dal [illegible] appartamento da due negri e da una giovane bianca che avevano stordito il fidanzato della ragazza.

E' stato il ratto di Patricia a dare ai symbionesi popolarità internazionale. La giovane è figlia di William [illegible] dolph Hearst II, erede della catena [illegible] giornali Hearst, un tempo [illegible] più potente d'America e alla quale si ispirò Orson Welles per il suo film sul potere della stampa. Il non[illegible] di Patricia, William Randolph I, possedeva testate a New York, Boston, Chicago, Detroit, Philadelphia, San Francisco e Los Angeles e nel [illegible] scatenò [illegible] campa[illegible] [illegible] stampa che spinse, fra altri fattori, il governo americano alla guerra per Cuba. Da quel momento la fortuna degli Hearst [illegible] ha fatto che declinare ed oggi William Randolph II non possiede che pochi giornali locali, tra cui il maggiore è il «San Francisco Examiner», [illegible] giornale, diceva la stessa Patricia, «letto soltanto dai maggiori [illegible] ottant'anni».

Ma come simbolo la figlia di Hearst era [illegible] benissimo ai symbionesi, che non [illegible] sottigliezze [illegible] pensiero e di azione. Una settimana dopo averla rapita, il generale Cin, comandante dell'«esercito», ha inviato alla piccola stazione radio universitaria [illegible] nastro registrato [illegible] la voce della [illegible] (spaventata [illegible] in buone condizioni) e le prerichieste [illegible] il riscatto. Per dimostrare la sua buona volontà, William Hearst II avrebbe dovuto offrire a tutti i poveri della zona acquisti gratuiti [illegible] supermercati per [illegible] dollari, 50 mila lire. Una breve inchiesta ha dimostrato che il costo complessivo di [illegible] operazione si aggirava almeno sui 300 milioni di dollari, circa 200 miliardi [illegible] lire. Immediatamente, i leaders [illegible] [illegible] nizzazioni assistenziali, della Chiesa, dei gruppi politici più seri ed i portavoce dei diseredati facevano sapere che comunque i «poveri» di San Francisco avrebbero rifiutato regali dagli assassini.

Vittorio Zucconi

Berkeley. Patricia Hearst (Foto Grazia Neri)

[illegible] vuole che la Cee decida a maggioranza

Scheel propone che si abolisca la prassi dell'unanimità, che consente a Parigi di paralizzare la Comunità

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 febbraio.

La Germania federale — che fino a tutto giugno ha la presidenza di turno al Consiglio dei ministri della Comunità europea — non perde [illegible] colpo quando si tratta di far progredire l'associazione dei «Nove» nel senso da essa desiderato. Anche il discusso risultato della conferenza energetica di Washington, che ha messo in evidenza la disarmonia europea, è stato sfruttato dai politici di Bonn, in primo luogo il ministro degli Esteri Walter Scheel e il ministro delle Finanze Schmidt, che nella capitale americana erano stati fra i protagonisti.

Di ritorno in patria, i due rappresentanti tedeschi (Scheel per conto della Comunità, Schmidt per conto [illegible] governo [illegible] Bonn) hanno anzitutto gettato acqua sulle critiche dei partiti politici tedeschi all'indirizzo della Francia. Ma subito dopo, in [illegible] [illegible] di interviste [illegible] televisione, alla [illegible] e ad alcuni giornali, hanno sviluppato [illegible] manovra [illegible] la quale — pur dando atto alla Francia di [illegible] «più sensibile e più preoccupata [illegible] altri per un troppo forte influsso Usa sulla politica europea» — si arriverebbe ad [illegible] Parigi.

L'obiettivo [illegible] questa azione tedesca — come si rileva dalle dichiarazioni [illegible] reduci da Washington e da quelle del sottosegretario [illegible] [illegible] Hans Apel — è l'abolizione delle votazioni all'unanimità in sede comunitaria e l'applicazione dei trattati di Roma, secondo i quali le deliberazioni [illegible] venir [illegible] a maggioranza. Finora, peraltro, per esaudire [illegible] desiderio francese, si [illegible] sempre deciso all'unanimità. Ma, constatato che a Washington gli otto «partners» della Francia hanno per la prima volta violato la consuetudine dell'unanimità ed è prevalsa la linea tedesca (in pratica equivalente a una scelta a favore [illegible] Washington e contro Parigi) i politici [illegible] Bonn prendono ora l'iniziativa di far valere il principio della maggioranza. Esso permetterebbe [illegible] [illegible] senza difficoltà gli ostacoli che venissero messi da Parigi.

t. a.

A 75 anni uccide l'amante di 25 anni poi si sopprime

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 16 febbraio.

(g. g.) Un uomo [illegible] [illegible] anni è stato trovato morto per un colpo di pistola accanto all'amica di 25 anni. Sempre che si tratti [illegible] [illegible] delitto suicidio. E' avvenuto nella casa della donna, in via XXVI Febbraio, [illegible] 24 (condominio San Grato). Una cartolina, indirizzata al marito della giovane, trovata dai carabinieri, potrebbe spiegare la tragedia. Il documento è stato sequestrato dal Procuratore della Repubblica. Le vittime sono Giuseppe Pignataro, pensionato, benestante, padre di un ricco impresario di Aosta e Silvia Gelsomino, sposata dal 1963 [illegible] [illegible] Medici, di Gressan, che attualmente [illegible] [illegible] per lavoro a Ugovizza, provincia di Udine e madre di un [illegible] di 4 anni. Il Pignataro è stato trovato steso a terra nell'al[illegible]. La giovane era riversa [illegible] una poltrona.

E' stato il padre [illegible] Silvia Gelsomino a scoprire la tragedia. L'uomo si era recato a trovare [illegible] figlia. Sembra che abbia trovato la porta socchiusa. Avrebbe detto: «Sono salito perché volevo parlarle del suo bambino, affidato a me ed a mia moglie ormai da molto tempo».

Giuseppe Pignataro, nato a Cariati (Cosenza), risiedeva in via San Martin De Corleans. La giovane, Silvia Gelsomini-Medici era nata in provincia di Catanzaro e abitava in viale Chabod. Era separata dal marito. Ultimamente [illegible] [illegible] lo appartamento di corso 26 Febbraio.

Il pensionato e la giovane si conoscevano da tempo, fin da quando cioè lei si [illegible] recata al suo servizio come cameriera; [illegible] così [illegible] tra i due una amicizia [illegible] si era poi trasformata in una relazione sentimentale.

Si fa l'ipotesi che all'origine del delitto sia il carattere estremamente geloso del pignataro il quale si [illegible]rebbe ultimamente reso conto che l'affetto della donna nei suoi riguardi [illegible]va progressivamente scemando. Questo potrebbe averlo indotto ad uccidere l'amante e di suicidarsi.

Non [illegible] tardi di ieri — secondo [illegible] indagini — i due si sono incontrati nel «pied-à-terre» di corso 26 Febbraio. Probabilmente c'è stata una discussione. L'uomo avrebbe estratto [illegible] pistola a tamburo e sparato un colpo, [illegible] distanza ravvicinata, al [illegible] della giovane; subito dopo avrebbe rivolto l'arma contro se stesso sparandosi a una tempia. Nessuno degli inquilini ha udito nulla poiché nella casa c'era il televisore acceso, a tutto volume.

«La Stampa» di oggi 17 febbraio 1974 è uscita in 620.530 esemplari

[illegible] LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

(Segue [illegible] pagina 17)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Barile n. Marchiaro

anni 70

— Nichelino, 15 febbraio 1974.

Partecipano al lutto: Fiore Cortese, Andreina Treppo, Filippo Blasil, Uccio Berbero, Aldo Sinchetto.

Maria Mainero n. Aprato

— Torino, 14 febbraio 1974.

Il 15 febbraio in Firenze è mancato all'affetto dei suoi cari:

Dario Gallico

— Torino, 16 febbraio 1974.

Dario Gallino

— Torino, 16 febbraio 1974.

La moglie, figli, congiunti tutti del caro compianto

cav. Edoardo Quirico

— Saluzzo, 16 febbraio 1974.

Serenamente è tornata alla casa del Padre

Anna Marnetto ved. Grindetti

anni 74

— Moncalieri, 16 febbraio 1974.

Dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Marta

— Torino, 16 febbraio 1974.

Cristianamente è mancata

Teresa Brusaschetto ved. Rolle

— Torino, 15 febbraio 1974.

dott. ing. Guido Viglia

Direttore dell'Ispettorato Motorizzazione Civile di Torino

— Torino, 14 febbraio 1974.

Il 15 febbraio 1974 dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. [illegible] Giove

— Torino, 16 febbraio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto delle sue care

Paolo Cerrino

di anni 76
Pensionato F.S.

— Nichelino, 12 febbraio 1974.

E' deceduta munita dei conforti religiosi

Angela Palladio ved. Picchione

— Susa, 16 febbraio 1974.

Cristianamente è mancata

Teresa Stillo ved. Albano

— Torino, 16 febbraio 1974.

Condomini, Inquilini, Amministratore dello stabile di via Baiche 2 bis partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del condomino

Mario Muratore

— Torino, 15 febbraio 1974.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Pezzana

Ex dipendente Fiat

— Torino, 17 febbraio 1974.

Paolo Pezzana

— Torino, 16 febbraio [illegible].

Improvvisamente è mancato

Battista Fongo

Commerciante vini
anni 60

— Torino, 16 febbraio 1974.

A funerali avvenuti si annuncia la dipartita di

Angela Vittonetto e Guido Cella

— Torino, 12 febbraio 1974.

Munita dei conforti religiosi, improvvisamente è mancata

[illegible] Benigna

al secolo

Rosa Dellamula

— Torino, 16 febbraio 1974.

Cristianamente è mancato

Biagio Gorgerino

anni 79

— Nichelino, 16 febbraio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Angiolo Crocioni

— Torino, 16 febbraio 1974.

Cristianamente è mancato

Alfredo Balma

— Caselle, 16 febbraio 1974.

Serenamente è mancata

Pasqualina Bessone ved. Giacosa

— Torino, 17 febbraio 1974.

Serenamente è spirata

Teresa Allara Roan ved. Maria

— Torino, 15 febbraio 1974.

Il giorno 15, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible] Ferrero Regis

— Foglizzo, 16 febbraio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Miglioretti in Vercelli

— Torino, 16 febbraio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Vay

— Torino, 15 febbraio 1974.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Aluffi

— Torino, 17 febbraio 1974.

Silvestro Novero

— Torino, 15 febbraio 1974.

Lorenzo Massimello

— Torino, 15 febbraio 1974.

Francesco Scicchitano

— Torino, 15 febbraio 1974.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del compianto

Ernesto Cochis

— Torino, 16 febbraio 1974.

Natale Biandino

— Torino, 15 febbraio 1974.

Le famiglie Romano-Cerale e Wilma Ungheria Cerale profondamente commosse per le dimostrazioni di tanto affettuosità tributate al loro compianto

Pasquale Cerale (Lino)

— Verolengo, 16 febbraio 1974.

I famigliari del compianto

Ignazio Argano

— Torino, 10 febbraio 1974.

Giuseppe Canzio

— Torino, 17 febbraio 1974.

ANNIVERSARI

16-2-1973 — 16-2-1974

Maurizio Tamburini

Margherita Tosco ved. Moriondo

1946 — 1974
VENTOTTESIMO ANNIVERSARIO

Domenico Moriondo

— Torino, 17 febbraio 1974.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Lorenzo Borello

— Torino, 17 febbraio 1974.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ermando Pusino

— Torino, 17 febbraio 1974.

Nell'anniversario della dipartita del caro

Natalino Samaritani

— Torino, 16 febbraio 1974.

1971 — 1974

Isabella Tapparo Pagliassotto

Nel primo anniversario della scomparsa di

Domenico Pescacane

— Torino, 17 febbraio 1974.

1967 — 1974

Brandina Chiolerio Gottardi

— Torino, 17 febbraio 1974.

16-2-1973 — 16-2-1974

dott. Piero Genovese

— S. Giorgio, 17 febbraio 1974.

1954 — 1974

dott. Michele Rosso

— Torino, 17 febbraio 1974.

dott. Gilberto Marchetti

— Torino, 17 febbraio 1974.

1973 — 1974

cav. Mario Tartara

— Torino, 17 febbraio 1974.

1973 — 1974

Maddalena Mascalchi

1970 — 1974

Cesare Amey

— Torino, 17 febbraio 1974.

[illegible] — 1974

Francesca Fra Bodo

— Torino, 17 febbraio 1974.

1971 — 1974

Giuseppe Bussi

[illegible] — 1974

cav. Mirko Greco Landi

— Torino, 17 febbraio 1974.

1971 — 1974

Felice Tessier

— Torino, 16 febbraio 1974.

1969 — 1974

cav. Mario De Maria

— Torino, 10 febbraio 1974.

Pia Lombardi

— Torino, 17 febbraio 1974.

1967 — 1974

Vincenzo Bausardo

Ti ricordiamo sempre.

— Torino, 17 febbraio 1974.

1969 — 1974

Emen Vaglio

Vive ancora in noi.

— Collegno, 17 febbraio 1974.

1970 — 1974

Enrico Bertolotti

1970 — 1974

Piera Boldo

— Costigliole d'Asti, 17 febbraio 1974.

Lorenzo Carlo Currado

— Torino, 16 febbraio 1974.

1969 — 1974

dott. Giuseppe Bonavia

1965 — 1974

Ermenegildo Gonella

— Torino, 17 febbraio 1974.

17-2-1967 — 17-2-1974

Riccardo Capello

I suoi cari con tristezza e rimpianto.

Dai Paesi anglosassoni ora anche in Italia la nuova formula "Indennità Contanti Extra".

Rispondete subito, non oltre il 22 Febbraio. Sottoscrizione limitata.

La **Meie Assicuratrice** Vi paga

300.000 lire al mese nette in contanti ogni volta che siete ricoverati in ospedale.

- **Ricevete direttamente 300.000 lire al mese in contanti (pari a 70.000 lire alla settimana oppure a 10.000 lire per ogni giorno di ricovero in ospedale o in clinica).**
- **Avete diritto all'Indennità Contanti Extra già dal primo giorno di ricovero in ospedale (o in clinica) per malattia o infortunio.**
- **Siete pagati in aggiunta a qualsiasi altro tipo di assicurazione già sottoscritta, mutua compresa.**
- **Non importa quante volte richiederete l'Indennità: sarete sempre pagati. E solo Voi potete annullare la polizza, senza preavviso.**

Una formula creata nei Paesi anglosassoni

«Io all'ospedale? Non è possibile. Queste cose succedono solo agli altri».

C'è ancora qualcuno che la pensa così, ma la realtà è molto diversa. Infatti si registrano centinaia di migliaia di ricoveri all'anno.

E' per questo motivo che dai Paesi anglosassoni arriva la nuova formula assicurativa «INDENNITA' CONTANTI EXTRA» che consente di risolvere subito, praticamente, efficacemente e con poca spesa, i problemi economici che derivano dal ricovero (in ospedale, in clinica o in casa di cura) per infortunio o malattia.

E' una formula che, interpretando il senso di responsabilità degli Italiani, viene ad integrare e completare i sistemi di assistenza già in vigore nel nostro Paese.

Ora, anche in Italia, la possibilità di sottoscrivere questa polizza Vi è offerta dalla MEIE Assicuratrice, una Società che opera in Italia da oltre 50 anni.

Cos'è e cosa Vi offre in più la nuova polizza Indennità Contanti Extra

Un aiuto finanziario immediato. Questa formula è stata studiata per toglierVi il peso delle preoccupazioni derivanti dal ricovero in ospedale per malattia o infortunio. C'è l'assistenza mutualistica, è vero. Ma non aspettiamoci miracoli dalla mutua, che non può certo garantire un aiuto finanziario. Cosa accadrebbe alla Vostra famiglia se Voi o Vostra moglie foste ricoverati? I risparmi si esauriscono in fretta.
Eppure bisogna poter fare fronte a tutte le spese extra: i viaggi, le cure speciali, il maggior comfort del degente, la convalescenza, la custodia dei bambini, i conti e le fatture di casa. L'Indennità Contanti Extra Vi dà diritto a ciò che più serve in queste circostanze: il denaro. **Denaro extra per provvedere a tutte le spese extra.** E, in più, una serie di vantaggi eccezionali mai offerti prima.

Nessun limite di età. Chiunque, dai 18 anni in poi, può sottoscrivere.

Garanzia di poter rinnovare la polizza per tutta la vita. Avete diritto a un'assistenza continua, indipendentemente da quante volte ne abbiate bisogno, e dall'età che potete raggiungere.

Solo Voi potete annullare la polizza, quando volete e senza preavviso. Unicamente con l'Indennità Contanti Extra Vi garantite questo vantaggio.

Nessuna visita medica di controllo. Ci basta la Vostra parola che non Vi è mai stata precedentemente rifiutata o annullata un'assicurazione malattia o sulla vita. Sottoscrivendo l'Indennità Contanti Extra **siete subito coperti contro ogni ricovero per infortunio e,** trascorsi 30 giorni dalla sottoscrizione, contro ogni ricovero per qualsiasi malattia sopravvenuta dopo la sottoscrizione.

Vi paghiamo sempre. Attenzione: questo punto è importante. Nessuna assicurazione Vi indennizzerebbe per quanto Vi è accaduto prima della sottoscrizione. La MEIE Assicuratrice, invece, Vi indennizza anche i ricoveri per malattie, postumi di malattie o infortuni precedenti la sottoscrizione, basta che la Vostra polizza sia in vigore da almeno 2 anni consecutivi.

Non ci sono venditori nè agenti. Basta spedire il modulo di prenotazione qui a destra. Trattiamo direttamente con Voi per corrispondenza: nessun intermediario tra Voi e la MEIE Assicuratrice. Se avete domande da farci, basterà un colpo di telefono chiedendo dell'Ufficio Affari Speciali: Milano 5793 (abbiamo 20 linee).

L'Indennità è valida anche all'estero. Sarete pagati non solo in caso di ricovero in cliniche o ospedali italiani, ma anche dei Paesi dell'Europa Occidentale, del Nord America e dell'Africa Settentrionale.

Quanto Vi sarà pagato

Se scegliete l'Indennità da 300.000 lire

- **300.000 lire al mese** — cioè 70.000 lire alla settimana o 10.000 lire per ogni giorno di ricovero — ogni volta che Voi o un componente della Vostra famiglia, pure assicurato, veniste ricoverati all'ospedale in seguito a malattia o infortunio. E avete diritto all'Indennità già dal primo giorno di ricovero.
- **1.200.000 lire al mese** se Voi e Vostra moglie, pure assicurata, foste ricoverati contemporaneamente all'ospedale in seguito ad infortunio. Questo significa che ciascuno dei due riceverà una doppia indennità: 600.000 lire a testa.
- **Fino a 2.000.000 di lire per ciascun componente** assicurato della Vostra famiglia in caso di mutilazione agli arti o perdita della vista conseguenti a infortunio.

Se scegliete l'Indennità da 210.000 lire

- **210.000 lire al mese** — cioè 49.000 lire alla settimana o 7.000 lire al giorno — ogni volta che Voi o un componente della Vostra famiglia, pure assicurato, veniste ricoverati all'ospedale in seguito a malattia o infortunio. E avete diritto all'Indennità già dal primo giorno di ricovero.
- **840.000 lire al mese** se Voi e Vostra moglie, pure assicurata, foste ricoverati contemporaneamente all'ospedale in seguito a infortunio. Questo significa che ciascuno dei due riceverà una doppia indennità: 420.000 lire a testa.
- **Fino a 2.000.000 di lire per ciascun componente** assicurato della Vostra famiglia in caso di mutilazione agli arti o perdita della vista conseguenti a infortunio.

Paghiamo tutte le Indennità direttamente a Voi. Potete disporre del denaro come volete: per pagare l'affitto o un mutuo, per aiuti domestici, per i conti e le fatture che continuano ad arrivare anche nei momenti più difficili. E, naturalmente, per tutte le spese della Vostra convalescenza.

Paghiamo velocemente. Facciamo tutto il possibile per pagarVi l'Indennità entro i 10 giorni successivi alla Vostra comunicazione di dimissioni dall'ospedale. In ogni caso, insieme alla Vostra polizza, riceverete un apposito modulo per la richiesta dell'Indennità. Nessun intoppo burocratico.

In caso di morte dell'assicurato durante il ricovero, l'Indennità maturata in questo periodo viene liquidata agli eredi legittimi o testamentari.

Esenzione dalle imposte. Tutte le indennità percepite sono esenti da imposte.

Quanto Vi costa al mese

Se scegliete l'Indennità da 300.000 lire

Età	Rata mensile per persona
18 - 44	3.400 lire
45 - 54	4.600 lire
55 - 64	5.500 lire
65 - 69	8.100 lire
70 - 74	11.300 lire
più di 74	14.000 lire

Se scegliete l'Indennità da 210.000 lire

Età	Rata mensile per persona
18 - 44	2.400 lire
45 - 54	3.300 lire
55 - 64	3.900 lire
65 - 69	5.700 lire
70 - 74	[illegible] lire
più di 74	9.800 lire

Le rate a Vostro carico mai aumentano quando passate da una classe di età a una superiore. La rata che pagate alla sottoscrizione dell'Indennità rimane invariata. Più giovani siete al momento della sottoscrizione, più basse rimarranno le rate a Vostro carico.

Potete risparmiare 2 rate all'anno. Se pagate una volta per tutto l'anno Vi sarà abbuonato l'equivalente di 2 rate mensili. Vale a dire che sarete coperti per 1 anno pagando solo 10 mesi.

In caso di lunghi ricoveri, siete esentati dal versamento delle rate a Vostro carico dopo 8 settimane consecutive di ricovero e fino al giorno delle dimissioni dall'ospedale, pur continuando a percepire l'Indennità. E queste rate non Vi saranno più richieste.

Le rate versate (premi) sono detraibili dall'imposta sul reddito delle persone fisiche.

L'Indennità non è pagata solo in questi casi

L'Indennità Contanti Extra non è pagata se la malattia o l'infortunio che hanno reso necessario il ricovero in ospedale sono conseguenti a questi casi: guerra, atti di guerra o tumulti popolari, atti violenti con movente politico; gravidanza, aborto naturale, aborto procurato, parto; intossicazioni o effetti da qualunque stupefacente che non sia somministrato su prescrizione medica; conseguenze o infortuni dovuti all'esposizione a radiazioni atomiche; malattie e infermità mentali; alcoolismo.

Vi ponete queste domande? EccoVi subito le risposte.

D **Come è possibile che le rate a mio carico siano così basse?**

R E' possibile per due motivi. Primo: ci serviamo di un sistema di computerizzazione che consente di ridurre notevolmente il lavoro burocratico e quindi i costi amministrativi. Secondo: non abbiamo nè agenti nè esattori, perchè assistiamo direttamente i nostri Clienti per corrispondenza.
Tagliando i nostri costi, quindi, possiamo offrirLe l'Indennità Contanti Extra a condizioni particolarmente vantaggiose.

D **Se sottoscrivo pagando un'unica rata annuale posso usufruire di uno sconto?**

R Sì. Se Lei paga una volta per tutto l'anno Le abbuoneremo l'equivalente di 2 rate mensili. Vale a dire che Lei sarà coperto per un anno pagando solo 10 mesi.

D **L'Indennità mi sarà pagata in aggiunta ai risarcimenti di altre eventuali assicurazioni che io abbia già stipulato?**

R Certo. Noi Le pagheremo l'Indennità Contanti Extra indipendentemente dall'assistenza della Sua mutua o di altre assicurazioni. Avrà diritto all'Indennità già dal primo giorno di ricovero e, se necessario, per tutta la vita.

D **Sarò pagato anche in caso di ricovero per malattie precedenti la mia sottoscrizione?**

R Certamente. Basta che Lei sia stato assicurato con noi da almeno 2 anni. Non importa per quale malattia o postumi di malattia Lei sia ricoverato: l'Indennità Le sarà comunque pagata. In ogni caso, è nel Suo interesse sottoscrivere subito l'Indennità Contanti Extra. Anche perchè più giovani si è al momento della sottoscrizione, più basse rimarranno le rate a carico.

D **L'Indennità Contanti Extra è valida anche all'estero?**

R Naturalmente. L'Indennità Le sarà pagata non solo in caso di ricovero in cliniche private od ospedali italiani, ma anche dei Paesi dell'Europa Occidentale, del Nord America e dell'Africa Settentrionale.

D **Devo spedirvi dei soldi?**

R Non Le chiediamo denaro. Basta che Lei ci spedisca subito il modulo di prenotazione tramite il quale riceverà la polizza dell'Indennità.
Dopo averla attentamente esaminata, e solo allora, deciderà se sottoscrivere o rinunciare. L'importante è che ci spedisca subito il modulo.

D **Come posso sottoscrivere l'Indennità?**

R E' molto semplice. Basta riempire l'apposito modulo di prenotazione a margine di questo annuncio, imbustarlo e spedirlo subito. E ricordi che nè l'invio del modulo nè la Sua firma La impegnano in alcun modo. Noi Le manderemo a stretto giro di posta la polizza Indennità Contanti Extra. Lei potrà esaminarla con calma e infine decidere. In ogni caso, non mandi denaro. Ci spedisca invece il modulo. Oggi stesso. E' nel Suo interesse.

(Spedite a: MEIE Assicuratrice - Casella Postale n. 4087 - 20100 MILANO)

Come prenotare la Vostra Indennità Contanti Extra

Per prenotare l'Indennità Contanti Extra dovete semplicemente riempire il modulo qui sotto, metterlo in una busta, indirizzarla a **MEIE Assicuratrice - Casella Postale n. 4087 - 20100 MILANO** ed impostare oggi stesso. Appena ricevuto il Vostro modulo, provvederemo a spedirVi, a stretto giro di posta, la Vostra polizza Indennità Contanti Extra e, per Vostra comodità, una documentazione ampiamente descrittiva.

Esaminate la polizza attentamente e con calma. ConsultateVi con chi volete. Se decidete di sottoscriverla pagate la prima rata. Se decidete di non farne niente, rispeditela indietro. Avrete 10 giorni di tempo (dalla data del ricevimento) per decidere. **Attenzione: durante questo periodo sarete coperti Voi o i componenti della famiglia da Voi elencati in caso di ricovero per infortunio.** (Naturalmente, se respingete la polizza, nessuna delle due parti avrà alcun obbligo).

Spedite subito, non oltre il 22 Febbraio.

La MEIE Assicuratrice si riserva il diritto di non accettare prenotazioni spedite oltre tale data.

Vantaggi mai offerti prima

- **Siete pagati rapidamente,** entro 10 giorni dalla Vostra richiesta d'indennizzo.
- **Siete coperti a partire dal primo giorno di ricovero.**
- **L'Indennità Vi è pagata in aggiunta e indipendentemente** a qualsiasi altro tipo di assicurazione, mutua compresa.
- **L'Indennità Vi è sempre pagata** indipendentemente da quante volte e per quanto tempo l'abbiate già ottenuta per infortunio o malattia.
- **Solo Voi potete annullare la polizza,** quando lo volete e senza preavviso.
- **Nessun limite di età,** a partire dai 18 anni.
- **Nessuna visita medica preventiva.**
- **Raddoppio dell'Indennità per ciascuna persona,** in caso di ricovero simultaneo di coniugi a seguito d'infortunio.
- **Esenzione dal pagamento delle rate** a Vostro carico dopo 8 settimane consecutive di ricovero.
- **Le rate non aumentano** quando passate da una classe di età ad una superiore.
- **Anche eventuali ricoveri all'estero** Vi sono pagati.
- **Nessun agente, produttore o intermediario.**

La **MEIE Assicuratrice** è una società mutua di assicurazioni, fondata in Italia nel 1920. Opera su tutto il territorio nazionale attraverso 2 filiali, 17 uffici e 35 succursali, offrendo una vasta gamma di coperture e servizi assicurativi. Il patrimonio sociale della Società è di 16.150.000.000 di lire. Nel solo 1972 ha liquidato e riservato sinistri per un ammontare di 16.343.000.000 di lire.

La MEIE Assicuratrice assiste oltre 300.000 suoi assicurati.

Direzione Generale: C.so di Porta Vigentina, 9 - 20122 Milano

"Garantisco personalmente"

«In qualità di Amministratore Delegato della MEIE Assicuratrice, la Società che presenta e offre in Italia l'Indennità Contanti Extra, sono in grado di garantire personalmente la validità e l'efficacia di questa nuova formula e, in particolare, di questi suoi eccezionali vantaggi:

■ Nessun impegno da parte Vostra se spedite il modulo di prenotazione. ■ Solo Voi, e quando lo volete, potete annullare la polizza dell'Indennità. E senza preavviso. ■ Chiunque, dai 18 anni in poi, può sottoscrivere l'Indennità e goderne tutti i vantaggi. ■ L'Indennità Vi è pagata in aggiunta alla Vostra assistenza mutualistica e a qualsiasi altro tipo di assicurazione abbiate già stipulato. ■ L'Indennità Vi è sempre pagata, indipendentemente da quante volte e per quanto tempo l'abbiate già ottenuta».

Ing. Gino Visin
Amministratore Delegato
MEIE Assicuratrice

Non inviate denaro.

Spedite questo modulo oggi: nè l'invio del modulo nè la firma Vi impegnano.

Modulo di prenotazione dell'Indennità Contanti Extra

Cognome e nome in stampatello ....

Indirizzo ....

C.A.P. .... Città ....

Data di nascita .... sesso M ☐ sesso F ☐

Se scegliete l'Indennità da 300.000 lire segnate qui ☐

Se scegliete l'Indennità da 210.000 lire segnate qui ☐

Compilate qui per ogni familiare a carico (oltre i 18 anni) che volete assicurare:

Cognome e nome	Parentela	Sesso	Data di nascita

Prenoto senza alcun obbligo la sottoscrizione all'Indennità Contanti Extra. Dichiaro che, per quanto a mia conoscenza, a nessuna delle persone qui sopra elencate è mai stata rifiutata o annullata una copertura assicurativa sanitaria, ospedaliera o sulla vita. Prendo atto che, salvo rinuncia da parte mia, la polizza Indennità Contanti Extra diventerà operante da quando mi verrà spedita e che, a partire dal secondo anno di sottoscrizione consecutiva, mi verrà riconosciuta anche la copertura per ricoveri dovuti a malattie o infortuni precedenti la sottoscrizione dell'Indennità.

Firma .... data ....

Spedite a: MEIE Assicuratrice - Casella Postale n. 4087 - 20100 Milano

ASIAN DEVELOPMENT BANK

The Asian Development Bank, an international development finance institution with headquarters in Manila, Philippines, is offering career positions for:

OPERATIONS OFFICERS — Project (loans and technical assistance) identification and analysis; loan processing, negotiation and administration; preparation of loan and administration reports. Candidates should be 30 to 40 years old, have degree (preferably Master's) in economics, business management or commerce and about 5 years' experience in project evaluation and loan negotiation/administration in commercial/development banks or institutions undertaking developmental aid work.

ECONOMISTS — Appraisal/analysis of economic conditions in a particular country or countries; analysis of economic problems pertaining to economic development. Candidates should be 35 to 40 years old, have post-graduate degree in economics and 5 to 7 years' experience in economic analysis and interpretation of economic data; preference for candidates with Ph.D. in economics and knowledge of national accounting, public finance, monetary policy and balance of payments.

TRANSPORT ENGINEER (PORTS) — Identification, preparation and appraisal of transport projects in the port sector as well as in other transport sectors and loan administration. Candidates should be 40 to 45 years old, have degree in civil engineering and 15 to 20 years' experience in planning, design and supervision of transport projects with emphasis on the port sector and a basic knowledge of port economics, port operation and management and shipping; preference for candidates with advanced degree in transportation engineering/economics.

TRANSPORT ENGINEERS (ROADS, AIRPORTS, RAILWAYS) — Identification, preparation, appraisal of transport projects in road, airport and railway sectors and loan administration. Candidates should be 35 to 42 years old, have degree in civil engineering and 10 to 12 years' experience in planning, design and supervision of transport projects with emphasis on road sector (airports/railway experience an advantage), capable of assessing overall transport sector of a country to determine priorities for the sector, and experienced in at least one transport planning sector (urban, highway or feeder roads); preference for candidates with advanced degree or specialized in transport planning and substantial experience with a consultant company of international reputation and familiarity with feasibility studies.

CIVIL/WATER SUPPLY ENGINEERS — Identification, preparation and appraisal of water supply and sewerage projects and loan administration. Candidates should be 35 to 45 years old, have degree in civil engineering (specializing in water supply and sewerage) and 10 to 15 years' experience in all phases of preparation, execution and management of water supply and sewerage projects; preference will be given to candidates with advanced degrees in water supply engineering and/or water resources management and experience within the region or comparable areas, extending to institutional, organizational and financial aspects of water utilities.

ELECTRICAL ENGINEER — Identification, preparation and appraisal of electric power projects and loan administration. Candidates should be 30 to 45 years old, have degree in electrical engineering and 10 to 15 years' experience in electric power utilities, dealing with preparation, execution and management of electric power projects; preference will be given to candidates with advanced degrees in electrical engineering or advanced studies in utility management and finance, and with experience in power system planning and management-financial aspects of utility operations.

TRANSPORT ECONOMIST — Identification, preparation and appraisal of transport and telecommunications projects. Candidates should be 35 to 40 years old, have degree in general economics and 10 to 12 years' experience in economic evaluation (particularly of transportation projects). Preference will be given to candidates who have worked with reputable consultants on the economic evaluation of transport projects and have experience in transport policy, regional or countrywise.

PROJECT ECONOMIST (PUBLIC UTILITIES) — Identification, preparation and appraisal of public utilities projects, especially in the field of electric power, water supply and telecommunications and periodic assessment of general development in these sectors in various countries. Candidates should be 35 to 45 years old, have degree in economics (or equivalent) and 10 to 15 years' experience in teaching, research or business. Preference will be given to candidates with Ph.D. in economics (or degrees in related technical fields) and specialized training or experience in project evaluation, management, engineering.

PROJECT ECONOMIST (INDUSTRY) — Identification, preparation and appraisal of projects in the industry and public utilities field and periodic assessment of general development in these sectors in various countries. Candidates should be 25 to 35 years old, have degree in economics and 5 to 10 years' experience in teaching, research or business. Preference will be given to candidates with advanced degrees in economics and specialized training or experience in project evaluation.

FINANCIAL ANALYST — Financial appraisal of projects in connection with loan appraisals and for technical assistance and financial aspects of follow-up work relating to loan and technical assistance projects. Candidates should be 30 to 45 years old, have post-graduate degree in finance, accounts or business administration or economics or professional qualifications as Chartered Accountant/CPA and about 7 years' experience as financial analyst in financial institutions engaged in development financing or in consulting firms operating, inter alia, as financial advisors. Preference will be given to candidates who have attended training courses conducted by international institutions in the fields of financial analysis-project evaluation.

Applicants must be fluent in English and available for extensive international travel.

Salary will be commensurate with qualifications and experience and will be in the range of US$ 12,500 to US$ 25,000 per annum (normally free of tax). Attractive benefits include dependency allowances, education grants for eligible dependents, medical, life and travel insurance, retirement benefits and home leave.

Interested persons should send their curriculum vitae (indicating academic and professional background) to:

PERSONNEL DIVISION
ASIAN DEVELOPMENT BANK
P.O. BOX 789
MANILA, PHILIPPINES

Please do not send any documentary evidence, original texts of references or testimonials unless they have been obtained for the sole use of the Bank.

Applications should reach the Bank not later than 28 February 1974.

GRUPPO INDUSTRIALE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE RICERCA

CAPO SERVIZIO PROCESSI CINESCOPI

RICHIEDE:
- Età compresa fra i 30 e 45 anni.
- Esperienza specifica pluriennale maturata in aziende impegnate in produzioni di grande serie.
- Conoscenza della lingua inglese.
- Capacità di coordinare e motivare un gruppo di qualificati collaboratori.

OFFRE:
- Livello retributivo di sicuro interesse e legato, nella sua dinamica, alle effettive capacità evidenziate dalla persona prescelta;
- Inserimento nell'ambito di una azienda moderna e dinamica in fase di grande espansione.

I tecnici della Società potenzialmente interessati alla presente ricerca sono stati informati.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae che sarà oggetto della massima riservatezza a:
PUBLIKOMPASS 359 — 10100 TORINO

Azienda Industriale importanza nazionale

assume Viaggiatori

Zona di lavoro: Torino.

Requisiti: precedente esperienza in aziende distributrici di beni largo consumo.

Età: 23 - 28 anni.

Si offre inquadramento viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende industriali, retribuzione di piena soddisfazione, rimborso spese, auto della società.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 347 — 10100 Torino.

STUDIO PROFESSIONALE PER LO SVILUPPO DELL'IMMAGINE AZIENDALE CERCA PERSONA PER
- stesura programmi pubblicitari e promozionali
- attitudine per creazione testi
- contatti con clienti.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 7557 — 10100 TORINO

La DAL VERA S.p.A. - CONEGLIANO
avendo ristrutturato le zone di vendita della propria DIVISIONE CASA ricerca

l'agente esclusivo

per le zone di **ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO**

L'attività di vendita, svolta in notevole autonomia, sarà coordinata dall'Agente generale Piemonte e sarà retribuita a provvigione.

Ricerchiamo candidati di età attorno ai 27 anni, preferibilmente con esperienza nel settore.

Inviare curriculum dettagliato a:
DAL VERA S.p.A. - Direzione Commerciale
Casella Postale 116 — 31015 Conegliano Veneto (Tv)

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA
ricerca per le Provincie del Piemonte

AGENTI DI VENDITA IN FARMACIA

Richiedesi:
- esperienza, almeno biennale, in farmacia per prodotti da banco
- età massima 35 anni
- residenza a Torino o dintorni.

Offresi:
- contratto di Agente esclusivo a provvigione, con condizioni particolarmente interessanti.

Inviare curriculum dettagliato a:
« Publikompass 29 — 20123 Milano ».

Società Industriale Tessile leader nel settore della distribuzione capillare nel campo biancheria, arredamento, alta moda

cerca coppia coniugi

per le proprie filiali di ALESSANDRIA-TORINO venditori rateali — anche prima esperienza — purché spinti da ambizione, spirito di iniziativa, desiderosi di raggiungere elevati guadagni.

Si assicura inserimento in moderna affermata organizzazione in continua evoluzione.

Scrivere a: Industria Manifatture Tessili A. Paoletti S.p.A. - 58043 Castiglione della Pescaia.

AGGIUSTATORI STAMPISTI
FRESATORE STAMPISTA
AUTISTA

1ª, 2ª e 3ª categoria cerca importante azienda metalmeccanica. Telefonare 785.383 ore ufficio.

DIRIGENTE TECNICO

esperto, specializzato produzione - progetti, offresi anche per combinazione tecnico commerciale.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 7624 - 10100 TORINO

Capo Servizio Amministrativo

trentottenne, esperienza documentabile nel campo specifico ed in quello organizzativo. Esamina proposte.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 7619 - 10100 TORINO

Importante Gruppo Industriale

RICERCA, per la propria Filiale di MILANO,

UN RESPONSABILE ALLE VENDITE

settore mobili per ufficio.

Si richiede: età da 25 a 35 anni; provata esperienza di vendita con attitudini amministrative, organizzative e di conduzione di personale.

FUNZIONARI ADDETTI ALLA VENDITA

settore mobili per uffici.

Si richiede: età da 25 a 35 anni; provata esperienza di vendite, anche se acquisita nel settore beni di consumo.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 5681 - 10100 TORINO

AZIENDA METALMECCANICA MULTINAZIONALE SETTORE AUTOMOBILE (ACCESSORI) CERCA GIOVANE

INGEGNERE

con esperienza tecnico-commerciale. L'inserimento apre prospettive di grande interesse a persona con ottima preparazione di base dotata di forte personalità e doti umane di prim'ordine. Curriculum, referenze controllabili e pretese a: Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

AZIENDA ELETTROMECCANICA zona Mappano cerca:
1 TORNITORE attrezzista 1ª categoria
1 FRESATORE attrezzista 1ª categoria
Telefonare 268.086 ore 8-17
o scrivere: « Publikompass 8014 — 10100 Torino ».

La TYROLIT ITALIANA assume

VENDITORE

MOLE ABRASIVE E DIAMANTATE
per la sua Filiale di TORINO.

Si richiede: esperienza maturata nella vendita di analoghi prodotti, spiccata personalità, età 25-35 anni, auto propria. Titolo preferenziale: diploma perito industriale.

Si offre: retribuzione fissa, incentivi, rimborso spese.
Assicurasi massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato a:
TYROLIT ITALIANA S.r.L. - Via Bardonecchia, 188 - 10139 TORINO

Primaria Compagnia di Assicurazioni assume

GIOVANI AMBOSESSI da avviare a carriera assicurativa per nuova organizzazione produttiva operante in Piemonte.

Offre: trattamento di sicuro interesse e possibilità di occupare in breve tempo posti di responsabilità in un ambiente giovane e dinamico.

Presentarsi lunedì 18 ore 9,30-12; 16-18
Via Pietro Micca 1, piano 2° - Torino

SE NON CERCATE un lavoro noioso e tranquillo ■ **SE SIETE PERSONE** che guardano lontano ■ **SE SIETE INTRAPRENDENTI**, dinamici, entusiasti, con buona cultura, con predisposizione alla vendita organizzata, con o senza esperienza specifica, se vi interessa una attività moderna ed autonoma,

La R. A. S.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' per le Agenzie principali di **Torino, Chieri, Moncalieri, Rivoli e Settimo,**

è interessata a entrare in contatto con voi

Scrivete con curriculum a: Publikompass 7634 - 10100 Torino.

GRUPPO INDUSTRIALE IMPORTANZA INTERNAZIONALE OPERANTE NEL SETTORE METALMECCANICO NELL'AMBITO DEI SUOI PROGRAMMI DI SVILUPPO NELL'AREA NAZIONALE, RICERCA:

A) Ingegnere Civile
al quale affidare la responsabilità del progetto, costi preventivi e direzione lavori per la realizzazione di edifici per stabilimenti industriali.

B) Ingegnere Meccanico o Perito Meccanico
al quale affidare la responsabilità dello studio, costi preventivi, direzione dei montaggi e l'avviamento dei servizi, degli impianti generali, dei macchinario specifico e delle attrezzature per la realizzazione di stabilimenti tecnicamente attrezzati per operare nel settore metalmeccanico.

A-B - Si richiede ottima preparazione professionale maturata nel proprio settore. Età 35-40 anni.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 7655 — 10100 TORINO.

IMPORTANTE AZIENDA PRODUTTRICE DI ESSENZE, AROMI, ESTRATTI E SUCCHI per industrie bevande gassate, liquori e alimentari RICERCA

AGENTE PER IL PIEMONTE E LIGURIA

INTRODOTTO AZIENDE BEVANDE GASSATE
SI OFFRE: clientela già acquisita, provvigioni interessanti, inquadramento Enasarco. Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 39 — 20121 MILANO.

Siamo una delle più importanti Società italiane nel campo della **saldatura elettrica.**

Per un ulteriore potenziamento della nostra forza di vendita cerchiamo un

CAPO AREA

per la promozione delle vendite in Piemonte e Liguria con sede di lavoro a Torino o Genova.

LA POSIZIONE: conduzione di viaggiatori. Raggiungimento degli obiettivi di vendita ed organizzativi secondo la politica commerciale della Società. Responsabilità amministrativa in un ambito di larga autonomia.

I REQUISITI: un'età di circa 30-35 anni. Cultura a livello superiore. Esperienza di vendita a medio ed alto livello e di conduzione di venditori.

Si offre inquadramento e retribuzione commisurati ad effettive capacità ed esperienze, rimborso spese ed incentivi.

Scrivere dettagliando curriculum a:
PUBLIKOMPASS 381 — 10100 TORINO

---

calze *malerba* s.p.a. CERCA

VENDITORI

per le seguenti zone:
Pos. A) **TORINO** (città)
Pos. B) **CUNEO** (città e zone limitrofe)
Pos. C) **ALESSANDRIA** (città e zone limitrofe)

per tutte le posizioni è richiesta la residenza nelle città indicate e si offre:
- inquadramento sindacale nella 1ª categoria viaggiatori e piazzisti;
- trattamento economico estremamente interessante e superiore alla media di mercato, costituito da elevata parte fissa e provvigioni;
- rimborso spese macchina, vitto e alloggio a « piè di lista ».

La proposta è rivolta a giovani, con istruzione media superiore, con esperienza almeno biennale maturata nella vendita di prodotti di largo consumo che aspirino ad operare in una azienda dinamica tesa a valorizzare le capacità individuali.

I candidati sono pregati di inviare dettagliato curriculum manoscritto a cui si assicura riscontro entro 15-20 giorni, facendo riferimento alla posizione a:
CALZE MALERBA S.p.A. - Direzione Personale - Via Gasparotto 77 - 21100 VARESE

Importante Società Internazionale
produttrice di beni di largo consumo ricerca

CAPO UFFICIO FINANZIARIO

a cui affidare la responsabilità del budget finanziario e di tesoreria della Società, nonché la relativa gestione operativa (casse, banche, pagamenti).

Si richiede:
- laurea in Economia e Commercio;
- età non superiore ai 35 anni;
- esperienza ampia e diversificata maturata sia nel settore finanziario che bancario (preferibilmente in uffici segreteria) oppure presso qualificati studi professionali;
- personalità forte e dinamica.

Si offre:
- possibilità di operare in un'organizzazione aziendale aperta e moderna e particolarmente attenta alla qualificazione professionale dei suoi quadri;
- retribuzione commisurata alle capacità ed esperienza maturate e interessanti prospettive di sviluppo.

Le persone interessate, a cui si garantisce la massima riservatezza professionale, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum-vitae, citando su busta e su lettera il riferimento SP 1555, a:

PRAXI — STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE

ricerca per propria divisione di Torino, produttrice di beni industriali di avanguardia un

CAPO SERVIZIO VENDITE

con esperienza almeno triennale nella vendita di beni strumentali, il quale, alle dipendenze della Direzione Commerciale, sviluppi le vendite di una linea di prodotti industriali, per un fatturato annuo di qualche miliardo.

Il candidato dovrà organizzare e coordinare un gruppo di area managers e una rete di vendita in Italia e all'estero, e curare personalmente la clientela industriale più impegnativa e qualificata.

L'incarico richiede particolare sensibilità ai problemi del mercato, doti di energia e dinamismo, capacità di realizzare in concreto gli obiettivi di sviluppo prefissati in termini di fatturato e di penetrazione sul mercato, attraverso una costante opera di stimolo e motivazione del personale.

Indispensabile una buona preparazione anche tecnica, preferibilmente a livello di laurea; età 30-35 anni, buona padronanza dell'inglese e francese, e nozioni di tedesco.

Si offre un inquadramento e una retribuzione commisurati a livello già raggiunto dal candidato, con interessanti prospettive di sviluppo a breve termine.

Si prega di inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 399 — 10100 TORINO

LA **FERODO**
ITALIANA S.p.A.

ricerca la

Segretaria del Direttore Generale

La candidata ideale deve avere una buona cultura generale, precedente esperienza in analoghe mansioni di segreteria e deve dimostrare capacità di iniziativa e di lavoro autonomo. Ottima dattilografia e stenografia. Requisito essenziale è una buona conoscenza della lingua inglese, parlata e scritta, e la capacità di stenografare in questa lingua.

Per tale posizione è previsto un interessante livello retributivo, commisurato alle effettive capacità ed esperienze.

Si prega di scrivere a:
FERODO ITALIANA S.p.A. - Direzione del Personale
Corso Inghilterra, 2 - 12083 MONDOVI'

Istituto Applicazioni Scientifiche per l'Ecologia s.p.a. cerca

GIOVANI VENDITORI

per sviluppare il proprio programma SMOG DESTROYER

RICHIEDE: dinamismo e predisposizione alla vendita - abile conversazione - spiccata personalità.

OFFRE: interessantissima remunerazione, con forti incentivi - rapida possibilità di assurgere a livelli direttivi - programmi di lavoro con tecniche d'avanguardia.

Presentarsi presso gli uffici di TORINO in via Passalacqua 19 lunedì alle ore 10, 16 o 21 precise.

IMPORTANTE GRUPPO METALMECCANICO TORINESE di interesse internazionale, produttore di macchinari ed impianti RICERCA:

POSIZIONE A

AREA MANAGERS

con almeno tre anni di esperienza nella vendita di macchinari ed impianti e dotati di forte personalità, dinamismo ed interesse ad affermarsi professionalmente. I candidati, di circa 30-40 anni, dovranno avere buona conoscenza delle lingue inglese e francese.

POSIZIONE B

CAPI PROGETTO

I candidati, preferibilmente ingegneri meccanici, di 30-40 anni, dovranno possedere un'esperienza qualificata di almeno tre anni nel settore tecnico commerciale, possibilmente di aziende fornitrici di grandi impianti, accompagnata dall'attitudine al coordinamento ed alla programmazione. Indispensabile la conoscenza dell'inglese e del francese.

POSIZIONE C

ASSISTENTE DIRETTORE TECNOLOGICO

I candidati, di circa 30-40 anni, dovranno possedere la laurea in ingegneria o titolo di studio medio superiore ad indirizzo tecnico, con esperienza di 5-8 anni maturata nel settore progetti e produzione. E' indispensabile la conoscenza delle lingue inglese e francese.

POSIZIONE D

SPECIALISTA IN AVANPROGETTI

I candidati, di circa 30-40 anni, preferibilmente laureati in ingegneria, subordinatamente con titolo di studio medio superiore ad indirizzo tecnico, con esperienza di 4-5 anni nel settore dei progetti globali di impianti. E' indispensabile la conoscenza delle lingue inglese e francese.

L'inquadramento sindacale e la retribuzione saranno direttamente concordati con le persone prescelte e commisurati alla loro capacità ed esperienza.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 312 — 10100 TORINO

La F.A.S.T. Spa Forni automatici per trattamenti termici cerca:

CAPO OFFICINA

per la propria officina di CASTELLAMONTE (TO) a cui affidare la responsabilità della produzione di forni industriali di serie e su commessa. Verrà presa in esame la candidatura di persone di età tra 30-40 anni con esperienza pratica di lavorazioni in officine di carpenteria metallica e meccaniche, con attitudine al comando e alla gestione per [illegible]. La retribuzione sarà di sicuro interesse e comunque commisurata alle reali capacità della persona prescelta ed ai precedenti livelli raggiunti.

CAPO UFFICIO CONTABILITÀ

per i propri uffici in Torino, ragioniere 25enne, con esperienza almeno triennale in posizione di responsabilità in uffici contabilità generale, con provata capacità nella contabilizzazione dei fatti amministrativi e nella stesura di riepiloghi e situazioni patrimoniali periodiche.

Scrivere all'att. dell'ing. G. Sassi c/o F.A.S.T., via Lagrange 35 - 10123 Torino.

Cerchiamo

TECNICI

per assistenza e manutenzione macchine eliografiche e macchine copiatrici. Zona Torino e provincia. Trattamento economico veramente interessante e comunque equiparato alle reali capacità.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 3693 — 10100 TORINO.

CASA EDITRICE cerca per segreteria

STENODATTILOGRAFA

capace di scrivere correntemente in inglese e francese. Dettagliare curriculum scrivendo a « Publikompass 7686 — 10100 Torino ».

PRIMARIA COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

cerca **AGENTI SUBAGENTI PRODUTTORI**

altamente qualificati per tutte le zone d'Italia.

Ottimo trattamento economico. Massima riservatezza.

CASELLA POSTALE 190 S. SILVESTRO - ROMA

IMPORTANTE AZIENDA COSTRUZIONE STAMPI PER CARROZZERIA AUTO CERCA

AGGIUSTATORI PROVETTI

Scrivere: PUBLIKOMPASS 8008 — 10100 TORINO

Media Industria Confezioni - Torino - ricerca

Rif. 1 **CAPO CONTABILE**

con pluriennale esperienza contabilità generale, bilanci, paghe contributi.

Rif. 2 **AIUTO CONTABILE**

corrispondente autonomo, prima nota, clienti, fornitori.

Poiché l'assunzione riveste carattere d'immediatezza i candidati con i requisiti richiesti sono pregati di scrivere lettera espresso con ampio curriculum vitae et referenze, citando i riferimenti a: Publikompass 348 - 10100 Torino.

Azienda Metalmeccanica cintura Torino cerca

DISEGNATORE

[illegible] lavorazione lamiera sottile

PREVENTIVISTA

per ufficio tempi e metodi.

Richiedesi esperienza almeno biennale. Specificare curriculum, referenze e pretese a: « Publikompass [illegible] — 10100 Torino ».

IMPORTANTE AZIENDA ELETTROMECCANICA periferia Torino ricerca:

- OPERATORI REPARTO MONTAGGIO
- OPERATORI STAMPAGGIO LAMIERA (particolari di piccole dimensioni)
- AGGIUSTATORI STAMPISTI
- OPERAI GENERICI PER LAVORI DI MANOVALANZA

Scrivere: PUBLIKOMPASS 5651 — 10100 TORINO

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE assumerebbe elemento preferibilmente maschile, militesente, con mansioni di

COMMESSO VENDITA in nuovo centralissimo locale.

Telefonare 335.455

SALDATORI TUBISTI 1°
ELETTROIMPIANTISTI 1°
BRUCIATORISTI MANUTENTORI 1°

per impianti tecnologici civili ed industriali importante Società cerca.

Scrivere: « Publikompass 7633 - 10100 Torino ».

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA zona San Paolo assume

Addetta Paghe e Contributi

di età non superiore a 25 anni. Sarà titolo preferenziale la conoscenza di macchine Mercator ed Audit e la pratica di altri lavori d'ufficio.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 7585 — 10100 TORINO.

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA leader indiscussa nel proprio settore cerca

Venditore titolare di zona

per TORINO provincia - ASTI

RICHIEDE:
auto propria, buona cultura, propensione a svolgere un lavoro di vendita razionale modernamente organizzato.

OFFRE:
nutrito portafoglio clienti, notevole fisso mensile, provvigioni superiori alla media, inquadramento Enasarco, ambiente di lavoro dinamico e stimolante.

Inviare curriculum vitae et fotografia non restituibile a: S.I.P.A.L. AREXONS S.p.A. - via Carlo Poma 41 - 20129 MILANO

UNA GRANDE AZIENDA

molto nota in Italia ed in Europa sta organizzando la direzione operativa di nuove sedi da poco costituite.

Inserisce pertanto con carattere di urgenza

PERSONALE MASCHILE E FEMMINILE

età compresa fra i 22 e 35 anni, titolo di studio superiore, referenze controllabili.

La retribuzione non sarà inferiore a lire 300 mila mensili.

In sede di colloquio daremo informazioni sull'Azienda e sui metodi di lavoro.

E' offerta ai candidati la possibilità di avviamento a carriera direttiva.

Telefonare al 696.34.62 di Torino, lunedì 18 dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

IMPORTANTE AZIENDA settore abbigliamento in Torino ricerca

IMPIEGATO AMMINISTRATIVO IMPORT-EXPORT

provata esperienza, per espletamento autonomo tutti adempimenti amministrativi relativi a importazioni ed esportazioni (banche, dogane, trasporti, pagamenti, incassi), corrispondenza clienti, fornitori, buona conoscenza lingue estere.

STENODATTILOGRAFA

veloce, perfetta conoscenza della lingua italiana, capace di corrispondenza autonoma, buona conoscenza due lingue estere, provata esperienza.

Dettagliare curriculum, referenze.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 7661 — 10100 TORINO

La BURGO SCOTT S.p.A. ricerca per il potenziamento della propria organizzazione di vendita

Venditori

residenti a Torino, Aosta e relative province.

Richiedesi:
- età non superiore ai 32 anni;
- esperienza almeno biennale alle dipendenze di aziende modernamente organizzate.

Offresi:
- inquadramento impiegati industria, con stipendio fisso oltre a premi ed incentivi;
- autovettura della Società e completo rimborso delle spese.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum manoscritto a:

BURGO SCOTT S.p.A. - Direzione Vendite C.so Unione Sovietica 121 - 10134 TORINO

Azienda Italiana di Telecomunicazioni di importanza nazionale

cerca

GIOVANI OPERAI

da qualificare per le proprie sedi di Torino, provincia di Torino e di tutto il Piemonte.

Titoli preferenziali:
- licenza o frequenza di scuola media inferiore o titolo equivalente;
- età tra i 17 e i 27 anni.

Si offrono buone condizioni generali, compiti tecnicamente qualificanti e possibilità di miglioramento; l'Azienda dispone di attività assistenziali a livello elevato.

Precisare età, domicilio, curriculum scolastico, precedenti lavorativi.

Scrivere a: Azienda Italiana Telecomunicazioni Casella Postale 497 — Torino.

IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA cerca

Meccanici

per macchine confezionatrici

Meccanici generici

di manutenzione

Elettricisti

di manutenzione

Scrivere: « Publikompass 7321 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE cerca

RAGIONIERE

Età compresa tra i 25 e i 35 anni, da inserire nel proprio servizio amministrativo, con esperienza nel campo della contabilità generale e budget.

Retribuzione interessante in relazione alle effettive capacità del candidato prescelto e con possibilità di rapida carriera per elemento serio, volenteroso e capace.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 382 — 10100 TORINO

Gruppo Internazionale

CERCA OPERATORE

per sistema 3/IBM a dischi.

Scrivere a: « Publikompass [illegible] - 10100 Torino ».

DITTA GERMANICA, SETTORE METALMECCANICO

in forte espansione, con succursale nel Nord Italia,

assume **produttore giovane dinamico**

possibilmente a CUNEO o PROVINCIA, con il compito di visitare la clientela, e potenziare questo servizio. Cerchiamo collaboratore con esperienza, abituato a lavoro intenso, che intende formarsi con diligenza e tenacia posizione stabile altamente dotata.

Offriamo premio produzione mensile, provvigione molto superiore alla media, integrale rimborso spese, autovettura della ditta.

Invitiamo scrivere a: CASSETTA 14/R - PUBLIKOMPASS - VIA PORTICI 30/A - BOLZANO corredando la domanda con curriculum redatto a mano e fotografia.

SOCIETA' ALBERGHIERA INTERNAZIONALE di primissima categoria ricerca per sud Spagna

CHEFS DI CUCINA

altamente qualificati e specializzati in cucine tipiche TOSCANE, EMILIANE ecc. ecc.

SI OFFRE: contratto lavoro fisso per 11 mesi annuali con possibilità di rinnovo. Alloggio e vitto.

SI RICHIEDE: curriculum vitae; referenze dettagliate.

Scrivere a: SOGEFIC S.A. - 94 rue des Eaux Vives - 1207 GENÈVE (Svizzera).

Società alberghiera internazionale di primissima categoria ricerca per Sud Spagna

HOSTESS PER SERVIZIO RISTORANTE E DANCING

Distinte, di bella presenza, con spagnolo parlato. Precisare altre lingue parlate. Curriculum vitae. Referenze dettagliate inviando fotografie.

Scrivere a: SOGEFIC S.A. - 94 rue des Eaux Vives - GENÈVE (Svizzera).

Importante Casa farmaceutica internazionale

ORGA

offre una notevole opportunità di miglioramento professionale a due qualificati

COLLABORATORI SCIENTIFICI

da inserire:

a) in città di TORINO e Provincia

b) in ALESSANDRIA - ASTI e parte CUNEO

Si richiede: un'età compresa fra i 25 ed i 35 anni, una laurea possibilmente in farmacia, biologia o chimica, o studi a livello universitario, la residenza in: a) Torino, b) Alessandria ed un'esperienza di almeno uno o due anni in ditte operanti nel settore farmaceutico.

Si offre l'inserimento in un ambiente di lavoro stimolante in un'Azienda in fase di forte espansione ed una retribuzione di sicuro interesse con contratto nazionale più rimborso spese e rimborso macchina.

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.

Inviare curriculum dettagliato, citando chiaramente anche sulla busta OPE 1840 S. alla: ORGA PLEIN EMPLOI — 20122 Milano — Viale Bianca Maria 3.

Società internazionale leader nel settore della formazione professionale ASSUME

1 QUALIFICATO ELEMENTO

a cui affidare l'organizzazione didattica e commerciale della sede di TORINO (rif. V/1).

SI RICHIEDE: provata esperienza, spiccate doti organizzative e di vendita. Comunicativa, personalità, capacità di conduzione del personale. Automezzo.

SI OFFRE: retribuzione adeguata alle effettive esperienze e capacità con tutte le garanzie di legge. Partecipazione agli utili di gestione.

2 ESPERTI CAPO VENDITORI

a cui affidare la formazione, il controllo e la conduzione di giovani funzionari di vendita (rif. V/2).

SI RICHIEDE: età 25-35 anni. Provata esperienza vendita possibilmente maturata nei settori assicurativo-editoriale. Dinamici, predisposizione al comando. Automezzo.

SI OFFRE: retribuzione superiore alla media nazionale con tutte le garanzie di legge. Interessanti premi ed altri incentivi.

I CANDIDATI PRESCELTI DOVRANNO ESSERE A COMPLETA DISPOSIZIONE DELLA SOCIETA' A PARTIRE DAL 27 FEBBRAIO 1974.

Presentarsi per primo colloquio informativo: Hotel JOLLY AMBASCIATORI - corso Vittorio Emanuele - Torino il giorno 18 febbraio 1974 dalle ore 9 alle ore 11 e dalle ore 14,30 alle ore 16 chiedendo Sig. ARTEMAN.

Importante Azienda Elettromeccanica ricerca per potenziamento Settore EDP

ANALISTA SISTEMI

esperto programmazione produzione prodotti di serie. Linguaggi COBOL e gestione data-base. La sede di lavoro è a Vicenza.

Scrivere: « Publikompass 21 — 16121 Genova », precisando età, titolo di studio, esperienza di lavoro.

IMPORTANTE SOCIETA' TEDESCA settore strumentazione scientifica cerca

PERITO CHIMICO

per vendita apparecchiature analitiche per ambiente Ospedaliero et Universitario. Persona prescelta dovrà risiedere a Torino, disposta viaggiare per Piemonte e parte Liguria. Esperienza [illegible] in attività analoga o laboratorio, discreta [illegible] lingua tedesca oppure inglese costituirà titolo preferenziale.

Inviare dettagliato curriculum a: PUBLIKOMPASS 21 — 20123 MILANO.

CITTA' DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, A N. 5 POSTI DI PERFORATORE PRESSO I CENTRI MECCANOGRAFICI ED ELETTRONICO (GRUPPO C) DELL'UFFICIO AMMIN.VO.

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di n. 5 posti di Perforatore presso i centri meccanografici ed elettronico (gruppo C) dell'Ufficio Amministrativo.

Scadenza: 1 aprile 1974.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Gen. Regg. Guido Ferreri

Il Sindaco Giovanni Picco

PRODOTTI SIDERURGICI

Importante Azienda Commerciale a livello nazionale ricerca per TORINO e PROVINCIA

1 VENDITORE

con effettive capacità ed esperienza dimostrabili.

Offre adeguata retribuzione, inquadramento, stabilità, rimborso spese, premi, incentivi e possibilità di interessante sviluppo di carriera.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 7627 — 10100 TORINO

CITTA' DI PINEROLO

Concorso pubblico
Vice Segretario Generale

Si richiede: laurea e due anni di servizio (carriera direttiva Stato, Regioni, Provincie o Comuni) oppure diploma di scuola media superiore e sei anni di servizio.

Domande entro 5-4-1974.

Importante azienda metalmeccanica ricerca un

METODISTA

dotato di pluriennale esperienza in tempi, metodi e cicli di lavorazione acquisita presso aziende metalmeccaniche ed in possesso, preferibilmente, del diploma di perito meccanico.

La sede di lavoro è Asti.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBBLIMAN 280 - ASTI

MAGLIFICIO IMPORTANTE - FIRENZE

cerca RAPPRESENTANTE

introdotto grossisti PIEMONTE.

Scrivere: « Cassetta 13/X Spi - Firenze 50129 ».

IMPORTANTE INDUSTRIA ARREDAMENTO CERCA

Funzionario di vendita

per il PIEMONTE

Età 30-35 anni, dinamico, capacità di svolgere trattative ad ogni livello, introdotto presso rivenditori di arredamento, studi professionali di architettura, uffici acquisti di enti pubblici e privati.

Si offre: inserimento di una società dinamica ed in forte sviluppo, inquadramento industria, retribuzione interessante.

Scrivere a: PUBLIKOMPASS 18 - 20123 MILANO

JUVENILIA confezioni

cerca meccanico

da adibire a lavori di manutenzione macchine ed impianti. La provenienza dal settore costituirà titolo preferenziale. Tale posizione, di sicuro interesse, offre la possibilità di specializzazione.

Telefonare 369.001 per appuntamento.

---

la S.N.T. F.LLI GONDRAND

cerca

ACQUISITORE

introdotto nei traffici internazionali.

Offronsi ampie possibilità di carriera e retribuzione superiore alla media, commisurata ad effettiva esperienza.

Indirizzare risposte GONDRAND TORINO, Casella Postale [illegible]

Engineering Company requires

ENGINEERS

with practical experience of inspection and testing of mechanical and electrical equipment for electrical generating and petro. Chemical plants also part time active retired engineer for inspection work.

Please apply to:
«Publikompass 334 — 10100 Torino».

Industria chimica multinazionale

che opera da oltre 20 anni negli Stati Uniti e in Europa dove produce e vende prodotti chimici per industria, enti, servizi pubblici, comunità in genere, per far fronte alle esigenze determinate dal suo costante sviluppo in Italia cerca

Industrial Salesmen

(esclusivisti di zona)

per zone ancora aperte in

PIEMONTE - LOMBARDIA - LIGURIA

REQUISITI RICHIESTI

PERSONALITA', DINAMISMO, AMBIZIONE, REALE DOCUMENTATA CAPACITA' DI CONCLUDERE AFFARI AL PRIMO CONTATTO. ESPERIENZA ALMENO TRIENNALE NELLA VENDITA DIRETTA.

OFFRE

ANTICIPO MENSILE GARANTITO DI L. 325.000 PIU' ALTISSIME PROVVIGIONI (possiamo dimostrare che i nostri agenti in Italia guadagnano in media oltre 8.000.000 all'anno)

Le provvigioni sono liquidate mensilmente. Il lavoro si svolge in un raggio di circa 50 km. Inquadramento Enasarco. Sono previsti un ottimo addestramento e un continuo aggiornamento su prodotti e tecniche di vendita. Possibilità di carriera per coloro che siano in possesso delle vere qualificazioni richieste.

Solo se in possesso dei requisiti richiesti fornire la seguente documentazione: 1) dimostrazione di aver guadagnato a mezzo provvigioni importi superiori alle 450.000 lire mensili; 2) posti occupati negli ultimi 3 anni e tipo di vendita esercitata nel periodo; 3) guadagno netto ricevuto nel 1973; 4) età, stato di famiglia, tipo di auto.

Telefonando a:
Mr. WILLIAM WEILLER
Torino 011/5752
lunedì 18 febbraio ore 9-13, 14-18
martedì 19 febbraio ore 9-13
CERFACT ITALIANA s.r.l.

Centro TRAUMATOLOGICO ORTOPEDICO
Via Zuretti n. 29 - TORINO

Avviso pubblico per il conferimento di incarico di

n. 3 posti di Assistente anestesista

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 27-3-1969, n. 130.

Presentazione domande entro le ore 12 del giorno 28 febbraio 1974.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale dell'Ente.

Torino, 13 febbraio 1974.

Importante Società ricerca

operatore specialista velivoli a reazione

Si richiede un'età massima di 30 anni, una effettiva padronanza della lingua inglese ed una qualificata esperienza nella manutenzione di velivoli a reazione, con particolare riguardo alla cellula ed agli impianti elettrici di bordo.

Il luogo di lavoro è in una località della Lombardia.

Gli interessati sono pregati di inviare una dettagliata descrizione delle loro esperienze e una copia degli attestati di cui sono in possesso, nonché di specificare le richieste economiche a:

PUBLIKOMPASS 17 — 20123 MILANO

Compagnia Americana di primaria importanza nel campo dei

mini-midi elaboratori scientifici e di processo

da anni attiva sul mercato italiano ricerca per il potenziamento della sua attività di vendita nell'area di Torino e Genova

giovani laureati in discipline scientifiche

che abbiano maturato un'esperienza in applicazioni software e/o hardware in tempo reale durante gli studi o primo impiego. E' richiesta un'ottima conoscenza parlata della lingua inglese unitamente alla determinazione di intraprendere una carriera in campo commerciale in un ambiente internazionale in continua crescita. Corsi negli Stati Uniti e/o Europa.

Sede di lavoro: Torino.

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 7681 — 10100 TORINO

IMPORTANTE aziende commerciale operante nel campo dei beni strumentali ricerca per la sua sede di TORINO:

★ **INGEGNERE o PERITO**
meccanico profonda conoscenza tecnologia meccanica per mansioni tecnico commerciali. Richiesta conoscenza lingua inglese.

★ **PERITO INDUSTRIALE**
esperto ricerca di mercato e analisi prezzi. Richiesta conoscenza lingua inglese.

★ **STENODATTILOGRAFA**
pratica lavori ufficio.

Il personale della ditta è informato.

Scrivere casella postale 400 TO/Ferrovia.

Società internazionale produttrice componenti elettrici ed elettronici ricerca per stabilimento zona Torino-Borgaro

a) Aggiustatori stampisti

1) materie plastiche per particolari alta precisione
2) stampi a passo tranciatura e formatura.

b) Fresatori e rettificatori

1° e 2° cat.

c) Elettricisti

per manutenzione parco macchine e impianto.

d) Magazzinieri

con esperienza almeno biennale componenti elettrici.

Telefonare 470.18.56 dalle 16 alle 19.

Rekords Servizio publioggetto

RICERCA

GIOVANI VENDITORI

per TORINO e PROVINCIA.

Offre: minimo fisso garantito - alte provvigioni - inquadramento Enasarco.

Inviare curriculum vitae a: REKORDS ITALIA - Via Galileo Galilei 5 - 10070 MAPPANO TORINESE - specificando sulla busta il riferimento B-4.

SOCIETA' ELETTRONICA TORINESE

operante nel settore videoregistratori - telecamere - tv-colori, RICERCA:

a) TECNICI
altamente qualificati per installazione e assistenza.

b) PRODUTTORI
settore Vendite.

c) TECNICI
per installazioni impianti centralizzati tv e videocitofoni.

Telefonare 596.969 ore ufficio.
Massime referenze.

Media Azienda di Savigliano, leader nel suo settore, ricerca il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

a cui affidare l'intera responsabilità della contabilità generale e dei rapporti amministrativi con la clientela.

Ai candidati si richiede una concreta conoscenza delle tecniche contabili ed una pluriennale esperienza maturata presso piccole o medie aziende.

La posizione offerta comporta un ottimo trattamento economico ed un'ampia autonomia operativa.

Le persone interessate sono pregate di scrivere allo Studio
Dr. EANDI - CUNEO - CORSO SOLERI 3
Il nostro Studio garantisce massima riservatezza.

IMPORTANTE SOCIETA' AMERICANA ricerca

Scultore-incisore su legno

specializzato lunga esperienza documentata per attività permanente in grande città Stati Uniti. Stipendio veramente elevato con regolare assunzione.

Inviare lettera con informazioni dettagliate soprattutto sul tipo di lavorazione meglio conosciuta a: PUBLIKOMPASS 45 — 20100 MILANO.

AZIENDA ELETTROMECCANICA sede in Collegno ricerca per il proprio Centro Elaborazione Dati un

Operatore-Programmatore

con esperienza del linguaggio RPG II e del sistema 3 a dischi.

Scrivere dettagliando a:
PUBLIKOMPASS 8024 - 10100 TORINO